Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 7 aprile 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 81 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni: L. 2.500-5.000 p. p.)

DURA (MA SCONTATA) PROTESTA SOVIETICA PER L'ESPULSIONE DEI 47

Glaciali i rapporti fra Mosca e Parigi Il porto di Tolone «attirava» le spie

La stampa francese dà al clamoroso gesto di Mitterrand un significato soprattutto politico

PARIGI — Sono diventati glaciali i rapporti diplomatici tra Francia e Unione Sovietica. A far precipitare la temperatura è stata l'espulsione contemporanea di 47 cittadini sovietici accusati da Parigi di spionaggio militare e tecnologico. Non si è fatta attendere la risposta di Mosca anche se in termini scontati.

Nello stesso tempo la stampa francese è concorde nel rilevare che aldilà delle effettive colpe dei sovietici espulsi c'è una motivazione squisitamente politica. Secondo «Le Monde», per esempio, il governo francese «tende a dimostrare che il cambiamento politico a Parigi non pregiudica altri interessi e in particolare quelli atlantici».

Il giornale sottolinea anche le conseguenze che il gesto ha sul piano interno, perché «lava Mitterrand dal sospetto secondo cui la sua libertà di azione sarebbe limitata dall'alleanza con il Pcf». I comunisti francesi si sono però subito affrettati a puntualizzare attraverso il segretario Marchais (attualmente in visita in Grecia) che l'espulsione dei 47 russi dalla Francia non può indurre il Pcf a uscire dal governo.

«Non inganniamoci — scrive "Le Matin", di orientamento socialista — questo è soprattutto un caso politico. Sin dai giorni di Giscard D'Estaing si sarebbero potuti espellere da 40 a 50 pseudo-diplomatici sovietici notoriamente impegnati in attività spionistiche. Ma c'è voluto un governo socialista, comprendente ministri comunisti, per lanciare di colpo all'Unione Sovietica una sfida che nessun governo di destra avrebbe mai osato lanciare».

Frattanto c'è da sottolineare il fatto che probabilmente erano le attività portuali, soprattutto quelle del Sud della Francia, e le basi navali, a interessare in particolar modo i sovietici espulsi.

Secondo «Le Monde», è soprattutto Tolone ad essere diventato un obiettivo decisivo dei sovietici dopo che il porto ha accolto le due portaerei francesi e l'installazione per il sottomarino «Rubis».

«A provare dell'interesse dei sovietici per Tolone, vi è tra l'altro — scrive il quotidiano — la rinnovata richiesta russa alle autorità di far riparare alle loro autorità negli arsenali nel porto francese».

Questa domanda è stata sempre respinta a causa della minaccia rappresentata dai sofisticati sistemi di ascolto installati a bordo di alcune di queste unità sovietiche, scrive «Le Monde» ricordando che la missione delle forze navali di Tolone consiste nella sorvegliana dei movimenti nella zona dello stretto dei Dardanelli.

Dunque, con un duplice passo diplomatico a Parigi e a Mosca, l'Unione Sovietica ha formalizzato la propria «più energica protesta» per l'espulsione dei suoi 47 cittadini della Francia.

Un comunicato ufficiale dell'agenzia «Tass» ha detto che le accuse di spionaggio rivolte agli espulsi sono «ovviamente un falso pretesto» e che tutta la responsabilità per le conseguenze che l'episodio avrà sulle relazioni tra i due paesi «ricadono unicamente» sulle autorità francesi. Nessun accenno è stato ancora fatto a possibili misure di ritorsione che potrebbero colpire i due cittadini francesi che vivono e lavorano nell'Urss.

Cetverikov, una carriera conclusa

PARIGI — Se Nikolai Cetverikov, primo consigliere d'ambasciata a Parigi ma in realtà capo del Kgb in Francia, non fosse stato espulso insieme ai suoi 46 colleghi, è probabile che sarebbe stato presto richiamato in patria. La sua sorte era ormai segnata da due grossi infortuni.

Prima di tutto, aveva pronosticato la vittoria di Giscard d'Estaing alle ultime elezioni presidenziali, e in secondo luogo s'era fatto «beccare» come il «residente», che nel gergo sei servizi segreti significa capo, da due giornalisti del ««settimanale «L'Express», Christian Jelen e Branko Lazitch, che senza pietà ne avevano pubblicato il nome.

Cetverikov sarebbe quindi stato rimosso anche senza la «retata» di Mitterrand c(he è arrivata in un momento in cui lo spionaggio sovietico in Francia, secondo gli autori dell'inchiesta, era diventato particolarmente attivo. Ormaià(da sei anni in Francia (vi era tornato il 31 marzo 1977 dopo un primo soggiorno), Cetverikov, che si è formato alla scuola del Kgb a Mosca, ha avuto negli ultimi tempi parecchi sfortuna.

Nel giugno dell'anno scorso fu «pizzicato» un suo agente, un certo Solomonov, direttore aggiunto d'un ufficio dell'Aeroflot a Parigi (lo stesso incarico che aveva a Roma il sovietico Pronin arrestato per i microfilm consegnatigli da un industriale genovese). Solomonov fu colto sul fatto mentre gli passavano informazioni sulla industria aeronautica francese, uno dei settori la cui tecnologia interessa particolarmente i sovietici.

Il colpo di grazia è venuto da un episodio ancora oscuro in cui il Kgb ha messo quasi certamente le mani. Il 15 febbraio scorso presso Nizza venne assassinato il tenente colonnello Bernard Nut, membro del controspionaggio francese. Pare che Nut indagasse sulla pista bulgara (era stato anche a Roma) e che fosse vicino a scoprire la verità. Se questa è'stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, non è dato di sapere.

È certo che Mitterrand ha perso la pazienza e si è sbarazzato dei 47 diplomatici sovietici che più erano implicati in operazioni di spionaggio.(« E gli è stato facile pescare nel mucchio dal momento che, secondo le stime più attendibili, un terzo del personale diplomatico sovietico in Francia lavora per il Kgb.

Che ne sarà del povero Cetverikov? Il meno che potrà capitargli è di perdere lo stipendio.

Chi si intende di queste operazioni prevede che ci sarà una vasta epurazione ((questa volta effettuata dagli stessi sovietici) anche nellà¿a missione commerciale a Parigi. Pure questa dovrebbe essere un nido di spie, e lo si deduce dalla sua pletoricità: 100 persone che sono andate aumentando, mentre,paradossalmente, sono diminuiti gli scambi commerciali.

I DUE GIOVANI TRIESTINI E LA RAGAZZA TORINESE

Salvi gli speleologi bloccati nella grotta



Santander — L'unica foto giunta dalla Spagna sulla disavventura degli speleologi mostra Alberto Lazzarini e Paolo Pezzolato, i compagni di escursione dei due triestini e della ragazza torinese, che hanno fatto in tempo ad uscire dalla grotta prima che l'improvvisa piena bloccasse gli altri *(Telefoto Efe)*

SANTANDER — I tre speleologi italiani (tra cui due triestini) bloccati da domenica in una grotta a 50 chilometri da Santander da una improvvisa piena sono risaliti in superficie ieri mattina poco dopo le due. Erano accompagnati dalle squadre di soccorso spagnole. Avevano fame, freddo ed erano stanchi. Ma per rimetterli sono state sufficienti una bella mangiata e una dormita. Ieri nelle prime ore del pomeriggio sono ripartiti per l'Italia dopo aver «disarmato» la grotta.

Si sono intanto sollevate polemiche sulla mancanza di collegamenti e sulla carenza di informazioni tra i soccorritori spagnoli e quelli italiani. *A pagina 5*

RELAZIONE DI ZANGHERI AL COMITATO CENTRALE

Pci: i legami con il Psi devono essere più stretti

«I socialisti dovrebbero battersi per l'alternativa»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il comitato centrale comunista rilancia l'ipotesi di una più stretta collaborazione con i socialisti. Nel suo discorso introduttivo, il responsabile per gli enti locali del Pci Zangheri oltre a difendere l'esperienza delle giunte «rosse» ha lanciato ai socialisti la proposta di un impegno più attivo verso l'alternativa.

«Avrebbe un grande valore — ha detto Zangheri — che i compagni socialisti affermassero nell'impostazione della campagna elettorale l'esigenza di una alternativa alla Dc come condizione di un attacco a fondo alle alterazioni e degenerazioni della vita pubblica e di un inizio di attuazione di un programma di riforme democratiche».

Per Zangheri è comunque un fatto positivo che «il recente incontro delle delegazioni dei due partiti abbia affermato la necessità di rinnovare ed estendere le giunte di sinistra. Di qui possono prendere avvio localmente iniziative politiche e programmatiche comuni, mentre è importante che socialisti, comunisti e altre forze democratiche, concordino il rapido superamento dei problemi delle giunte in alcune grandi città».

Questo per Zangheri sarebbe un primo passo verso l'alternativa, per la cui realizzazione (capace di imprimere ad una svolta alla situazione italiana), esistono già alcune forze disponibili. Ma Zangheri si è ben guardato dal porre alle altre forze politiche e in particolare ai socialisti, una sorta di «aut aut» affermando che «la maturazione di un convincimento, l'esigenza di una alternativa, non nascono all'improvviso o a comando. Ognuno segue le sue vie. Ma la situazione del Paese è giunta ad un tale stadio di crisi, da richiedere una presa di posizione fin d'ora.

Ma nel rilanciare una più ampia collaborazione a sinistra Zangheri non ha taciuto le vicende che hanno colpito alcune giunte di sinistra e in particolare quella di Torino.

«Non neghiamo — ha detto Zangheri — che singoli casi di colpevolezza possano verificarsi nelle file degli amministratori di sinistra, e vanno colpiti senza esitazione. Però bisogna dire subito della campagna contro le amministrazioni di sinistra, che negli ultimi giorni si è accentuata assumendo in alcuni casi, toni parossistici, che ne rivelano la vera natura: la speranza, verosimilmente, è che le elezioni si svolgano sotto il segno di una presunta incapacità della sinistra di liberare le istituzioni dalla ragnatela avvelenata della corruzione, che avvolge una parte rilevante degli apparati pubblici».

Secondo Zangheri è necessario che si punisca senza esitazione chi ha sbagliato, ma nello stesso tempo si deve procedere con tempestività agli accertamenti

E nello stesso tempo vanno distinte le responsabilità degli amministratori: «Altro è intascare tangenti e altro è compiere atti non vietati dalla legge e sui quali deve esercitarsi il giudizio politico e non quello penale».

Il dibattito che è seguito alla relazione di Zangheri è stato molto franco, tra i primi a intervenire è stato il sindaco di Torino Novelli. Per Novelli «non si può parlare del caso di Torino come di un incidente di percorso, bé nasta punire gli eventuali colpevoli per risolvere i problemi da cui nasce questa vicenda: c'è qualcosa nelle leggi, nei rapporti politici, nella relazione tra governanti e governati, nel costume politico del quale noi stessi siamo parte, che lascia spazi all'insorgere di generazioni, spesso tollerate come inevitabile escrescenza di un sistema di governo, senza che ci si accorga che ormai il cancro sta divorando tutto».

G. S.

Finanziaria: al Senato la corsa contro il tempo

ROMA — In via preliminare, le commissioni del Senato hanno iniziato ieri l'esame della legge finanziaria e del bilancio dello Stato 1983. La commissione di merito, cioè la commissione di bilancio, comincerà oggi il dibattito sui due documenti contabili. Quest'ultima dovrebbe concludere i suoi lavori entro il 15 aprile, in modo da stampare e distribuire tempestivamente le relazioni.

Le commissioni consultive, invece, dovrebbero trasmettere i loro deliberati alla commissione bilancio entro l'8 aprile. L'assemblea di palazzo Madama inizierà il dibattito il 19 aprile per concluderlo entro il 29 dello stesso mese.

Al Senato è iniziata dunque una vera e propria lotta contro il tempo. L'assemblea di palazzo Madama, infatti, deve varare definitivamente la finanziaria e il bilancio entro il 30 aprile, termine ultimo previsto dalla legge.

La Camera, prima di inviare i testi a palazzo Madama, ha dovuto ritoccare in alto i due «tetti» stabiliti dall'art. 1 della finanziaria: quello del saldo netto da finanziare e quello del ricorso al mercato finanziario per il 1983. La prima cifra è passata da 75.650 miliardi a 75.890; la seconda da 94.665 a 94.905 miliardi.

Il ritocco è stato in entrambi i casi di 240 miliardi, pari alla somma rimasta scoperta dopo gli emendamenti inseriti dalle opposizioni e che solo in parte il governo è riuscito a recuperare.

DOPO LE DICHIARAZIONI SUL NEO-CENTRISMO

La Dc isola Mazzotta e rassicura i socialisti

In dubbio per il Psi i rapporti dentro la maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Dc isola subito Mazzotta che aveva rilanciato l'ipotesi di un'alleanza centrista. Per evitare possibili complicazioni con gli alleati di governo e in particolare con i socialisti ieri molti esponenti della democrazia cristiana si sono affrettati a smentire Mazzotta che dunque anche all'interno del partito di cui è vice segretario resta isolato.

A tirare le orecchie a Mazzotta oltre agli esponenti vicini a De Mita sono scesi in campo anche Donat Cattin e Forlani. I democristiani hanno lanciato ieri segnali rassicuranti ai socialisti, temendo da parte di questi, reazioni vivaci e forse ancora di più di spianare la strada al difficile riavvicinamento tra Craxi e Berlinguer.

Misasi, capo della segreteria di De Mita ieri si è affrettato a precisare che un'ipotesi neo centrista è fuori dalla storia, «la posizione della Dc — ha detto Misasi — quale risulta dai deliberati congressuali, confermata nei consigli nazionali, nelle direzioni di partito e portata avanti dall'on. De Mita, è quella di un riferimento a tutti i partiti dell'attuale coalizione di governo, con attenta considerazione del ruolo peculiare del Psi».

Sulla questione è sceso in campo anche il presidente della Dc Piccoli, «la Dc — ha detto Piccoli — non può dimenticare né De Gasperi, né Moro e non può tornare indietro disperdendo rapporti che sono preziosi non solo per il nostro partito, ma per il paese». Piccoli però non vuole soltanto smentire Mazzotta, ma chiede che sulla questione ci sia un chiarimento o nell'ufficio politico o in direzione.

Per Martinazzoli le opinioni di Mazzotta non rappresentano le opinioni della Dc e «Mazzotta sbaglia».

Il senatore Donat Cattin attacca il proposito di una esclusione del Psi dal Governo, ma trae anche spunto per attaccare la segreteria De Mita.

Ma le critiche a Mozzatto arrivano anche da quei partiti che dovrebbero essere l'asse per una alleanza tra i partiti centristi. Per il segretario del Pli Zanone, non è il caso di rimettere in discussione la coalizione che ha retto questa legislatura, anzi va potenziata.

Per il repubblicano Biasini quelle di Mazzotta sono «dichiarazioni che stanno tra velleità intellettualistiche e ideologismi vecchia maniera. I problemi drammatici del paese non si risolvono con indicazioni di schieramento, ma sulla base di confronti programmati, non epidermici, ma approfonditi e ampi.

Il socialista Covatta è convinto che sia in atto un attacco delle forze moderate contro la sinistra e lo scorge sia nelle tentazioni neo centriste di Mazzotta, che con D'Onofrio quando riesuma l'accusa di neofrontismo al Psi per «l'ovvia propensione del nostro partito ad alleanze di sinistra negli enti locali».

Sulla questione interviene anche il quotidiano socialista l'Avanti che pur prendendo atto dell'isolamento di Mazzotta all'interno della Dc rileva che certe dichiarazioni «come del resto quelle di Goria, un danno l'hanno pur prodotto, ponendo in dubbio, sia i rapporti di lealtà tra i partiti della maggioranza, sia l'impegno del governo Fanfani, costituito proprio allo scopo di avviare una fase di risanamento e di ripresa».

L'on. Chiaromonte in un articolo che appare oggi sul quotidiano del Pci, l'Unità, sostiene che con la sortita di Mazzotta «continua e si manifesta in varie forme il tentativo che l'on. De Mita e i suoi collaboratori cercano da tempo di portare avanti, per fare apparire la Dc come il partito del rigore e del risanamento.

Giuseppe Sanzotta

OGGI RIUNIONE DEI PAESI DEL GOLFO

L'Iran accusa l'Iraq di forzare la tregua con la «marea nera»

Inesattezze sulle dimensioni della chiazza

BEIRUT — È stata spostata ad oggi la riunione dei ministri di otto paesi del Golfo, che stanno cercando un modo per neutralizzare la gigantesca chiazza di petrolio prima che le loro coste siano inquinate.

Lo ha annunciato l'agenzia ufficiale degli emirati arabi «Wam»; la riunione era prevista per ieri pomeriggio in Kuwait ma all'ultimo momento, afferma l'agenzia, è stato deciso di dedicare altre 24 ore alle consultazioni preliminari.

L'Iran intanto accusa l'Iraq di sfruttare a scopo propagandistico l'inquinamento del Golfo (causato dalla perdita di greggio di un giacimento «off-shore» iraniano) al fine di imporre una tregua nei combattimenti.

Il premier iraniano Mir Hussein Mussavi, al termine di una riunione del consiglio dei ministri ieri mattina a Teheran, ha detto che «l'Iraq, facendo propaganda sull'inquinamento, cerca un pretesto per imporre una tregua».

Le dichiarazioni di Mussavi sono venute in concomitanza con l'inizio, ieri in Kuwait, di una riunione dei ministri responsabili per i problemi dell'ambiente degli otto paesi del Golfo (tra cui Iran e Iraq) firmatari di una convenzione per la preservazione del territorio.

Scopo della riunione era appunto cercare un accordo per risolvere il problema dell'inquinamento causato da una copiosa perdita di greggio dal giacimento «off-shore» di Nou Ruz, situato al largo della costa settentrionale iraniana, in un'area dichiarata da Baghdad zona di guerra.

Gli osservatori rilevano che la presenza di alti responsabili venuti dall'Iran e dall'Iraq, che si trovano in guerra da 31 mesi, attesta che i due paesi intendono affrontare la questione con serietà.

Si apprende intanto che sono da considerarsi inesatte alcune notizie di stampa sulle reali dimensioni della macchia di petrolio nel Golfo Persico. In un'intervista al Gr3 Franco Magi, responsabile delle attività anti-inquinamento del gruppo Eni ha detto di non ritenere possibile che la macchia di petrolio abbia lo spessore di un metro.

«Quando un idrocarburo, un petrolio — ha sostenuto il dott. Magi — si versa sulla superficie del mare, dopo pochissimo tempo questo si spande in uno strato sottilissimo».

«Incontrollata — ha aggiunto — è anche la reale dimensione del cosiddetto disatro ecologico.

NELLE PAGINE INTERNE

«Ludwig»: in libertà il professor Romano

Non è Silvano Romano, ricercatore e docente di fisica all'università di Pavia, il leader ideologico del famigerato gruppo «Ludwig», resosi responsabile negli ultimi mesi di efferati delitti contro religiosi, prostitute, omosessuali e tossicomani nel Veneto. Dopo dieci giorni, ieri il professore è uscito dal carcere di Verona.

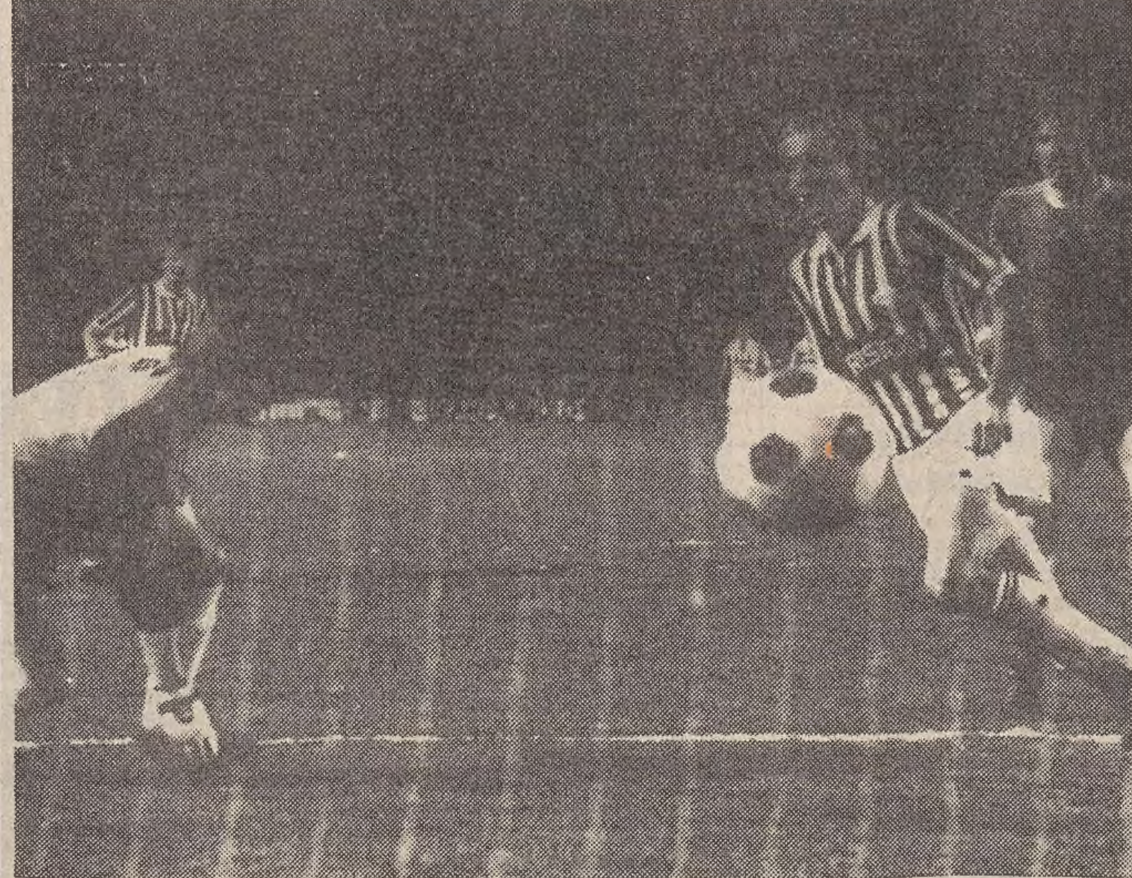
Il sostituto procuratore della Repubblica Pavone, dopo l'ennesimo interrogatorio, ha dovuto ricredersi e disporre la scarcerazione per mancanza di indizi. A tradire il docente erano stati gli appunti sui delitti firmati «Ludwig». *A pagina 2*

Triestina: squalificati De Falco e Ascagni

Duro colpo per la Triestina, in vista della trasferta a Modena: il giudice sportivo ha squalificato per una giornata i «gemelli del gol» Ascagni e De Falco, privando di non poco gli alabardati in questa delicata fase del campionato di serie C 1. Le prime reazioni raccolte negli ambienti della società sono ovviamente di rammarico e preoccupazione.

L'allenatore Buffoni ha commentato: «Me l'aspettavo per De Falco ma speravo che almeno Ascagni venisse risparmiato. È assurdo che De Falco oltre alle botte si pigli anche squalifiche, ma purtroppo è così». *A pagina 14.*

La Juve doma il Lodz (2-0)



Torino — La Juventus ha vinto con il più classico dei punteggi (2-0) la partita d'andata della semifinale della Coppa dei campioni, giocata a Torino contro i polacchi del Widzew Lodz. I campioni d'Italia, dunque, non hanno fallito il bersaglio anche se il risultato è un po' avaro nei confronti dei torinesi che hanno letteralmente dominato la partita giocata magistralmente da Boniek, Platini e Bettega. Le reti sono state segnate (una per tempo) da Tardelli e da Bettega (nella foto). Sulla prima c'è stata, però, una deviazione di un difensore. Servizio nelle pagine sportive *(Telefoto Ap)*

MA BONN NEGA PER NON AMMETTERE DI AVER VIOLATO LE NORME CEE

Un tecnico francese conferma i sospetti: «La diossina è nella Germania dell'Est»

PARIGI — Continua senza soste il palleggio di responsabilità fra vari paesi della Cee in merito alla misteriosa fine dei 41 barili di fango e diossina «spariti» da Seveso mesi orsono alla volta di una destinazione ignota. Non ha trovato per ora conferma l'ipotesi che i fanghi tossici siano stati bruciati da una nave specializzata nel Mare del Nord, mentre è di ieri un'esplosiva dichiarazione di un tecnico francese della maggiore società francese di eliminazione di scorie industriali, che riconferma la notizia secondo la quale i barili sono stati portati in una miniera abbandonata nei pressi di Lubecca (Germania Est), specializzata in questi «ricoveri».

«La diossina si trova certamente nella Rdt, lo sanno tutti negli ambienti specializzati», ha dichiarato a Pontailler su Saone (Digione) Jean Marie Lauret, dirigente tecnico di «France Decets» precisando che i 41 fusti contenenti le scorie tossiche di Seveso, entrati in Francia il 10 settembre 1982 per poi scomparire misteriosamente, si trovano ora in una discarica industriale a qualche chilometro da Lubecca.

«La Germania orientale ha un tale bisogno di valuta che è pronta ad accettare qualsiasi tipo di scorie industriali» ha aggiunto. La Germania orientale ha già smentito nei giorni scorsi che la diossina si trovi nel paese, Jean Marie Lauret ha escluso invece che i fusti si trovino nella Germania federale dove, ha detto, le autorità doganali esercitano un «controllo estremamente puntiglioso».

Dal canto suo, il governo di Bonn non dispone di alcun indizio concreto sulla possibile dislocazione dei 41 barili, e ciò vale anche per la Germania orientale, ha detto ieri un portavoce del ministero degli interni.

Con questa precisazione il governo tedesco è intervenuto sul diffondersi dell'ipotesi che i residui contaminati di Seveso possano essere stati trasportati attraverso la Germania federale e raccolti nel deposito di Schoenberg nella Germania orientale, a cinque chilometri da Lubecca.

Il «viaggio» dei residui di diossina dalla «Icmesa» sembra comportare una serie di violazioni alle regole della Cee sui rifiuti tossici e pericolosi.

La commissione europea non ha tuttavia preso l'iniziativa di un'azione per accertare se, e da chi, le regole della Cee siano state violate (la normativa in vigore gliene lascia la facoltà, ma non gliene impone l'obbligo).

Al «viaggio» dei residui di diossina si interessa invece il Consiglio dei ministri della Comunità: secondo fonti bene informate, un gruppo di esperti per l'ambiente dei governi dei «Dieci» ne ha già discusso nei giorni scorsi, senza ancora giungere a delle conclusioni.

Negli ambienti comunitari della capitale europea, si ricorda che una direttiva, cioè una «legge» della Cee, approvata nel 1978 e in vigore dal 1980, fissa le regole per il trasporto di rifiuti tossici o pericolosi nel corso di operazioni di eliminazione (è proprio il caso dei fusti di residui di diossina).

La direttiva dice che i rifiuti «devono essere accompagnati da un formulario di identificazione», comportante fra l'altro le seguenti indicazioni: «La natura, il nome e l'indirizzo dell'eliminatore, il luogo del sito di eliminazione se conosciuto».

I paesi della Comunità sono tenuti a essere al corrente delle indicazioni in questione (anche se non sono tenuti a comunicarle alle autorità di Bruxelles): se l'Italia, il paese da cui i fusti sono partiti, e la Francia, il paese in cui se ne perde la traccia a Saint Quentin, ignorano il luogo di smaltimento della diossina, gli esperti della Cee affermano che si configura una violazione della direttiva (il caso, se sollevato, potrebbe andare ai giudici di Lussemburgo della Corte di giustizia europea).

«Challenger»: oggi in due passeggiano nello spazio

A PAGINA 13

MENTRE PIÙ VOCI DELL'OPPOSIZIONE RISCHIANO DI ESSERE TACITATE

Lunedì prossimo alla Camera di scena «libertà d'antenna»

Le relazioni della Commissione di vigilanza Rai incentrate sul problema delle emittenti private

ROMA — Lunedì prossimo è di scena alla Camera, che riprende i lavori dopo la breve vacanza pasquale, la questione della «libertà d'antenna». Sarà un dibattito alquanto acceso, in questi giorni che vedono in pericolo l'intera situazione della libertà di stampa nel nostro paese, con la chiusura minacciata di Radio radicale, del «Manifesto», del quotidiano romano «Paese sera», tutte voci dell'opposizione di sinistra.

Occasione del dibattito sarà l'annuale relazione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi (Rai). Punto centrale, sia della relazione di maggioranza che di quelle di minoranza è proprio la concorrenza tra la Rai e le emittenti private, che vivono in una situazione di semi-illegalità.

Il presidente della commissione Mauro Bubbico (Dc), nella sua relazione sosterrà l'«indilazionabile esigenza di regolamentare il settore delle emittenti private» e rileverà la necessità di una revisione della legge di riforma della Rai-Tv, risalente al 1975. Tutto ciò deve essere attuato perché — rileva la maggioranza di governo — «l'emittenza privata ha potuto costituire di fatto reti di trasmissione nazionali», malgrado la sentenza contraria della Corte costituzionale.

Il «decadimento produttivo e la perdita d'ascolto» viene rilevata dalla relazione presentata dal Partito comunista; il quale fra i mali che affliggono la Rai-Tv cita «la emarginazione di Nuccio Fava dal Tg1» e la «sostituzione di Andrea Barbato, come atti emblematici della nuova gestione Rai. Anche i comunisti, poi, rilevano che «attualmente tre gruppi oligopolitici (Berlusconi, Rusconi e Mondadori) controllano la maggior parte dell'ascolto complessivo delle tv private, il mercato dei programmi e circa l'ottanta per cento della pubblicità».

Altre due relazioni, fortemente critiche contro la «lottizzazione della Rai», saranno quelle del Pdup e del Msi.

Di libertà di stampa e dunque d'antenna, si occupa in un «fondo» anche il direttore del quotidiano dc «Il Popolo» Giovanni Galloni. In particolare il direttore del «Popolo» esamina la vicenda del «Manifesto» e si chiede come esso pretenda «che il governo possa compiere un atto contro la legge per favorire le pur comprensibili drammatiche esigenze del giornale».

Galloni aggiunge che «se il problema si pone in termini politici, la nostra risposta politica è che dobbiamo batterci per la difesa di tutte le libertà anche soprattutto di quelle di un quotidiano che ci avversa tenacemente. Ma dobbiamo batterci sul terreno della legalità».

L'articolo del direttore del «Popolo» accenna anche ai problemi di «Paese sera»: «È una voce che si spegne — afferma — nel coro dei giornali di sinistra. Ce ne rammarichiamo.

Solidarietà alla radio radicale

ROMA — Radio radicale, che ieri ha trasmesso i suoi notiziari a diffusione nazionale malgrado il divieto del ministero delle poste e telecomunicazioni, ha invitato gli ascoltatori a telegrafare ai segretari dei loro partiti chiedendo una pubblica presa di posizione sulla vicenda dell'emittente.

Dopo una raccolta di firme (200) da parte del dc Ruffini alla Camera, per evitare le «dirette» dei lavori parlamentari, contro radio radicale è giunta l'ingiunzione del ministro a non trasmettere notiziari nazionali.

Intanto continuano a pervenire ai radicali attestati di solidarietà. Contro la chiusura della radio si sono pronunicati Mammì (Pri), Cattani (Psdi), Trombadori (Pci), mentre un appello è stato firmato da intellettuali e giornalisti come Ernesto Galli Della Loggia, Giulio Carlo Argan, Bruno Zevi, Camilla Cederna, Vittorio Vidali.

Dal Pci 150 milioni al Manifesto Oggi il quotidiano a 10 mila lire

ROMA — Il segretario del Pci Berlinguer in un messaggio inviato alla redazione del «Manifesto» ha annunciato che il Pci ha deciso «di concedere un prestito di 150 milioni di lire» aderendo all'invito della direzione del giornale.

Ecco il testo della lettera del segretario comunista: «Accogliamo l'appello che anche a noi avete indirizzato essendo consapevoli della gravissima situazione del vostro giornale e del fatto che essa costituisce un sintomo di difficoltà più grandi, che riguardano — come dimostra in questi giorni la drammatica vicenda di "Paese sera" — una parte notevole dell'editoria democratica.

«Facciamo nostra — dice la lettera — in particolare, la denuncia contro i governi che per anni hanno ritardato l'approvazione della legge di riforma dell'editoria e contro il governo attualmente in carica che ha la responsabilità specifica di ostacolarne l'applicazione. Il tentativo di rendere inoperanti le norme più significative della riforma dell'editoria obbedisce alla stessa logica che ha visto i partiti governativi imporre la pratica delle lottizzazioni anche nei maggiori apparati che presiedono alle comunicazioni di massa, al fine di impedire la correttezza e il pluralismo dell'informazione».

«Anche se le difficoltà economiche e finanziarie del nostro partito e della stampa comunista — prosegue Berlinguer — sono in questo periodo assai pesanti, abbiamo dato mandato alla nostra amministrazione di concordare con voi le modalità di un prestito di 150 milioni di lire». Il partito radicale ha espresso la disponibilità di un prestito a due mesi di 600 milioni.

«Itaia 1983: Siamo più o meno liberi?: con questo titolo a piena pagina «Il Manifesto» si presenta oggi ai propri lettori. Il quotidiano costa 10.000 lire ed esce a 16 pagine.

Molte di queste sono dedicate alla vicenda che lo vede al centro di una polemica che coinvolge la sua sopravvivenza.

Per questo il giornale, nel suo fondo, chiede di accogliere, acquistando il numero speciale, il suo gesto come segno «di protesta civile contro il disegno del governo Fanfani di restringere sempre più gli spazi dell'informazione, soprattutto attraverso l'esplicito boicottaggio di una riforma dell'editoria che, approvata in Parlamento due anni fa, ancora non ha trovato applicazione per inconvenienti tecnici».

■ NOMINE — Il comitato interministeriale per il credito di risparmio (Cicr) potrebbe riunirsi domani: indicazioni in questo senso emergono da ambienti ministeriali secondo i quali, tra le nomine che potrebbero essere affrontate in quella sede, vi sono quelle al Monte dei Paschi di Siena.

Paese Sera: slitta lo sciopero Antenne a Montecavo nei guai

ROMA — Giornalisti e poligrafici romani sciopereranno 24 ore la settimana prossima in solidarietà con «Paese Sera», il quotidiano che esce autogestito e che attraversa un periodo molto delicato. In un primo tempo lo sciopero doveva essere oggi, ma i rappresentanti sindacali hanno deciso di farlo slittare a mercoledì o giovedì prossimo in concomitanza con l'assemblea della Fieg (la Federazione degli editori di giornali) prevista per il 14.

Intanto ieri il consiglio dei giornalisti di Roma ha dibattuto ieri la vicenda del quotidiano romano ribadendo la solidarietà ai colleghi ed auspicando una soluzione positiva.

Il segretario del Pci Berlinguer ha inviato a «Paese Sera» un telegramma di solidarietà.

Anche per le radio e le televisioni private si preannunciano tempi duri. Il magistrato Renato Squillante ha infatti disposto una perizia tecnica per le cento e passa antenne installate a Montecavo, vicino a Roma.

Sono già partite una settantina di comunicazioni giudiziarie perché le antenne di Montecavo creerebbero un campo magnetico che causerebbero difficoltà ai contatti radio tra gli aerei e le torri di controllo.

I deputati liberali Cee favorevoli all'euroriforma istituzionale

ROMA — La Comunità europea è in crisi. Le recenti vicende monetarie con la rivalutazione del marco e la svalutazione del franco e della lira hanno messo in evidenza il divergere delle economie dei dieci Paesi membri mentre le istituzioni comunitarie scricchiolano di fronte ad una prassi di «do ut des» tra governi.

Il «gruppo liberale e democratico» al Parlamento europeo, che comprende 38 «eurodeputati» di otto paesi (Italia, Francia, Germania federale, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Danimarca e Irlanda) si è riunito ieri e proseguirà gli incontri oggi, a Roma, per mettere a punto una strategia comune.

L'orientamento emerso dalla prima giornata di lavori è quello di un appoggio deciso al progetto di riforma istituzionale, cioè di un «trattato istitutivo dell'unione europea», che l'assemblea di Strasburgo dovrebbe varare, e presentare all'approvazione dei governi, entro il gennaio '84.

È su questa riforma che i liberali e i repubblicani europei baseranno la loro campagna elettorale in occasione del voto al quale gli europei saranno chiamati dal 17 al 20 maggio '84 per rinnovare il Parlamento europeo.

La relazione generale sui problemi della riforma istituzionale Cee è stata svolta dal presidente del Pri, Bruno Visentini, tra gli interventi vi sono stati quelli dell'indipendente di sinistra altiero Spinelli, dei repubblicani Giovanni Spadolini e Adolfo Battaglia, del liberale Alfredo Biondi.

Secondo Visentini non è solo la crisi economica, né il risorgere di tentazioni nazionaliste e protezioniste, a mettere la Cee in difficoltà, ma in buona parte ciò è dovuto proprio a problemi irrisolti di natura istituzionale. L'elezione del Parlamento europeo a suffragio universale, e il tentativo dell'assemblea di sostituire il ruolo consultivo con uno «deliberante» (testimoniato dall'aumentato numero di risoluzioni e dalla diminuzione dei pareri) lungi dal risolvere tali problemi li ha aggravati. È infatti l'insieme delle istituzioni Cee che va sottoposto a riforma.

DELIBERA DEL COMITATO PROVINCIALE

Per iscriversi alla Dc Caltanissetta chiede l'intervento del notaio

Decisione demandata alla direzione nazionale

CALTANISSETTA — I vecchi iscritti alla Dc nella provincia di Caltanissetta ritireranno personalmente le tessere dal notaio, gli aspiranti dovranno presentare al notaio la domanda d'iscrizione al partito.

Lo ha deliberato il comitato provinciale nisseno della Dc, approvando, con 33 voti favorevoli e quattro astensioni la dichiarazione programmatica del nuovo segretario, Gaetano Saporito, 54 anni, veterinario provinciale a Palermo, eletto un mese fa. È la prima volta che un organismo democristiano prende una simile decisione.

«La decisione del comitato provinciale — ha detto il segretario — dovrà passare al vaglio della direzione nazionale per le opportune autorizzazioni, perché lo statuto del partito non prevede finora il tesseramento controllato da notai o pubblici ufficiali».

Se la direzione del partito autorizzerà questa modifica al tesseramento, il comitato provinciale di Caltanissetta esaminerà le modalità di convenzione con notai della provincia.

Inoltre il comitato provinciale ha stabilito che per le prossime elezioni amministrative nei comuni di Butera, Gela, Mussomeli e Niscemi, soltanto il 70 per cento dei candidati verrà designato dal partito. Il 10 per cento sarà designato dagli esterni, il restante 20 per cento verrà designato da assemblee aperte di iscritti ed elettori.

La Dc in provincia di Caltanissetta ha circa 13 mila iscritti e una media di 70 mila voti elettorali.

NEUROMISSILI



DI FRONTE A UNA PRECISA DOMANDA DEL PADRE DI TOBAGI

«Non conoscevo nessun giornalista del Corriere», ha ribadito Barbone

Ma nella rivendicazione c'erano frasi dette in una riunione sindacale dell'Occhio

MILANO — Ancora Marco Barbone al centro della quindicesima udienza del processo Tobagi contro 152 appartenenti all'area del terrorismo diffuso, operante dal 74 all'80.

Sono stati gli avvocati delle parti a rivolgergli alcune domande, in questo che è il primo vero interrogatorio del «superpentito» che finora ha ininterrottamente raccontato la sua storia di quegli anni. Barbone, come aveva già fatto in precedenza, ha ripetutamente escluso di aver avuto contatti o conoscenza dei giornalisti del «Corriere della Sera» o di altre testate.

Ma, ugualmente, Corso Bovio, legale di parte civile per la famiglia Tobagi e per l'«Associazione lombarda dei giornalisti», ha insistito su questo argomento.

«Brigata XXVIII marzo».

In particolare, l'avvocato Bovio si è riferito a frasi pronunciate durante una riunione tra l'allora dirigente della Rizzoli Salvatore Di Paola e una delegazione sindacale del quotidiano «L'Occhio», contenute poi nel volantino di rivendicazione.

Barbone ha risposto che non vi sono fonti precise su questo brano del volantino, interamente elaborato sulla base della lettura di giornali di settore.

È poi intervenuto direttamente il padre di Walter Tobagi: «Lei ha mai conosciuto Piero Morganti?» (delegato sindacale del «Corriere D'Informazione» ed esponente della corrente di rinnovamento sindacale). La risposta di Barbone è stata «no». Il commento di Ulderico Tobagi: «Verificherei».

L'avvocato Bovio ha poi chiesto a Barbone le modalità della scelta di Tobagi come obiettivo del delitto. L'imputato ha risposto che sicuramente la funzione di presidente dell'Associazione lombarda dei giornalisti ricoperta da Tobagi influì in modo decisivo su questa scelta.

Ma perché l'omicidio e non una «gambizzazione»? Barbone ha spiegato che questo «salto di qualità» venne fatto anche su invito di «Prima linea» che, dopo l'omicidio del giudice Galli, aveva rivolto un appello alle organizzazioni comuniste combattenti affinché intraprendessero «campagne di annientamento». Anche Marano e Giordano, favorevoli a un ferimento, furono convinti all'omicidio.

Il difensore di Mario Marano, Francesco Piscopo, ha domandato a Barbone quando avvenne il colloquio con il generale Della Chiesa, che lo spinse a collaborare con gli inquirenti. Barbone ha avuto un'esitazione, ha detto di non ricordare precisamente: «Forse il 2 ottobre sera...».

Due giorni dopo nell'interrogatorio del pubblico ministero, Barbone confessò, e tra gli altri fece anche i nomi di Marano, Giordano e De Stefano.

Ma già il 2 ottobre — ha fatto rilevare il legale di Marano — venne disposta una intercettazione telefonica dell'abitazione del De Stefano, e il 3 scattarono i primi fermi dei componenti della Brigata XXVIII marzo.

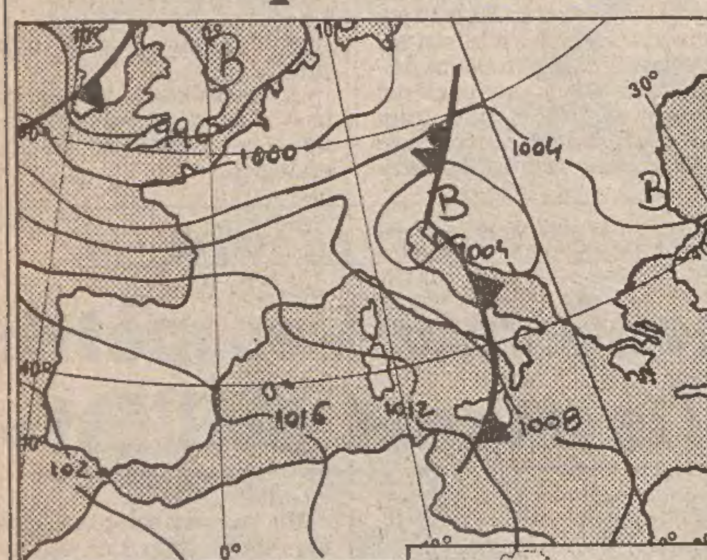
Oggi statali in sciopero

ROMA — L'attività dei ministeri e dei loro uffici periferici, dei musei, delle biblioteche, delle dogane e delle sezioni forestali sarà paralizzata oggi dallo sciopero nazionale di 24 ore degli statali proclamato da Cgil, Cisl e Uil e dagli autonomi del Cisas.

L'azione di protesta è stata indetta a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto. Fonti sindacali hanno espresso ieri perplessità in merito al possibile slittamento dell'incontro di trattative

«Risulterebbe gravissima, se confermata — ha detto il segretario nazionale della funzione pubblica Cgil, Francesco Piu — la notizia di un rinvio della trattativa».

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione atlantica interessa marginalmente l'Italia centro-settentrionale.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-orientali, sulla Toscana e sul versante centrale adriatico nuvolosità variabile con precipitazioni più probabili sulle regioni Nord-orientali ove saranno nevose al di sopra di 800 metri. Tendenza a miglioramento ad iniziare dalla Toscana. Sulle altre regioni poco nuvoloso con locali addensamenti.

Temperatura: stazionaria.

Venti: prevalentemente occidentali, moderati al Nord e al Centro tendenti ad attenuarsi sulla Liguria e sul versante tirrenico; deboli al Sud.

Mari: mossi i mari centro-settentrionali, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 13; Bolzano 2, 15; Verona 4, 15; Venezia 4, 12; Milano 4, 16; Torino 3, 14; Cuneo 5, 12; Genova 8, 15; Bologna 7, 15; Firenze 7, 15; Pisa 8, 16; Ancona Falconara 0, 19; Perugia 4, 13; Pescara 1, 22; Roma Urbe 3, 17; Roma Fiumicino 4, 17; Campobasso 3, 12; Bari 7, 14; Napoli 1, 16; Potenza 3, 11; S. Maria di Leuca 9, 15; Reggio Calabria 11, 17; Messina 13, 17; Palermo 14, 16; Catania 10, 21; Alghero 10, 16; Cagliari 9, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 3, 7; Atene s. 11, 20; Bangkok s. 29, 35; Belgrado n. 4, 13; Berlino n. 2, 9; Bruxelles n. 3, 8; Buenos Aires s. 9, 23; Copenaghen s. 4, 8; Dublino p. 4, 9; Francoforte n. 6, 10; Ginevra p. 2, 8; Hongkong n. 17, 20; Gerusalemme s. 15, 26; Johannesburg s. 20, 27; Lima s. 23, 29; Lisbona n. 8, 17; Londra n. 3, 10; Madrid s. 7, 19; Montreal n. 3, 9; Mosca n. 7, 18; Nuova Delhi s. 18, 31; New York n. 8, 17; Oslo n. 1, 5; Parigi n. 5, 11; Pechino s. 13, 21; Rio de Janeiro 18, 33; San Francisco s. 12, 18; Stoccolma p. −4, 4;

NOTA DELLA FARNESINA SUL MANCATO VISTO AL GIORNALISTA

Processo Farsetti-Trevisin Testi italiani assenti a Sofia

SOFIA — L'immagine dello «007» dotato di sofisticate apparecchiature fotografiche che l'accusa aveva creato per Paolo Farsetti è stata confutata ieri, alla ripresa del processo per spionaggio militare dinanzi al tribunale di Sofia, dalla deposizione dell'ing. Alessandro Giani, della facoltà di ingegneria dell'Università di Firenze.

Citato a deporre come testimone della difesa (non come perito, per la mancanza di un trattato di assistenza giudiziaria fra Italia e Bulgaria), l'ing. Giani ha inteso dimostrare che con le tre macchine fotografiche dell'imputato, una «Yashica», una «Nikon» e una «Canon» — anche se ben maneggiate e con il materiale da lui usato —, non si potevano trasmettere quelle notizie importanti di cui un agente segreto va alla ricerca.

Invece, un teste dell'accusa, un agente della milizia popolare bulgara, ha descritto le responsabilità del Farsetti e in minor misura della sua compagna Gabriella Trevisin, apparsa insolitamente attiva nelle prime fasi dell'udienza. Egli, il 26 agosto, aveva fermato per un normale controllo stradale i due che in auto tentavano di raggiungere la frontiera turca, percorrendo una zona militare vietata agli stranieri.

Invano l'agente cercò di convincere il Farsetti a deviare l'itinerario, in quanto nonostante la serie di spiegazioni e di indicazioni date un po' in tedesco, un po' a gesti, e anche facendo scorrere il dito sulle pagine di un atlante, l'imputato continuò imperterrito sulla strada proibita. L'agente e il suo compagno di pattuglia, che pure ha testimoniato, non spararono sui nostri connazionali e nemmeno in aria.

Il viaggio di Paolo e Gabriella verso la Turchia restò miraggio, perché l'allarme nei loro riguardi era già scattato — avevano poco prima fotografato alcuni carri armati in un poligono di tiro — e sarebbero stati arrestati qualche ora dopo nella cittadina di Elhovo.

Fra gli otto testimoni citati per ieri mattina e che non si erano presentati il mese scorso per vari impedimenti, ci sono stati altri due bulgari ma non il sindaco di Arezzo, Aldo Ducci, e il segretario provinciale della Uil, Paolo Peruzzi, che comunque hanno confermato la loro disponibilità ad essere interrogati presso l'ambasciata bulgara di Roma.

Non si sono fatti vedere a Sofia neanche due compagni di vacanza dei nostri connazionali.

Intanto, la Farnesina ha richiamato ufficialmente l'attenzione del governo di Sofia sul caso del giornalista Guido Paglia, al quale è stato rifiutato il visto di ingresso in Bulgaria. È quanto si apprende negli ambienti del ministero degli Esteri, dove si fa riferimento all'atto finale di Helsinki per sottolineare come il provvedimento sia da valutare alla luce dei principi di libertà di informazione e di libero esercizio dell'attività giornalistica solennemente sanciti nel documento.

NUOVO INTERROGATORIO PER SCRICCIOLO

Ancora pochi gli indizi sull'attentato a Walesa

ROMA — Il «caso Walesa» ha creato una grave frattura tra l'ufficio istruzione del Tribunale di Roma e la Procura della Repubblica. Il primo è convinto che siano stati raccolti indizi tali da giustificare una raffica di mandati di cattura; il pubblico ministero, invece, non ritiene che i tempi siano maturi per adottare provvedimenti del genere. Un vertice, protrattosi martedì scorso fino a tarda notte, non ha messo d'accordo i magistrati.

Il procuratore della Repubblica Achille Gallucci e il suo sostituto Domenico Sica, sollecitati a formulare le loro richieste sulla sorte delle numerose persone coinvolte nell'inchiesta in veste di indiziati, hanno tergiversato, hanno chiesto tempo, hanno preteso nuovi accertamenti.

Risultato: oggi i giudici istruttori Ferdinando Imposimato e Rosario Priore tornano al policlinico «Gemelli» per sottoporre ad un ennesimo interrogatorio Luigi Scricciolo, nella speranza di avere da lui qualche conferma delle rivelazioni di Mehmet Ali Agca.

Finora l'ipotesi di un piano organizzato dalla rete spionistica di Sofia per sbarazzarsi di Walesa si basa esclusivamente sulle dichiarazioni del terrorista turco che cercò di uccidere Giovanni Paolo II. Il lavoro svolto per oltre un mese dai magistrati non ha permesso di trovare precisi riscontri al suo racconto, secondo il quale il leader di «Solidarnosc» doveva saltare in aria, durante la visita che fece a Roma nel gennaio del 1981.

Questa situazione si riflette sull'atteggiamento della Procura la quale appare molto cauta. Si osserva negli ambienti dell'ufficio del p.m.: «Le indagini sembrano giunte ad un punto morto e, salvo colpi di scena dell'ultima ora, non si prevedono grosse novità. In simili condizioni non è pensabile rinviare a giudizio delle persone».

Si ribatte dall'altra sponda: «È vero, prove non ce ne sono. Tuttavia ci può parlare tranquillamente di indizi di notevole spessore. Eppoi c'è un discorso di fondo da affrontare: se si prendono per oro colato le dichiarazioni di Agca quando parla dell'attentato al Papa, tanto da spiccare mandato di cattura contro il bulgaro Serghej Ivanov Antonov, non si capisce perché si debba dubitare di lui quando fornisce notizie sul presunto progetto per l'attentato a Walesa».

S. G.

Montecitorio «in panne»

ROMA — Da martedì il palazzo di Montecitorio è stato black-out telefonico. Buona parte dei telefoni installati alla Camera dei deputati sono fuori uso a causa di un corto circuito verificatosi in un «cavo a cento coppie» e causato da infiltrazioni di acqua caduta abbondantemente su Roma.

Ma i disagi dei deputati e di quanti frequentano Montecitorio per ragioni di lavoro non si fermano qui: da alcuni mesi è in corso una ristrutturazione dei gabinetti, per cui frequentarli specie nei giorni di maggiore attività (si pensi ai numerosi voti di fiducia sulla legge finanziaria nella settimana precedente la Pasqua) diventa veramente difficile.

NESSUN INDIZIO CONTRO IL RICERCATORE DI PAVIA

Ritorna libero Silvano Romano: non è lui il famigerato Ludwig

VERONA — Con «tante scuse» il sostituto procuratore della Repubblica di Verona, Francesco Pavone, ha dovuto rimettere in libertà il prof. Silvano Romano, ricercatore di fisica all'università di Pavia. Non è lui l'ideologo del misterioso gruppo «Ludwig» che fra Padova, Verona, Vicenza, Trento e Pavia si è reso responsabile negli ultimi tempi di efferati delitti contro frati, prostitute, omosessuali, tossicomani.

Così Silvano Romano, che non aveva mai perso la sua fredda tranquillità nel corso dei dieci giorni di carcere, ha potuto lasciare ieri sera, poco dopo le 21, il penitenziario di Verona. È partito immediatamente per Brescia, dove vivono i suoi genitori, a bordo dell'auto dei suoi avvocati, Tiburzio De Zuani e Gilberto Tommasi.

Romano, all'uscita del carcere del «Campone», appariva sereno e disteso. Ai giornalisti, che sotto una pioggia battente, gli ponevano le domande, ha risposto: «Mi sono interessato alla "Ludwig" soltanto per ragioni di studio psicologico. Ero a Trento, infatti, per un congresso scientifico quando è stato ucciso padre Armando Bison e sono rimasto colpito dalle caratteristiche di quel gesto criminale».

Quanto alla sua detenzione, il docente ha commentato: «Ci sono stati momenti belli e brutti che si sono alternati. È stata un'esperienza dura ma costruttiva. Qualora dovesse ripetersi, tuttavia, penso che modificherei la mia opinione in proposito».

Nel corso di questi giorni si è sgretolato pian piano, interrogatorio dopo interrogatorio, il castello delle accuse contro il ricercatore, colpevole soltanto di un'eccessiva curiosità da cultore di libri gialli. A «tradirlo» era stata infatti una serie di telefonare ai rabbini del Veneto. Le aveva ammesse lui stesso: in base ai suoi studi sui delitti della «Ludwig», con l'aiuto di un computer, aveva stabilito che il gruppo avrebbe colpito questa volta gli ebrei, e perciò li aveva messi in guardia.

L'ultimo interrogatorio è durato poco più di un'ora, ieri sera. Il prof. Romano è riuscito a convincere definitivamente il giudice Pavone della validità dei suoi alibi nei giorni dei delitti, e così il magistrato non ha potuto far altro che scarcerarlo per mancanza di indizi, come avevano chiesto i difensori.

Ora l'indagine ricomincia da zero. In ogni caso ieri il dott. Pavone ha affermato ieri che i delitti firmati da «Ludwig» non sono stati opera di una sola persona.

Già nei giorni scorsi intanto montavano le polemiche negli ambienti giudiziari di Pavia. Si accusava la procura di aver agito con eccessiva «leggerezza». Ma il sostituto procuratore Erminia Lombardi si è difesa: «Ho — ha detto — interrogato Romano per quasi tre ore. C'erano indizi sufficienti per convalidare il fermo. Non ho nulla da rimproverarmi. Dalla Procura nome e cognome del ricercatore non sono certo usciti. Anzi ho raccomandato il silenzio a tutti data la delicatezza delle imputazioni.

Il figlio di Sindona: «Sono un uomo morto»

NEW YORK — «Non ritengo prudente rientrare negli Stati Uniti ed anzi penso che sia meglio se tutta la mia famiglia lasci subito gli Usa per Hong Kong», sono le parole dette per telefono da Nino Sindona al giornalista Luigi Di Fonzo.

«Nino — ha aggiunto Di Fonzo — mi ha telefonato da Hong Kong e mi è apparso molto confuso. Ha detto di considerarsi "un uomo morto" perché teme la vendetta della mafia».

Di Fonzo è il giornalista che ha intervistato Nino Sindona facendogli rivelare che il padre Michele è stato coinvolto nell'assassinio dell'avvocato milanese Giorgio Ambrosoli, liquidatore della «Banca privata italiana». Di Fonzo ha aggiunto che è stata l'estrema confidenzialità con cui ormai conversava con Nino a convincere il figlio di Sindona a dire che William Aricò, l'esecutore del delitto adesso in carcere in Usa per altri reati, ricevette 100 mila dollari dal padre per minacciare ma non per uccidere Ambrosoli.

CHIEDONO GIUSTIZIA

Sorta l'Unione fra familiari vittime di stragi

MILANO — I rappresentanti delle associazioni fra i familiari delle vittime delle stragi di Bologna, Brescia, Milano e dell'«Italicus» si sono costituiti in un'associazione privata denominata «Unione dei familiari delle vittime per stragi».

Lo scopo dell'unione è quello di «ottenere, con tutte le iniziative possibili, la giustizia dovuta ai familiari delle vittime per stragi».

«Per molti anni il terrorismo "nero" è stato sottovalutato» — ha detto il presidente dell'Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna, prof. Torquato Secci, il quale in quell'attentato perse il suo unico figlio — «mentre — ha aggiunto — è stato dato un duro colpo al terrorismo "rosso" e molti suoi "quadri" sono finiti in carcere; i "quadri" invece del terrorismo "nero" sono quasi tutti liberi e non possiamo escludere che non si facciano ancora vivi».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

LE MEMORIE DEL DIPLOMATICO CROATO BOGDAN RADIZA

Sulla riva dell'Adriatico guardando all'altra riva

Pochi diplomatici croati possono vantare una conoscenza così approfondita e davvero amorevole del nostro paese, nelle sue manifestazioni politiche e nelle sue tendenze letterarie, quanto Bogdan Radiza. Entrato nel servizio diplomatico jugoslavo tra le due guerre, prima a Roma e poi a Ginevra, ai margini della «Lega delle Nazioni» presso la quale era accreditato, ha coltivato i massimi esponenti dell'emigrazione italiana che vi risiedevano, come Guglielmo Ferrero, o che vi gravitavano, come Gaetano Salvemini e Carlo Sforza.

Trasferitosi a Washington agli inizi del secondo conflitto mondiale, ha seguito da quell'osservatorio privilegiato il dramma del suo paese invaso dai tedeschi, dilaniato da lotte intestine, impegnato sanguinosamente nella guerra partigiana.

Alienatosi dalla monarchia serba, ottusa nei suoi errori politici ed inveterata nei suoi disegni egemonici verso le altre nazionalità della Jugoslavia, Radiza aveva portato, gradualmente e da lontano, le sue simpatie su Tito; e, dopo la liberazione di Belgrado, era rientrato in patria con le più accese speranze di contribuire alla sua rinascita. Ma per poco. Resosi conto della reale situazione, telegrafava alla moglie Nina (figlia di Guglielmo Ferrero): «Lascio il paradiso di Tito». Rientrava così negli Stati Uniti, dandosi all'insegnamento universitario.

Delle sue Memorie è uscito ora presso la casa editrice «Hrvatska Revija» (Barcellona - Monaco di Baviera) il primo volume, dedicato alle sue esperienze europee ed intitolato: «Vivere: non sopravvivere». Il secondo volume, dedicato alle sue esperienze americane, è in corso di pubblicazione.

Nel brano che segue, tradotto per i lettori del «Piccolo», Radiza accenna agli studi ultimati nel ginnasio di Spalato, sua città natale: una scuola insigne per aver annoverato a suo tempo, fra i suoi allievi, Ugo Foscolo.

Livio Zeno

Alla scelta dell'Italia come il paese dove intendevo compiere la mia formazione intellettuale in Occidente, hanno contribuito vari influssi e vari motivi; il principale, tuttavia, fu di natura culturale, e cioè non solo la precoce conoscenza della lingua italiana, ma anche l'influenza che il pensiero e la letteratura dell'Italia avevano esercitato su di me a partire dai miei anni giovanissimi fino alla conclusione degli studi classici nel liceo di Spalato.

Già da lungo tempo, il centro letterario della Croazia s'era insediato a Zagabria; tuttavia la maggior parte della vecchia intellettualità dalmata, nonché della nuova, seguiva da lontano gli sviluppi della letteratura italiana, s'ispirava ai suoi modelli e, per il loro tramite, si esprimeva e si affinava.

A me, naturalmente, ciò aveva dato molto da pensare, perché la lingua e la letteratura italiana venivano insegnate nei ginnasi dalmati. Questo favore concesso all'italiano, se non poteva porre remore alla forte espansione culturale e politica croata, agiva tuttavia alla radice dell'intellettualità croata che, servendosi dell'italiano, aveva potuto evolversi seguendo l'immagine dell'Occidente e allargare i propri orizzonti sulla scia degli sviluppi italiani.

Lo slancio che in Italia aveva trasformato una terra altrimenti arretrata in uno stato altamente industrializzato e progredito, specie nel Settentrione e nella fascia centrale, aveva persuaso l'intellettualità croata, per non parlare di quella adriatica, che il cammino verso l'indipendenza nazionale (dall'impero asburgico) correva attraverso il progresso economico e sociale. In questo senso, il Risorgimento coi suoi Mazzini, Garibaldi, Rosmini e Gioberti aveva ispirato la nostra rinascita come aveva ispirato anche le generazioni successive. Infine, le correnti del liberalismo e del positivismo italiano avevano recato un sensibilissimo apporto al riorientamento della nostra intellettualità in senso liberale.

Come nel campo letterario Tresić-Pavičić, Vladimir Nazor, Ivo Vojnović, Milan Begović attraverso i critici Ante Petravić e Cedomil Jakša avevano guardato a Carducci, a D'Annunzio, a Fogazzaro, a Verga e ad altri, così più tardi Tresić-Pavičić, Franco Supilo e Trumbić si entusiasmavano per Guglielmo Ferrero, Paolo Mantegazza, Scipio Sighele e Cesare Lombroso. Tresić-Pavičić in particolare, nella sua rievocazione letteraria della storia romana, si modellava sulla viva e drammatica rievocazione di quella stessa storia da parte di Ferrero, la cui «Grandezza e decadenza di Roma» ha esercitato, dopo Mommsen, attrazione e influenza sul nostro mondo culturale sia per il suo rifiuto del cesarismo sia per il suo stile brillante e felice.

Infatti, come nemico dell'imperialismo presso qualsiasi nazione — un imperialismo che già allora, attraverso Mommsen, si delineava nella storiografia tedesca — Ferrero con la sua anima latina si rivela molto più affine alla disposizione d'animo dei nostri intellettuali; il libro, però, che a quell'epoca aveva fatto un'impressione più profonda negli ambienti culturali croati e che ognuno leggeva era «L'Europa giovane», nel quale Ferrero prevedeva lo sviluppo, sul nostro continente, nella direzione in cui doveva ben tosto avviarsi: lo scontro fra la vecchia Europa terriera e feudale e la nuova Europa industriale.

Anche se più tardi quel libro è stato tradotto in croato, non conosco uno solo dei vecchi intellettuali che non l'avesse già letto in gioventù; essi, che nei caffè della Dalmazia leggevano la stampa italiana, seguivano anche con vivo interesse le corrispondenze che Ferrero scriveva per il «Secolo» e alle quali spesso s'ispiravano i nostri ambienti politici e giornalistici.

Quest'influenza dell'Italia si protrasse anche dopo che il nazionalismo vi aveva cominciato a manifestare la sua essenza dinamica e aggressiva. Alla vigilia della prima guerra mondiale e nel corso di essa numerosi intellettuali croati vivevano a Firenze oppure a Roma. Su tutti costoro esercitò notevole influenza il movimento della «Voce», capeggiato da Giuseppe Prezzolini, il quale ne dirigeva l'organo di stampa; seguiti erano pure «Il Regno» di Corradini, nel quale prendevano forma i ribollimenti prefascisti d'un nazionalismo estremo, «Il Leonardo» di Giovanni Papini e infine il movimento futurista di Marinetti. La pubblicazione «Vihor» («Il turbine»), di Vladimir Cerina, può considerarsi per l'appunto una diretta derivazione di queste disposizioni d'animo italiane, che alla fine si deformarono sotto il segno di Papini e la creatività di Marinetti.

È singolare che già nel corso della prima guerra mondiale, per non parlare dell'immediato dopoguerra, una gran parte degl'intellettuali italiani abbia abbandonato la tradizione libera di Mazzini sulla missione dell'Italia in armonia con gli Slavi del Sud, per mettersi interamente a servizio dell'imperialismo nazional/fascista; ed è ancora più singolare che da noi, più tardi, l'intellettualità letteraria di tendenze ultra/nazionalistiche, si sia orientata verso Papini e Marinetti.

Sulla nostra vecchia classe intellettuale di formazione liberale, per la quale il Risorgimento italiano era stato sempre di modello, avevano influito fino allora i Ferrero, i Salvemini, i Borgese, i quali erano giunti alla conclusione che l'intesa fra l'Italia e la Jugoslavia era assolutamente indispensabile per il destino di tutti i popoli adriatici e che era necessario controbbattere l'ultra/nazionalismo italiano, il quale era giunto al punto di voler occupare tutta la Dalmazia.

Quando però questi esponenti della cultura italiana ebbero perso ogni influenza in patria e quando più tardi, con l'avvento del fascismo, furono perseguiti e costretti all'esilio, è singolare ancora che la perenne influenza italiana non sia venuta meno. L'interesse per lo sviluppo culturale e intellettuale dell'Italia proseguì in Jugoslavia e, se lungo la fascia di confine si seppe ancora distinguere fra il nazionalismo esasperato di un'Italia asservita e le forze positive e liberali impossibilitate a esercitare un'influenza sui loro connazionali, per contro negli ambienti ultra/conservatori e nazional/fascisti di Croazia e di Serbia l'esempio del regime imperante in Italia accrebbe la sua attrattiva e fu visto come un movimento sociale ed economico che fosse necessario trapiantare nel nostro terreno e nei nostri ordinamenti.

Avrebbe dovuto essere chiarissimo che nei Balcani, tra fascismo italiano e Jugoslavia, non poteva esservi alcun accordo di fondo; eppure, nei nostri ambienti conservatori e ultra/nazionalisti si guardò allora a Mussolini e alla sua ideologia con riverenza e voglia d'imitarlo. Continuamente, in quelle cerchie, si sentiva dire: «Quando potremo avere un nostro fascismo? Avessimo anche noi un nostro Mussolini!».

Bogdan Radiza

DAL 9 APRILE

Semerani-Tamaro: mostra a Mantova di progetti urbani

MANTOVA — «Trionfo per la città»: sotto questo titolo si apre sabato 9 aprile alla Casa del Mantegna (e si chiuderà il giorno 30) una mostra dedicata a disegni e opere degli architetti triestini Gigetta Tamaro e Luciano Semerani. Vi sono esposti oltre cento disegni originali, grandi plastici, serigrafie, incisioni e stampe, riguardanti i progetti per Venezia, Trieste, Pesaro, Osoppo e altre località.

L'allestimento e il catalogo della mostra sono curati da Giovanni Fraziano e Renato Bocceda. Con questa rassegna, la Casa del Mantegna amplia l'opera di ricognizione e di analisi dell'architettura contemporanea, non solo italiana, iniziata nell'81 con «Architettura e pensiero logico» di Leonardo Mosso e con «Giorgio Grassi, opere 1965/1980» dell'anno scorso.

La mostra che si avvale del patrocinio della Provincia di Mantova, sarà aperta tutti i giorni dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19 (chiusura il 25 aprile).

APERTE A URBINO LE CELEBRAZIONI PER I 500 ANNI DALLA NASCITA

Raffaello, la forma perfetta

Forse meno amato di Michelangelo o Leonardo, perché avvolto dal mito della genialità assoluta e «divina», fu il tenace assertore di un classicismo fondato sull'armonia, il bello, la natura

Raffaello nasce il 6 aprile 1483 a Urbino, dove suo padre, Giovanni Santi, è pittore di corte. Talento precocissimo, è allievo del Perugino e, durante l'adolescenza, accumula mestiere e cultura tra Urbino, Perugia, Città di Castello. Ma è a Firenze, dove arriva nel 1504, che la sua stella inizia a brillare di luce propria: vi soggiorna per quattro anni, vi incontra Michelangelo, vi dipinge i primi capolavori. La seconda tappa, determinante, è — dal 1508 — Roma: la Roma di Giulio II, in cui operano Michelangelo stesso, il Bramante, Lorenzo Lotto. Per quasi dieci anni Raffaello dipinge le Stanze vaticane (della Segnatura, di Eliodoro, dell'Incendio di Borgo), circondandosi via via di una «scuola» magistralmente diretta. Col favore del successo di Giulio II, Leone X, Raffaello assomma cariche sempre più prestigiose, fino a quella di «prefetto delle antichità» romane; intanto, da pittore, diviene anche architetto e urbanista. Ma la sua attività, vastissima e febbrile, viene interrotta troppo presto dalla morte, avvenuta nel giorno del 37.o compleanno, il 6 aprile 1520.

URBINO — Il Novecento, secolo di grandi turbamenti, di vite immolate alla ricerca di un'impossibile e improbabile rivalsa sulla storia, non ha amato molto Raffaello e il suo mito. E così anche il cinquecentesimo anniversario della nascita del grande pittore è stato celebrato quasi con indifferenza, come ha sottolineato ieri a Urbino Mina Gregori, ordinario di storia dell'arte all'Università di Firenze, nella prolusione inaugurale delle manifestazioni che la città ducale ha organizzato per commemorare il suo figlio più illustre.

Mina Gregori, presentando la grande mostra dedicata a «Le Marche prima e dopo Raffaello», che si aprirà a Urbino nel prossimo luglio e il convegno internazionale previsto per la primavera del 1984, ha ricordato che ad esser messo in discussione è il mito stesso di Raffaello, quella eroicizzazione dell'artista che accompagna la nascita della leggenda del maestro divino, creatore autonomo e assoluto di opere avvolte interamente dalla luce di una smisurata genialità.

Diffusa dal Vasari, che nelle sue «Vite» parla del desiderio della natura di essere vinta dalla mano di Raffaello, la leggenda dell'urbinate ha trovato eccelsi adepti in secoli neppure troppo lontani (quando all'arte veniva affidato il compito di rappresentare sentimenti di quieta classicità) ma non ha trovato estimatori altrettanto appassionati nel corso del Novecento, quando si è preferito celebrare intellettuali maggiormente tormentati, nei quali è forse più facile riconoscersi.

Pochi ha aggiunto la Gregori, sembrano ricordare l'insegnamento di Lucien Febvre, il fondatore delle «Annales», che ammoniva come ogni uomo del passato debba essere considerato solo in rapporto con i propri contemporanei, e così il lavoro di Raffaello continua a venir analizzato come un «unicum» supremo, inesplicabile, intoccabile, quasi inanimato e altissimo momento di un secolo, il Cinquecento, lontano simbolo di una stagione irripetibile.

Affascinano maggiormente Leonardo e Michelangelo — che di Raffaello furono contemporanei — forse perché mentre Leonardo fece dell'arte un mezzo di indagine e di penetrazione del mistero dell'universo e Michelangelo una via d'accesso alla trascendenza, Raffaello non volle fare altro che arte classica, ispirandosi ad antichi canoni di perfezione.

E se è vero che non c'è stato classicismo che a lui non si sia in seguito richiamato, è altrettanto indiscutibile l'odierna impopolarità della concezione universale del bello come proporzione, equilibrio, un'idea di armonia ch'è assente dalla riflessione estetica contemporanea.

Perturbante è la normalità senza ombra di Raffaello, la stessa che gli faceva sognare quel perfetto equilibrio di concetto e immagine magistralmente sintetizzato in una dichiarazione di poetica riportata da Vasari: «All'occhio nostro piace la perfezione del circolo e anche la natura non sembra cercare altro», proclamava Raffaello, avvicinandosi agli stessi ideali teorizzati dal Bembo e dal Castiglione: unire il massimo della naturalezza con il massimo della cultura.

Eppure, nei quadri di Raffaello si riassumono tutte le concezioni formali del Cinquecento italiano, gli stessi principi che ispirarono la fioritura del teatro elisabettiano in Inghilterra. È infatti durante gli anni che lo videro attivo a Roma che si passa dal concetto di «arti» a quello di «arte», disputando prima sulla superiorità della scultura, della pittura, dell'architettura, e poi cercando una sintesi al di là di quelle che appaiono ormai soltanto le diverse tecniche artistiche.

Come ha scritto Giulio Carlo Argan nella sua «Storia dell'arte italiana», e come lo stesso Argan ha ricordato a Urbino, Raffaello, insieme a Bramante, teorizza una convergenza e una fusione delle arti, in quanto — sostiene — ciascuna è portatrice di un'esperienza della realtà che concorre a formare il significato e il valore della forma e della visione.

Secondo Raffaello, infatti, architettura, scultura e pittura, benché prodotte da processi diversi, si offrono ugualmente come immagine visiva, cioè come insieme di masse colorate, chiare e scure, e tutte comunicano nel medesimo modo le stesse verità. In altre parole, nell'elaborazione teorica di Raffaello il bello non è al di qua o al di là dell'apparenza, ma è solo apparenza schiarita e coagulata nella forma perfetta della natura, apparenza che la mano dell'artista, o la ragione, non hanno motivo di correggere proprio perché essa rappresenta il momento di identità tra essere ed esistere.

Compito dell'artista, sostiene Raffaello, non è dunque quello di modificare i caratteri di quanto si offre ai suoi occhi, ma solo di ritrarre la verità che la maggioranza dei mortali non riesce a cogliere, ponendo in primo piano l'unità di contingente e trascendente, senza lasciarsi influenzare dall'inevitabile frammentarietà dei sensi, ma affidandosi invece alla superba compiutezza della natura.

Lo stretto legame che nella mente di un intellettuale del Rinascimento univa un ideale governo unificato della società umana e l'organizzazione dell'universo fisico, appare evidente nell'opera di Raffaello, il cui messaggio politico/religioso è strettamente legato alla filosofia del tempo.

La persistenza di alcuni temi essenziali, perseguiti per secoli da pensatori e politici, lo spessore culturale di aspirazioni e attese proprie di tutto un modo di pensare italiano ed europeo, non devono però in ogni caso far perdere di vista che questa grande idea si ripresentava (com'era già avvenuto nei secoli precedenti) proprio in un momento di grande trasformazione.

Perché, come ha ricordato di recente Valerio Castronovo in un articolo dedicato a Raffaello e al suo tempo, fra l'ultimo scorcio del Quattrocento e il principio del Cinquecento si spegne definitivamente la «libertas Italiae». Scomparsi nel 1492 Lorenzo de' Medici e Innocenzo VIII, nel breve volgere di un decennio si infrange il delicato equilibrio politico che aveva retto fino ad allora i rapporti tra le principali signorie, e la penisola diventa un terreno di scontro e di conquista per le maggiori potenze europee.

Ma è proprio per questo motivo che le opere di Raffaello rinviano idealmente a un altro grande prodotto del Rinascimento, «L'utopia» di Tommaso Moro, pubblicata nel 1516 e, ispirata da un identico sogno di perfezione, solare contrasto tra il risplendere di una gloriosa civiltà agonizzante e la decadenza di una società ormai irrimediabilmente corrosa e disgregata.

Grazie ai colori e alla parola scritta, Tommaso Moro e Raffaello tracciano la mappa di una città ideale ispirata ai canoni del classicismo, attenti a porre in primo piano la dignità spirituale e formale che si traduce in un'atmosfera di pacata armonia ed equilibrio. Entrambi sostengono che tutto è dato in natura, anche il divino, e lavorano proprio per dimostrare come sia possibile inventare un regno modellato sugli antichi principi della verità naturale.

E così, sottolinea Castronovo, mentre tutt'intorno il mondo delle corti sta andando in frantumi, l'universo di Raffaello, così come prende forma dal suo pennello, esprime un clima ineguagliabile di compostezza e serenità, tutto simmetria e regolarità, senza apparenti fratture, una sorta di isola miracolosamente pacificata.

Ma non bisogna lasciarsi ingannare dalle apparenze: Raffaello incarna, grazie alla sua abilità e al suo genio, il sogno del Rinascimento, consapevole della fragilità che lo anima, ma deciso a lottare contro il contingente. Michelangelo e Leonardo sono già uomini del futuro, artisti che hanno compreso la separazione tra reale e ideale, e lottano per non farsi inghiottire da questa dicotomia.

Perché, ha ricordato Argan concludendo il suo intervento urbinate, rileggere oggi la poetica di Raffaello significa prima di tutto prendere atto di questa differenza, e poi riconoscere la carica eversiva di un classicismo che non è mai fine a se stesso. Non ci sono altre strade da percorrere se si vogliono evitare le sterili e inutili secche sulle quali spesso si arenano le celebrazioni di maniera.

Edoardo Poggi

Sotto il titolo, la «Madonna del prato» (1506) e, a destra, «La Fornarina». Nell'illustrazione piccola, «Ritratto di cardinale».

CIANI E UNA MOSTRA DI FOTOCOPIE A UDINE

Mille lingue per «Trax»

Grafica, fumetto, sonorizzazioni, musica elettronica, fotografia
Una composita e aggiornatissima struttura artistico-industriale

UDINE — Al Teatro all'Aria di Udine, ubicato ancora per poco nello spazio fatiscente dell'Ospedale vecchio, si cimentano da qualche tempo gruppi teatrali e musicali, della più svariata estrazione regionale, in un'articolata rassegna che si protrarrà fino a giugno. In questo contesto multiforme si realizzano anche manifestazioni visive, ad esempio mostre fotografiche che rapidamente si montano e smontano per permettere a diversi operatori di esibirsi.

Tra queste emerge senz'altro la mostra di fotocopie a colori di Piermario Ciani che si è prolungata nel concerto di due complessi del Great Complotto, Cancer 001 di Ado e Sexy Engels. L'abbinamento si spiega in quanto Ciani è il fotografo dei gruppi pordenonesi. Personaggio curioso (si è fatto conoscere l'anno scorso a Trieste con una mostra di fotocopie assai ben strigliata, alla Cappella Underground), dal chiuso del suo studio a Bertiolo, un paese sbiadito come tanti della bassa friulana, Piermario Ciani tiene saldamente in mano le briglie di un'aggiornatissima struttura artistico/industriale, con espansioni internazionali, denominata «Trax».

I prodotti dell'organizzazione oscillano tra grafica e musica o, meglio, ricerca sonora comprensiva delle più recenti esperienze di contaminazione tra new-wave elettronica, rumoristica e citazionismo tipo.

Le cellule del nucleo «Trax» a getto continuo, singolarmente o in aggregazione, testimonianze espressive ricollegabili ai sistemi di comunicazione di massa (dal fumetto alle incisioni su vinile) e, di conseguenza, alla più sofisticata potenzialità tecnologica. Piermario Ciani ha contatti continui con artisti (specie fotografi) del Nord America, dell'Inghilterra, dei Paesi Bassi: gli passa tra le mani, in frequenti scambi by mail, un prezioso materiale visivo di personalità che rimbalzano sulle riviste fotografiche più qualificate (come ad esempio le fotocopie ritoccate del cileno Chico Ivo o le foto creative dell'artista americana Ginny Lloyd»).

Perciò è informato più di uno che abitasse a piazza del Duomo a Milano o all'ombra dell'Empire Building a New York. Ma limitiamoci, in questa sede, alla sua più recente attività e ai riconoscimenti che gli ha fruttato.

Settembre '82: pubblicazione del disco «Trax-Extra 0982», con riconoscimenti in sede critica assai lusinghieri (su «Mucchio Selvaggio», dicembre '82). Si tratta di una musica telecomposta, cioè costituita a distanza da svariate unità musicali, manipolate dai singoli componenti del gruppo senza contatti diretti, tramite una complessa rete di tecnologie riproduttive e di comunicazione.

Novembre '82: partecipazione alla XII Biennale dei giovani di Parigi, con un prodotto sonoro «Trax 290482», composizione modulare, realizzato per «Fonosfera», la trasmissione alternativa della Rai 1, condotta da Armando Adolgiso e Pinotto Fava. Nel numero di dicembre di «Photo» compare un articolo su di lui con un'ampia documentazione di fotografie colorxerox. E' menzionato con foto nella recente antologia di Italo Zannier «Storia e tecnica della fotografia» (Laterza, '82). Parteciperà, sempre su invito di Zannier, alla terza fase de «La sperimentazione fotografica in Italia 1930/80», alla Galleria d'Arte moderna di Bologna.

Ultimo prodotto, fresco, fresco: «Trax 0183-CO.MIX», ossia un concentrato di fumetto di largo consumo racchiuso in una cartella di sei tavole, dunque assunto a dignità di reperto pittorico, con tutte le interferenze possibili, ironiche e seriose tra i due media (fumetto e pittura) in realtà così distanti tra di loro.

Infine alcune osservazioni «concentrate» sulla mostra udinese. Il tema preferito delle rock bands locali, tirate nei lineamenti per effetto della trasposizione meccanica, si allarga ai gruppi punk di Lubiana (visti durante la recente trasmissione televisiva sulla Rete 3, dedicata al fenomeno in progress nella vicina repubblica); l'aggiornamento è indicato anche da un'immagine di «On the road», lo spettacolo dei Magazzini Criminali giunto a Udine due mesi fa.

Sul piano linguistico, c'è, di nuovo, in alcuni casi, una più intensa manipolazione dell'immagine con interventi di grumi di colore rappresi su questo scenario metropolitano (anche se scaturito da situazioni limitrofe, ma del tutto allineate con quelle dei macroagglomerati urbani). Indice di un recupero di valori autonomi, individuali, a discapito della meccanicità riproduttiva?

Maria Campitelli

Sopra, «W. Gibson», fotocopia colorxerox di Piermario Ciani.

ANTOLOGICA DI VIRGILIO GUIDI A SACILE

Una tavolozza di luce

La coerente scelta antiaccademica del pittore romano in un itinerario espressivo lungo più di ottant'anni

PORDENONE — In un'imponente mostra, non abbastanza pubblicizzata in Italia, che il Beaubourg dedicò due anni fa a «Les Realismes», colpiva immediatamente l'ampiezza dedicata alla pittura italiana della prima metà del Novecento; e, su tutto il panorama (di altissima qualità), spiccava notevolmente il «Tram» di Virgilio Guidi, un'opera del '22 che giustamente è considerata tra le più significative del nostro secolo.

Il particolare (molto marginale nel panorama dei riconoscimenti che a Guidi sono stati attribuiti) torna alla mente di fronte alla rassegna che, a Sacile, è stata allestita al palazzo Flangini Biglia a cura del Comune.

La «scoperta», infatti, è il riconoscimento degli autorevoli precedenti e, più ancora, l'opportunità di collocazione di quell'opera (fisicamente assente ma mentalmente dominante su tutto) in una produzione coerente, continua, addirittura lineare, in più di ottant'anni di attività.

Il precedente più illustre della tela del '22 (e, al tempo stesso, il punto di riferimento di tutta la mostra) è costituito a Sacile da una «Maternità» del 1918 che apre decisamente l'itinerario di Guidi a quella che sarà la sua personale grafia e gli assegna, sin dagli anni giovanissimi (il pittore è nato a Roma nel 1891), un posto di primo piano nel panorama della pittura contemporanea.

Ed è sull'apertura segnata da quest'opera che si snoda il percorso della rassegna sacilese, decisamente una tra le più coerenti dedicate al maestro. Infatti, dai primi approcci e dall'incontro/scontro con la pittura francese emerge il gusto personale e particolare di Guidi, che si orienta decisamente verso i giochi di luce e di colore senza lasciarsi affascinare o condizionare da esperienze contemporanee, pure avvertite e in qualche modo sperimentate.

Accanto a un «Paesaggio romano», del 1920, di impianto ancora cezanniano (era ancora viva la polemica del secessionismo romano) si colloca una «Terracina» del '28 che sembra ammiccare (ma solo per un attimo) a certe atmosfere metafisiche di Carrà. Su tutto però emerge la «scoperta» di Venezia, nell'ottica personalissima della luce dominante.

In un rapido crescendo di analisi e di approfondimento, i paesaggi della laguna visitati e rivisitati con sempre più accurato impegno (si vedano le diverse edizioni del «Mulino Stucky») si fanno sempre più nettamente luce, atmosfera e colore, fino ad assumere quelle connotazioni che fanno di Guidi un pittore fuori dai canoni. E la polemica col canone, più o meno sottile, emerge con chiarezza da moltissimi elementi, spesso da ricercare all'interno di un soggetto, di una resa, di un particolare.

Nelle marine veneziane compare a volte, quasi paradossalmente, un profilo estraneo (il confronto con opere coeve è immediato) l'accenno a una bottiglia che si fa edificio, campanile o monumento, proponendo un'immagine che gioca tra il metafisico, il surreale e il paesaggismo proprio dell'artista.

Più ancora, nelle «marine con grata» il senso di voluta ambiguità tra il naturalismo e la possibilità che, negli anni '50, si svilupparono violente intorno alla nuova figurazione.

Ancora, si può leggere con chiarezza la posizione «tangenziale» rispetto al postcubismo, al nouvelle realisme e alle tendenze ultime dell'arte: sempre Guidi accenna all'assorbimento delle proposte in una visione che rimane intatta, di colorismo puro. Nella mostra di Sacile un posto di grande rilievo occupa anche la galleria dei ritratti, punto di forza della sua produzione, che partono dalla ricordata «Maternità» di impianto renoiriano per svilupparsi poi in una personale e autonoma elaborazione attenta ai giochi di luce e di colore.

Anche in questo campo, la polemica antiaccademica ha spesso portato l'artista ad affrontare moduli e forme dominanti, ma solo per riaffermare continuamente la sua «marginalità» ai fenomeni e mantenere inalterato un percorso lucido e personale.

A 92 anni suonati (li ha compiuti il 4 aprile) Guidi dimostra di avere ancora molte cose da dire nella pittura: le opere dell'ultimo decennio denunciano forse una certa «maniera» acquisita e ripetuta; ma reca sempre e comunque l'impronta di una forte personalità, determinante per la nostra cultura artistica.

Enzo Di Grazia

Sopra, «Baronessa con sedia», un olio di Guidi del '57.

CRONACHE DEL NORD - EST

UN'INTERROGAZIONE DEL MOVIMENTO FRIULI ALLA GIUNTA REGIONALE

È già polemica sul trittico in pericolo ma i responsabili si sono svegliati tardi

Una quindicina d'anni fa si perse l'ultima occasione di acquistarlo per pochi milioni

UDINE — Attorno al trittico di Domenico da Tolmezzo, che in maggio sarà posto all'asta a Venezia con il rischio di allontanarsi definitivamente dalla sua terra d'origine, il Friuli, sta montando un «caso».

È di ieri un'interrogazione a risposta scritta indirizzata al presidente della Giunta regionale dai consiglieri del Movimento Friuli: chiedono se la Giunta non intenda, anche in concerto con altri enti pubblici e privati «recuperare questa importante opera d'arte, restituendola al patrimonio culturale regionale». I rappresentanti del MF ricordano al proposito che l'amministrazione regionale ha concesso un contributo straordinario di 700 milioni al Comune di Trieste per l'acquisto delle collezioni del professor Diego de Henriquez, al fine di istituire un «museo storico della guerra».

Il trittico che sarà messo all'asta a Venezia è un «unicum» considerato dagli esperti di eccezionale valore. Aldo Rizzi, direttore dei musei civici di Udine ricorda che una quindicina d'anni fa fu posto in vendita dall'antiquaria Longari di Milano: il prezzo di allora sembrava abbordabile, Rizzi e il dottor Luigi Ciceri bussarono a varie porte, ma non la spuntarono.

Su segnalazione dell'antiquario Immo Red di Cortina d'Ampezzo (che oggi ne è proprietario) fu acquistato dall'avv. Palasciano di Bari (per 32 milioni, alla fine degli anni Sessanta) dal quale lo stesso Red l'ha acquistato un anno e mezzo fa.

Si tratta di un'opera di grande valore anche per il professor Giancarlo Menis, direttore del museo diocesano di Udine, nel quale è ospitata la più importante raccolta di sculture lignee friulane del Quattro e del Cinquecento. Menis è anche direttore del Centro di catalogazione e restauro di Villa Manin: «Il trittico fu ospitato, un anno fa, nel nostro centro e ci fu dato modo di farne oggetto di studi ed esami. Attraverso una stratigrafia, per esempio, abbiamo accertato che sotto la superficie, che tradisce alcuni interventi successivi, l'opera è assolutamente integra e originale».

Con il trittico di Domenico da Tolmezzo, pubblicato su catalogo nel 1939, quando faceva parte della collezione del Castello di Filacciano (presso Roma) dalla quale entrò poi nel mercato antiquariale, saranno poste all'asta a Venezia altre importanti opere di scultura lignea friulana di proprietà dello stesso Red.

«Sono tre sculture provenienti dalla collezione Skopnich di Milano, tutte attribuite a Domenico da Tolmezzo ma, secondo me, più probabilmente di paternità del nipote Giovanni Martini», spiega Red. «Le ho acquistate quando ho cominciato a interessarmi dell'arte friulana, dalla mia primitiva specializzazione in scultura lignea nordica: e le ho acquistate perché sono le uniche opere friulane pubblicate sulla letteratura internazionale».

Frattanto, a Udine e nell'intero Friuli qualcuno pare si stia muovendo: se è vero, come ha detto l'assessore regionale ai Beni culturali Barnaba, che la Regione non può intervenire direttamente, c'è chi sta cercando di mettere insieme contributi di enti pubblici e finanziamenti di privati per non lasciar sfuggire al Friuli l'occasione di riappropriarsi di questa importante testimonianza culturale.

Ma che probabilità ci sono che il trittico prenda una via diversa da quella del Friuli? Risponde lo stesso Immo Red: «Io sono proprietario dell'opera fino alla fine dell'asta e, com'è consuetudine, potrò concorrere all'acquisto. E lo farò anche per assicurarmi che resti in zona, non soltanto per garantire un prezzo ragionevole».

Paolo Stefanato

E il proprietario sarà là a «proteggerlo»

TRIESTE — Mentre il «trittico» di Domenico da Tolmezzo dimora nel placido clima veneziano a Palazzo Giovanelli, sede della casa d'aste Semenzato, in attesa della vendita a metà maggio, si affollano gli interrogativi sul suo futuro. Come si svolgerà la parentesi di attesa del «trittico di Filacciano»? Come avverrà l'asta? Quali previsioni si possono fare sul suo esito?

Abbiamo girato tutte queste domande a Marco Semenzato, che curerà l'asta e che i triestini certamente ricorderanno anche come protagonista di palazzo Parisi nel 1978.

«Il trittico è un pezzo indubbiamente pregevole», ci dice Semenzato. «Tra le sculture che presenteremo all'asta sarà senz'altro quella di maggior pregio: non dobbiamo dimenticare che ormai è una delle pochissime opere di Domenico da Tolmezzo di sicura attribuzione che ci rimangono. La base d'asta non sarà però elevatissima come alcune voci hanno fatto credere. Si aggirerà tra i 60 e gli 80 milioni».

È chiaro tuttavia che starà al proprietario, l'antiquario Immo Red di Cortina, «proteggere» nel corso dell'asta il suo pezzo da un prezzo ritenuto troppo basso. Secondo Red, cui abbiamo chiesto una valutazione sul prezzo, la base di mercato dell'opera può essere stimata intorno ai 250-300 milioni. Solo il proprietario e lui stesso, però, possono sapere qual è esattamente il prezzo minimo sotto il quale si sono prefissi di non andare.

Riprendiamo il dialogo con Semenzato: ci sono già prenotazioni?

«No, per il momento. Ma non abbiamo ancora pubblicizzato l'asta e stampato il catalogo».

Come mai il proprietario ha deciso di vendere l'opera all'asta?

«Perché è il mezzo migliore di vendita, il più limpido, soprattutto dopo le polemiche che ci sono state su vendite condotte con sistemi diversi».

Insomma, basterebbe una battuta poniamo da 80 milioni per aggiudicarsi questo capolavoro dell'arte lignea friulana del '400?

«Se a questa cifra aggiunge il 15 per cento di diritti d'asta e l'Iva sui diritti d'asta, sì».

Questa la voce del banditore. Se dovesse essere confermata, è chiaro che verrebbero a sgonfiarsi di molto gli ostacoli di mancanza di fondi addotti dalla Regione per l'acquisto di quest'opera d'arte

R. E. K.

DA DOMANI IN ONDA TUTTE LE SETTIMANE

Nuovo notiziario regionale per le televisioni private

TRIESTE — «Speciale Regione», prodotto dall'ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione attraverso il proprio Centro di produzioni televisive, è il nuovo notiziario televisivo settimanale che le televisioni private locali trasmetteranno da domani.

Conterrà, nei suoi 10/12 minuti di trasmissione, notizie sui principali avvenimenti che riguardano l'attività regionale della settimana e servizi su inziative e su settori di competenza regionale.

Tutte le televisioni locali, che già inseriscono nei rispettivi programmi propri notiziari, metteranno in onda «Speciale Regione» secondo le seguenti cadenze settimanali: Telefriuli (venerdì ore 19.50; sabato ore 12.55); RDF - Udine (venerdì ore 19.45, sabato ore 19.45); Telequattro - Trieste (venerdì ore 19.45, sabato ore 19.45); Teleantenna - Trieste (venerdì ore 20.30, domenica ore 13); Telepordenone (lunedì ore 19.15, martedì ore 13); Tele Alto Friuli - Tolmezzo (venerdì ore 19.45).

«Bisogna insegnare la lingua ladina»

TRIESTE — Il capogruppo socialista al consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Angelo Ermano ha presentato un'interrogazione alla giunta regionale, per sapere se, «all'interno delle iniziative che l'amministrazione regionale intende prendere per la valorizzazione e la conoscenza della lingua friulana, non si ritenga opportuno inserire l'allestimento di corsi popolari di lingua ladina, in collaborazione con l'università di Udine».

L'organizzazione dei corsi potrebbe essere affidata alla Provincia di Udine e alle comunità montane.

PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO REGIONALE E DI ALTRE AMMINISTRAZIONI

Più di un milione alle urne il 26 giugno nella regione

A Gorizia si eleggerà anche l'assemblea provinciale, in Friuli molte municipali

TRIESTE — Supera il milione il numero degli elettori del Friuli-Venezia Giulia che il 26 maggio voteranno per il rinnovo del Consiglio regionale. Il totale degli aventi diritto al voto — secondo l'ultima revisione dinamica delle liste elettorali dei vari Comuni che risale a gennaio ma è suscettibile di ulteriori aggiornamenti — è infatti di 1.029.538 unità.

Gli elettori iscritti nella provincia di Trieste assommano a 239.290 (1359 in più rispetto alle «regionali» di cinque anni fa): 213.864 nel solo comune capoluogo. Nella provincia di Gorizia gli iscritti ammontano a 117.130, con un aumento di 5 mila unità rispetto alle precedenti «regionali»: 34.582 gli iscritti nel solo capoluogo.

In provincia di Udine il totale degli elettori è di 444.723 unità, 4300 in più rispetto a cinque anni or sono: 84.072 gli iscritti nel solo capoluogo (compresi 2500 emigrati all'estero). Infine nella provincia di Pordenone figurano iscritti 228.395 elettori, 23 mila in più rispetto alle precedenti regionali: 41.345 gli iscritti nel capoluogo.

Una parte degli elettori — precisamente 277.961 cittadini — sarà chiamata a votare due volte: per il nuovo Consiglio regionale ed anche per il rinnovo di un Consiglio provinciale, quello di Gorizia, e di numerosi Consigli municipali.

Secondo la legge elettorale nazionale, le consultazioni amministrative sono fissate entro il periodo 15 maggio - 15 giugno. Ma la fissazione della data per le elezioni regionali del Friuli-Venezia Giulia discende automaticamente dallo speciale statuto di autonomia, secondo il quale la prossima consultazione non può tenersi prima del 26 giugno. Si trattava a questo punto di evitare che gli elettori della nostra regione si recassero alle urne due volte a distanza di una ventina di giorni. Come accorpare le due elezioni?

Per modificare la data delle elezioni occorreva, poiché essa è fissata a norma dello statuto speciale, una legge costituzionale, di lungo iter tecnico-burocratico e da votarsi dai due rami del Parlamento a camere riunite. Dal governo è stata scelta perciò la strada più semplice: una «leggina» che modifichi, derogando dai termini 15 maggio - 15 giugno, le norme sulle elezioni amministrative. Tanto valeva stabilire, come in effetti è stato deciso, l'abbinamento alle nostre «regionali» non solo delle elezioni amministrative in programma per questa regione ma dell'intera tornata amministrativa nazionale.

Così, alla data del 26 giugno, si voterà nella nostra regione contemporaneamente per il rinnovo nella nostra regione contemporaneamente per il rinnovo di varie amministrazioni locali. In provincia di Gorizia si tratterà di eleggere il nuovo Consiglio provinciale e i nuovi Consigli municipali di Monfalcone, Grado e Ronchi dei Legionari con il sistema proporzionale nonché — con il sistema maggioritario, trattandosi di Comuni inferiori ai 5 mila abitanti — di Romans e di Villesse.

In provincia di Udine si terranno elezioni comunali con il sistema proporzionale a Latisana e Tarcento e con il sistema maggioritario a Aiello, Bagnaria Arsa, Bertiolo, Drenchia, Resiutta, Ronchis, Ruda, Torreano, e Villa Vicentina.

Infine in provincia di Pordenone si terranno elezioni municipali con il sistema proporzionale nel capoluogo, a Cordenons, a San Vito al Tagliamento e a Zoppola; e con il sistema maggioritario a Castelnuovo, Erto, Pinzano, S. Quirino, Vajont e Vito d'Asio.

Nelle elezioni amministrative saranno mobilitati i 117.130 cittadini di Gorizia chiamati a votare per il Consiglio provinciale nonché 45.203 elettori (che riceveranno pertanto tre schede: per la Regione, per la Provincia e per il Comune) chiamati a votare anche per i rispettivi Consigli municipali.

In provincia di Udine saranno impegnati, sempre per le amministrative, 29 mila elettori. Nel Pordenonese, 86.608 elettori. Invece nella prpvincia di Trieste si voterà solo per le «regionali».

Saranno 61 o 62 i consiglieri regionali?

TRIESTE — Saranno ancora 61 oppure 62 i consiglieri regionali da eleggere il 26 giugno? Secondo i risultati dell'ultimo censimento generale della popolazione, che risale al 1981, il numero dei consiglieri dovrebbe aumentare di un'unità, essendo proporzionalmente aumentata la popolazione complessiva del Friuli-Venezia Giulia. La legge elettorale regionale prevede infatti un seggio per ogni 20 mila abitanti o frazione superiore ai 10 mila. Ma si tratta di dati «ufficiali superiori», che per diventare «definitivi» attendono tuttora d'essere pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale.

Secondo gli stessi rilevamenti statistici la popolazione risulta aver subito variazioni diverse dall'una all'altra circoscrizione. Ne conseguirebbe pertanto anche la seguente variazione del numero di seggi spettanti sulla carta (indipendentemente dal gioco dei «resti») a ciascuna di esse: Udine e Pordenone avrebbero diritto ciascuna a un seggio in più, la prima passando da 21 a 22 e la seconda da 13 a 14; Gorizia a Tolmezzo manterrebbero gli attuali 7 e rispettivamente 5 seggi; e Trieste perderebbe un seggio, passando da 15 a 14.

L'applicazione pratica degli effetti del censimento dipende ora dalla tempestività o meno della pubblicazione ufficiale dei dati dell'Istat; se quest'ultima interverrà in tempo utile, le variazioni conseguenti potranno venir recepite nel decreto di convocazione dei comizi elettorali che il presidente della giunta regionale è tenuto ad emettere entro il 45.o giorno antecedente la data delle elezioni. In caso contrario, si procederà come negli anni passati. (Per esempio a Trieste, per effetto del calo della popolazione registrato dal censimento, si sarebbero dovuti eleggere lo scorso giugno 24 consiglieri provinciali anziché 30, ma il relativo decreto, di competenza del commissario di governo, non è tuttora intervenuto).

Nel frattempo —si registra infine — il Consiglio regionale ha approvato l'adeguamento dei contributi ai Comuni per le spese elettorali: le quote passeranno da 350 mila a 1.200.000 lire per ogni sezione elettorale in cui è suddiviso ciascun territorio comunale. E' stato inoltre deciso che tali contributi vengano anticipati ai Comuni, ad evitare che nell'attesa essi debbano indebitarsi per fronteggiare le spese elettorali.

Contrabbando di caffè a Capodistria

FIUME — Una tonnellata di caffè di contrabbando è stata sequestrata dalla polizia di Capodistria, a bordo della nave «Ljutomer», battente bandiera jugoslava e di proprietà della compagnia armatoriale «Splosna Plovidba» di Pirano.

La nave, proveniente da uno scalo africano, è ormeggiata alle banchine del porto di Capodistria per operazioni di scarico di legname. Le autorità jugoslave stanno compiendo indagini per individuare il proprietario del caffè.

NOTIZIE IN BREVE

Consiglio regionale in velocità

TRIESTE — Con buona pace dell'assessore competente che temeva ulteriori rinvii, il disegno di legge Zanfagnini che dà nuovo assetto al personale della Regione viaggia a tempo di record verso l'approvazione in aula. Ieri pomeriggio il progetto è stato discusso dalla competente commissione e già oggi pomeriggio il testo definitivamente emendato sarà messo a disposizione — fresco di stampa — dei capigruppo consiliari. Su proposta del presidente dell'assemblea Mario Colli e generale consenso, il disegno di legge sarà discusso in aula già domani, quindi in tempi assai più brevi delle solite quarantott'ore di rito.

Ieri l'assemblea ha consumato in poche ore alcuni spiccioli legislativi, tra i quali è spiccata la modifica alla legge elettorale regionale. I lavori sono proceduti così in fretta che la seduta di oggi è stata annullata. Tutti hanno così potuto risparmiare le forze per il gran finale di domani con la legge sugli organici regionali.

Cassa integrazione alla Morassutti

TRIESTE — La Morassutti in crisi è riuscita a ottenere la cassa integrazione per i suoi operai in sovrannumero, ma le prospettive di rilancio produttivo non ci sono. Questa la sostanza della risposta data dall'assessore al commercio Renato Bertoli alle preoccupate interrogazioni fatte sull'argomento dalla Dc, dal Pci e da Dp.

Bertoli ha ricordato che il 50 per cento dei dipendenti del magazzino di Udine sono già in cassa integrazione dal 1.o marzo e che il restante 50 per cento verrà posto in cassa dal 1.o luglio.

Nelle repliche, Dp ha fatto notare come la crisi della Morassutti sia un segnale della più generale crisi della rete commerciale udinese; la Dc ha chiesto che la Regione si preoccupi di ricollocare i dipendenti per i quali si profila il licenziamento; il Pci infine ha chiesto che a tale scopo l'assessore al commercio concerti un'azione con l'assessore al lavoro.

Dc: nessun ostruzionismo sul referendum

TRIESTE — La Dc respinge le accuse di ostruzionismo alle proposte di legge sul referendum regionale e l'uccellagione. L'obiettivo del partito di maggioranza relativa — sottolinea il segretario regionale Adriano Biasutti — era soltanto quello di «produrre una normativa realmente rispettosa della vita democratica e dello spirito dell'istituto referendario».

Non abbiamo intralciato l'esame della legge sul referendum — ha continuato Biasutti — in quanto non abbiamo maggioranze da sfruttare nel collegio dei capigruppo né in aula. «È del tutto evidente — ha detto in proposito — che i soli voti della Dc e di altre forze politiche che hanno assunto analogo atteggiamento, non sarebbero stati sufficienti a impedire l'esame della proposta di legge».

Ministro austriaco in regione

TRIESTE — Dopodomani, 8 aprile, sarà ospite della regione Friuli-Venezia Giulia il ministro federale austriaco per la scienza e la ricerca, dottoressa Herta Firnberg. La visita, che avrà carattere culturale, avrebbe dovuto svolgersi un anno fa, ma era stata sospesa e rinviata per impegni di governo della dottoressa Firnberg.

In vendita cento lipizzani

LIPIZZA — Ben 100 cavalli di pura razza lipizzana saranno posti in vendita dalla Timav, l'azienda di Sesana che da anni gestisce le scuderie di Lipizza, per far fronte alle minori entrate economiche determinate dalla crisi del turismo.

La decisione è stata presa con molto rammarico ma si è rivelata l'unica praticabile per superare le difficoltà gestionali derivanti dal mantenimento di varie centinaia di cavalli di questa storica razza nel complesso di Lipizza, a ridosso del confine con l'Italia.

Scuola - lavoro con l'Irfop

TRIESTE — L'Istituto regionale per la formazione professionale promuove con la collaborazione delle imprese disponibili, nell'ambito dei corsi istituzionali organizzati, programmi di alternanza scuola-lavoro, in modo da completare la preparazione professionale degli allievi attraverso la permanenza, per un certo periodo di tempo, presso l'ambiente di lavoro.

LA FEDERAZIONE SINDACALE CHIEDE PROVVEDIMENTI ADEGUATI

Dall'edilizia un grido d'allarme siamo ritornati al pre terremoto

TRIESTE — La Federazione lavoratori delle costruzioni (Flc) propone un piano per ridare slancio all'industria edilizia basato sulla riforma del sistema degli appalti, l'adeguamento dell'offerta della casa alla domanda e il rinnovamento delle aziende dal lato tecnico e professionale. Il punto di vista del sindacato è stato illustrato ieri a Trieste, in una conferenza stampa, da Luciano Milocco, Sergio Celotto e Giuseppe D'Antonio, segretari regionali di Fillea, Filca e Feneal, le tre associazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil, che confluiscono nella Flc.

È stato lanciato un grido d'allarme. Gli occupati nel settore delle costruzioni della regione sono infatti diminuiti dai 49 mila del 1980, ai 43 mila dell'81, ai 39 mila e 500 del 30 settembre '82 e in breve, secondo alcune previsioni, si dovrebbe tornare a 21 mila addetti, come nel '75, prima del terremoto in Friuli.

Come si spiega la crisi? Secondo la Flc ci sono meno occupati diretti, ma molto più subappalto. Lo stesso modo in cui è organizzato il settore edilizio tenderebbe cioè a danneggiare le imprese e a favorire i lavoratori autonomi, gli artigiani. Questi ultimi infatti presterebbero la propria opera ad un prezzo minore, ma solo in quanto pagherebbero molti meno contributi.

Per l'82 ad esempio le imprese edili hanno versato per ogni dipendente oltre otto milioni di contributi, mentre ogni artigiano ha versato meno di due milioni. E poi, è stato rilevato, finisce che le pensioni agli artigiani vengono pagate anche attingendo in parte alla cassa pensioni dei lavoratori dipendenti. «Quando ci mettiamo attorno ad un tavolo con le associazioni degli artigiani per discutere di questo — hanno detto i sindacalisti — siamo sempre d'accordo, ma dopo dieci minuti tutto torna come prima».

«A Trieste, dal primo gennaio '83 — ha rilevato Milocco — ci sono stati 200 licenziamenti, eppure ogni giorno vediamo arrivare in città pullman carichi di artigiani del Veneto». In Friuli — ha continuato — mentre le fabbriche di manufatti in cemento falliscono, la ditta che sta costruendo l'autostrada Amaro-Tarvisio si fa i manufatti da sé». La Flc perciò chiede che si riveda il sistema degli appalti, si elimini il meccanismo della revisione prezzi che fa crescere anche del 40 per cento il costo di un'opera, e si affidino lavori in appalto solo a ditte che danno garanzie di solidità, per non trovarsi poi di fronte a fallimenti.

Altro punto fondamentale del documento la richiesta che tutti i comuni abbiano un ufficio casa per avere in ogni momento uno specchio esatto della situazione. «Si conosce, in ogni paese il numero delle trattorie o dei bar — ha detto Milocco — è più importante ancora conoscere il numero delle case». La Regione inoltre è stata invitata ad emanare una normativa unica su tutto il territorio regionale per le case popolari. «Non è possibile — è stato detto — che l'Iacp di Cividale sia costretto per esigenze architettoniche a costruire il primo piano delle case nuove in pietra».

Quanto ai prossimi interventi da effettuare, la Federazione lavoratori delle costruzioni ha indicato i centri storici. È stato rilevato come sia importante separare il concetto di patrimonio edilizio storico, che presenta cioè un valore artistico, da quello di patrimonio semplicemente vecchio.

S. M.

Specogna sui programmi dell'assessorato ai lavori pubblici

TRIESTE — Attraverso i servizi dell'edilizia, dell'idraulica, delle calamità naturali, dell'edilizia residenziale, della pianificazione urbana e degli affari amministrativi e contabili, l'assessorato regionale ai lavori pubblici, da poco assunto da Giuseppe Specogna, è ora, chiamato ad occuparsi anche di ulteriori competenze in materia, tra l'altro, di risparmio energetico e di rifiuti solidi, due temi per i quali bisogna passare ad alcune nuove norme applicative.

«Per quanto riguarda questo lasso di tempo che ci separa dalle elezioni regionali — ha affermato il neo assessore Specogna, facendo il punto dei programmi nel settore — non credo che si potranno fare grandi cose, se non dare concretezza alle nuove competenze e cercare di concludere alcune iniziative già avviate dal mio predecessore, come, tra le più significative, i riparti nel settore della cassa (e a questo proposito giova ricordare che per l'edilizia agevolata il primo riparto è già avvenuto)».

Il settore dell'edilizia abitativa, infatti, gode di cospicui finanziamenti (grazie anche al fatto che lo Stato ha approvato l'unificazione dei fondi, nazionali e regionali), fondi ammontanti ad oltre 200 miliardi di lire e che consentiranno di attivare iniziative sia degli Iacp sia delle cooperative, anche per il recupero del patrimonio alloggiativo.

Sempre in questo campo, è insediato un comitato di studio per la creazione di una «Finanziaria regionale», in collaborazione con la «Friulia» e con gli operatori privati: la «Finanziaria regionale» si avvarrà dei fondi messi a disposizione dalla legge nazionale n. 828.

Ulteriori interventi sono in programma per quanto riguarda la modulistica (in applicazione del Testo Unico da poco entrato in vigore), l'aggiornamento della convenzione-tipo (contemplati dalla legge «Bucalossi»), la stesura dei decreti esecutivi in ordine ai Piani pluriennali, gli adempimenti attinenti ai bilanci e ai conti consuntivi degli Iacp.

I RILIEVI EFFETTUATI RIVELANO LE VERE RESPONSABILITÀ DEL DANNO

Era fuori legge la condotta di cherosene che ad Aviano fu tranciata da un aratro

PORDENONE — Si trovava a una profondità fuorilegge la condotta militare di cherosene tranciata da un aratro il 17 gennaio scorso nei pressi di Aviano. I rilievi effettuati subito dopo l'incidente e il grave spandimento di combustibile che ne seguì hanno consentito di appurare che il tubo non giaceva alla profondità prescritta, ma a un livello addirittura inferiore al mezzo metro, considerato come limite consentito per le arature.

Il dato è emerso, nel corso del dibattito di ieri al Consiglio regionale, dalla risposta data dall'assessore al turismo Adriano Bomben a un'interrogazione del pduppino Francesco Barazzutti.

Come ciò sia stato possibile non appare del tutto chiaro. I militari da parte loro escludono che all'atto della costruzione dell'impianto non si sia rispettata la profondità di legge. D'altra parte sembra difficile che vent'anni di lavorazioni agricole — la tubazione è del 1960 — abbiano eroso il livello del suolo in modo così sensibile.

In ogni caso, è stata esclusa la responsabilità dell'agricoltore, per cui a pagare i danni ambientali della copiosa fuoruscita di cherosene sui campi e sulle acque di Aviano saranno i responsabili dell'impianto, e cioè il ministero della difesa e la Snam.

L'episodio ha intanto messo in allarme i comandi militari, che oltre a verificare la sicurezza dell'intera condotta sotterranea, stanno rivedendo da cima a fondo la compatibilità delle loro attrezzature con la utenza della popolazione civile.

Le conseguenze ecologiche del grave episodio sono state a quanto pare rapidamente circoscritte. Il personale della Snam è intervenuto 45 minuti dopo mettendo in azione pompe in grado di assorbire gran parte del liquido fuoruscito. Con l'aiuto dei vigili del fuoco, si è così evitato che il cherosene si riversasse in forti quantità nei numerosi corsi d'acqua circostanti, quali il rio Pianca, secondario affluente del Livenza.

Il versamento è stato peraltro sufficiente a far morire di asfissia una grande quantità di pesci, rimasti senza ossigeno a causa della pellicola di combustibile che per alcune ore ha ricoperto le acque del fiume.

GIORNALE DI TRIESTE

DELIBERE DELLA GIUNTA

Progetto comunale per il risanamento di zone del Carso

Si tratta di quattro distinti interventi da attuarsi con contributi della Regione

La giunta comunale ha adottato quattro delibere riguardanti altrettante richieste di contributi regionali per la realizzazione di alcuni interventi sull'altipiano tesi alla conservazione ma anche alla migliore fruizione dell'ambiente carsico.

I progetti di massima, che saranno proposti per il voto domani al Consiglio comunale, riguardano il risanamento e il ripristino della zona dell'ex discarica di Trebiciano (progetto ((già discusso, separatamente dalla richiesta di contributo regionale in una precedente seduta consiliare), nonché la costruzione di un tratto di sentiero turistico verso la grotta di Padriciano (iniziativa di cui si è fatto promotore il Cai).

Un progetto — elaborato dalla cooperativa Naturstudio — riguarda poi sia la tutela di alcuni ambiti carsici sia la loro fruizione da parte di gitanti ed escursionisti; un progetto riguarderà, separatamente, il monte di Padriciano.

Dopo il Consiglio municipale, su tali propositi d'intervento dovrà pronunciarsi anche la Regione, e ciò secondo criteri di scelta prioritaria nell'ambito delle disponibilità finanziarie della legge regionale 11/83, che prevede ambiti di tutela ambientale.

All'affidamento dei contributi regionali resta condizionata la redazione dei progetti esecutivi, che il Comune si prefigge di sottoporre anche all'esame preventivo delle circoscrizioni territoriali, che sono le immediate rappresentanze delle popolazioni dir(ettamente interessate a tali provvedimenti.

■ SIAE — La Società italiana autori ed editori ha indetto un concorso pubblico per esami a 15 posti di grado iniziale nella categoria di concetto del ruolo tecnico, riservato a coloro che abbiano superato, presso un conservatorio statale di musica o un istituto musicale parificato, l'esame di compimento del corso medio.

MARTEDÌ IN CITTÀ

Il ministro Romita in visita agli istituti scientifici

Il ministro per la ricerca scientifica on. Pierluigi Romita giungerà martedì in visita a Trieste per una presa di cognizione diretta con una serie di problemi di competenza del suo dicastero. Egli visiterà nella mattinata il Centro internazionale di fisica teorica, l'Università e l'Ospedale pediatrico «Burlo Garofolo»: saranno altrettante occasioni per esaminare insieme con gli esperti e con le autorità locali lo stato d'attuazione di una serie di iniziative di cui Trieste attende un esito positivo.

Argomenti che il ministro Romita affronterà in loco — dopo aver già manifestato una propria viva sensibilità in sede governativa — saranno la candidatura di Trieste quale sede del sincrotrone europeo e del centro di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido, nonché lo sviluppo dell'area di ricerca scientifica e tecnologica. Ma egli dedicherà particolare attenzione anche alle istituzioni medico-scientifiche pediatriche. La visita si concluderà, nel pomeriggio, con una conferenza stampa nella sede del Psdi.

SI È DECISO A PARLARE CON IL MAGISTRATO

Scarcerato il soldato reticente sul tragico sparo in caserma

Il militare ha raccontato come si sarebbero svolti i fatti nella camerata
Stamane i funerali a Santa Croce - Previsto un sopralluogo in via Rossetti

Prosegue l'inchiesta sulla morte di Giulio Delbello, il militare ucciso la vigilia di Pasqua con una fucilata, e Giacomo Cangemi, il soldato del battaglione «San Giusto» arrestato martedì come teste reticente, è stato messo ieri in libertà. Dopo una notte passata al Coroneo, ha ricostruito perfettamente davanti al sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa i momenti che hanno preceduto lo sparo.

«Scherzavamo in camerata. Stefano Bertuola aveva puntato il suo "Garand" scarico anche contro di me. Poi Giulio Delbello gli ha detto che non era un uomo se non riusciva a caricare il fucile e a tenerlo con una mano sola. Stefano lo ha caricato e ha preso la mira. "Non fare il mona", ha gridato Giulio. E si è nascosto dietro l'armadietto. Aveva paura. Poi, non so come, è partito il colpo».

Giacomo Cangemi, dopo aver raccontato questi fatti, è tornato in caserma. Non sarà nemmeno denunciato secondo le disposizioni dell'articolo 359 del codice di procedura penale.

I carabinieri continuano intanto ad interrogare altri soldati del battaglione «San Giusto». Per sabato mattina è previsto anche un sopralluogo degli inquirenti nella camerata in cui è accaduta la tragedia. Una sorta di esperimento per capire in dettaglio tutta la dinamica dei fatti.

Si sono messi ieri al lavoro anche i periti balistici che dovranno fornire al sostituto procuratore Roberto Staffa alcune risposte molto importanti ai fini dell'inchiesta: tra le altre, come un fucile da guerra può sparare se gli si sfiora appena il grilletto.

Ieri mattina, proprio all'ora in un primo tempo prefissata per i funerali, sono giunte a Santa Croce due campagnole dell'Esercito. Ne sono scesi ufficiali e graduati, con in testa il tenente colonnello Scipione Tantulli, comandante del battaglione «San Giusto», il reparto dove Giulio Delbello era di leva. Si sono recati dalla famiglia del ragazzo, che abita poco distante dalla chiesa-baracca intitolata a San Quirio e Giulitta e dove stamane si terranno le esequie. Sono stati presi accordi per lo svolgimento del rito funebre.

«Ci saranno le esequie come previsto dal regolamento per i soldati che muoiono in servizio», ha detto il tenente colonnello Tantulli. La bandiera italiana sul feretro, un picchetto d'onore che saluterà militarmente la bara, una rappresentanza di ufficiali.

Inoltre, il comandante del battaglione ha dato disposizione perché ai funerali possano partecipare tutti i fanti della caserma di via Rossetti che lo desiderino, purché ovviamente non impegnati nei servizi di guardia e interni. La salma di Giulio Delbello sarà trasferita stamane alle 9 a Santa Croce: a quell'ora il feretro lascerà la cappella di via Pietà.

Il tenente colonnello Tantulli si trincera dietro un «no comment» su come si sono svolti i fatti la notte di sabato santo in camerata. «Comunque sono state fatte troppe supposizioni, anche fra loro contrastanti; non mi faccia dire di più, non posso esprimermi, comunque io un'idea ce l'ho, più semplice, più banale».

È stata la tragica conclusione di una festicciola fra le brande? «Ma come si può pensare a una festa in tre, come si può pensare che uno carichi l'arma, perché è assodato che prima l'arma era scarica, e spari subito dopo?», dice il colonnello. «Cosa sia veramente avvenuto quella sera — soggiunge il comandante del San Giusto — lo sanno solo loro due: e infatti, oltre al Bertuola, anche l'altro soldato presente in camerata è stato arrestato per reticenza. Comunque saranno l'autorità giudiziaria e quella militare a stabilire la verità».

LA DRAMMATICA AVVENTURA NELLA GROTTA SPAGNOLA

Al sollievo per gli speleologi tratti in salvo s'aggiunge la polemica sul lungo «silenzio»

La notizia dell'avvenuto salvataggio è giunta con molte ore di ritardo ai gruppi di Trieste e Torino
Nuclei di soccorritori, partiti nel cuor della notte, sono stati bloccati solo all'aeroporto di Milano

Alle 2.20 di ieri mattina, affamati, pieni di sonno ed infreddoliti, sono tornati in superficie i due speleologi triestini e la ragazza torinese bloccati da domenica nella «Coventosa», una grotta che si apre a 1200 metri di quota vicino ad Arredondo, a cinquanta chilometri da Santander, ai confini tra la Vecchia Castiglia e la regione basca. Mario Bianchetti, Maurizio Glavina e Patrizia Suassino erano stati sorpresi da una piena a seicento metri di profondità.

«Grazie, ma non era necessario fare tanto chiasso. Non ci sono mai stati problemi. Sapevamo che la piena si sarebbe esurita in uno o due giorni. Stiamo bene», hanno affermato appena usciti. Poi non hanno più aperto bocca sulla loro avventura.

Un attimo prima avevano abbracciato Alberto Lazzarini e Paolo Pezzolato, i due compagni di spedizione che, usciti domenica sera a nuoto dalla grotta, avevano dato subito l'allarme. Poi gli speleologi italiani e spagnoli, gli uomini della guardia civile e quelli della Croce rossa sono entrati nella baracca di legno che in questi giorni ha fatto da campo base, prima agli esploratori italiani e poi ai loro soccorritori. Sulla porta d'ingresso della costruzione in legno c'è scritto «cafeteria».

Nessuno però ha pensato di telefonare in Italia e di avvisare le famiglie, gli amici e lo stesso soccorso speleologico del felice esito dell'operazione.

Alla stessa ora (le due di notte) da Trieste è infatti partita per l'aeroporto di Milano una «pantera» della polizia. A bordo, oltre agli agenti, c'erano due esperti speleosub che avrebbero dovuto prender parte alle operazioni di soccorso in Spagna. Un'altra squadra di sub si è mossa alle 4 da Torino. I soccorritori si sono così trovati alle 6 alla «Malpensa», dove il ministero dell'interno aveva fatto riservare loro dei posti sull'aereo in partenza per Barcellona.

All'ultimo momento — erano ormai le sette — i sub sono stati fermati. Dopo 5 ore era giunta finalmente in Italia la notizia del salvataggio.

Si è vegliato per tutta la notte anche nella sede dell'Alpina delle Giulie. Da piazza Unità sono partite innumerevoli telefonate a sperduti posti di polizia della Guardia civil, ad alberghetti della regione di Santander, al consolato italiano nella stessa località.

In effetti, la prima conferma del salvataggio è venuta proprio da queste fonti «non ufficiali». Per alcune ore, in mancanza di notizie, sono circolate anche le voci più incredibili. Si è ripetuta in poche parole la situazione di martedì pomeriggio, quando le ricerche erano state concentrate dal soccorso francese sui Pirenei, a centinaia e centinaia di chilometri dalla «Coventosa». Del resto anche i radioamatori del centro di emergenza collegati da Trieste con la Spagna non sono riusciti a trovare conferma del salvataggio se non con un certo ritardo.

Errore degli speleologi italiani? Silenzio voluto dalla guardia civil per non richiamare sul posto troppi curiosi? Non si sa. Quel che è certo è che il soccorso speleologico dovrà rivedere, alla luce di questi fatti, alcune sue modalità di intervento.

«Non è ammissibile che ci si comporti in questo modo», afferma Giorgio Baldracco, responsabile nazionale dei volontari del soccorso speleologico. «I due esploratori che avevano dato l'allarme e che avevano seguito le operazioni di soccorso dall'esterno, avrebbero dovuto informare immediatamente l'Italia che i loro compagni erano salvi. Non hanno chiamato il "soccorso", così come non hanno avvisato le famiglie e gli amici. L'altra notte tra le due e le sei abbiamo dovuto metter sottosopra il ministero degli esteri e quello degli interni per sapere qualcosa».

Tralasciando le polemiche — ovvie del resto, data la difficoltà delle comunicazioni — i cinque speleologi dovrebbero esser partiti ieri pomeriggio dalla Spagna. Prima meta Torino, dove arriveranno questa sera. Domani dovrebbero essere a Trieste. Prima di salire sulla loro «128», gli esploratori hanno «disarmato» la grotta. Poi sono andati al comando della guardia civil. Non avevano infatti notificato, come prescrive la legge spagnola, che volevano esplorare quella grotta. Non si sa se hanno dovuto pagare una multa.

C. E.

■ CGIL — Sabato, alle 10, nella sede del Circolo della stampa di corso Italia 12, la Cgil presenterà ai giornalisti la mostra di archeologia industriale

In maggio l'appello del «caso» Sandrinelli

Tornano in aula il 19 maggio per il processo d'appello il notaio Oscar Sandrinelli, sua figlia Tiziana, l'avvocato Mariano Prearo e la signora Styra Goldstein vedova Campos. Un quinto imputato, il commerciante milanese Simon Goldstein, non dovrebbe presentarsi, così come ha fatto nel processo di primo grado.

Nel processo di primo grado, il notaio è stato condannato a due anni e sei mesi di carcere (di cui due condonati), due miliardi e quattrocento milioni di multa. Sua figlia Tiziana a un anno e sei mesi (interamente condonati), un miliardo e ottocento milioni di multa. Il latitante Simon Goldstein a due anni e due mesi (due condonati) e due miliardi di multa. L'avvocato Prearo è stato invece assolto col dubbio dall'accusa di aver esportato del denaro e con la formula piena dall'accusa di non aver fatto rientrare in Italia 161 milioni depositati in Svizzera. Col dubbio è stata assolta anche la signora Styra Campos.

LA VALUTA ESPORTATA IN SVIZZERA

Prima udienza questa mattina per Brandemburg e Giordano

Prende il via oggi il processo per direttissima al commerciante «Jack» Brandemburg, all'avvocato Mario Giordano, al notaio Elio Borradori e a Biserca Raicovich Salata, la mediatrice d'affari italo-jugoslava che rappresenta a Zagabria la «Brandimport spa».

Il commerciante e la sua rappresentante sono accusati di aver concorso alla falsificazione di documenti che dovevano rendere legittima tutta l'operazione.

Il notaio Borradori è invece accusato di falso in atti pubblici e in scrittura privata. L'avvocato Mario Giordano, oltre che di concorso nella falsificazione dei documenti è accusato anche di favoreggiamento reale e personale nei confronti del commerciante da tempo suo cliente. Avrebbe in poche parole «assistito» «Jack» Brandemburg al di là di quanto previsto dal codice.

Due imputati arriveranno in aula in manette: l'avvocato Giordano e il commerciante. La signora Biba Raicovich invece verrà giudicata a piede libero. Si è infatti costituita alle nostre autorità e ha ottenuto in breve la libertà provvisoria.

Il notaio Borradori invece non si farà vedere. Da tempo vive in Svizzera, a Lugano, e non ha alcuna intenzione di presentarsi per finire in prigione. «Revocate l'ordine di cattura e il mio cliente deporrà di fronte a questo tribunale», dirà oggi il suo difensore, l'avvocato Gabriele Forziati.

L'udienza dovrebbe comunque essere molto breve. Tutti i legali chiederanno i termini a difesa per studiare il fascicolo di mille pagine, frutto del lavoro della Procura e della Guardia di finanza. Lo faranno il difensore di Brandemburg, avvocato Giorgio Borean, quello di Biba Raicovich Tiziana Benussi e i due dell'avvocato Giordano, Domenico D'Onofrio e Umberto De Luca.

In aula oggi ci sarà anche un altro legale. Quello del ministero del tesoro, ufficio italiano cambi.

In poche righe

Congresso del Psdi con Nicolazzi

Il ministro dei lavori pubblici on. Franco Nicolazzi presenzierà al congresso organizzativo provinciale del Psdi, che si terrà sabato 16 e domenica 17 aprile. In vista di tale scadenza avranno inizio oggi, con la sezione di Duino-Aurisina, le assemblee precongressuali. Seguiranno domani quella di Muggia, lunedì e martedì quella di San Sabba, mercoledì e giovedì prossimi quella di Trieste-centro.

Lo sciopero negli uffici giudiziari

All'odierno sciopero degli statali, proclamato dalla federazione Cgil, Cisl, Uil hanno aderito anche i lavoratori della giustizia. Con molta probabilità l'astensione dal lavoro dei segretari e dei cancellieri si ripercuoterà anche sull'attività processuale e istruttoria di Trieste. Per oggi sono in ruolo cause sia in Tribunale sia in Corte d'appello.

Il Pci e le giunte di sinistra

Per lunedì 11 aprile, alle 18, all'Auditorium di via Torbandena, la federazione del Pci organizza un dibattito pubblico sul tema «L'attacco alle giunte di sinistra ed al Consiglio superiore della magistratura: la risposta del Pci». Il dibattito sarà aperto dagli interventi di Cecilia Assanti, del Consiglio superiore e di Piero Fassino, segretario della federazione del Pci di Torino, e sarà presieduto dal segretario provinciale del Pci Claudio Tonel.

Assemblea per la Calza Bloch

Questa mattina, alle 10, nella sede della Cisl di via San Spiridione 7, si svolgerà l'assemblea generale dei dipendenti della Calza Bloch, per un esame della situazione aziendale e delle prospettive occupazionali per i 140 lavoratori da quasi un anno in cassa integrazione speciale.

Aurisina: strada intitolata a Gruden

In occasione del 90.o anniversario della nascita del poeta Igo Gruden, verrà intitolata a suo nome la principale strada di Aurisina. La cerimonia avrà luogo domenica ad Aurisina, presso il monumento ai Caduti, con inizio alle 11.

Concorsi ordinari a cattedre

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 82 del 24 marzo 1983 è pubblicato il diario delle prove scritte dei concorsi ordinari a cattedre per le scuole secondarie di secondo grado e artistiche. Il bando è pubblicato sul supplemento ordinario del medesimo giorno. Nello stesso numero è anche pubblicato l'avviso di affissione all'albo dei Provveditoriati agli studi di Gorizia e di Trieste e dell'Ufficio scolastico regionale del bando di concorso a cattedre per le scuole secondarie di secondo grado ed artistiche con lingua d'insegnamento slovena.

Assemblea del Pci a Muggia

Questa sera, alle 19.30, alla casa del popolo di Muggia, il Pci-Lista Frausin organizza un'assemblea straordinaria degli iscritti sul tema «Cosa è cambiato a Muggia dopo l'approvazione del piano-programma 1983-85».

Aggiornamento per i dentisti

Nell'ambito dell'attività socio-culturale del gruppo di aggiornamento e studio dei dentisti triestini (Gasdt), lunedì 11 aprile, alle 17.30, nella sede del «Golf Club» di Padriciano si terrà la riunione mensile, con una conferenza del dott. Sandro Cocianni su «Trattamento otodontico secondo la Boston University. Potranno partecipare tutti i medici dentisti interessati all'argomento. Per informazioni telefonare al 631058 oppure al 43535.

INTERROGAZIONE AL SINDACO

La Dc chiede di sospendere il nuovo orario del mercato

In un'interrogazione al sindaco dei consiglieri Vattovani e Tomizza, il gruppo della Dc al Comune ha prospettato l'opportunità di una sospensione del nuovo orario sperimentale del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, che prevede l'apertura al pubblico nel pomeriggio.

La Dc ha compiuto tale passo in seguito alle «evidenti difficoltà d'avvio del nuovo orario e alle molte proteste da parte di cittadini che si vedono privati di fatto, in questi giorni, di un servizio di evidente interesse, specie in una città in cui i prezzi sono già così elevati».

Nell'occasione, i consiglieri della Dc sollecitano un ammodernamento e una razionalizzazione del mercato che consentano di migliorare il servizio sia per i grossisti che per i dettaglianti e i privati, nell'interesse di tutta la collettività. E in questo quadro essi sostengono anche la proposta delle Cooperative operaie, che nell'ambito delle strutture del mercato all'ingrosso chiedono una zona di sufficiente ampiezza per il rifornimento di prodotti ortofrutticoli «a garanzia di una propria sempre più capillare presenza calmieratrice nel settore».

Operaio infortunato

Trenta giorni salvo complicazioni: questa la prognosi con la quale è stato accolto nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore, Giovanni Saxida, 38 anni, abitante in via Verga 22. L'uomo si è infortunato ieri mattina al piede sinistro mentre stava lavorando alla Rotonda del Boschetto. A quanto ha dichiarato, l'incidente è avvenuto mentre stava attaccando un compressore al traino e il piede è finito sotto una ruota. Il Saxida è giunto al Maggiore con un mezzo privato.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni Battista. — Il sole sorge alle 6.35 e tramonta alle 19.40; la luna si leva alle 4.18 e cala alle 13.25.

Ieri: temperatura massima gradi 12,2 minima gradi 5,9; pressione millibar 1005,6 in diminuzione; umidità 68 per cento; calma di vento; mare calmo mosso con temperatura di gradi 11. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste.

Maree: oggi, alta alle 6.54 con cm 8 e alle 20.49 con cm 29 sopra il livello medio; bassa alle 2.53 con cm 0 e alle 12.40 con cm 9 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30–13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1; via S. Giusto 1; via Felluga 46; via Mascagni 2. Sistiana, Basovizza, Aquilinia: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395, via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Pietro 2, tel. 421040. Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2. Sistiana, Basovizza, Aquilinia: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

STATO CIVILE

NATI: Ziz Simone, Raccar Eva, Gaglio Ilia, Bellemo Matteo, Gregori Andrea, Neri Silvio, Schiraldi Alessandra, Balbi Valentina.

MORTI: Rosa Franca anni 46; Calzi Carlo, 77; Cusin ved. Gerin Margherita, 86; Kodarin Antonio, 87; Casadei in Franzini Margherita, 80; Giovannini Jolanda, 81; Falzari Olga, 82; Ruzzier Edgardo, 72; Roiz Carlo, 73; Neumann ved. Pellanda Nives.

PROBLEMA RIAPERTO DA UN'INTERROGAZIONE

Eco al Senato sul tipo di «matura» dei corsi sperimentali al Petrarca

Sulla vicenda dei corsi sperimentali al liceo «Petrarca» è stata presentata dai senatori comunisti Gabriella Gherbez, Bacicchi e Papalia un'interrogazione al ministero della pubblica istruzione sulla qualifica del titolo che verrà rilasciato al termine degli studi ai partecipanti alla sperimentazione.

A dicembre era scoppiato il caso: un funzionario del ministero aveva comunicato che i corsi sperimentali, iniziati nell'anno scolastico 80/81, avrebbero fatto conseguire agli studenti che li frequentano la maturità linguistica, anziché la maturità linguistico-umanistica di nuova istituzione, come era stato a suo tempo prospettato a quanti si erano iscritti ai corsi. La sperimentazione interessa ora più classi, delle quarte e quinte ginnasio e della prima liceo.

Nell'interrogazione comunista al Senato si rileva che il curriculum degli studi conserva nelle classi sperimentali un indirizzo prettamente umanistico, che giustifica — si fa capire — il rilascio di una maturità classica più che non quella linguistica. In base alla sperimentazione, nelle quarte e quinte ginnasiali la lingua greca viene sostituita da una seconda lingua straniera per quattro ore settimanali e lo studio della storia dell'arte inizia fin dalla quarta; al liceo lo studio delle due lingue prosegue per tutti e tre gli anni, mentre le altre materie conservano programmi e ore di insegnamento dei corsi normali.

Si sottolinea inoltre che l'insegnamento delle lingue viene accompagnato dalle rispettive storie della letteratura e che il corso si uniforma fin dal liceo — a ribadire il carattere più classico che linguistico degli studi — ai due indirizzi della laurea in letterature antiche e moderne. Da qui la richiesta se il ministero non intenda riesaminare il problema ed assicurare il rilascio della maturità classica.

Sulla questione si erano mossi gli studenti dei corsi sperimentali, lamentando che una licenza linguistica li avrebbe svantaggiati nei concorsi rispetto a chi ha seguito un vero e proprio liceo linguistico, dove si studiano tre lingue straniere. E obiettavano invece di studiare latino e filosofia, cosa che non si fa nei licei linguistici. Traditi dalla prospettiva, rivelatasi falsa, di un titolo «misto» (maturità umanistico-linguistica), gli studenti erano stati in grosso fermento alla notizia che sarebbe stato loro dato un titolo soltanto di licenza linguistica.

La presenza dei corsi di sperimentazione, inoltre, influisce negativamente sulla sistemazione delle classi normali: quest'anno due classi ginnasiali hanno dovuto essere ospitate al «Galilei».

GIORNALE DI TRIESTE

CONVEGNO ALLA MARITTIMA

Problemi comuni ai giovani d'oggi

L'iniziativa è della commissione diocesana

Le associazioni, i movimenti e i gruppi giovanili, parrocchiali e diocesani si ritroveranno sabato e domenica alla stazione Marittima per un incontro promosso dalla commissione diocesana per la pastorale giovanile sul tema «Giovani '83: spiritualità e impegno sociale oggi per il domani di Trieste».

La diversità di questo convegno rispetto ad analoghe iniziative promosse dalla medesima commissione diocesana, consiste nell'intendimento di aprire i giovani cattolici triestini al dialogo con quella più vasta area giovanile estranea alla vita ecclesiale e all'esperienza cristiana, per offrire una testimonianza e una risposta ai bisogni e problemi che l'assillano e per costruire insieme un domani migliore.

L'incontro avrà inizio alle 15 con il saluto del vescovo, cui seguiranno due testimonianze, la prima dell'abate benedettino Giorgio Giurisato su «Il senso di una vita consacrata», la seconda del responsabile della comunità di S. Martino al Campo, don Mario Vatta, sul suo impegno «ai confini della sofferenza e dell'emarginazione». Successivamente i partecipanti suddivisi in gruppi di studio approfondiranno i contenuti proposti dalle due relazioni.

Per il giorno seguente sono previsti gli interventi del direttore dell'ufficio pastorale diocesano don Mario Cividin («Giovani e Chiesa»), del vicario generale mons. Pier Giorgio Ragazzoni («Giovani e società») e di alcuni membri della commissione organizzatrice. La sintesi conclusiva è stata affidata a Manfredi Poillucci, anch'egli membro della commissione per la pastorale giovanile nonché consigliere provinciale.

Infine i partecipanti al convegno si recheranno alla cattedrale di San Giusto, dove mons. Bellomi celebrerà una messa, alle 17, durante la quale verranno raccolte le offerte della «Quaresima di fraternità» promossa dal Centro missionario diocesano.

CONFERMATA L'ORDINANZA DEL SINDACO

«Io non posso entrare» Cani sempre alla porta

Cecovini ha spiegato che il divieto discende dalla legge

Resta sempre in vigore il divieto di condurre animali, e in particolare i cani, nei locali pubblici. L'ordinanza che impone il divieto fu emessa dal sindaco di fronte al diffondersi della rabbia silvestre. Davanti a numerosi locali è esposto il cartello su cui è raffigurato un cane, con la scritta «Io non posso entrare». Nonostante questa «precauzione», le proteste dei proprietari di animali sono state numerose.

Da ultimo è stato il consigliere comunale della Lista, Gianfranco Gambassini a presentare al sindaco una interrogazione per sapere se «non ritenga giunto il momento di revocare l'ordinanza che proibisce ai cani, seppur accompagnati e tenuti al guinzaglio, di entrare nei locali pubblici».

Alla domanda il sindaco Cecovini ha risposto assai chiaramente: «Il divieto d'entrare nei locali pubblici per gli animali non è un'invenzione né del sindaco né dell'ufficiale sanitario ma bensì deriva da



una legge del 1929. Il senso dell'ordinanza dunque non sta nel creare una nuova misura contro il pericolo della rabbia ma semplicemente nel ricordare a tutti i cittadini che esiste una legge e che questa va rispettata».

Il testo dell'ordinanza fu preparato dal dottor Romano Botteghelli, ufficiale sanitario, dopo una diffida mandata al Comune su proposta del veterinario provinciale.

«Quindi — ha detto il sindaco — mi sono limitato a compiere il mio dovere rispettando la legge. Pur essendo un cinofilo e odiando quel terribile strumento di tortura che sono le museruole, non posso negare l'importanza di rispettare tutte le regole imposte dalla legge. La rabbia è una terribile malattia che non si può ignorare».

La presentazione dell'interrogazione aveva fatto sperare, a molti cittadini, almeno in un «alleggerimento» dei divieti ma il ritrovamento della carogna di un tasso rabido a Gorizia, dopo un mese di calma, ha fatto scattare un nuovo campanello d'allarme.

L'interrogazione presentata da Gambassini, al sindaco, puntava anche sui possibili danni subiti dai commercianti in seguito all'ordinanza.

Ma, secondo la segreteria dell'Associazione pubblici esercizi, ciò non risponde a verità: «Non abbiamo mai ricevuto alcuna lamentela sull'argomento; forse è il problema di qualche esercente ma non certo della maggioranza»

QUASI UNA MANIA LE PARTITE AL VIDEO-GAME

Giochi elettronici, che passione!

Sempre più numerosi i giovani che si ritrovano nelle sale attrezzate



Fra i passatempi per i giovani c'è il «boom» delle sale giochi. Aperte in sordina (un esperimento che non si sapeva se avesse sfondato), in brevissimo tempo sono diventate super-affollate, dimostrandosi un forte richiamo per un pubblico particolare quanto numeroso, i teen-agers.

Sono infatti proprio gli adolescenti ad essere i più entusiasti dei giochi elettronici, di calcetti e flipper, e l'«affare» è diventato talmente redditizio da indurre anche numerosi gestori di semplici bar a trasformare la tranquilla saletta arredata con sedie e tavolini per una consumazione e una chiacchierata in santa pace, in sala giochi improvvisata.

La moda di oggi non è che il riflesso di un fenomeno diffuso già da parecchi anni nell'Europa centro-settentrionale, in particolare in Francia e in Inghilterra.

Ma vediamo di scoprire ora che cosa spinge tanti giovani a frequentare questi locali che, al di là dei giochi e di un distributore automatico di Coca-Cola, non sembrano offrire nulla di comodo o di allettante.

«I ragazzini che vengono qui — spiega un gestore — lo fanno con l'idea di ritrovarsi e di fare eventualmente nuove amicizie. La partita al video-game è soltanto una appendice, perché l'obiettivo principale è quello di avere un punto di ritrovo».

Sono comunque tantissimi i frequentatori, a volte costretti ad aspettare che qualche gioco si liberi. Intanto parlano, discutono, fumano, «strizzano l'occhio» a qualche ragazzina in minigonna e calze coloratissime. Quasi una divisa, che per i ragazzi è fatta di giubbotti, jeans, scarpe da tennis e occhiali scuri con il fusto nero, tipo anni Sessanta.

«Quando abbiamo aperto — continua un gestore — venivano soltanto dal rione; ora arrivano anche da fuori città. Un aumento incredibile di affluenza, ma credo che continuerò ancora un paio d'anni, non di più. Non avrà più senso lavorare in questo campo quando la concorrenza si farà agguerrita e le presenze caleranno». Ha ragione, proprio in questi giorni hanno aperto i battenti altre due sale analoghe.

Un altro commerciante di passatempi racconta di una mamma che aveva letto nel diario di sua figlia: «La sala giochi è diventata come una droga, non posso più farne a meno».

Diverse dalle sale giochi tradizionali, qui c'è musica moderna: ritmi assordanti, luci multicolori e specchi dappertutto. Sembra di essere in discoteca e quello che si spende è più o meno lo stesso. Duecento lire il prezzo del gettone da inserire (si compera alla cassa) per fare una partita; da tre minuti a mezz'ora la durata, a seconda dell'abilità del giocatore: ci sono ragazzi che spendono cinque, diecimila lire in un pomeriggio.

La sera è il turno dei militari, che si fanno una partitina prima del rientro in caserma; la mattina (la sala deve rimanere aperta con il doppio turno per obbligo di licenza) pochissimi clienti, per lo più sfaccendati o studenti in aria di «lippe».

Problemi ne sorgono ogni tanto, di pomeriggio, quando arrivano a centinaia in sala: qualche ceffone, anche, e un atteggiamento deciso scoraggiano i piantagrane.

Per tanti anni, a Trieste c'era stato soltanto un «Minicar», una sala con una grande autopista, un tavolo da ping-pong, un calcetto e un paio di flipper. Una corsa coi pulsanti tra curve sopraelevate e rettilinei invitanti, e il pomeriggio aveva il suo diversivo. Chi perdeva pagava il gelato in «Viale», poi tutti a casa a finire la traduzione dal greco e ripassare qualche filosofo barboso.

Adesso, fuori delle nuove sale, tantissimi motorini, per il disappunto di chi vi abita sopra o di chi deve posteggiare e non trova un tratto di marciapiedi libero.

A. B.



RAFANO DEL PESO DI 5 CHILI

Kren da notizia



Il kren che Claudio Semeja (via del Cisternone 33) ha trovato nel suo orto meritava una foto e una notizia sul giornale. E' un tozzo rafano che misura 40 centimetri di circonferenza e 54 centimetri in altezza. Ha un peso di ben 5 chilogrammi e 15 «teste».

Non c'è dubbio che con un kren così si potrebbero accontentare centinaia di buongustai che amano una grattatina sul loro piatto di porcina. E' certamente questa la fine che anche questo rafano farà.

Per l'intanto è stato esposto in un buffet del centro, al quale non mancherà nelle prossime settimane la possibilità di insaporire i piatti di maiale lesso con la digestiva e disinfettante radice.

A Trebiciano i funerali di un giovane vigile del fuoco



E' deceduto a Roma Bruno Crissani, allievo vigile del fuoco permanente, già residente a Trebiciano 210. Il giovane, aveva 28 anni, è morto all'ospedale San Camillo a causa di una polinevrite. Allievo dall'1 marzo di quest'anno, si trovava nella capitale per frequentare il corso base alla scuola antincendi delle Cappannelle. Lascia la moglie e la figlioletta di sei mesi.

I funerali si svolgeranno oggi alle 14.30 partendo dalla chiesa di Trebiciano. La salma verrà tumulata nel cimitero del paese.

Bruno Crissani era noto anche negli ambienti del calcio dilettantistico cittadino avendo militato con il colori del Primorec.

■ VIA D'ALESSIO — Per motivi di sicurezza pubblica, conseguenti alla caduta di alcuni intonaci, la via D'Alessio, nel tratto antistante lo stabile n. 7, è stata chiusa al traffico veicolare.

INUTILE SFURIATA E INUTILE RICORSO

Aggredì e minacciò l'agente di custodia

Una mattana al Coroneo venne a costare platonici dieci mesi di reclusione (la pena fu interamente condonata) a Enzo Pangos, 29 anni, via del Capofonte 41. Ricorse e del suo «tranche de vie» si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Cossu e formata dai consiglieri dott. Salerno e dott. Bassi, p.g. dott. Gervasi, cancelliere il dott. Gelli, che conferma integralmente le impugnate deliberazioni.

Nella mattinata del 16 novembre del 1979, mentr'era in carcere, Pangos si rivoltò come una furia contro un brigadiere e due agenti di custodia che gli avrebbero impedito di telefonare. Il sottufficiale lo invitò a seguirlo al corpo di guardia ma, anziché ottemperare all'ordine, il recluso lo atterrò con uno spintone. Venne immobilizzato e trasferito in una cella di isolamento dove, di prima sera, ingiuriò un agente di custodia, minacciandolo che, appena sarebbe uscito, avrebbe fatto come « i suoi amici delle br, cioè avrebbe sparato nelle ginocchia e nella schiena».

Imputato di due ipotesi di oltraggio e di una di resistenza a pubblico ufficiale, all'inizio del processo in Tribunale, Pangos ricusò il presidente che aveva conosciuto quando il magistrato svolgeva ancora le funzioni di p.m. La Corte d'appello e il supremo Collegio gli diedero torto, e la causa si concluse con la sentenza che abbiamo premesso. Per tornare all'attuale dibattimento, il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione mentre l'avv. Manlio Poillucci, che si assume la difesa di Pangos, illustra i motivi che l'appellante aveva scritto personalmente.

Assemblea bancari Cisnal

Questo pomeriggio alle 17.30, avrà luogo nella sede della Filcea-Cisnal di via Machiavelli 9, un'assemblea aperta ai bancari triestini.

INCIDENTE RIESAMINATO IN APPELLO

Morì nel motocarro finito fuori strada

«Quando un automobilista rimane coinvolto in un incidente e non muore si trasforma inevitabilmente in un imputato». Questa la premessa della precisa requisitoria del p.g. dott. Gervasi nel processo della Corte d'appello, presieduta dal dott. Cossu e formata dai consiglieri dott. Salerno e dott. Bassi, cancelliere il dott. Gelli, contro Pier Antonio Marone, 50 anni, strada per Chiampore 8/A, protagonista quattro anni fa di un incidente mortale in via Flavia.

Il Tribunale lo aveva riconosciuto colpevole di omicidio colposo e, con le «generiche», gli aveva inflitto quattro mesi di reclusione con i benefici e gli aveva sospeso la patente per 6 mesi. Ricorse con il patrocinio dell'avv. Manlio Poillucci, il quale con lunghi e articolati motivi di doglianza aveva chiesto la sua assoluzione perché il fatto ascrittogli non costituisce reato. Ora il rappresentante dell'Accusa ha fatto proprie le conclusioni del difensore, e la Corte ha scagionato Marone con la stessa formula.

La disgrazia che ha sospinto per due volte l'automobilista nelle aule giudiziarie risale al mattino del 26 gennaio 1979. Con una media cilindrata, Antonio Marone percorreva la via Flavia in direzione di Aquilinia. Pioveva, e all'altezza della laterale per la discarica delle Noghere, entrò in collisione con il motocarro di Lodovico De Zorzi, 69 anni, via Pinturicchio 3. Il mezzo carico di residui edilizi, stava convergendo a sinistra per raggiungere appunto la discarica. Dopo l'urto, l'auto uscì di strada e finì su un prato adiacente la carreggiata.

De Zorzi riportò lesioni di tale entità che ne determinarono quattro giorni dopo la morte. Interrogato, Marone sostenne di avere visto il motocarro avvicinarsi al centro della strada per deviare a sinistra e, ritenendo che il conducente volesse dargli la precedenza che gli spettava aveva proseguito la marcia. Purtroppo — dichiarò ancora l'automobilista — De Zorzi aveva continuato a svoltare e, sebbene egli avesse sterzato a destra, l'urto era stato inevitabile.

■ A VILLA ARA — La Comunità educante, società cooperativa di gestione scolastica, comunica che sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico alla scuola media non statale, legalmente riconosciuta, in Villa Ara. La scuola è organizzata a tempo pieno, è aperta a ragazzi e ragazze.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	200	(500)	900	(700)
CARCIOFI	150	(—)	750	(—)
CAVOLFIORI	700	(—)	800	(1000)
CETRIOLI	1300	(—)	1600	(—)
FINOCCHI	300	(—)	700	(—)
LATTUGHE	700	(—)	2500	(—)
MELANZANE	800	(—)	1800	(—)
PATATE	190	(—)	420	(—)
PEPERONI	1400	(—)	3000	(—)
POMODORI	900	(—)	2000	(—)
SEDANO	600	(—)	800	(—)
SPINACI IN FOGLIA	500	(500)	900	(800)
VALERIANELLO (matavilz)	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	850	(—)	1800	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1500	(—)	2000	(—)
BANANE	1550	(—)	1700	(—)
FRAGOLONI	—	(—)	6000	(—)
MELE	250	(—)	1000	(—)
PERE	300	(—)	1500	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
ARANCE	450	(—)	1300	(—)
POMPELMI	700	(—)	1000	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	2000	(3600)	2000	(3600)
GUATI GIALLI	1200	(1600)	5500	(12800)
MOLI	—	(4800)	—	(6800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	2500	(—)	5000	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	8000	(—)	8000	(—)
RIBONI	—	(—)	—	(—)
ROSPO (CODE)	11000	(12800)	11000	(16800)
SARDELLE	1000	(2400)	2070	(3600)
SARDONI	—	(2000)	—	(4800)
SGOMBRI	—	(4800)	—	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(8800)	11000	(8800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(2400)	1300	(2400)
MITILI (PEOCI)	—	(2000)	—	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(18000)	—	(18800)
SEPPIE	2200	(2980)	3500	(7800)

(*) Listino prezzi del 6.4.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 5.4.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 6.4.1983.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giulio Mauri dall'amica Miranda 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Paola per il XX compleanno (7/4) dai genitori e dai nonni 40.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Emma ved. Savi nell'XI anniversario (7/4) dalle figlie 20.000 pro Itis.

In memoria di Ferdinando Malabotti nell'XI anniversario (7/4) dalla moglie Milly 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Vittorio Tonelli nell'VIII anniversario (6/4) dalla moglie Paola e suocera Maria 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Alfonso Mascio nel I anniversario (4/4) da Jole e Mario Zotti 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Istituzioni pubbliche d'assistenza e beneficenza.

In memoria dei propri cari morti da Eunice Mitri ved. Quarantotto 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Cvetana Stocca Daneu dalle famiglie Argentin, Filippo, Maschietto, Suber 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucio Furlani a 6 mesi dalla scomparsa dal personale della Clinica dermatologica 100.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Vittorio Mustacchi nel XXX anniversario dai figli 25.000 pro Ospedale Burlo Garofolo, 25.000 pro Asilo Gentilomo e 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Leonardo Visaggio nel I anniversario da Rita e Giordano Visaggio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giampaolo Tromba per il compleanno dai nonni Rina e Giuseppe Tromba 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gabriella Marino nell'VIII anniversario dai nonni Carmela e Salvo Marcatti 10.000 pro Cri e 10.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Rodolfo Semec da Blasina e Arancio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Vazmina da Dorina e Sergio Milani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Boschin dalla moglie e figli 20.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giovanni Gottardis da Rosati, Spolverini 40.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Loredana Gentilini da Draga Guttaduro 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Mauriello dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti da Maria e Santina Fasciano 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marta Neri Brumat dalla famiglia Fabio Gemiti 30.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Nereo Zorovini da Mario Mocher 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Battisti dal fratello e sorelle 150.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); dai nipoti Laura e Gianpaolo 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ottilia Benevenia 30.000 pro Casa di riposo San Domenico; da Maria Dobran 20.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Francesca Skerl ved. Bossi da Piero e Marisa Napp 100.000 pro Uildm.

In memoria di Giovanni Bacer da Salvatore e Maria Parovel 25.000, da Liliana Brusaferro 10.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Luigia Kerstan dalla figlia 10.000 pro Uildm.

In memoria di Antonia Gottardis ved. Spagnul dal personale insegnante e non della scuola Carniel 87.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Augusta Concini ved. Pierangelini dalla famiglia Vaccari 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo Armentani da Egle, Silvia, Sara, Maria Pia, Marisa 50.000 pro Pensionato Villa San Vincenzo (Gorizia).

In memoria della figlia Luisa dai genitori Angi e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 5000 pro Villaggio del fanciullo e 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Aurelio Amodeo per la S. Pasqua dalla moglie Carla 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan comitato ex allievi.

In memoria di Lisa Battistelli da Lucia e Cesare Battistelli 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eufemia Cernitz ved. Brecelli dalla Car Tubi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Bitisnig da Annamaria e Spiro Rossi 20.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria dei propri cari defunti da N. N. 50.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Enpa e 25.000 pro Astad.

Notizie in breve

Riprendono i sussidi ex Onmi

L'amministrazione provinciale ha deciso di riprendere il pagamento dei sussidi in favore delle famiglie con bambini già assistiti dalla disciolta Organizzazione nazionale maternità e infanzia. Il pagamento era stato interrotto quest'anno a causa dell'ambigua normativa in materia, che chiamava in causa contemporaneamente l'Unità sanitaria locale e la Provincia. Ora una direttiva emanata dall'assessorato regionale igiene e sanità ha finalmente sciolto il «nodo» individuando nelle Province gli enti competenti. Va detto peraltro che la Provincia dovrà ora riesaminare i casi uno per uno per conciliare le numerose richieste di aiuto economico con le attuali limitate disponibilità di bilancio. Agli interessati verrà data al più presto comunicazione in merito. Il pagamento avrà inizio il 12 aprile nella tesoreria provinciale di via Nordio 11.

Una mostra sui progetti per l'Area

Si inaugura lunedì alle 18.30 a palazzo Costanzi una mostra sui progetti per la sistemazione urbanistica del comprensorio di Banne destinato all'Area di ricerca scientifica e tecnologica. Fra i primi atti del consorzio per l'Area fu appunto l'indizione di un concorso di idee promosso allo scopo di raccogliere proposte progettuali. All'iniziativa hanno aderito diversi professionisti, prospettando soluzioni per un razionale utilizzo della zona, con riguardo sia alla ubicazione e alla connessione dei servizi generali e di quelli specializzati che all'insediamento dei laboratori. Palazzo Costanzi ospiterà la rassegna di queste idee-progetto, che potrà essere visitata dal pubblico.

Delegazione «atomica» visiterà Miramare

I membri del consiglio dei governatori dell'«Aiea», l'Agenzia internazionale per l'energia atomica con sede a Vienna, saranno a Trieste il 22 aprile per ispezionare il Centro di fisica teorica di Miramare. Saranno accompagnati dal ministro plenipotenziario Ramiro Ruggiero, consigliere alla nostra ambasciata di Vienna e dal senatore Noè, dell'Ente nazionale per l'energia atomica (già Cnen).

Scuola-lavoro per disegnatori edili

L'Istituto regionale per la formazione professionale (Irfop) provvede a promuovere — con la collaborazione delle imprese disponibili e nell'ambito dei corsi istituzionali organizzati — programmi impostati sull'alternanza scuola-lavoro. Ciò allo scopo di completare la preparazione professionale degli allievi attraverso la permanenza, per un certo periodo di tempo, presso l'ambiente di lavoro. Uno dei corsi interessati riguarda la figura professionale del disegnatore edile. Le imprese disponibili, sulla base di una convenzione con l'Irfop, debbono solo mettere a disposizione la loro attrezzatura e ospitare per un limitato periodo di tempo l'allievo del corso per disegnatore edile, inserendolo nell'attività professionale, senza alcun vincolo di rapporto di lavoro. L'Irfop assume per converso i relativi costi e gli oneri assicurativi.

Nozze d'oro di triestini al volante

Gli automobilisti triestini, in possesso della patente di guida dal 1933 o anni precedenti, riceveranno per questo ambito traguardo, un riconoscimento dell'Automobile Club. A questo scopo ci sarà una cerimonia il 21 maggio nel salone, della sede sociale di via Cumano, alla presenza del presidente dell'Automobile club d'Italia, Rosario Alessi. L'avvenimento, coincide con il cinquantenario dell'inaugurazione dei pili di Piazza dell'Unità d'Italia, avvenuto nel 1933. Fu proprio l'Automobile Club d'Italia a donarli, per esternare la riconoscenza degli automobilisti italiani tutti nei confronti degli autieri, che nella Grande Guerra s'immolarono eroicamente per la Patria. I «pionieri» di cinquant'anni di guida possono rivolgersi alla segreteria dell'Automobile club di via Cumano, telefono 763391, nelle ore d'ufficio.

Un'eccezionale esposizione di orologi Piaget e di creazioni della «Marzari Gioielli»



Un momento della manifestazione, un saluto del presidente Rossi

Un'eccezionale esposizione delle ultime novità di orologeria firmata Piaget e di creazioni della «Marzari Gioielli» è stata presentata per la prima volta nella nostra città ad un pubblico numeroso ed altamente qualificato, presente il dott. Giorgio Rossi, presidente della Italferex, la società distributrice per l'Italia degli orologi Piaget, del direttore della stessa e dei titolari della «Marzari Gioielli» che detiene per Trieste l'esclusiva della prestigiosa casa svizzera.

E' stato un incontro altamente significativo con il quale la Piaget ha voluto da un lato confermare, una volta di più, la sua fiducia alla «Marzari Gioielli» (via Roma 3) — una sigla che è garanzia di classe e serietà — dall'altro far conoscere al pubblico locale i superbi orologi di fama mondiale della casa.

La Piaget, un nome che è sinonimo di stile e di classe, vanta un'antica tradizione familiare nel settore ed occupa un posto di primo piano a livello internazionale nell'orologeria di gran lusso che annovera prodotti in numero limitato ed unicamente in oro e platino, spesso rivestiti di pietre preziose. E' da questa produzione volutamente limitata che sono nati modelli esclusivi e personalizzati al massimo grado.

La citata rassegna ha riscosso l'unanime plauso dei visitatori che hanno avuto modo di ammirare ed apprezzare l'originalità degli stupendi orologi — appartenenti ad una collezione che si articola in non meno di 1200 effetti — la sontuosità dei materiali, la qualità dei meccanismi; connotazioni queste peraltro universalmente riconosciute e che costituiscono il minimo comune denominatore della produzione Piaget.

Ricerca estetica, perfezione tecnica e stilistica, nobiltà dei materiali impiegati, sono alla base dei preziosi presentati dalla «Marzari Gioielli», inimitabili per la purezza delle linee, l'eleganza e la raffinatezza. Creazioni tutte di inconfutabile bellezza realizzate per la ditta triestina dai più qualificati maestri orafi che vi profondono il meglio della loro perizia tecnica ed artistica. Collier, anelli, bracciali, orecchini di fattura ineccepibile tempestati di gemme purissime che hanno letteralmente affascinato i convenuti.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Le agenzie di viaggio e una legge criticata

Si vorrebbe dall'assessorato regionale al turismo maggiore collaborazione con i diretti interessati

In riferimento all'articolo del 5 aprile («Gli uffici viaggi erano d'accordo») che riportava l'opinione dell'assessore regionale al turismo Bomben in risposta a quanto fatto pubblicare a pagamento dall'Associazione friulgiuliana degli agenti di viaggio la settimana scorsa, preghiamo di accogliere anche la nostra replica.

A proposito della legge n. 90 — quella che disciplina le agenzie di viaggio — abbiamo lamentato, e lo ribadiamo anche in questa occasione, che, nonostante le nostre ripetute richieste, l'assessorato regionale al turismo ha stilato e poi fatto proseguire attraverso il consueto iter burocratico una legge che riguarda la nostra categoria, senza ritenere opportuno consultare o richiedere la collaborazione della categoria stessa. Quasi un anno prima dell'approvazione della legge, il testo era stato solo letto e non consegnato a due nostri rappresentanti. Il testo che poi veniva approvato risultava in molti articoli diverso da quello da noi verbalmente conosciuto.

Abbiamo inoltre fatto osservare all'assessore che la legge n. 90 contiene pericolose disparità costituzionali per la diversità di trattamento riservate a persone ed enti che svolgono la stessa attività. E abbiamo infine rilevato che la legge, nata per la tutela della professionalità, perde di vista questo fondamentale elemento e provoca stridenti contrasti istituzionali.

Per quanto riguarda la legge sugli accompagnatori turistici, le incongruenze sono addirittura macroscopiche. Le agenzie di viaggio costituiscono la controparte degli accompagnatori e nonostante ciò la nostra associazione non è mai stata interpellata in merito. Tutte le nostre richieste di conoscere il testo della legge sono rimaste inevase. Nel gennaio 1983 l'Associazione friulgiuliana ha ricevuto in via breve da persona amica una copia del testo di legge approvato. Abbiamo quindi fatto notare che nella commissione cui spetterà il compito di determinare le tariffe degli accompagnatori non era stato incluso un rappresentante di quella categoria che le tariffe dovrà poi pagare.

Sembra che sia stata successivamente promulgata una leggina per correggere il madornale errore: ma anche questa volta nessuna comunicazione è pervenuta alla nostra Associazione.

I fatti rimangono, e noi auspichiamo che nel prossimo futuro, l'assessore regionale al turismo possa avere con gli operatori di questo importantissimo settore dell'economia un rapporto di collaborazione che oggi purtroppo non è richiesto. Giorgio Cividin, presidente f. f. dell'Associazione Friulgiuliana.

Incontri culturali

Dialogo al Cca con Cassieri

E' in programma per questa sera alle 18.45, nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, l'annunciato incontro con il narratore, commediografo e saggista Giuseppe Cassieri che, dopo parole introduttive di Stelio Mattioni, sarà a disposizione del pubblico per rispondere a domande a tema libero.

S. Maria in Siaris

A cura del Circolo «Il Carso», nella sede di via San Carlo 2 del Cca, sarà presentata questa sera dallo scrittore Dante Cannarella la serie delle diapositive di Armando Calupca che documentano l'opera di restauro della chiesetta di Santa Maria in Siaris (Val Rosandra). Inizio ore 18.30.

Canti istriani

Per domani alle 18, nella sede del Centro sociale di Sistiana (Borgo San Mauro), il Circolo di cultura istro-veneto «Istria» ha in programma un incontro pubblico su: «Musica e canto di tradizione orale in Istria». Dopo un commento ad alcune registrazioni di Edy Canzian si esibirà la chitarrista e cantante Graziella Rota.

Centri cristiani

Domani con inizio alle 18.15 nell'aula magna del liceo Dante (via Giustiniano 3) per il ciclo di conferenze tenute da studenti sotto gli auspici della «Dante Alighieri», Eugenio Forleo, Daniela Falaschi, Daniela Colarich e Sabina Crepaz, della IV A del liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», sotto la guida della professoressa Lucia Bessi, parleranno dei «Centri di culto cristiano nell'Alto Adriatico».

Rassegna delle gallerie

Ricchezza e genuinità del linguaggio di Brumatti

Appuntamento importante e atteso quello con Gianni Brumatti ospite alla Galleria d'arte Rettori Tribbio.

Artista tra i più seguiti e amati dal pubblico triestino, Brumatti ha goduto anche l'apprezzamento della critica e, non a caso, soprattutto di quella preparata e qualificata. D'altronde Brumatti non ha mai mescolato le carte per reverenza alla moda, né mai ha accolto modi dalle sperimentazioni contemporanee che non risultassero veramente sentiti e assimilabili coerentemente con il discorso di partenza.

Oggi, che, frastornati da un'accorta propaganda, si contrabbandano per indispensabile rinnovamento i più disinvolti voltafaccia, è difficile considerare pienamente l'attento e misurato svolgersi dell'arte di questo pittore.

E' che l'evoluzione dei sessant'anni dell'esperienza pittorica dell'artista triestino (dalle iniziali posizioni accademiche tardo ottocentesche all'accostamento post impressionista, dal rarefatto chiarismo al moderato informalismo costipato) ha interessato la sfera espressiva senza rinnegare l'essenza della sua arte.

Brumatti ha senz'altro vagliato senza pregiudizi le possibilità linguistiche della pittura d'avanguardia, sempre però con uno sguardo disincantato e fuori d'ogni disputa. Così, alla fine degli anni Cinquanta, compaiono, in un impianto fedelmente figurativo, certi volumi informali distillati con controllatissima omogeneità formale.

Fini riporti materici, assonanze coloristiche svincolate da precise obbedienze realistiche, cadenze libere da regole ritmiche, vengono pertanto introdotti nel corpo strutturale antecedente là dove possono effettivamente tornare utili e necessari all'economia del discorso e arricchire il bagaglio espressivo.

Né manca un certo avvicinamento all'astrazione nell'emancipazione della materia pittorica indirizzata verso una progressiva autosufficienza del segno inteso come elemento decorativo autonomo. Proprio così nasce quel caratteristico «ductus» orientato ad andamenti serpeggianti e tremuli fatto di pennellate sfilacciate e vibranti che scandiscono una concertazione ritmica unitaria.

Parimenti concorrono all'unità fondamentale del tono generale le consonanze tonali e i rimandi cromatici ottenuti con una rapsodica presenza dei colori base dell'opera negli impasti sfrangiati. Abile nel comporre e sapiente nell'inquadrare, Brumatti opta per una libera e pacata articolazione di piani, sollecitata qua e là e sorretta da definizioni lineari virtuali più vigorose.

Il Carso — da sempre il tema principale — con la sua irregolarità formale e la sua sostanza di zolle e di pietre c'è tutto in questa matericità e in questo informalismo di Brumatti, solo che — come in nessun altro — è anche riconoscibile nei suoi luoghi e nei suoi momenti; e così pure i moli spazzati dal vento e i cieli intessuti di contrazioni tra nubi plumbee e improvvise schiarite rivivono negli intrecci direzionati della pigmentazione e nei trapassi vibranti di luce della trama alterna di grigi e di bianchi.

Un paesaggista davvero singolare, semplice e comprensibile, ma tra i più preparati e sperimentati. E per quanto legata al passato la sua opera appartiene inconfondibilmente al nostro tempo.

Ultimamente, in un'ambientazione paesaggistica quanto mai sintetizzata (anche nella pennellata meno folta, più larga e distesa tramite la spatola) sono comprese figure appena accennate — secondo una semplificazione estrema delle connotazioni individuali — tali dunque da non sbilanciare l'attenzione e distorcere il tono contemplativo dell'insieme.

Tra le vigne e i muretti si muovono i pochi contadini carsici che raccolgono legna e stoppia così come tra le barche in secca i pescatori accudiscono con antica premura alle reti sotto la sferza del vento di maestro. E' gente umile, colta con sguardo sereno.

Ma è ancora la natura il nucleo ispiritativo che muove questo artista a trasfondere nel quadro qualcosa del suo sentire. E in certi momenti si ritrova il Brumatti di prima, di sempre, e il Carso e le marine ricominciano a parlare quel linguaggio inconfondibile e distintivo di un artista tra i più autentici che Trieste vanti ancor oggi.

V. S.

Andrea Toniolo

Andrea Toniolo alla Cappella Underground. L'analisi dell'«immensa raccolta di merci» che caratterizza la ricchezza delle società capitalistiche con cui Marx inizia il primo libro del suo Capitale, può aiutare anche noi per meglio avvicinarci al giovanissimo pittore trevigiano.

Per lo più su grandi fogli di cartoncino avorio sbiadito, acquerellati con colori altrettanto sbiaditi, sono disseminati svariati oggetti d'affezione: torte, flippers, caramelle, coltelli, pistole, organi genitali, carri armati, volti transavanguardiamente stereotipati, primissimi piani di attori del cinema incorniciati dai loro fotogrammi, bombe esplose ed inesplose, candeline.

Alcuni di essi sono gingilli e doni di larghi alberi di Natale, altri sono collegati tra loro da tortuosi percorsi di tenie filanti. L'uso di colori molto tenui, se da una parte preserva dai rischi cacocromatici, dall'altra crea, insieme ai grandi fogli giallini, l'atmosfera delle vecchie tabelle che le maestre di una volta usavano riempire di disegni delle cose più svariate surrealisticamente collegate dalle loro lettere iniziali.

Questi nuovi protagonisti di un mondo precocemente invecchiato, merci livellate, alla stregua dei detersivi, dalla forza dei mass-media (il mare di Venezia si confonde con i disturbi ondulati della televisione) sono i personaggi del mondo affettivo di Andrea Toniolo, che accettando le proposte sul piacere e sul fascino rimossi dalle ideologie della produzione artistica si esprime in prima persona facendo contare l'emozione per l'oggetto più del significato rappresentativo dell'oggetto stesso.

Interpretando quindi le emozioni e la forza della loro non filtrata immediatezza, possiamo vedere che esse, come abbiamo in parte già detto, sono modernamente intrise di appiattimento mass/mediatico in cui tutte le merci sono uguali, ma forse alcune sono più uguali di altre.

A. C.

Il raffinato pessimismo di Cej

Demetrij Cej alla galleria «TK» di via San Francesco. Nato a Belgrado nel 1931 e diplomatosi all'Istituto d'arte di Gorizia nel '52, dopo aver lavorato per undici anni nei cantieri navali di Monfalcone, è venuto a Trieste dove da allora opera come scenografo e costumista per il Teatro stabile sloveno.

Anche se in questa mostra il pessimismo cosmico ed ecologico che caratterizza il suo precedente periodo sembra accantonato per dare spazio a un più caldo e familiare ottimismo paesaggistico, i cieli e le terre sono intrisi di nugoli di piccole macchie inquietanti e i soli dorati e preziosi sono coperti da vetri incrinati. Più che addolcito, quindi, si può dire che il pessimismo di Cej si sia evoluto e raffinato.

Ed è la lunga e faticosa esperienza del cantiere che sottende le avveniristiche atmosfere dei paesi e delle periferie dei suoi quadri, con colori che hanno una funzione determinante nel suggerire, attraverso luminosità molto calde che si alternano ad altre molto fredde, una prospettiva psicologica che oscilla tra il conforto e l'angoscia.

Per quanto concerne poi le quasi onnipresenti nebulose di macchie sferiche e inquietanti, ne scopriamo una parte di origine in un'opera materica esposta al secondo piano della galleria: chiuse sotto vetro in due vani circolari nella tela, sono ammassate centinaia di piccole palline bianche di polistirolo, generatrici tridimensionali delle proliferazioni sparpagliate e bidimensionali di masse di micropianeti evasi dai macropianeti dorati e incrinati che si riflettono nel mare scuro, piccole galassie di ultracorpi che butterano i cieli e le terre, tumori polimeri doppiamente e golemianamente gonfiati e propagati.

Sebbene l'intenso lavoro di Cej al Teatro stabile sloveno si manifesti nei suoi quadri non più tanto attraverso il largo impiego di materiali scenografici, ma con una icasticità cromatica essenziale e immediata, nel giorno dell'inaugurazione egli ha dato vita, nel giardino della galleria, a una «performance» creando in poco tempo, con uno straccio e dei colori, un magnifico quadro materico che ci risucchia con forza al centro luminoso del suo segreto. Lo stesso segreto che, insieme alle piccole macchie polimere, pervade tutte le opere di Demetrij Cej.

A. C.

Mostre d'arte

Esposizione Internazionale d'Arte
CECCHETTI
7-11 aprile 1983
New York

SEGNALAZIONI

Caso della curva Masè

A seguito di quanto è stato pubblicato nel «Piccolo» del 29 marzo sento il dovere di fare alcune precisazioni volte allo scopo di meglio chiarire la situazione circa la curva Masè e tranquillizzare i lettori che potrebbero essere stati tratti in inganno dal tono allarmante di quell'articolo.

Si inizia con un perentorio «La rettifica slitta» ed un «No alla Consulta» che potrebbero essere male interpretati. In realtà nulla slitta giacché nessuna data era mai stata fatta e non è stato detto no, ma semplicemente è stato cambiato il piano di intervento senza preventiva consultazione.

In effetti i progetti di rettifica della curva sono rimasti invariati. È cambiato solo il progetto dell'edificio e invece dei 50 alloggi ad uso dei dipendenti del Lloyd Adriatico (e da questa azienda pagati) si costruiranno 60 alloggi per gli sfrattati con i finanziamenti della legge 90 (edilizia abitativa di emergenza).

Se errore c'è stato da parte dell'amministrazione comunale nel non interpellare la circoscrizione esso è stato largamente giustificato nella riunione tenutasi con gli assessori competenti, con motivazioni che in questa sede sarebbe troppo lungo elencare. Ma già sappiamo che le giustificazioni possono o non possono essere accettate a seconda dell'interesse politico associato al caso.

È stato scritto che per il momento resta intatta la costruzione che si affaccia sulla curva e che costituisce il principale intralcio al miglioramento della visibilità della stessa. Nella riunione ufficiale di cui si parla non si è assolutamente detto ciò, anzi è stato detto che con l'inizio dei lavori di costruzione degli edifici, immediatamente ci sarà un beneficio per la curva grazie all'abbattimento proprio di queste strutture.

Ora veniamo al punto cruciale, là dove si afferma che il Lloyd si impegnava a rettificare la curva. Mi sembra doveroso precisare che quell'impegno sarebbe stato assunto qualora il Comune avesse trovato i necessari 720 milioni (anziché 780 — tale è il costo totale preventivato) giacché i rimanenti 60 milioni circa corrispondevano agli oneri di urbanizzazione che il Lloyd avrebbe dovuto pagare al Comune.

Al lettore attento non sfuggirà a questo punto che la situazione non è molto mutata poiché fra il reperire 780 o 720 milioni non passa molta differenza, quindi non è il caso di drammatizzare se c'è stato un cambiamento nei progetti.

C'è però un piccolo vantaggio. Siccome i soldi per gli edifici sono pronti e la legge impone la loro costruzione entro due anni, c'è molta probabilità che ogni sforzo sarà fatto da parte dell'amministrazione comunale per reperire quanto necessario alla rettifica della curva Masè in tempo utile, affinché i lavori inerenti siano realizzati contemporaneamente ai lavori di edilizia.

Ecco da dove scaturisce la mia personale soddisfazione anche se, con i tempi che corrono e i governi centrali che si alternano, di qui a due anni non mi sentirei di garantire assolutamente nulla.

Lungi quindi da me l'affermare che gli assessori hanno garantito la rettifica della curva immediatamente dopo la fine dei lavori di edificazione. Essi hanno garantito solo il loro più assoluto impegno, al fine di reperire i milioni necessari. Ma chi può poi garantire gli assessori? Pietro Baxa, presidente del Consiglio circoscrizionale di Cologna/Scorcola.

Musica gradita

La classe seconda «H» della scuola Bergamas ringrazia quanti si sono adoperati per la splendida riuscita dei concerti nelle scuole, con particolare riguardo all'orchestra e ai due direttori, Oskar Danon e Severino Zannerini, ai quali tanto sta a cuore il futuro del nostro teatro e che, prodigandosi con passione, hanno trattato gli alunni da pubblico adulto e competente. Siamo certi che iniziative come questa sono un importante contributo per far conoscere la vera musica ai giovani.

Alta pericolosità di una strada

Sono ancora sconvolto per il mortale incidente del quale è rimasto vittima il 26 marzo un bambino in via Marchesetti. Intendo protestare per il disinteresse dimostrato dalle autorità competenti per i problemi riguardanti il traffico automobilistico e pedonale nella zona in questione.

All'inizio del 1981 avevo fatto presente nelle «Segnalazioni» l'alta pericolosità del tratto di via Marchesetti adiacente all'ala «verde» del «quadrilatero» di Melara, mettendo in evidenza l'eccessiva velocità che automobilisti irresponsabili tenevano nei pressi di una zona abitata e il fatto che le strisce zebrate non erano visibili (la pitturazione sarebbe stata rifatta circa sei mesi dopo).

Avevo altresì consigliato di segnalare con grandi scritte sul manto stradale l'opportunità di rallentare in prossimità del tratto abitato, come è stato fatto nei pressi di Villa Revoltella, auspicando inoltre un controllo dei vigili urbani (dopo la pubblicazione della mia lettera li ho visti un paio di volte nell'arco di alcuni mesi e poi basta).

Attualmente, quando vado a lavorare, alle 7.45, quasi in cima alla salita di via Marchesetti, trovo fermi, sulla sinistra, l'autobus numero 25 e sulla destra il camion della Nettezza urbana (contromano). Dunque due grandi veicoli in sosta l'uno di fronte all'altro.

Mentre salgo, non posso vedere naturalmente le macchine che stanno salendo dalla parte opposta e che hanno i miei stessi problemi. Se gli automobilisti si trovano in difficoltà, figuriamoci la gente che, con la visibilità verso il basso coperta dal camion della Nu, attraversa la strada.

Sempre nella stessa zona, via Pasteur si immette in via Forlanini, a sinistra c'è una curva con macchine posteggiate e la visibilità è perciò nulla, a destra c'è l'autobus numero 11 sbarrato (capolinea) posteggiato immediatamente dopo l'incrocio e di visibilità neanche si parla. Ho inviato due lettere (pubblicate) negli ultimi mesi; alla prima, un «responsabile» dell'Act ha risposto dimostrando di aver capito poco o nulla (avrebbe fatto bene a consultare la pianta stradale di Trieste); ho riscritto spiegando nuovamente la situazione e nessuno ha preso provvedimenti. L'aûtobus e sempre fermo lì, le macchine sono sempre posteggiate sulla curva. Si potrebbe per lo meno disporre sul marciapiede di fronte al tratto di strada in cui via Pasteur si immette in via Forlanini, uno specchio parabolico. Bruno Pechar.

Treno troppo veloce

Con riferimento alla lettera pubblicata il 27 febbraio sotto il titolo «Quando il treno corre troppo» spiace dover comunicare che, nonostante gli accertamenti esperiti, non si è potuto individuare il giorno in cui si è verificato il disagio segnalato.

Si prega pertanto il signor B. D. di voler cortesemente precisare, o per il tramite del giornale o direttamente, la data e il treno in questione in modo da permettere l'effettuazione di opportune indagini, l'esito delle quali potrebbe consentire un miglioramento del servizio prestato. R. Troilo, direttore compartimentale delle Fs.

Un appello contro la vivisezione

Si è costituita la sezione di Trieste della Leal, Lega antivivisezionista lombarda, che si batte per l'abolizione totale della vivisezione e l'introduzione di metodi di ricerca alternativi.

La vivisezione è una realtà dura che agghiaccia la mente con immagini di cani, gatti, scimmie mutilati, schiacciati, accecati, ustionati, avvelenati. Nel mondo annualmente si utilizzano non meno di 300 milioni di animali, l'anestesia è usata solamente nel 15 per cento dei casi, ai cani vengono recise le corde vocali affinché non possano urlare il proprio strazio; spesso l'animale, ridotto in condizioni pietose da un primo esperimento, viene mantenuto in vita per essere sottoposto ad altri esperimenti. Esiste un solo momento auspicabile nell'esistenza di questi esseri disgraziati ed è quello della morte. Attraverso la vivisezione si vorrebbe scoprire e conoscere l'effetto di nuovi farmaci, perfezionare tecniche chirurgiche e spesso provare l'innocuità di certi prodotti estetici; essa è scientificamente inattendibile in quanto gli organi e le malattie (provocate allo scopo e non naturalmente come nell'uomo) sono diversi da quelli umani. Da un'indagine condotta di recente in Italia il 75 per cento dei medici si è dichiarato contrario alla vivisezione perché inutile.

A prescindere da ogni altra considerazione la vivisezione è un delitto contro la vita, un sopruso che una specie privilegiata perpetra contro un'altra indifesa facendo della forza un diritto e sostanzialmente un affare economico perché permette l'accaparramento di enormi contributi di enti pubblici e privati. Esistono i metodi alternativi consistenti nell'utilizzazione di colture di cellule e di tessuti, microorganismi, computer, modelli matematici ma questi non godono di sussidi governativi che permetterebbero un ampio e rapido sviluppo. Forse più che di malafede si tratta di pigrizia nei confronti di tutto ciò che rappresenta una novità.

La neo costituita sezione di Trieste con sede provvisoria presso l'Olimpic Club di via Pacinotti 2 (tel. 795470) in collaborazione con le altre sezioni e sotto la guida della sede centrale di Milano, presieduta da Kim Buti, si prefigge di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'immoralità e l'atrocità della vivisezione attraverso mostre fotografiche, trasmissioni radio/televisive, articoli, conferenze e di prendere contatto con autorità locali e nazionali per chiedere una revisione della legge sulla vivisezione del 12 giugno 1931, n. 924, modificata con legge del 1.o maggio 1941 n. 615 (Gazzetta ufficiale n. 163 12 luglio 1941) che non garantisce alcuna protezione agli animali in quanto tutte le disposizioni sono vanificate dalle eccezioni: paradossalmente la legge è diventata una protezione per i vivisettori.

La sezione della Leal conta già quasi 300 soci triestini e nel suo ambito si è costituito un gruppo di lavoro che con entusiasmo inizia adesso la sua attività che è sostanzialmente un'opera di giustizia e di amore nei confronti dei più emarginati tra gli emarginati e non consisterà soltanto nel combattere la vivisezione, pur essendo questo il precipuo scopo, ma si occuperà anche di tutti i problemi inerenti alla protezione degli animali in collaborazione, si spera, con gli altri enti protezionistici che facciano propri i più alti scopi di umanità nei riguardi degli animali.

Una sezione della Leal non poteva mancare a Trieste, dove la sensibilità civile e zoofila è da sempre una inconfutabile prerogativa. Sez. Leal Trieste.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Consigli rionali

Barriera vecchia — Riunione stasera alle 19, nella sede di via Foscolo 7, con all'ordine del giorno, fra l'altro: problema della droga (adesione a un'assemblea e discussione di una mozione); disagi provocati da una sala giochi; partecipazione a manifestazioni promosse dal Cim; relazioni di commissioni.

Chiadino/Rozzol — Riunione stasera alle 19, nella sede di via dei Mille 16, con all'ordine del giorno i problemi connessi con le tossicodipendenze e l'emarginazione giovanile nel rione; esigenze degli anziani.

Città nuova/Barriera nuova — Riunione stasera alle 19.30, nella sede di via Battisti 14, con all'ordine del giorno, fra l'altro, mozioni sul ricupero e il riciclaggio dei rifiuti solidi, il teatro Verdi, i servizi erogati dall'Acega, il conferimento di deleghe deliberative ai Consigli rionali; relazione sulla diffusione della droga nelle scuole; parere sul bilancio di previsione dell'Usl n. 1 «Triestina».

San Giovanni — Domani alle 19.30 riunione nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f, con all'ordine del giorno: parere sul bilancio dell'Usl «Triestina»; accordi per un incontro con gli operatori socio/sanitari del rione.

ORE DELLA CITTA'

L'Airc al Rotary

La benemerita attività dell'Associazione per la ricerca contro il cancro sarà illustrata oggi ai soci del Rotary club Trieste dalla dott. Fulvia Costantinides e dalle delegate triestine nel comitato Airc del Friuli-Venezia Giulia, Etta Carignani e Donata Hauser, al termine della riunione conviviale. L'appuntamento è per le 13 nella consueta sede.

Narrativa al CdS

Domani con inizio alle 18.30, nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa verrà presentata l'opera narrativa dello scrittore Dario Donati con particolare riferimento ai «Racconti cividalesi» ed alle sue recenti esperienze australiane.

Ciclo luterano

La conferenza su «Lutero tra storia e attualità» già annunciata al Circolo della stampa per questa sera è sospesa per sopravvenuta indisponibilità degli oratori. Il ciclo delle manifestazioni promosse dalle Chiese evangeliche triestine in occasione del cinquecentesimo anniversario della nascita di Lutero viene rinviato a maggio.

Gatti in passerella

Gatti d'alta genealogia in passerella il 14 e il 15 maggio prossimo al palazzo delle esposizioni di Pavia. Sotto l'egida della Federazione felina italiana, nella quale è inclusa anche la sezione del Friuli-Venezia Giulia, e di quella internazionale, si terrà la prima esposizione di gatti a livello di continenti. Le iscrizioni per partecipare alla rassegna devono pervenire entro il 30 prossimo a Luca Mussinelli, via Cagnoni 17/D, c.p. 27100 Pavia.

Abiti da sposa

La boutique Mode Bianca di corso Italia 17 offre un'eccezionale vendita promozionale su tutti gli abiti da sposa. Modelli esclusivi delle migliori case. (Com. al Com. dal 31/3 al 28/4).

Corsi per la terza età

Riprendono oggi, dopo la parentesi pasquale, i corsi dell'Università della terza età. Con inizio alle 17.30, nell'aula di via Manzoni 16, il direttore di sede della Banca commerciale italiana, Edoardo Razore terrà una lezione sul tema «La banca di oggi e di domani».

Gnosi e antropologia

Il centro «Gnosi e antropologia» con sede in via San Lazzaro 7 darà domani l'avvio a corsi gratuiti settimanali. Le lezioni saranno tenute ogni venerdì con inizio alle 20.30. Per maggiori informazioni gli interessati possono telefonare ai numeri (02) 5694341 e (02) 2423492. Nel programma di studio figurano, fra gli altri, i seguenti temi: la gnosi eterna; simbolismo alchemico; la Kabala; la cultura Maya, Azteca, Egizia; Yoga del sogno.

Proprietà edilizia

Stasera con inizio alle 18 nella sede di via della Zonta 2 dell'associazione della Proprietà edilizia si terrà la consueta riunione mensile. All'ordine del giorno: modificazioni alla legge sull'equo canone e Icof (nuova «stangata» fiscale).

Circolo «Jadera»

Domenica prossima, con inizio alle ore 18, Biagio Rozbowsky leggerà e commenterà alcuni «racconti dalmatici» ai soci del Circolo dalmatico «Jadera».

Acconciature Clara

in via Coroneo 3, tel. 764619. Novità fermo-piega per una piega permanente.

Raduno dei bersaglieri

Nei giorni 21 e 22 maggio si svolgerà a Viareggio il 31.o raduno nazionale dei bersaglieri al quale parteciperà anche la sezione «E. Toti» di Trieste con la fanfara. Le prenotazioni per il viaggio in pulmann e per il soggiorno alberghiero si ricevono, per esigenze organizzative, fino al 15 aprile presso la sede sociale (piazza Oberdan-Casa del combattente) dove verranno fornite anche le informazioni sul programma della manifestazione alla quale possono pure partecipare i familiari dei piumati triestini.

Maestri cattolici

Questo pomeriggio con inizio alle 17 nella sala di via Mazzini 26 dell'Aimc, Jolanda dell'Aquila presenterà una serie di diapositive sonorizzate sul Marocco.

Quadri intermedi

Continua nello studio dei notai Comisso e Giordano (galleria Protti 4) la raccolta delle firme per il riconoscimento giuridico dei quadri intermedi con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Giocattoli da donare

Bambini, se avete giocattoli in buono stato che non usate più, offriteli alla Ludoteca dove ne troverete altri da prendere a prestito. La Ludoteca del Cepacs di via Filzi 6 (tel. 61824) è aperta ogni mercoledì e sabato dalle 15 alle 19.

L'Ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'Ospite della settimana». Interverranno: il Magnifico rettore prof. Paolo Fusaroli, la prof. Paola Pagnini e il prof. Gianfranco Battisti.

Amministrazione stabili

Siamo a vostra disposizione per gestione condomini e affitti, consulenze immobiliari. Amministrazione Millo, via S. Lazzaro 1. Tel. 68848.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«I MASNADIERI» DI SCHILLER PER LA REGIA DI GABRIELE LAVIA

Quando le involontarie ironie sono prese con allegri applausi

Uno spettacolo orgiastico, confuso e banale che tuttavia raccoglie ovunque calorose accoglienze

TRIESTE — Altro che semplici cronisti teatrali, bisognerebbe scomodare le modalità sociologiche care a Ferrarotti o Alberoni, oppure le preziosità linguistiche riconosciute a germanisti della finezza di Mittner o di Claudio Magris, per render conto di questi «Masnadieri» di Schiller in scena al «Rossetti» triestino per la stagione del Teatro Stabile di Prosa.

Cerco di spiegarmi. La traduzione è opera di uno fra i più geniali specialisti nel campo, Luciano Codignola: una volta tanto discutibile, anomala, irta di contrasti «modernistici» e di ambigue classicheggianti note desuete. La sociologia riguarda invece un dato che il cronista non può doverosamente riferire: vale a dire il successo che questo orgiastico spettacolo viene conseguendo da due stagioni, nessuna città esclusa, e neppure Trieste che gli ha tributato calorose accoglienze, se non tripudi al finale. E' quindi un caso che interessa più Lacan o Deleuze che non il modesto cronista.

Il quale ha trovato, dal canto suo, e ben contraddetto dal giudizio del pubblico, uno spettacolo abborracciato e confuso, banalmente granguignolesco, inibito da freni sentimentali, tutto giocato contro Schiller verso l'interpretazione antipsicologica dei personaggi, tutto insopportabile nella gran voglia di «Theatearbeit», di «Fareteatro» con una protervia fintoribellistica che sembra ignorare la rivoluzione americana e insieme quella francese, in una Germania astratta e priva di segni politici.

Si vuol dire che lo spettacolo diretto e interpretato da Gabriele Lavia, tratto da uno Schiller ventitreenne, è una sorta di parodia dello «Sturm und Drang», tempesta e assalto c'insegnavano al liceo: assalto all'impegno del pubblico, letteralmente sbalordito dai cieli densi di fuoco dello scenografo Giovanni Agostinucci, dagli scheletri di una tetra foresta di «masnadieri», dai venti tempestosi che invadono l'alcova in cui il protagonista consuma i suoi sogni tempestosi e disperati. Si vuol dire che la regia infuoca d'inusitata ironia i momenti tragici (e qualche risatina ci scappa) sino a culminare alla tragica ecatombe finale, quasi Schiller fosse un Ford elisabettiano, quasi Schiller non fosse quello scrittore al quale il duca Karl Eugen avesse proibito di scrivere altri drammi.

Si sa, in poche parole, di cosa tratta «I Masnadieri»: due fratelli, Franz e Carlo, si odiano; il primo l'ha vinta sul padre mediante una subdola lettera, il secondo si mette a capo di una banda di masnadieri col proposito di restaurare la giustizia. Franz si strangolerà in preda ai rimorsi, il padre morirà di crepacuore, Carlo ucciderà l'amata Amalia e si consegnerà alla giustizia. Dunque, tipico «Sturm und Drang», con tanto di lotta per diritti alla primogenitura tra fratelli, con donna amata e contesa, con metafisici tormenti, con fratelli «difficili» dilaniati tra il Bene e il Male, ma anche tra ordinamenti sociali e «trasgressioni» politiche. Le Brigate Rosse non c'entrano, ma la regia di Lavia ci fa capire che le bande armate di Karl tendono ad opporsi al Potere in maniera drastica, ma asetticamente asciutta, brutale. Con il risultato di magnificare e vanificare insieme un'astratta teoria della violenza.

Quel che sorprende nello spettacolo è la sua sciatta eleganza. Fuochi brillanti e opachi chiaroscuri, mescolati alle reboanti musiche di Giorgio Carnini, rossi incendiarii, senza inibitori freni sentimentali, ma un Dostoievskij imparentato a Shakespeare, ora ad Amleto, ora a Macbeth, ora a Riccardo III. Sempre ai due antagonisti, direbbe il Lavia-regista, fratelli eppur rivali, l'uno «cattivo» l'altro «buono», l'uno eroe l'altro brutalmente deforme, l'uno tiranno spietato l'altro orgoglioso ribelle: ignorando la specularità politica del loro agire, risolto nello stile di un «mélo» con tanto di pistole puntate, coreografie rossastre, ricchezze di costumi, mascheroni ridondanti in scena, emozioni distillate da fazzoletti inzuppati, strilli da lirica senza sfumatura veruna.

Bianco, nero, rosso, violetto: ce n'è per tutti i gusti. E non a caso citavo prima il «Riccardo III» sul quale il Lavia-attore modella il suo storpio Franz, un mostro impaurito e tenorile, una Rossella Falk con la voce di Glauco Mauri (v'è dietro l'ombra, anche se inascoltata, di Benassi), un malefico Dracula gobbo e zoppeggiante, tonitruante e a suo modo onestamente (anche se malamente) coerente, delittuoso più e come si convenga, macabro spettro di malvagità legato.

Gli si oppone, in un ideale duello, il fratello Carlo di Umberto Orsini: e se non fosse proibito azzardar paragoni, è proprio lo spettacolo stesso a imporli: e Orsini la vince per più controllato entusiasmo, per ragionato e pensoso rigore, per incupimento lirico, per trasalimenti di delusione. Del resto, direbbe Flaiano, male gli altri.

Ma sorvoliamo sulla deludente immaturità di Monica Guerritore, bella e impacciata Amelia, priva della sua doverosa passionalità. Gino Pernice è Maximilian, Giovanni De Lellis lo spavaldo Spiegelberg, Alberto Ricca il Pastore, Luigi Carani il vecchio onesto Daniel.

Davanti alle accoglienze del pubblico, il cronista non ha che doverosamente registrarle: entusiaste, quasi trionfali. Anche le involontarie ironie sono prese con allegri applausi.

Giorgio Polacco

DA STASERA SULLA RETE DUE

Il figlio perduto oggi è un dramma

Interpreti Lino Troisi e Franca Nuti

ROMA — I rapporti delicati tra un padre e un figlio nella realtà moderna, sono al centro de «Il figlio perduto», un originale filmato in quattro puntate con la sceneggiatura di Ennio De Concini e la regia di Maurizio Rotundi, in onda da oggi alle 21.30 sulla rete 2.

Protagonisti del programma a cura di Claudia Aloisi, sono Francesco Topi, Lino Troisi, Franca Nuti, Francesco Caruso, Carlos De Carvalho.

Risulta sempre vivo nello spettatore l'interesse per quelle tematiche che investono i sentimenti più elementari e profondi della persona e i rapporti di questa all'interno della famiglia.

Ne è una recente riprova il successo anche popolare di un autore poco concessivo come Bergman, quando egli si applica a scandagliare nel profondo le difficoltà di rapporto della coppia.

Nella prima puntata vedremo una famiglia borghese, ordinata, senza preoccupazioni economiche, apparentemente tranquilla. Il padre che fa il regista cinematografico, la madre, la donna di casa, la figlia Carla, fidanzata con un giovane giornalista, che è medico in un ospedale; il figlio più giovane, Massimo è l'unico che crea qualche piccolo problema; distratto, sempre in cerca di soldi, non riesce ancora a prendere la licenza liceale.

Una sera, imprevisto, inatteso, il dramma: il figlio viene arrestato nel corso di un tentativo di rapina.

MALGRADO LE NUMEROSE EDIZIONI PRECEDENTI

Rosi, Saura e Zeffirelli in tre attorno a Carmen

Una figura femminile che affascina sempre il cinema

ROMA — La storia di Carmen, celebre in letteratura (Merimée) e in musica (Bizet) continua ad affascinare i registi del cinema, in passato più volte sedotti dalle atmosfere gitane in cui è immersa. Per la prossima stagione, infatti, si annunciano ben tre film su Carmen: uno diretto da Francesco Rosi, uno dallo spagnolo Carlo Saura e uno da Franco Zeffirelli.

Il film di Francesco Rosi si comincerà a girare il 7 giugno e durerà 13 settimane di lavorazione. Esse si svolgeranno principalmente in esterni, in Andalusia, a Siviglia, a Cordova e Ronda (sarà il secondo film d'ambiente iberico del regista italiano, avendo egli girato in Spagna «Il momento della verità»).

Rosi ha già scelto l'attrice che impersonerà Carmen: Julia Migenes, cantante e ballerina greco-portoricana che fa parte della formazione del «XX Secolo» di Maurice Bejart, considerata un «talento esplosivo», particolarmente adatto — per bellezza fisica e doti artistiche — al ruolo affidatole. Al suo fianco, nel ruolo di José, ci sarà Placido Domingo, mentre il cast è completato da Ruggero Raimondi, lanciato in cinema da Joseph Losey in «Don Giovanni». La parte orchestrale della Carmen di Rosi è affidata al celebre direttore Lorin Maazel.

Francesco Rosi pensa a Carmen da circa due anni (cioè subito dopo «Tre fratelli»), ma si è deciso ad accelerare i tempi soltanto dopo aver trovato l'attrice in grado di ricoprirne il ruolo.

Il film di Carlos Saura è invece appena cominciato: lo si sta girando da tre settimane negli «studi» di Madrid. Si tratta di una versione-balletto dell'opera di Bizet, con la partecipazione del celebre campione di flamenco Antonio Gades. Tra quest'ultimo e Saura è stato così ricostituito il duo che ha fatto, sempre in chiave di danza «Nozze di sangue».

Saura (il quale ha appena presentato il suo ultimo film: «Antonieta» con Hanna Schygulla e Isabelle Adjani) ha detto di sentire in special modo questa versione della Carmen perché è la più connaturata al carattere della musica di Bizet. «Il cinema-balletto — ha precisato — ha un grande avvenire se saprà scegliere ogni volta soggetti congeniali al rapporto con le immagini. Carmen, dunque, è l'ideale per ripetere l'exploit di «"Nozze di sangue"».

Il film di Franco Zeffirelli, di cui è stato dato l'annuncio alla vigilia dell'uscita de «La traviata», sarà invece un tipico film-opera. Il regista italiano vuol proseguire con Bizet in un adattamento per lo schermo dell'opera, nell'ambito di una serie di adattamenti del genere che in futuro dovrebbe comprendere anche «Aida» e «Turandot».

Zeffirelli, che ha stipulato un contratto con l'Universal per la diffusione di «Traviata» negli Stati Uniti e Canada, ha interessato gli americani per «Carmen» e per gli altri film-opera che ha in programma.

I tre film che si annunciano hanno il problema di oscurare la fama di diverse edizioni cinematografiche di Carmen che, con adattamenti vari, sono rimaste nella storia della settima arte. Le più note sono quelle di Raoul Walsh, del 1915, con Theda Bara, e di Ernest Lubitsch, del 1918, con Pola Negri. Pure Charlie Chaplin ha avuto una sua Carmen con Edna Purviance; ce l'ha avuta Cecil B. De Mille, Jacques Feyder, nel 1926, con Raquel Meller, famosa cantante. La celebre Lotte Reininger trattò lo stesso argomento con le sue «Ombre animate».

Carmen è stata, inoltre, argomento anche di film più spettacolari, che hanno preso a prestito questa figura per fare semplicemente del colore spagnolesco. Si ricordano pure una Carmen di Christian Jacque con Viviane Romance; e una Carmen (Gli amori di Carmen) di Charles Vidor con Rita Hayworth.

Infine Otto Preminger, nel 1954, girò «Carmen Jones» con Harry Belafonte e Dorothy Dandridge, versione modernizzata dell'opera di Bizet recitata a Broadway da Negri.

Nonostante tutti questi precedenti (per brevità non si possono ricordare tutte le altre numerose edizioni e derivazioni) Carmen, come si è visto, continua a essere all'ordine del giorno.

I Taviani in Sicilia sulle orme di Pirandello

AGRIGENTO — I registi Paolo e Vittorio Taviani, impegnati nella riduzione televisiva di dieci novelle pirandelliane, compiranno un sopralluogo nell'Agrigentino dove intendono ambientare le riprese esterne.

Lo ha reso noto il presidente del Centro studi pirandelliani Enzo Lauretta, inaugurando la mostra con la quale vengono celebrati i dieci anni di attività dello stesso centro.

Due convegni sono stati organizzati per quest'anno: il primo si terrà a Varese nel mese di ottobre e avrà per tema «Pirandello e Svevo», e l'altro ad Agrigento nel mese di dicembre su «Pirandello e la cultura del suo tempo».

A Firenze, intanto, la professoressa Wu dell'università di Pechino sta traducendo per la prima volta dall'italiano in cinese l'opera pirandelliana.

Musica sul computer



Francoforte — «Interface», nella foto, è il nome dell'apparecchio in grado di rendere visibili sui monitor le note suonate da un organo, presentato alla Fiera della musica

FESTA CAMPANILE ... PASQUALE

La povertà è bella purché sia «ricca»

ROMA — Si intitola «Un povero ricco» ed è interpretato da Renato Pozzetto, Ornella Muti e Piero Mazzarella l'ultimo film di Pasquale Festa Campanile.

Renato Pozzetto ne ha scritto la sceneggiatura basandosi su un soggetto originale di Jemma e Venturoli che racconta le vicende di un ricchissimo industriale vittima di una nevrosi contratta dalla quotidiana lettura sui giornali di notizie catastrofiche sull'economia mondiale che fanno paventare una crisi analoga a quella del '29. Lo soccorre un amico psicanalista spiegandogli che se conoscesse la miseria uscirebbe dalla nevrosi ed abbandonerebbe ogni impulso al suicidio.

L'industriale Pozzetto decide allora di lasciare l'azienda e la famiglia facendosi assumere come fattorino da una sua ditta. Ma anche questa situazione non lo convince: presto si rende conto che farebbe rapidamente carriera e che non è comunque un povero vero.

Festa Campanile ha detto che questo suo ultimo film, più vicino alla favola moderna che alla commedia, è stato girato in chiave comica pur presentando molti risvolti poetici. Anche il suo film successivo sarà interpretato dalla coppia Pozzetto-Muti e sarà tratto da un suo romanzo che sarà pubblicato in autunno per l'editore Bompiani con il titolo «Il falegname».

La pellicola, che uscirà nelle festività natalizie, racconta la storia di un San Giuseppe.

Como celebra Renzo Bossi

COMO — Il Comune di Como celebra il primo centenario della nascita del musicista Renzo Bossi (1883-1965). Il programma delle iniziative previste si articola su una serie di concerti, tavole rotonde, incontri dibattito, esposizioni di documenti. In particolare, il 9 aprile, nella biblioteca comunale, con inizio alle ore 21, il prof. Mompellio e il prof. Pintacuda, rispettivamente collega e allievo di Renzo Bossi, inaugureranno le celebrazioni con una conferenza commemorativa sulla figura e l'opera del musicista. Nella stessa serata verrà presentato il fondo Bossi donato dagli eredi alla biblioteca di Como.

Le manifestazioni riprenderanno a novembre con un ciclo di concerti dedicati alle musiche di Renzo Bossi e di alcuni dei suoi ex allievi (Bettinelli, Fellegara, Borgazzi, Chailly, ecc.).

A conclusione delle celebrazioni si terranno due tavole rotonde che prevedono la partecipazione, tra gli altri, di Gianandrea Gavazzeni, Sergio Martinotti e di musicisti formatisi alla scuola del compositore comasco.

Contemporaneamente, la figura e l'opera di Renzo Bossi saranno ricordate al conservatorio «G. Verdi» di Milano.

DOMANI E SABATO A UDINE

Il «Nemico di classe» del Teatro dell'Elfo

UDINE — Domani e sabato, con inizio alle ore 20.45, il Teatro dell'Elfo presenta all'Auditorium Zanon di Udine il suo nuovo spettacolo «Nemico di classe», nell'ambito di Teatro Contatto, la prima Rassegna del nuovo teatro italiano organizzata dal Centro servizi e spettacoli.

Per ogni informazione e prevendita dei biglietti basta telefonare al Centro servizi e spettacoli di Udine (0432/205008) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Come per ogni debutto, anche domani sera prima dello spettacolo sarà offerto agli spettatori un sangria-cocktail.

Lo spettacolo che la compagnia milanese presenterà allo Zanon ha esordito un mese fa ed è una piece tratta dal romanzo di Nigel Williams «Class enemy».

Si tratta di un tema di attualità: in una Londra periferica, la classe V C viene abbandonata per un momeriggio dai professori e lasciati liberi di agire i ragazzi, gli studenti creano una gerarchia naturale tramite rituali di abuso, umiliazioni, prevaricazioni.

Il tutto in un insieme di situazioni che, nella loro drammaticità, rivelano risvolti di comicità e ironia caratteristici del gruppo.

La regia di «Nemico di classe» è di Elio de Capitani. Ne sono protagonisti, tra gli altri, lo stesso Elio de Capitani e Antonio Catania.

Nikka Costa a «Gran varietà»

ROMA — Nikka Costa e Ron sono i nomi di spicco, dal punto di vista canoro, del programma «Gran varietà» che andrà in onda su Retequattro, in dieci puntate, a partire dalla sera del prossimo 17 aprile, domenica.

Fra gli altri ospiti figura anche Christopher Cross e (ma la notizia è ancora da confermare) il famoso Elton John.

UN FENOMENO NON MARGINALE CHE INVESTE MOLTI ATTORI

Al cinema nessuno è perfetto e a qualcuno piace travestirsi

Un attore bravo, ma che non ha ancora avuto la sua occasione, coglie un'opportunità insperata di aggiudicarsi il ruolo principale in un telefilm, anche se ciò comporta il trasformarsi in una donna, poiché la parte è destinata a un'attrice. Questa, ridotta schematicamente, è la storia di «Tootsie», il film di Pollack di cui tanto si parla (e che sta per arrivare anche sui nostri schermi) soprattutto per l'eccezionale prova di Dustin Hoffman, candidato all'Oscar.

Il soggetto di «Tootsie» non può non ricordare «A qualcuno piace caldo», dove Jack Lemmon e Tony Curtis, musicisti squattrinati e inseguiti dai gangster, vestono calze di nylon e tacchi a spillo per ottenere l'unico posto di lavoro disponibile, in un'orchestra jazz femminile.

C'è una scena in «Tootsie» che è quasi una citazione di «A qualcuno piace caldo»: vediamo Dustin Hoffman, già calato nei panni femminili di Dorothy Michaels, dividere il letto con Jessica Lange, con lo stesso imbarazzo, supponiamo, provato da Jack Lemon/Phoebe quando vede nella sua cuccetta del treno Marilyn Monroe.

Ma, se l'intrusione di Jack Lemmon nel sesso femminile avviene all'insegna dell'ambiguità, come mostra chiaramente l'ultima scena di «A qualcuno piace caldo» dove intuiamo che Lemmon potrebbe scegliere di restare Phoebe poiché, come dice la celebre battuta finale, «Nessuno è perfetto», in «Tootsie» manca ogni allusione o strizzatina d'occhio alla «diversità».

Non a caso Sydney Pollack ha sottolineato che Dustin Hoffman, messi i panni di Dorothy, diventa «veramente» una donna, non una caricatura o un travestito.

Ma la casistica dell'uomo in vesti femminili, con sfumature che vanno dal comico all'inquietante, si snoda lungo tutta la storia del cinema hollywoodiano a cominciare dai suoi pionieristici inizi.

Basti ricordare che Wallace Beery arrivò alla celebrità con la serie comica in cui era Sweedy, una giovane nordica, e che Laurel e Hardy, sempre nel periodo muto, sostituirono spesso la tradizionale bombetta con vezzosi cappellini piumati.

Anche attori «insospettabili» come Cary Grant o sir Alec Guinnes hanno vestito gonne con lo spacco o romantiche camicette (rispettivamente in «Ero uno sposo di guerra» e «Sangue blu») e l'elenco potrebbe andare avanti e avanti ancora, fino agli esempi più recenti e dai risvolti patologici di Anthony Perkins in «Psycho» e Michael Caine in «Vestito per uccidere».

«Tootsie», come si è detto, mette invece da parte ogni elemento inquietante; ma l'ambiguità che Pollack ha liquidato limando gli spigoli più allarmanti del soggetto con una rassicurante ottica emancipazionista, salta fuori, prepotentemente in un altro recentissimo film americano, «Victor Victoria», diretto da Blake Edwards alla maniera (e non è un caso) di Billy Wilder.

Storia di una cantante che si finge un travestito e diventa una star proprio grazie a questa sua «diversità», «Victor Victoria» agita nuovamente le acque del doppio e dello speculare, accrescendo le implicazioni delle confusioni intersessuali (una donna finge di essere un uomo che finge di essere una donna).

Ma il film di Blake Edwards, ambientato in una Parigi anni '30 tutta fittizia, ci rimanda intuizioni molto sottili e attuali sull'immagine femminile e sulle caratteristiche delle star odierne. Julie Andrews/Victoria riesce infatti a essere una «stella» solo diventando Victor, grazie, quindi, alla sua ambiguità. E' ciò che succede ora nel mondo dello spettacolo: oggi sono molto più «divi» David Bowie o Mick Jagger che Jane Fonda o Merryl Streep, per non dire di Redford o De Niro.

Nel momento in cui l'immagine femminile ha perso molto del suo potere di seduzione — il suo corpo, scandagliato in ogni dettaglio dalle mille acrobazie della macchina da presa «hard-core», non può più sostenere l'immaginario erotico — non rimane, pare, che «correggerla», instillando qualche dubbio. L'allusione a una «diversità» fino a poco fa scandalosa e oggi attraente può conquistare alla donna il fascino che la permissività ha appiattito. E' uno stratagemma, comunque, che viene da lontano: l'illustre antecedente è quello di Marlene Dietrich che alternava con noncuranza l'impeccabile smoking e i fascianti abiti di seta.

Stella Rasman

■ MIMO E PANTOMIMA — «Silence please» è il titolo della prima Rassega internazionale di mimo e pantomima in programma in Sardegna.

Congedo silenzioso di Gloria Swanson

NEW YORK — Gloria Swanson morta lunedì in ospedale è stata cremata nel corso di una cerimonia semplicissima alla quale erano presenti soltanto le figlie.

Per la grande diva del cinema muto, non ci sarà, a quanto sembra, neppure il normale servizio funebre. Per la protagonista de «Il viale del tramonto» il congedo non sarebbe potuto essere più silenzioso.

Gli appuntamenti

Traviata: domani se ne parla e da sabato si vedrà al Verdi

TRIESTE — Con «Traviata» di Giuseppe Verdi, (che andrà in scena sabato alle ore 20 (turno di abbonamento A per ogni ordine di posti) si conclude la stagione lirica al Teatro Comunale triestino. Anche su quest'opera, come nella precedente pucciniana «Turandot», gli esiti musicali sono affidati al maestro Daniel Oren. Su quest'opera, che è una delle più popolari di Giuseppe Verdi ed è fra quelle che contano il maggior numero di repliche nell'intero panorama operistico, parlerà domani nella sala del Ridotto del Teatro Verdi (inizio ore 18.30, a ingresso libero) il critico e musicologo veneziano Giuseppe Pugliese.

«Traviata», che comunque manca dalle scene del nostro Comunale dal '76, si varrà dell'allestimento ideato da Dario Dalla Corte che ne curerà anche la regia.

Gli interpreti principali saranno Eugenia Moldoveanu, Nazareno Antinori e Lajos Miller; negli altri ruoli canteranno Anna Assandri, Fulvia Ciano, Fernando Jacopucci, Lucio Rolli, Angelo Nardinocchi, Vincenzo Sagona, Mario Sarti, Dario Zerial, Vito Susca.

S'inizia stamane presso la biglietteria del teatro (tel. 631948) la vendita dei biglietti dei pochi posti disponibili da abbonamento.

«Sanjuro» di Kurosawa alla Cappella Underground

TRIESTE — Da oggi fino a sabato, alle ore 18, 20, 22, la Cappella Underground presenterà in riedizione esclusiva il capolavoro di Akira Kurosawa: «Sanjuro» (1962, in italiano).

Questa spettacolare saga di samurai si avvale dell'interpretazione dei due attori prediletti da Kurosawa: il grande Toshiro Mifune, e Tatsuya Nakadai, l'indimenticabile protagonista di «Kagemusha».

Partiture «triestine» a Tv3 per il centenario di Wagner

TRIESTE — Andrà in onda stasera sulla Terza rete Tv alle 19.30 la prima di un ciclo di tre trasmissioni intitolate «Dedicato a Wagner - Sei partiture per un centenario».

Si tratta delle musiche scritte in omaggio al grande compositore tedesco nel centenario della morte dai triestini Bilucaglia, Coral, Maranzana, Nieder, Sofianopulo e Viozzi.

Questi brani, registrati negli studi della sede regionale della Rai per il Friuli-Venezia Giulia ed eseguiti dall'orchestra da camera del Teatro Verdi di Trieste diretta da Severino Zannerini, saranno presentati dagli stessi autori.

La regia dell'intero ciclo è curata da Euro Metelli.

Uto Ughi lunedì alla SdC

TRIESTE — Lunedì prossimo alla Società dei concerti Uto Ughi con la collaborazione del pianista Eugenio Bagnoli presenterà le seguenti sonate: di Tartini Il trillo del Diavolo, di Schubert quella in Do e quella in La di Franck.

Storia del cinema per gli insegnanti

TRIESTE — Da oggi a sabato alla Cappella Underground, via Franca 17, alle ore 16 e alle 18, sono in programma le proiezioni video sul film giallo per i partecipanti al corso di storia del cinema per insegnanti «A proposito di generi».

«Heavy Metal» al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace, presenta oggi e domani all'Alcione una storia fantastica e spaziale di cartoni animati: «Heavy Metal» di G. Potterton, basato su storie e disegni originali di R. Corben, D. Bannon, A. Wrington.

«Slide» Hampton al Circolo del jazz

TRIESTE — Il Circolo triestino del jazz organizza per il 16 aprile 1983 alle ore 20.30 all'Auditorium di via Tor Bandena un concerto con il trombonista e arrangiatore Slide Hamton. E' un nuovo importante appuntamento con gli appassionati che avranno così una nuova opportunità di ascoltare dal vivo un grande jazzista moderno.

Saranno con Hampton alcuni tra i più importanti nomi del jazz italiano: Gianni Basso al sax tenore, Dado Moroni al pianoforte, Attilio Zanchi al contrabbasso e Giancarlo Pillot alla Batteria.

Il quintetto di Slide Hampton che si esibirà a Trieste è lo stesso che apparirà al Festival di Sanremo nei prossimi giorni.

Stasera semifinale in discoteca

TRIESTE — Stasera, dopo le 22.30 alla Discoteca Bowling di Duino, si terrà la quinta semifinale della 3.a edizione di «Protagonisti in discoteca», promozionale per artisti di Trieste e Gorizia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Virgilio alla Biblioteca Vaticana*
13.00 *Cronache italiane - Cronache dei motori*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *L'ultimo inquilino*
15.30 *Gli acquedotti di Roma*
16.00 *Mister Fantasy*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *Remi. Fiori profumati fiori. 29.a puntata*
17.30 *10 foto, una storia*
18.00 *Ulisse 31. Il mago nero. 20.o episodio*
18.20 *Tg1 Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord*
18.50 *Eccoci qua: risate con Stanlio e Olio*
19.00 *Italia sera*
19.45 *Almanacco del giorno dopo. Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Test*
21.45 *Il figlio perduto. 1.a puntata*
22.45 *Telegiornale*
22.55 *A domanda risponde*
23.40 *Tg 1 - Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Dse - Centomila perché*
14.00 *Tandem*
14.05 *Videogames. 1.a parte*
14.15 *Doraemon*
14.25 *Videogames, 2.a parte*
14.35 *In studio*
14.55 *Blondie*
15.20 *Una giornata a...*
15.40 *Secondo me*
15.50 *Doraemon*
15.55 *Club dell'iride*
16.25 *In studio*
16.30 *I diritti del fanciullo*
17.00 *Mork e Mindy*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Terza pagina*
18.40 *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Starsky e Hutch. Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Reporter*
21.20 *Appuntamento al cinema*
21.25 *Drim con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia*
22.25 *Tg 2 - Stasera*
22.35 *Tg 2 - Sportsette. Eurogol. Sassari: Pugilato: Stecca-Sims. Titolo europeo pesi piuma*
23.45 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

17.25 *Concerto sinfonico dell'Orchestra de «I pomeriggi musicali» di Milano*
18.25 *L'orecchiocchio*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Tv 3 Regioni*
20.05 *La comunicazione didattica*
20.30 *Speciale orecchiocchio: Battiato verso l'arca di Noè*
21.10 *Cento città d'Italia*
21.30 *Tg 3*
22.05 *«La tomba di Ligeia» film. Regia di Roger Corman*

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 8.50: Telefilm della serie Maude; 9.20: Film «Carosello matrimoniale» con Susan Hayword, James Mason, regia di Walter Lang; 10.50: Rubriche; 11.30: Telefilm Mary Tyler Moore «Un vestito per cinque minuti»; 12.00: Telefilm Tutti a casa; 12.30: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Telefilm Una famiglia americana «Il triangolo»; 14.30: Film «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck, Mary Baham, regia di Robert Mulligan; 16.40: Telefilm L'albero delle mele; 17.00: Telefilm Ralph Supermaxieroe «Un volo top secret»; 18.00: Telefilm Il mio amico Arnold; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Debernardinis; 19.00: Telefilm L'albero delle mele; 19.30: Telefilm Baretta «Visioni volanti»; 20.25: Superflash telequiz di Mike Bongiorno; 22.15: Telefilm Lou Grant «Non molestare la donna altrui»; 23.15: Babilonia, rubrica di cinema presentata da Mimma Nocelli; 23.45: Campionato di basket NBA. Telefilm Harry O «Arrestate Harry Orwell».

Tele Barbara

15.15: Telefilm «Gli inafferrabili», 10.o episodio; 16.10: Cartoni animati «Le favole più belle»; 16.30: Cartoni animati; 18.30: Telefilm Star Trek «Il computer che uccide»; 19.30: Telefilm Chips «Punto di rottura»; 20.30: Film «Il giustiziere della notte». Regia di Michael Winner, con Charles Bronson, Vincent Gardenia, William Redfield, Hope Lange. Un architetto di New York si vede uccidere la moglie e violentare la figlia dai teppisti. Consuma la sua vendetta notturna uccidendo tutti i ladri e i balordi che gli capitano a tiro. Grande interpretazione di Charles Bronson, un celebre «duro» di Hollywood; 22.20: Maurizio Costanzo show, interviste ed esibizioni a sorpresa in due tempi con la partecipazione di Franco Bracardi (prima parte). A seguire Sport, la boxe di mezzanotte. Non stop film e telefilm.

Triveneta

7.30: I cartoni di H. e B; 8.20: Carovane verso il West; 9.30: Telefilm; 10.30: Simon Templar; 11.30: Search; 12.40: Carovane verso il West; 13.40: Telefilm; 14.30: Il rigattiere; 17.00: Hanna e Barbera; 18.00: I cavalieri di Re Artù; 18.30: Hanna e Barbera; 19.00: Telefilm; 20.00: Parliamo di pesca; 21.00: Film «Squadra omicidi chiama Cobra»; 22.30: Asta tappeti; 1.30: Oroscopo; 1.40: Film «Una moglie schifosamente ricca»; 3.10: Super train.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto, replica; 17.30: Tg notizie; 17.35: La scuola, rapporto scientifico; 18.00: Sogni e cose, telefilm della serie The Collaborators; 19.00: Eurogol, le reti delle Coppe; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio. Chirurgia della bellezza; 20.30: Alta pressione, trasmissione musicale; 21.30: Orizzonti; 22.00: Vetrina vacanze. In collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 22.15: Tg tuttoggi; 22.30: Chi conosce l'arte?

Telequattro

10.05: Peccatrici folli, con Joan Crawford, Fredric March e Rita Hayworth, regia di George Cukor; 12.00: Phyllis, «Il triangolo»; 12.30: Peline «Peline a Verona»; 13.00: «Bim bum bam», ritorno da scuola con Sandro, Marina e Paolo; 14.00: Gli emigranti, telenovela, 121.a puntata con Altair Lima, Othon Bastos, Rubens De Falco; 14.45: Zum zum zum, film con Little Tony, Isabella Savona e Dolores Palumbo, regia di Bruno Corbucci; 16.30: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.10: Febbre d'amore, teleromanzo, 44.a puntata regia di Rich Bennewitz, con Robert Colbert, Dorothy Green; 19.00: La casa nella prateria, «La vita continua» (1); 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Franco e Ciccio nei pasticci; 20.30: Divina creatura, film con Laura Antonelli, Terence Stamp, Michele Placido, Marcello Mastroianni, regia di Giuseppe Patroni Griffi. 1975; 22.10: Magnum P.I. «Per non dimenticare»; 23.10: Grand Prix, settimanale televisivo.

Teleantenna

15.30: Film «Catastrofe» con Robert Roche, regia di Yoshiro Muraki; 17.00: Cartoni animati Top Cat; 17.30: Telefilm «I visitatori»; 18.20: Intermezzo musicale; 19.00: Cartoni animati; 19.30: «L'ospite della settimana»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm «Tartort»; 21.30: Film «L'amante di ferro» con Alan Ladd e Virginia Mayo.

Tele Padova

7.30: Cartoni Jacky; 8.00: Cartoni Emergency; 8.30: Film «La rivolta»; 10.00: Telefilm Ispettore Regan; 11.00: In diretta da studio Buongiorno Cristina, rubriche, quiz, ospiti e giochi, conduce Cristina Dori; 12.00: Sceneggiato Da Dallas a Knots Landing; 13.00: Cartoni Mago Pangione; 13.30: Cartoni Time Machine; 14.00: Teleromanzo Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato Da Dallas a Knots Landing; 15.30: Cartoni Emergency, segue Plastic Man; 16.30: Rubrica Vincente piazzato; 17.00: Cartoni Jacky; 17.30: Cartoni Time Machine; 18.00: Cartoni Kimba; 18.30: Cartoni Sampei; 19.00: Forza Sugar; 19.30: Mr Basebal; 20.00: Cartoni Sampei; 19.00: Forza Sugar; 19.30: Cartoni Mr. Basebal; 20.00: Cartoni Sampei; 20.30: Il marito in collegio, di Maurizio Lucidi con Enrico Montesano, Anna Proclemer, Silvia Dionisio; 22.00: Telefilm Codice 3; 23.00: Telefilm Fantasilandia; 24.00: Film «Harlem detectives».

Tele Friuli

13.55: Il mio amico fantasma, telefilm; 14.50: Invaders, telefilm; 15.45: Spaziotto, programma per ragazzi; 18.25: Caccia al 13, commenti e pronostici sul campionato italiano di calcio con Roberto Bettega; 18.55: The Beverly hillibillies, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Caric e briscule, torneo di briscola televisivo; 21.30: West side medical, tlefilm; 22.30: Ruote in pista, rubrica; 23.00: Abat jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.15: Invaders, telefilm. Abat jour, rubrica.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.52, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.50, 22.58 — 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02: Radio anch'io '83; 10.30: Radio anch'io '83 presenta: «Canzoni nel tempo»; 11.10: Top and roll; 11.31: «Rossini»: Parigi e Londra (8.a puntata), scritto e diretto da T. Accolla; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.56: Onda verde Europa - Notiziario del Gr1 per turisti stranieri in Italia; 14.30: Badadam - bam bam; 15.03: Radiouno servizio: «Megabit»; 16: Il paginone; 17.30: Globetrotter; 18.05: Biblioteca musicale della Rai; 18.35: Complessi di musica leggera; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Legittima difesa, regia di M. Santarelli; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox, i pensieri di King Kong; 22.50: intervallo musicale; 23.05: In diretta da Radiouno - La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile, Ronnie Jones... e; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereosera; 19.45-21.32: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 20.32: Supersfide D.J.: Quattro jolly per l'estate; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6, 6.06, 6.36, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te, al termine: I giorni; 8: La salute mentale del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: «Il velocifero», di L. Santucci (13.a puntata), regia di E. Cortese, al termine e alle ore 10.13: Discoparlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.30:11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta: «Effetto musica» 13.41: Sound-track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: Un furtiva lacrima - La vita di G. Donizetti (8.a puntata), scritta e diretta da T. Accolla; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso per radiodrammi: Il Lazio presenta: «E tu di che segno sei?», di Giulio De Carolis, regia di L. Bachel; 16.32: Radiodue presenta: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Dse: pedagogie in campo; 20.10: Oggetto di conversazione, con Silvano Ambrogi; 21: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, con Maurizio Catalani e Miriam Fecchi; 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-22.45: FM musica, in studio Teo Bellia e Luciana Biondi, nel corso del programma (Ore 20.22): Long Playing hit 2, (ore 21): Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 - Radionotte.

Radiotre

6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 7-8.30-11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «ore D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Il bambino e la musica; 17.30:-19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Genonveva, di Robert Schuman, dirige Gerd Albrecht; 23.15: Il jazz.

Stereonotte

Trasmissioni FM stereo dalle 24 alle 6 sulle tre reti unificate. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con T. De Santis, G. Videtti, A. Righi, G. P. Vigorito e E. Sisti; 24: Giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.15: I programmi regionali dell'Accesso; 12.35: Giornale radio; 13.25: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Controcanto.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico, nell'intervallo alle 11: Trasmissione per il II ciclo della scuola elementare; 11.30: Orizzonti meridiani - L'annotazione; 12: Qui Gorizia (replica); 12.30: Cori regionali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Tone Svetina: «L'inganno», IV puntata; 14.30: L'angolino dei ragazzi: «A zonzo nel tempo»; 16: Passeggiata storica attraverso i rioni triestini; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Telepiccolo

13.15: Magnetoterapia Ronefor: rubrica medica; 13.45: Laura: telenovela; 14.10: Marco Polo: cartoni animati; 14.30: Love story: telefilm; 15.30: Il bell'Antonio: film; 17: Stingray: pupazzi animati; 17.30: La piccola Lulù: cartoni animati; 18: Matt e Jenny: telefilm; 18.30: La commedia all'italiana: telefilm; 19: Special musicale; 19.30: Una signora in gamba: telefilm; 20: Karino: telefilm; 20.30: Georgy svegliati: film; 22: L'uomo invisibile: telefilm; 23: Famiglia sottosopra: film.

Oggi sul piccolo schermo

La tomba di Ligeia

«La tomba di Ligeia» (Rete 3, ore 22.05) — Settimo e ultimo film del «ciclo del terrore», a cura di Enrico Ghezzi. Pellicola del '64 diretta da Roger Corman, protagonista Vincent Price.

* * *

«Tribuna politica» (Rete 1, ore 20.30) — Conferenza stampa del Presidente del Consiglio.

* * *

«Test» (Rete 1, ore 21.35) — Emilio Fede presenta il suo «gioco per conoscersi», di Perani, Peregrini e Spaltro, con Ramona Dell'Abate e Simona Izzo. Regia di Guido Stagnaro. Il tema di questa sera è la gelosia. Attraverso le domande rivolte ai concorrenti i telespettatori potranno conoscere se stessi e confrontarsi coi personaggi ospiti e le opinioni degli italiani. La Doxa ha infatti rivolto le stesse domande a un campione rappresentativo del nostro paese.

* * *

«A domanda risponde» (Rete 1, ore 22.55) — Programma di Paolo Graldi sui protagonisti del processo penale. 2.a puntata: «La parte lesa». Consulenza del professor Franco Coppi, partecipa Donatella Colasanti.

* * *

«Reporter» (Rete 2, ore 20.30) — Aldo Falivena presenta «Il settimanale del Tg2». Una troupe ha passato alcuni giorni in un convento di clausura dell'alto Lazio, dove abitano dieci suore invece delle 500 che vi erano ospitate all'inizio del secolo. La vita quotidiana assume una dimensione particolare alla luce dell'odierna crisi delle vocazioni.

* * *

«Drim» (Rete 2, ore 21.25) — Programma scritto da Marcello Ciorciolini e da Gianni Boncompagni, e diretto da quest'ultimo, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Partecipa Barbara Boncompagni. Replica.

* * *

«Tg2 - Sportsette» (Rete 2, ore 22.35) — Appuntamento del giovedì con lo sport. Precederà «Eurogol». Seguirà da Sassari l'incontro di pugilato Stecca-Sims per il titolo europeo dei pesi piuma.

* * *

«Speciale orecchiocchio» (Rete 3, ore 20.30) — «Battiato verso l'Arca di Noè», programma a cura di Lionello De Sena, regia di Lillo Gullo. È lo stesso Battiato che presenta il suo programma e spiega come è nato il suo ultimo, fortunatissimo disco «L'Arca di Noè». In studio anche la cantante Sibilla.

* * *

«Divi e divine: Joan Crawford» (Italia 1, ore 10.05) — Prosegue la serie dedicata a Joan Crawford. «Peccatrici folli», con Fredric March e Rita Hayworth, regia di George Cukor (1940). La protagonista è una signora dell'alta società che entra in conflitto per ragioni sentimentali e di moda con una più giovane rivale.

* * *

«Laura, divina creatura» (Italia 1, ore 20.30) — Film del 1975 con Laura Antonelli protagonista, regia di Giuseppe Patroni Griffi. Nel cast: Terence Stamp, Marcello Mastroianni, Michele Placido. Un aristocratico si innamora di una donna che pratica il mestiere più antico del mondo.

* * *

«Superflash» (Canale 5, ore 20.25) — Gioco a quiz ideato e condotto a Mike Bongiorno. La regia è di Mario Bianchi.

«Viva la gente» solo a Roma

ROMA — Giungeranno a Roma i 130 cantanti, ballerini, musicisti e tecnici della compagnia «Up Wih People», una formazione composta di giovani dai 18 ai 25 anni attualmente in tournée in Europa che si esibirà a Roma, unica tappa italiana, dall'11 al 24 aprile, con il loro spettacolo «Viva la gente».

La compagnia è formata da artisti e tecnici appartenenti a 16 nazioni e a razze, ideologie e confessioni diverse, che con il loro «musical» vogliono comunicare agli spettatori di tutto il mondo la serenità e l'ottimismo nella vita.

Quello attualmente in giro per l'Europa è soltanto uno dei cinque complessi che per dieci mesi l'anno, in forma autonoma e autogestita, portano lo spettacolo nei cinque continenti.

DA UN ROMANZO DI TANIZAKI

«La chiave» di Brass su un amore coniugale

ROMA — Un amore coniugale che si conclude con la distruzione: è il tema del nuovo film di Tinto Brass, il cui primo giro di manovella sarà dato in questi giorni a Roma. Si tratta del famoso romanzo del giapponese Junichiro Tanizaki (premio Nobel), adattato e sceneggiato dallo stesso Brass.

Il regista veneto, il cui ultimo film è stato «Action», torna a una grande produzione internazionale dopo le polemiche per «Caligola» causate dalla sua netta posizione contro il produttore, tale da indurlo a ritirare la firma dai titoli di testa.

Gli attori protagonisti de «La chiave», basato sui diari intimi tenuti parallelamente da due coniugi, sono l'inglese Frank Finlay (noto, tra l'altro, per aver interpretato «Amadeus» di Shaffer) e Stefania Sandrelli. Direttore della fotografia è Silvano Ippoliti. Scenografo Paolo Biagetti. Costumista Jacob Job. Le musiche saranno di Ennio Morricone.

L'azione è ambientata negli anni '40 a Venezia. Infatti nella città lagunare si svolgerà la gran parte delle riprese.

La funzione del diario, che nella storia costituisce il perno narrativo, appare capovolta nella sua funzione tradizionale.

REBUS (Frase: 2, 4, 5)

N
RDE

Soluzione del rebus pubblicato ieri

STI valigia; LL astri = stivali giallastri.

Andy Capp

...TI PREGO, CARA, TE LI RENDO DOMANI.
LO DICI SEMPRE MA NON LO FAI MAI.
STAVOLTA PROMETTO!
ALLORA VA BENE!
NON SARÒ LA DONNA PIÙ STUPIDA DEL MONDO MA CERTO È CHE SONO IN LISTA!

Mafalda

IN QUESTA FESTA DELLA MAMMA, UN BACIONE PER LA MIA MAMMA E PER TUTTE LE MAMME DEL MONDO!
E PER FAVORE... OGGI, NON FACCIANO LA GAFFE DI PREPARARE MINESTRA

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Domani alle ore 20 quarta rappresentazione di «Turandot» di G. Puccini (turni C/E). Sabato alle ore 20 prima rappresentazione de «La Traviata» di G. Verdi. Direttore Daniel Oren, regia di Dario Dalla Corte. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della Domenica. Domenica alle ore 11 concerto del Complesso a Fiati del Teatro Verdi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, turno «giovedì». La Compagnia del Teatro Eliseo presenta Umberto Orsini, Gabriele Lavia, Monica Guerritore in «I masnadieri» di F. Schiller con la partecipazione di Gino Pernice; regia di Gabriele Lavia, scene di Giovanni Agostinucci, costumi di Andrea Viotti, musiche di Giorgio Carnini. In abbonamento: tagliando 8. Prenotazioni Biglietteria centrale.
TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Bulgakov-Kljaković-Grgić-Kabiljo «L'isola rossa», musical - nell'interpretazione del Teatro «Komedija» di Zagabria. Sabato 9 aprile alle ore 20.30, domenica 10 aprile alle ore 16.
TEATRO CRISTALLO. Sabato ore 10.30 il Teatro Trieste dell'Idad diretto da Mimmo Lo Vecchio presenta «Omaggio a Saba» di R. Damiani, regia di M. Licalsi, collaborazione Cassa Risparmio di Trieste. Spettacolo per le scuole medie superiori. Ingresso L. 2000.
PICCOLO TEATRO, via San Francesco 5. Sabato alle **20.30** e domenica alle **17.30**, riprendono le repliche della brillantissima commedia «De tuti i colori» per la regia di S. Petean. Prevendita biglietti da oggi alla cassa del teatro dalle 18 alle 19.30.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a sabato, ore **18-20-22**: «Sanjuro» di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune, Tatsuya Nakadai. In riedizione esclusiva in italiano, la più spettacolare saga di Samurai del maestro giapponese.
ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italo-Americana. Da domani: «Copkiller».
ARISTON. Mattinate per le scuole. Solo oggi e domani, ore **8.30** e **11**: «Un mercoledì da leoni». Prenotare al 741093.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Acapulco, prima spiaggia... a Sinistra». Technicolor con Gigi e Andrea.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: Il film di Pasqua «Un povero ricco» con Renato Pozzetto e Ornella Muti per la regia di Pasquale Festa Campanile. Vietate le tessere.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale con inizio alle ore 10.30 del mattino (spettacoli continuati) «I diabolici amori». Luce rossa - Serie oro.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Ornella Muti, Paolo Villaggio in: «Bonnie e Clyde all'italiana». Sparano a vista raffiche di risate.
MIGNON. 15, ult. 22: «Bambi». La più bella favola di Walt Disney creata per grandi e piccini.
NAZIONALE 1. Dalle **10.30** del mattino, spettacoli continuati fino alle **19**: «I diabolici amori» luce rossa - Serie oro. Severamente V.m. 18. Ultimo giorno. Domani «Il giornalista e la sua star».
NAZIONALE 1. 19 e **22**: «Gandhi» candidato ad 11 premi Oscar, vincitore di 5 Globi d'oro.
NAZIONALE 2. Prossima apertura tra pochi giorni.
NAZIONALE 3. Prossima apertura tra pochi giorni.
AURORA. 16: Pasqua in allegria con l'ultima comicissima interpretazione di A. Sordi e C. Verdone «In viaggio con papà», uno dei campioni d'incasso del 1983. Technicolor. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16: III settimana! Proseguono le repliche dello straordinario successo di S. Spielberg «E.T. l'extra terrestre». Technicolor. Utimo giorno.
CRISTALLO. Riposo. Domani II settimana di crescente e strepitoso successo di «Rambo».
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.10, 18.50, 20.30 ult. 22: Silvester Stallone è «Rambo» voleva solo essere lasciato in pace... ma qualcuno lo obbligò ad usare tutte le sue armi migliori per cercare di sopravvivere. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30. «Labbra insaziabili», un film al 100 per cento «saziabile». Regia: Brulle Reinhard Gregory Gerard Chaput Sylvie Aard Quality. V.m. 18 anni.
ALCIONE-AIACE (Ass. Ital. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Heavy metal». Questo film basato su disegni animati originali e storie di Richard Corben costituisce un'esperienza senza precedenti in quanto riunisce cinema, musica e arte e porta in un universo fito di fantasie scatenate al di là della fantascienza. V.m. 14 anni.
LUMIERE. D'Essai fac, tel. 820530. Ore 16, 18, 20, 22: «Solaris» di Andrey Tarkovsky. La risposta della cinematografia sovietica a «2001 Odissea nello spazio». Domani «Allegro non troppo» di B. Bozzetto.
RADIO. 15.30, 21.30. «Sesso caldo». Un porno film da non perdere! Viet. sev. m. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas): Escluse prima visioni, Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Scusate il ritardo» con M. Troisi, G. Desio. Colori.
VERDI. 18, 22: «Testa o croce» con N. Manfredi. R. Pozzetto. Colori.
VITTORIA. 17.45, 22: «A.A.A. offresi servizi erotici». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Amici miei atto II» con Ugo Tognazzi e Gastone Moschin.
PRINCIPE. 18: «Rambo» con Silvester Stallone e Richard Crenn.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Sesso perverso, mondo violento». V.m. 18.

TARVISIO

CRISTALLO. «Alibi di cristallo».

PALMANOVA

ITALIA. «Una notte d'estate».
GARIBALDI. «Hollywood erotic sketch». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Eva e l'amore». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

ALLE CAVE
Pranzi e cene. Tel. 54555.

HOTEL EUROPA PIANO-BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

SIMON'S CLUB – VIA COSTALUNGA 113
Chiuso per ferie fino al 20-4.

OGGI SPETTACOLO LANCIO PER ARTISTI
Promozionale per cantanti, complessi, ballerini, D.J. Ogni giovedì, Discoteca Bowling Duino: «Protagonisti in Discoteca». Iscrizioni gratuite: Radio City Trieste (tel. 274444), Radio Monfalcone 2000 (470111).

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Cercate di sistemare le cose più urgenti e di seguire per quanto possibile il tran-tran quotidiano senza stancarvi troppo; ancora qualche momento scabroso per chi risente dell'influenza di Plutone... occorrerà esser molto abili per evitare spiacevoli contrasti.

TORO — Non fidatevi del vostro intuito per evitare certi tranelli ma esaminate bene la vostra situazione e non intestarditevi su una soluzione: con le attuali influenze e con quelle in arrivo occorre procedere con i piedi di piombo e con la massima pazienza.

GEMELLI — Tenete a distanza le persone troppo curiose o invadenti che vi porterebbero più fastidi e zizzanie che aiuto e cercate di vivere in modo equilibrato e un po' per conto vostro: è solo con la calma e la riflessione che troverete da soli ciò che vi conviene.

CANCRO — Giornata abbastanza complessa per molti perché alcune situazioni possono trovar soluzioni imprevedibili e non sempre soddisfacenti. Occorrerà esser molto pratici e usare tutte le armi per superare imprevisti e contrattempi e trovare un po' di tempo per rilassarsi.

LEONE — Si stanno delineando alcune configurazioni negative che nei prossimi giorni potranno pesare tanto sul piano pratico, economico, quanto affettivo, familiare o riguardante la salute: in guardia chi ha pianeti sui primi gradi. Sempre tutto positivo per gli altri.

VERGINE — Alcuni si troveranno di fronte a una situazione del tutto nuova e imprevista e non sarà facile individuare la linea di condotta più opportuna: autocontrollo e molta attenzione a una questione che riguarda la famiglia, la casa e che può dare parecchie noie.

BILANCIA — Probabile tensione e confusione tanto nell'ambiente familiare quanto nel lavoro (almeno per molti). Circondatevi di persone capaci e oneste e studiate con calma un programma che richiede impegno economico e serietà da parte di tutti. Spese sotto controllo.

SCORPIONE — Questioni affettive od orgoglio offeso o deluso possono farvi cedere a impulsi irrazionali o far nascere discussioni per cose che in fondo non hanno molta importanza. Riprendetevi, occupatevi un po' dei nervi, della salute e agite con equilibrio in ogni campo.

SAGITTARIO — Non rifiutate a priori i consigli di una persona amica che vi suggerisce di procedere con maggior cautela nel lavoro e in una faccenda privata. Correte qualche rischio e troppo ottimismo o un errore di valutazione ora possono compromettere qualcosa: attenzione.

CAPRICORNO — I pianeti che vi creano difficoltà sono ancora al solito posto mentre quelli che potrebbero appoggiarvi ricevono a loro volta influenze problematiche. Coraggio terza decade, sapete superare le avversità anche se dovete ricominciare da zero: pensate con calma al futuro.

ACQUARIO — Diversi pianeti vi danno possibilità di agire e operare secondo il vostro desiderio e il vostro intuito ma in questo periodo vi sarà utile guardare le cose con maggior distacco e valutarle anche sotto il profilo pratico, senza farvi prendere dalla fretta.

PESCI — La ruota della fortuna può portare delle grosse novità quasi senza preavviso, farvi ridimensionare ogni tipo di esigenza guardando tutto con un'altra ottica. I sentimenti sono in rialzo ma in alcune scelte ci sarà un certo calcolo, conteranno i vantaggi pratici.

CRUCIVERBA

1	2	3		4	5	6	7	8		9	
10			■	11					■		■
12				■	13			■	14		15
16			■	17	■		■	18			
19		■	20		21		22				
	■	23							■	24	
25	26	■	27							■	
28		29							■	30	
31				■		■		■	32		
33			■	34		35	■	36			
■		■	37				38	■	39		
40											

ORIZZONTALI: 1 Deposito di munizioni della nave - 10 La prima donna - 11 Impeto d'ira violenta - 12 Il nome di Bramieri - 13 Vesti di frati - 14 Società in Nome Collettivo - 16 Nota dell'Autore - 18 La «dueruote» in breve - 19 Le vocali in basso - 20 Una branca della medicina - 23 Sistema di inalazioni - 24 Ora senza fine - 25 Pari in fiera - 27 Cortese, educato - 28 Saluto dopo mezzogiorno - 30 Iniziali di Manzù - 31 Lo è il pezzo caro al collezionista - 32 Fatte per ne - 33 Ovest Nord-Ovest - 34 Impone di fermarsi - 36 Guglielmo, l'arciere di Altdorf - 37 Il mondo maomettano - 39 In + il - 40 Dà marchi per lire.

VERTICALI: 1 Si mette fra pagina e pagina - 2 Bramoso, cupido - 3 Piccola donna - 4 Iniziali di Fogazzaro - 5 Scritta sull'asfalto - 6 Squisiti crostacei - 7 Brevi corsi d'acqua - 8 Sigla di Bari - 9 Il pasto del soldato - 14 Signor sulla busta - 15 Cornamuse, pive - 17 Quella bassa è il riflusso - 18 Solenne lettera papale - 20 Si dà in garanzia - 21 Ghiandola in fondo alla bocca - 22 Fiume della Francia - 26 Lo Stato con capitale Kigali - 29 Diede nome a una favolosa età - 30 Panciotto - 32 Lista di cibi - 34 Dèi della mitologia nordica - 35 Tavola (abbreviazione) - 37 Iniziali di Bergman - 38 Poco male.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 tirare avanti; 12 educare; 13 Real; 14 risme; 15 ramo; 17 Mosè; 18 volontà; 20 Omo; 21 lapin; 22 un; 23 ma; 24 colonia; 25 siderea; 26 Cu; 27 TS; 29 conta; 30 CAI; 31 ritolto; 33 Nord; 34 Erei; 35 Banti; 36 Così; 38 Nattier; 40 Orsa Maggiore.

VERTICALI: 1 termometrico; 2 idioma; 3 russo; 4 acme; 5 Rae; 6 Er; 7 aeroporto; 8 armonia; 9 neon; 10 ta; 11 illanguidire; 16 alinea; 18 Valentina; 19 tu; 21 lodole; 24 cicoria; 26 carter; 28 sì; 30 conio; 32 Tess; 33 nati; 35 btg; 37 OR; 39 AG.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA FEDERAZIONE SINDACALE ORIENTATA VERSO IL BRACCIO DI FERRO

Contratti: tutte le categorie si uniscono per lo sciopero

La decisione a giorni - Buone prospettive invece con la Confapi - In porto l'accordo parastatali

ROMA — Le categorie dell'industria impegnate nei rinnovi contrattuali dovrebbero essere chiamate ad iniziative di lotta «unificanti» per sbloccare le rispettive trattative: è questo l'orientamento emerso dalla riunione della segreteria Cgil, Cisl, Uil di ieri pomeriggio dedicata, oltre che ai rinnovi dei contratti, anche alle questioni previdenziali.

Una decisione definitiva sulla proclamazione dello sciopero e sulle sue modalità sarà presa nel corso della riunione della segreteria stessa con le categorie interessate in programma per domani pomeriggio e spostata — per motivi organizzativi — a sabato mattina o al pomeriggio di lunedì.

Questa eventuale iniziativa utilizzerebbe i «pacchetti» di ore messi a disposizione della federazione unitaria da diverse categorie e interesserebbe soltanto i settori impegnati nei rinnovi contrattuali.

Per quanto riguarda poi le questioni previdenziali, la federazione sta cercando di recuperare una sintesi unitaria fra posizioni delle confederazioni che in questi ultimi mesi si sono alquanto «sfilacciate».

Per farlo è stato deciso di «riesumare» il progetto Cgil, Cisl, Uil che fu alla base della cosiddetta «riforma Scotti» e di studiare — affidando questo compito ad un gruppo di lavoro — gli interventi per aggiornarlo rispetto ai mutamenti intervenuti nel frattempo nel settore previdenziale.

Frattanto le trattative tra la Flm e l'Aimem per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici dipendenti dalle piccole aziende (Confapi) sono state aggiornate al prossimo martedì 19 aprile e proseguiranno nei giorni successivi. Lo hanno deciso le due delegazioni al termine dell'incontro di ieri nel corso del quale la Flm ha presentato un proprio documento di osservazioni sui punti del negoziato.

In particolare — ha precisato un comunicato sindacale — sono state affrontate questioni riguardanti i livelli di contrattazione, i diritti sindacali, i trattamenti di malattia. La delegazione dell'Aimem-Confapi si riunirà sabato prossimo per fare il punto sulla trattativa e la Flm ha già convocato una serie di attivi regionali del comparto.

Anche la vertenza per il rinnovo del contratto dei 100 mila lavoratori del settore tessile delle aziende Confapi potrebbe concludersi in breve tempo con un risultato positivo. La valutazione è stata fatta da Paolo Poma, segretario nazionale della Uilta, in una pausa del negoziato in corso tra Confapi e Fulta in un albergo della capitale.

La trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro per i circa 80 mila parastatali è invece ormai giunta alla sua fase finale. La delegazione sindacale e quella governativa, guidata dal ministro per la funzione pubblica Schietroma e dal sottosegretario al tesoro Santus, hanno proseguito ad oltranza il confronto ed una conclusione positiva della vertenza era prevista, salvo incidente, per la nottata.

Sui punti principali della piattaforma rivendicativa le parti hanno già raggiunto una intesa di massima. Per quanto riguarda il salario gli aumenti che verranno corrisposti saranno mediamente, a regime, di circa 135 mila lire.

Il nuovo contratto, inoltre, conterrà due importanti innovazioni rispetto alla situazione esistente. «Per la prima volta — ha spiegato il segretario generale aggiunto degli statali Cgil Pino Schettino — abbiamo conseguito l'avvio di una contrattazione articolata per enti sul premio di produzione».

Si tratta, in particolare, di una nuova voce retributiva che intende premiare gli incrementi di produttività all'interno dei luoghi di lavoro e che verranno definiti in una fase successiva di confronto tra sindacati e la parte pubblica.

Tali oneri verranno coperti riducendo lo straordinario dalle 150 ore annuali a 200 ore annuali e limitando le attuali indennità di turni.

MENTRE ITALIA E ADRIATICA MIGLIORANO

Confermato il «buco» del Lloyd Triestino: 62 miliardi nell'82

ROMA — La compagnia «Adriatica di navigazione» (Iri - Finmare) ha più che dimezzato le proprie perdite rispetto al precedente bilancio. Secondo quanto si è appreso in ambienti armatoriali nella riunione del consiglio d'amministrazione della società fissato per venerdì prossimo sarà approvata una relazione di bilancio che fissa in circa undici miliardi e mezzo di lire (contro i 24 del 1982) il deficit della compagnia per il 1982.

Stesso andamento avrebbe registrato — sempre secondo le stesse fonti — un'altra società del gruppo, l'«Italia di navigazione» il cui deficit si sarebbe ridotto a cinque miliardi contro i 12,5 precedenti.

Piuttosto rilevante, invece, il passivo del «Lloyd Triestino» (62 miliardi), la compagnia che per anni era stata il «fiore all'occhiello» del gruppo. Sulle perdite del «Lloyd» grava anche la gestione di una linea merci con la Cina, dovuta ad accordi di natura internazionale più che commerciale, la cui gestione si è chiusa con un passivo di 13 miliardi, oltre ai contributi dello Stato.

MENTRE GIÀ DA DUE MESI LO FA LA CROAZIA

Anche la Slovenia importa benzina in conto autonomo

TRIESTE — *Mentre il conto autonomo — tacitamente prorogato sia come normativa sia come liste merceologiche fino all'84 — continua a registrare una formidabile espansione, aumenta il dirigismo nelle importazioni jugoslave attraverso il conto stesso. Già da due mesi a questa parte le ditte accreditate in territorio croato erano tacitamente obbligate da Zagabria a importare una quota fissa di benzina. Ora questa disposizione è stata adottata anche da Lubiana, sempre allo scopo di colmare la penuria interna di carburante.*

Si tratta, beninteso, di fatti non ufficiali, riscontrabili al massimo negli ordinativi delle singole ditte. Fatti che comunque non intaccano il meccanismo del conto, la cui espansione non sembra destinata ad arrestarsi. Per l'Italia non cambia niente: fa poca differenza infatti se il partner ha deciso per sue esigenze interne di importare idrocarburi invece — per esempio — di pesce congelato.

Per quanto riguarda l'economia triestina, un aumento di ordinativi di benzina potrebbe addirittura trasformarsi in un vantaggio. È certo che contatti sono stati presi con la raffineria «Total», che vede così schiudersi nuove prospettive di mercato dopo i momenti di pesante incertezza vissuti alla fine dello scorso anno.

È difficile tuttavia prevedere se le esigenze slovene, aggiunte a quelle croate, siano destinate a condizionare negativamente il volume degli scambi. Certo è che un irrigidimento della quota di import fissata dalle singole repubbliche farebbe diminuire la possibilità di guadagno delle ditte di conto autonomo, che avrebbero di conseguenza minore convenienza negli scambi. È d'altra parte vero che la penuria jugoslava in questo momento è tale da spingere le ditte a esportare ad ogni costo al solo scopo di poter importare i generi indispensabili al funzionamento dell'economia interna (generalmente tecnologia).

Il conto autonomo, per le aziende della Federazione, costituisce l'unica possibilità di approvvigionamento non penalizzante. Mentre le ditte jugoslave negli scambi effettuati attraverso il conto generale sono costrette a importare in beni solo un quarto del valore di quanto hanno esportato e a passare la differenza in valuta alla Federazione (quest'ultima ne fa l'uso che crede secondo le esigenze delle singole repubbliche), nel conto autonomo questo meccanismo-capestro non esiste. C'è un baratto senza esborso di denaro e senza versamenti di valuta alle rispettive repubbliche.

Accade così che le ditte dell'interno della Jugoslavia sono costrette a fare riferimento a quelle frontaliere di conto autonomo per poter importare senza perderci sopra eccessivamente. Le ditte straniere di conto autonomo spesso non fanno che da tramite per quelle jugoslave in generale. Ciò spiega la continua espansione di questo tipo di scambi che, nonostante i controlli, sembrano aumentare in misura proporzionale all'accentuarsi della penuria e della crisi economica interna della Repubblica federativa.

Il dirigismo nelle importazioni su conto autonomo non sono comunque una novità. Già da alcuni mesi si è instaurato un certo controllo.

Paolo Rumiz

IERI A ROMA IL COORDINAMENTO NAZIONALE HA VALUTATO LA VERTENZA

Zanussi: il sindacato chiede chiarezza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sindacati chiedono chiarezza per la Zanussi. E questa chiarezza secondo il sindacato dei metalmeccanici potrà aversi soltanto dopo un incontro congiunto, azienda Governo e rappresentanze sindacali. Ieri a Roma si è riunito il coordinamento nazionale del gruppo Zanussi, per una valutazione della vertenza. Le voci circa un pool di banche disposte ad aiutare la Zanussi attraverso un progetto di consolidamento dei debiti del gruppo, valutati intorno agli 800 miliardi non bastano a rassicurare i sindacati.

In attesa di un incontro chiarificatore i sindacati cercheranno di fare sentire la propria voce attraverso una serie di agitazioni che culmineranno il 13 aprile in una nuova riunione a Trieste del coordinamento del gruppo. Da domani fino a martedì 12 in tutti gli stabilimenti del gruppo ci saranno manifestazioni e assemblee per far conoscere a tutti i lavoratori lo stato della vertenza. Martedì sarà effettuato uno sciopero in tutti gli stabilimenti Zanussi con presidi davanti alle sedi delle regioni.

Il 13 aprile a Trieste, in coincidenza con il coordinamento nazionale, presso la sede della regione Friuli-Venezia Giulia dovrebbe aver luogo un incontro con tutti i rappresentanti delle regioni dove hanno sede gli stabilimenti della Zanussi. Se per mercoledì non ci saranno fatti nuovi potrebbero essere decisive nuove agitazioni.

Secondo Gionco, coordinatore nazionale del settore elettrodomestici della Flm, «sono possibili drammatizzazioni delle forme di lotta».

Gionco ha accusato inoltre il ministro dell'industria Pandolfi di scarsa sensibilità al problema, in quanto, fino a questo momento, non ha convocato i sindacati nonostante la Zanussi sia il secondo gruppo industriale privato italiano. Per la prossima settimana in realtà, il ministro avrà un incontro con i sindacati ma soltanto su problemi generali invece l'Flm chiede «una convocazione specifica per discutere i problemi del gruppo Zanussi».

Il gruppo industriale, però nel frattempo, non sembra stare in attesa degli eventi e anche i sindacati sono a conoscenza di contatti avuti tra la Zanussi il ministro dell'industria e alcune banche per il consolidamento dei debiti del gruppo.

R.R.

Mobilitazione a Pordenone

PORDENONE — Nuova ondata di iniziative sindacali a sostegno della vertenza Zanussi. Martedì si sono riuniti i consigli di fabbrica del gruppo; ieri, a Roma (come riferiamo qui a fianco), è stato convocato il coordinamento nazionale; oggi a Pordenone verrà effettuato un volantinaggio in enti, scuole, negozi, eccetera; venerdì e lunedì picchetti di lavoratori istituiranno un presidio in prefettura.

La prossima settimana sarà dedicata agli incontri con le forze politiche. Anche ieri la Flm ha dato luogo a due assemblee, una per turno, nel sottomensa dello stabilimento Zanussi di Porcia.

La relazione principale è stata svolta da Giannino Padovan, segretario regionale della Cgil. Padovan ha ribadito che il primo obiettivo resta sempre l'apertura delle trattative al ministero dell'industria, auspicabile già per la prossima settimana.

Il governo, ha rilevato in sostanza, deve impegnarsi a fondo sia per l'immediata applicazione della legge sull'elettronica, sia — e questo rappresenta un fattore inedito — in chiave di garante presso le banche per quanto riguarda l'esposizione dell'azienda.

La Zanussi, è stato ancora una volta rammentato, rappresenta un punto fermo dell'economia nazionale, esportando essa il 40 per cento della produzione complessiva di elettrodomestici.

T. Z.

Notizie in breve

Lloyd: navi bloccate

TRIESTE — La nave mercantile «Egizia» del «Lloyd Triestino» (Gruppo Finmare) è rimasta bloccata nel porto di Trieste nell'anbito delle agitazioni nazionali promosse dalUnione italiana marittimi (Uim) per protestare contro la ventilata possibilità del ridinensionamenteo degli organici della società di navigazione triestina. Lùunità lascerà lo scalo oggi alle 20 diretta a Venezia. Anche la M/n «Nuova Venura», pr dabilmente rimarrà bloccata in porto. I sindacati sosengono «l'assoluta necessità che l'azienda esca dall'incertezza». Un inc ntro chiarificatore tra il Lloyd Triestino e i sindacati è previsto nei prossimi giorni.

Terni: intervento Gruber Benco

TRIESTE — Con un telegramma alla presidenza del consiglio e al ministero delle partecipazioni statali l'on. Aurelia Gruber Benco ha sollecitato l'«ormai inderogabile incontro con i rappresentanti degli enti locali e della confederazione sindacale unitaria di Trieste per la presentazione e l'accettazione del piano di ristrutturazione operativa predisposto per lo stabilimento siderurgico di Servola». Nell'occasione la parlamentare della LpT rileva che da tale piano dipende il trasferimento di impianti del gruppo Terni e l'assegnazione dei fondi della legge 828 «ad evitare l'aggiunta di altri 1720 disoccupati alla già intollerabile situazione economica triestina».

TRIESTE AL SECONDO POSTO NEL NOSTRO PAESE

Nel movimento containers l'Italia è una tartaruga

GENOVA — Il confronto dei dati in riferimento alla resa e alla composizione delle squadre di lavoratori portuali, esaminato nei giorni scorsi dalla Camera di commercio di Genova e dagli organismi degli operatori portuali, ha dato risultati negativi per i porti di Genova e di Livorno rispetto ai valori corrispondenti dei principali porti esteri.

Nell'anno 1982, infatti, la resa per turno della movimentazione dei containers nel porto di Genova è stata di 90 teu ogni squadra di 27 uomini; quella di Livorno è stata di 90 teu ogni squadra di soli 15 uomini.

In questa particolare statistica, che fino a oggi non è stata diffusa, il primato nazionale è di Venezia con movimentazione di 100 containers ogni turno di squadra di 13 uomini; segue Trieste con 100 teu ogni turno di squadra di 15 uomini. Ma il confronto è tutto a discapito dei porti nazionali perché è risultato che Marsiglia, con 15 uomini, ha movimentato 130 teu per turno, Rotterdam, con 6 uomini, 160 teu per turno, Brema e Amburgo, con 7 uomini, 150 teu per turno ciascuna.

Le stesse considerazioni valgono per le merci varie. In questo comparto Genova è all'ultimo posto con 8 uomini a terra e 7 a bordo e 90 tonn di merce per turno. Al primo posto è Anversa, con 2 uomini a terra e 6 a bordo e 360 tonn di merce per turno, seguita da Rotterdam con 2 uomini a terra e 6 a bordo e 330 tonn di merce per turno.

Vengono poi in ordine decrescente Brema e Amburgo alla pari con 2 più 6 e 250 tonn, Marsiglia, Livorno, Trieste e Venezia.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 1A; «Rallo» (italiana), ag. Greenham, imbarco strutture, prov. Derna, orm. molo II; «Luana» (panamense), ag. Greenham, imbarco farina, prov. Tripoli, orm. riva 58; «Hrvatska» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, prov. Estremo Oriente, orm. riva 61; «Huiquan» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, prov. Bampoa, orm. riva 62; «Kaptain Necdet Or» turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. molo VII; «Aetos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. riva 71.

Navi in partenza: «Theodoro de Meth» (greca), ag. Martinoli, dest. Albania; «Stanislav Kosior» (russa), ag. Martinoli, dest. Kherson; «Altai» (norvegese), ag. Adriatic Shipping, dest. Rio Grande; «Egizia» (italiana), ag. Adriatica dest. Latakya; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso dest. Monfalcone; «Dreznica» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Sud America; «Elselil» (danese), ag. Amar, dest. Arabia Saudita; «Kaptain Necdet Or» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Izmir; «Aetos» (greca), ag. Cosulich, dest. Alessandria.

Navi all'ormeggio: «Pelox» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 14; «Elselil» (danese), ag. Amar, imbarco esplosivi, orm. molo II; «Theodoro de Meth», (greca), ag. Martinoli, sbarco cromo, orm. molo II; «Canale di Suez» (egiziana), ag. Audoli, attesa partenza, orm. riva 6; «Rabunion 14.a» (libanese), ag. Penso, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Stanislav Kosior» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Altair» (norvegese), ag. Adriatic Shipping, sbarco cellulosa, orm. molo V; «Dreznica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco varie, orm. riva 58; «Egizia» (italiana), ag. Adriatica, attesa partenza, orm. molo VII; «Mosfield» (norvegese), ag. Topich, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Ionia Victory» (maltese), ag. Martinoli, imbarco legname, scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Primakov V.» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio, da Bedjansk.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Elm Trader» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega; «Heinrich S.» (tedesca occidentale), ag. Martinoli, Portorosega; «Rio Paranà» (argentina), ag. Costanzi, banchina de Franceschi. sbarco crusca.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Saimenskij Kanal» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Saint Louis du Rhone; «Heviz» (ungherese), ag. Marlines, vuota, da Ravenna; «Imperial Star» (panamense), ag. Marlines, vuota, da Gedda; «Maya» (cipriota), ag. Friulmar, vuota, da Chioggia; «Ariel I» (panamense), ag. Uniagent, vuota, da Tripoli.

Navi in partenza: «Uranos» (tedesca occidentale), vuota, per Venezia; «Eustathia» (greca), merce varia, per Tartous.

Navi all'ormeggio: «Sidonia II» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Audax» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Emanuela II» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Toviscosa, sbarco tronchetti; «Pilion» (cipriota), ag. Daddamar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Susak» (jugoslava), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Sri Lanka» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Sabriabad» (sovietica), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Maldive Topaz» (maldiviana), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco piastrelle.

ECONOMIA E FINANZA

IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE SFIORA IL 10%: DA 9,3 A 9,8 IN UN ANNO

Il 1982 ha tolto il lavoro ad altri 40 mila italiani

ROMA — La disoccupazione continua a crescere: è salita al 9,8 per cento della forza di lavoro (era il 9,3 un anno fa), ed è costituita dal 6,7 per cento dei maschi in cerca di lavoro (era il 6,3) e dal 15,8 per cento delle donne (era il 15,1). Questi i dati che emergono dall'analisi dell'ultima rilevazione trimestrale delle forze di lavoro, effettuata dall'Istat all'inizio di gennaio e resa nota ieri.

Da essa risulta anche che la diminuzione degli occupati è dovuta a un calo sia nell'agricoltura (-51.000) sia nell'industria (-180.000) e che la crescita verificatasi nello stesso tempo nel settore terziario (+192.000) non è riuscita a compensarla.

In pratica, i disoccupati sono risultati 2.217.000 su una forza di lavoro di 22.644.000. Gli occupati sono 20.427.000, 2.412.000 dei quali lavorano in agricoltura (11,8 per cento), 7.409.000 nell'industria (36,3) e 10.606.000 nelle altre attività (51,9). Fra gli occupati, inoltre, i lavoratori dipendenti sono risultati 14.599.000 (pari al 71,5 per cento) e quelli indipendenti 5.828.000 (il 28,5).

Tra le persone in cerca di occupazione i giovani dai 14 ai 29 anni sono risultati 1.658.000, pari al 74,8 per cento. Di essi, 645.000 (38,9 per cento) sono forniti di diploma di scuola media superiore o di laurea, mentre 210.000 (12,7 per cento) non hanno raggiunto la licenza della scuola media inferiore.

Nella ripartizione territoriale, il Centro-Nord dell'Italia registra, rispetto a un anno fa, un calo di 127.000 occupati, che risulta concentrato tutto al Nord ed esclusivamente fra i maschi e nel comparto industriale; e un aumento di 104.000 persone in cerca di occupazione, di cui 48.000 maschi e 56.000 femmine. Il tasso di disoccupazione, di conseguenza, è salito nel Centro-Nord dal 7,5 all'8,2 per cento.

Per quanto riguarda il Mezzogiorno si registra: un aumento degli occupati (più 88.000), prevalentemente di sesso femminile e concentrato nel terziario; un aumento di 25.000 unità tra le persone in cerca di occupazione, dovuto esclusivamente alle femmine; e una sostanziale stazionarietà del tasso di disoccupazione (dal 13 al 13,1 per cento).

Cifre in positivo per Rft e Belgio

NORIMBERGA — Sia in Germania sia in Belgio marzo ha portato un leggero miglioramento della situazione occupazionale, significativo in quanto interrompe una lunga serie negativa. Gli esperti, tuttavia, avvertono che si tratta di una ripresa legata a fattori stagionali, e in particolare alla conclusione della stagione invernale che favorisce la ripresa dell'attività in particolare nell'edilizia.

In Germania il numero dei disoccupati il mese scorso è sceso a 2.386.000, centocinquantamila in meno del record postbellico di febbraio (2.536.000). Il tasso di disoccupazione è sceso dal 10,4 al 9,8%, restando, comunque, ancora di oltre due punti superiore al marzo dell'82, quando era del 7,6% con il numero di disoccupati a 1.811.000. Nel mese è diminuito anche il numero di operai che lavora a orario ridotto, da 1.148.000 a 1.022.000, restando sempre su una cifra di circa il doppio dei 551.000 del marzo 1982.

Da Bruxelles l'ufficio del lavoro belga riporta una diminuzione di tremila unità nel numero dei disoccupati, che è risultato pari a 506.000 a fine marzo. La percentuale rispetto alla forza di lavoro resta invariata al 12,2%. Tuttavia, si tratta della contrazione numerica maggiore registratasi dall'agosto scorso. Nel marzo dell'anno scorso i disoccupati erano 451.000 pari al 10,9%.

NUOVO SEGNO DELLA CRISI PRODUTTIVA

Diminuita la domanda di energia elettrica

ROMA — Si allontanano sempre di più le possibilità di ripresa del sistema produttivo italiano: dopo i dati negativi sulla produzione industriale caduta a gennaio del 6,1% e le statistiche sui consumi petroliferi scesi anche loro del 6,1% nei primi due mesi dell'anno, in marzo si registra una riduzione pari al 2,9% anche nella produzione di elettricità.

Nel rapporto dell'Enel sulla richiesta di energia elettrica in marzo prevalgono i toni preoccupati e viene sottolineato che le riduzioni si susseguono ormai dall'ottobre dello scorso anno, con punte negative al Nord, dove è più alta la densità di insediamenti industriali. Dalle cifre dell'Enel risulta, comunque, che il record negativo spetta alla Sardegna dove si manifestano le conseguenze della crisi nei settori chimico e dell'alluminio.

Ecco nell'ordine i cali produttivi registrati nei vari compartimenti Enel: Cagliari -6,2%, Milano -5,8%, Venezia -5,6%, Torino -3,3%, Firenze -1,4%, Roma -0,8%, Palermo -0,8%, Napoli -0,6%. Le variazioni sono riferite al marzo 1982. Nel primo trimestre del 1983 la produzione di elettricità ha segnato, rispetto al corrispondente periodo del 1982, un calo dell'1,4%.

NOTE E COMMENTI

L'antica Trieste cede Quale via di rilancio?

Volgere lo sguardo al futuro, a Trieste non è un esercizio facile, e tanto meno gradevole. Le cose vanno male da troppo tempo, il tessuto sociale ed economico si sfilaccia giorno dopo giorno, le stesse immagini dell'ambiente si perdono per strada. Cade, soprattutto, la coincidenza tra forma esteriore e funzione interna. Non è soltanto la visione del golfo, ampio ed accogliente, troppo spesso vuoto di navi; anche i vecchi palazzi si svuotano all'interno, per divenire qualcosa di nuovo, di diverso da quanto eravamo abituati a conoscere.

Là un caffè diviene negozio di scarpe, qui un cinema si trasforma in supercoop, sulle rive un albergo si appresta a diventare banca. Fatti positivi, certo, che testimoniano una vitalità non ancora spenta. Essi valgono peraltro a estraniarci, progressivamente, da una città che ci era familiare, ed ora sempre più spesso entra nella dimensione del ricordo, al pari del cinema «Bufalo Bill» e del monumento all'imperatrice Elisabetta.

Se questi sono i cambiamenti che avvengono sotto i nostri occhi, in periodi di ristagno, come frutto di una dinamica interna priva di grandi spinte innovative, che cosa mai dobbiamo attenderci da un futuro che richiede iniziative energiche ed ampi disegni? Torna qui alla mente la reazione di una «immigrata di ritorno», all'annuncio che chi scrive stava iniziando un'indagine sulla realtà socio-economica cittadina: «Ti prego, non distruggermi la mia Trieste!».

Era un invito alla politica dello struzzo, comprensibile in chi — al pari di molti, negli anni '60 — aveva trovato il coraggio di ricucire il legame con la città natale. Comprensibile, certo, ma non condivisibile. Come tutte le cose vive, una città è una realtà in perenne evoluzione; non si presta a essere trasformata in museo, votato alla futura contemplazione delle generazioni attuali. Occorre dunque volgere lo sguardo al futuro, senza entusiasmi forse, ma anche senza timori, nella certezza che il vero pericolo sta nel non vedere in quale direzione si sta marciando.

In precedenza, abbiamo scritto che a Trieste necessitano interventi straordinari, non essendo possibile affidarsi alla corrente. Ciò non significa opporsi al fluire del tempo, cercare di invertirne il senso. Semplicemente, non è più possibile confidare nelle forze «naturali», attendendo un aggiustamento spontaneo della società. La «corrente di fondo» tuttavia esiste, e non va dimenticata: anzi, obiettivo prioritario è in questo momento la conoscenza più dettagliata delle sue caratteristiche. Tanto più delicati (e «mirati») sono gli interventi che dobbiamo praticare, e più ampie e circostanziate saranno le nozioni che ci abbisognano.

Quali sono i dati fondamentali della dinamica triestina da una ventina d'anni a questa parte? E' presto detto. Alla sostanziale «tenuta» dei redditi percepiti, si accompagna una staticità nei posti di lavoro. All'aumento numerico dei pensionati, l'invecchiamento della popolazione. Alla riduzione del saldo migratorio ha fatto seguito la diminuzione, ormai galoppante, della popolazione. Ciò non ha impedito peraltro la crescita pressoché ininterrotta della superficie urbanizzata.

Qualitativamente, si osserva una concentrazione degli attivi nel settore terziario, mentre statiche appaiono le industrie. Il porto, dal suo canto, presenta un esubero di personale, denunciato pubblicamente dagli stessi amministratori. Il commercio al dettaglio con la Jugoslavia ha determinato una trasformazione profonda dell'intero centro cittadino, divenuto oggigiorno una grandiosa concentrazione di punti di vendita e di sportelli bancari. Nel contempo, i cantieri sono finiti a Monfalcone (ma anche ad Isola d'Istria), le navi del Lloyd in buona parte a Venezia, Genova e chissà dove ancora, e tutto attorno a Trieste, i porti si moltiplicano: Monfalcone, Torviscosa, Porto Nogaro, Capodistria, ecc.

Sono i tratti, ben noti, della crisi triestina. Frutto dell'errata politica governativa, del confine a ridosso della città? In parte sì, ma in misura non secondaria, sono conseguenze ineluttabili del progresso economico-tecnico. Vale a dire, la specialità del «caso triestino» è, molto spesso, più apparente che reale. Le forze con cui dobbiamo misurarci non sono tanto quelle di una Nazione «matrigna» o di una classe politica autolesionista, sono invece le forze stesse che muovono l'orologio della storia.

Gianfranco Battisti
((IV continua)

■ ROMANIA — Il «Club di Parigi» che raggruppa i paesi creditori, si riunirà il 16 maggio per discutere la ristrutturazione del debito romeno in scadenza nel 1983. Lo riferiscono fonti diplomatiche; la riunione fissata per l'11-12 aprile è stata annullata per motivi tecnici.

NOTEVOLE L'ESITO POSITIVO DI FEBBRAIO

Bonn: in forte attivo la bilancia pagamenti (circa 3000 miliardi)

FRANCOFORTE — Il saldo della bilancia di pagamento tedesca ha registrato in febbraio un attivo di 5,03 miliardi di marchi (quasi 3000 miliardi di lire), contro gli 1,84 miliardi di gennaio e i 313 milioni di febbraio 1982. Lo ha comunicato la Bundesbank. Le partite correnti hanno segnato in febbraio un attivo di 816 milioni di marchi, confermando i dati provvisori annunciati a fine mese dall'ufficio statistica. Tuttavia una volta tenuto conto dei fattori stagionali l'attivo sarà soltanto modesto.

La Bundesbank, inoltre, ha detto che l'attivo commerciale di 3,73 miliardi di febbraio e quello di 2,70 miliardi di febbraio dà un totale per il bimestre poco differente dal novembre/dicembre 1982. Le importazioni però hanno registrato in febbraio un rialzo. Il movimento dei capitali in febbraio ha registrato un attivo di 3,31 miliardi di marchi contro 4,38 miliardi di gennaio e un deficit di 218 milioni nel febbraio 1982.

In gennaio/febbraio il conto dei capitali a breve mostra un afflusso netto di 12,42 miliardi contro 3,95 miliardi del corrispondente periodo dello scorso anno. I movimenti dei capitali a lungo termine invece registrano in febbraio un deflusso di 2,33 miliardi dopo un deflusso di 2,40 miliardi in gennaio e di 756 milioni nel febbraio 1982. Per gennaio/febbraio si ha un deflusso di 4,72 miliardi contro 2,54 del gennaio/febbraio 1982.

ALLARMATA CONFERENZA STAMPA DELLA FLM A ROMA

Il tracollo siderurgico tocca anche l'alluminio

ROMA — La situazione produttiva dell'alluminio è «a dir poco allarmante: nonostante vi sia una generale ripresa in campo internazionale, l'Italia rischia di perdere questa possibilità, con migliaia di posti di lavoro in pericolo».

La denuncia è della Flm che in una conferenza stampa alla vigilia della riunione interministeriale sul problema, ha inteso richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle forze politiche sul «tracollo» di un importante settore industriale.

Nell'alluminio lavorano circa 12 mila unità, 1.500 dei quali da tre mesi in cassa integrazione. Poco meno di ottomila degli addetti sono dell'Mcs (gruppo Efim); gli altri della Sava-Alusuisse, una società al 50% a capitale straniero, il resto della stessa Mcs.

Le perdite negli ultimi anni — è stato sottolineato — sono allarmanti: 50 miliardi nel 1980, 200 nell'81, 400 nell'82. Il prezzo sui mercati internazionali è in ascesa, ma non basta ancora a coprire i costi. Il governo, ha riferito Giuseppe Agostini, della Flm, è orientato a stanziare mille miliardi, ma «dati così a pioggia serviranno solo a tamponare le falle, e non a creare le condizioni per una ripresa del settore».

Il 22 dicembre scorso una delibera del Cipi aveva predisposto una serie di interventi, fra cui uno stanziamento di 200 miliardi, ma «finora sono restati lettera morta».

Anche sulla cassa integrazione, accusano i sindacalisti, vi era un impegno a trovare, nelle unità produttive in crisi, attività sostitutive. Ma «nulla è stato fatto».

Di chi la colpa di questa situazione? «Il piano dell'alluminio non è stato applicato — ha detto Agostini — e a questo punto deve essere rivisto. Manca un disegno ispirato secondo un'ottica di comparto. Noi siamo disponibili a tagli e a contrazioni produttive, ma all'interno di un progetto globale».

Inoltre «si deve decidere chi deve guidare la politica dell'alluminio in Italia, cosa che finora il governo non ha chiarito».

Bot: nuova flessione dei tassi

ROMA — Nuova lieve flessione dei tassi d'interesse dei Bot: nell'asta di metà mese, fissata al 14 aprile, il rendimento effettivo offerto per i Bot a tre mesi scende al 17,15% di quasi mezzo punto rispetto al 17,61% fissato nell'emissione del mese scorso. Per i Bot a sei mesi e a 12 mesi, invece, la flessione è decisamente inferiore: i rendimenti offerti passano rispettivamente dal 18,07% al 17,93% e dal 18,62 al 18,57%.

A guidare la consistente discesa del tasso d'interesse dei Bot a tre mesi è stata la forte richiesta registrata da questi titoli nell'asta di fine mese a marzo: in quell'occasione, infatti, la domanda aveva superato l'offerta. In totale l'emissione autorizzata dal tesoro è per 3.750 miliardi di titoli a fronte dei 2.462 che vanno in scadenza (1917 in mano degli operatori e 545 nel portafoglio della Banca d'Italia).

Dei Bot posti all'asta 1000 sono offerti con scadenza a tre mesi, 1750 a sei mesi e 1000 a 12 mesi. Le richieste dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 11 aprile.

Ente cellulosa: nominato un commissario

ROMA — Il ministro dell'industria Pandolfi ha sciolto il consiglio direttivo dell'Ente nazionale per la cellulosa e la carta. Con lo stesso decreto è stato nominato commissario straordinario Gustavo De Meo, attuale presidente, coadiuvato da quattro subcommissari, Giovanni Di Capua, Valeriano Giorgi, Giuseppe Padellaro, Lino Ravecca.

Il provvedimento di Pandolfi — comunicato dal suo ministero — è preordinato al riordinamento finanziario e alla ristrutturazione dell'ente e tende al superamento della situazione anomala determinatasi con il trasferimento di attività istituzionali dell'Encc a società di diritto privato costituite dall'ente stesso.

TENSIONI MONETARIE AL DI FUORI DELLO SME

Dollaro: netto calo Franco sv. oltre 700 Sterlina in recupero

ROMA — Dollaro in ribasso sui mercati valutari europei. In Italia, la divisa Usa è stata fissata a 1436,50 lire, contro le 1440,75 lire di mercoledì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,4110 marchi, in ribasso sui 2,4170 marchi del fixing di martedì, senza interventi da parte della Bundesbank.

La seconda giornata di generalizzati ribassi per il dollaro è da attribuire, secondo gli esperti, alla rinnovata sensazione degli operatori che i tassi di interesse statunitensi abbiano ormai toccato i loro massimi attuali e che quindi stia cominciando una tendenza al loro declino. Le opinioni non sono, comunque, concordi e la fermezza dei tassi sui fondi federali sembra confermare, almeno per il momento, la politica restrittiva della Federal Reserve.

Continua nel frattempo il recupero della sterlina, per coperture a breve e per il maggior ottimismo che circonda la divisa dopo i dissipati pericoli di una guerra dei prezzi petroliferi. In Italia la sua quotazione è stata di 2169,67 contro le 2162,20 lire di mercoledì.

All'interno dello «Sme», la situazione è abbastanza tranquilla e per quanto riguarda in particolare la lira non si notano spostamenti di rilievo. In particolare, il marco è stato fissato in leggero ribasso a 595,775 lire, contro le precedenti 596 lire, mentre il franco francese è rimasto fermo a 198,55 lire rispetto alle 198,35 lire del fixing precedente. In forte ascesa, invece, il franco svizzero, la cui quotazione finale è stata di 701,275 lire, contro le 695,325 lire di mercoledì.

Oro e argento: nuovi rialzi

LONDRA — L'oro ha concluso la giornata mettendo a segno un ulteriore, anche se contenuto, rialzo dopo i forti guadagni di martedì. A Londra, il metallo giallo è stato fissato a 428,50 dollari l'oncia, invariato rispetto al fixing del mattino ma in lieve rialzo rispetto alla chiusura del giorno prima a 426,75. Andamento analogo a Zurigo, dove l'oro ha chiuso a 428,50 dollari contro 426,25 martedì.

Buona giornata per l'argento, che si è assestato saldamente sopra quota 11 dollari. È stato infatti fissato a Londra a 11,18 dollari l'oncia contro 10,97 il giorno prima.

■ BELGIO — La Banca nazionale del Belgio ha deciso di non variare il tasso di sconto, attualmente all'11%, nel corso della riunione odierna del consiglio direttivo.

Bilanci e società

Container «Contras» al Kenia

TRIESTE — La società contenitori «Contras Genova», con sede a Trieste, ha messo a disposizione gratuitamente un container nuovo per il trasporto di materiale destinato all'ospedale di Wamba, nel Kenia. Il regalo viene incontro alla necessità che di alcune organizzazioni avevano di far pervenire in modo rapido e sicuro medicinali ed attrezzature destinati al funzionamento e al potenziamento di un ospedale sorto in mezzo alla savana nel Kenia settentrionale.

Nuovo Pignone: cresce il fatturato

Roma — Si è chiuso con un volume di affari di 748 miliardi l'esercizio '82 del «Nuovo Pignone», società del gruppo Eni. Tale risultato — come detto in un comunicato dell'Eni — rappresenta un progresso rispetto ai 687 miliardi di fatturato dell'81. Lo scorso anno gli investimenti del «Nuovo Pignone» hanno toccato i 18 miliardi di lire, e gli ammortamenti sono risultati pari a 15,9 miliardi. Complessivamente le esportazioni hanno rappresentato l'86% del fatturato. Il consiglio di amministrazione della società, esaminando le prime risultanze di bilancio, ha anche deciso di rinviare l'approvazione definitiva, per poter applicare i provvedimenti della «Visentini Bis». Il bilancio definitivo sarà comunque sottoposto all'assemblea entro il mese di giugno.

Grundig ritorna in attivo

FRANCOFORTE — La Grundig è tornata in attivo nell'esercizio al 31 marzo 1982 dopo una perdita netta di 34,6 milioni di marchi nel 1981/82 e di 187,2 milioni nel 1980/81. Lo ha annunciato un portavoce, senza fornire dati per il profitto, ma rivelando che il fatturato è aumentato molto sopra i 3 miliardi di marchi dai 2,86 dello scorso esercizio. Il portavoce ha aggiunto che negli ultimi mesi gli affari sono andati bene, e che la società ha trovato la sua solidità, al punto che ora la ricerca di un socio non è più urgente. Nel 1982 la Grundig aveva discusso con la Thomson-Brandt la cessione del 75,5% del capitale in possesso della fondazione Grundig (il restante 24,5% appartiene alla Philips), ma l'ufficio federale cartelli ha bloccato l'affare per motivi concorrenziali.

BORSE E MERCATI

Pesanti alleggerimenti (-2,5%)

MILANO — Accentuate flessioni nei prezzi con scambi in lieve aumento.

Il mercato azionario ha accusato un ampio avvallamento nei prezzi che si è concretizzato in un regresso dell'indice di circa il 2,5%. La carenza di nuove iniziative e soprattutto di interventi tonificatori da parte di operatori istituzionali hanno sollecitato alleggerimenti, anche prudenziali, delle posizioni in vista delle scadenze tecniche della prossima settimana.

L'offerta, risultata particolarmente insistente nella fase finale della seduta, ha provocato pronunciati arretramenti sui bancari: Comit e Mediobanca -6%, Banco Roma (−5,2), Interbanca (−4,8), B.ca Cattolica del Veneto (−4,1), Credit (−3,6), Credito Varesino (−2,9), B.co Lariano (',4); sui finanziari: Smi (−7,8), Gemina (',5), Ifil (−4,8), Invest (−4,5), Italmobiliare (−,6).

Cedenti sono risultate anche le Nai (−12,5), Linificio risp. (−5,2), Toro priv. (−4,8), Abeille (−4,6), Sip e Stet (−4), Pirelli e C. (−3,4), Bii e Unicem (−3,1), Dalmine, Cmi, Italcementi, Standa, Pirelli risp., Cementir e Sifa (−2,8), Fiat priv. e Rinascente (−2,6), Cir, Montedison, Imm. Roma (−2,5), Falck, Olivetti, C. Erba (−2,3), seguite da Ifi, F. Tosi, Toro ord., Fiat ord., Sai, Centrale, Generali, Ras ed Alleanza.

Nel dopolistino ulteriormente calme sono risultate le Fiat, Ras, Generali, Viscosa, Ifi, Italcementi, Centrale e Mediobanca. In controtendenza le Cavarzere (+12,3), Ind. Zuccheri (+8,1), Cantoni (+6,1), Auto To.Mi. (+1,1).

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con lievi flessioni nei prezzi. Resistenti i Cct ed i Btp con minime oscillazioni nei prezzi. Irregolari le Enel indicizzate.

DOPOBORSA — Prezzi informativi: Generali 132.500, Ras 147.500, Fiat 2.980, Pirelli Italiana 1.770, Snia Viscosa 970, Montedison 143.

Il ristretto

Banca di Legnano 3.050 (3.100); Banca Centro Sud 9.075 (9.500); Banca Prov. Napoli 6.700 (6.650); Banca Pop. Commercio/Industria 19.800 (20.300); Banca Picc. Credito Valtellinese 32.350 (32.500); Banca Pop. Bergamo 33.790 (34.490); Banca Pop. Crema 40.000 (40.500); Banca Industria Gallaratese 26.000 (26.000); Banca Provinciale Lombarda 32.500 (32.500); Banca Subalpina 8.505 (8.910); Banca Pop. Intra 13.900 (13.900); Banca Pop. Lecco 9.900 (11.450); Banco Chiavari 11.990 (12.500); Banca Naz. Agricoltura 7.615 (7.900); Banca Tiburtina 5.000 (5.080); Banca Pop. Lodi 24.450 (24.800); Banca Pop. Luino/Varese 16.300 (16.950); Banca Pop. Milano 26.000 (26.100); Credito Commerciale 8.900 (9.600); Banca Pop. Palazzolo 11.850 (12.300); Banca Pop. Novara 51.000 (53.000); Credito Bergamasco 34.400 (35.200); Finance ord. 15.900 (15.900); Finance priv. 7.750 (7.750); Bieffe 3.040 (3.290); Creditwest 4.500 (4.600); Frette 2.500 (2.800); Uce 2.500 (2.500); Zerowatt 3.430 (3.450).

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1430-1440, marco tedesco 589-596, franco svizzero 689-696.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 6-4 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/4	9-1/2	9-3/4
Sterl. brit.	10-3/4	10-1/2	10-1/2
Marco ger.	5	5-1/4	5-1/4
Franco sv.	4-1/4	4	4-1/4

Borse Estere

LONDRA — Listino in rialzo con scambi moderati, in un mercato sostenuto dalla fermezza della sterlina. L'indice del Financial Times è salito di 7,2 a 661,2 punti. Le obbligazioni governative hanno registrato migliorie fino a 1-1/2 di punto. Contrastati gli auriferi. Stabile Ici, in rialzo Glaxo di 20 pence, Bp di 12 e Racal di 10. In controtendenza i bancari, fermi gli assicurativi.

FRANCOFORTE — Nuova giornata di rialzi con l'indice della Commerzbank che ha guadagnato 14,2 punti a 923,5, il livello più alto dal 22 giugno 1961. Ampio il volume di scambi con vivaci interessi all'acquisto da parte di investitori esteri e interni. La tendenza è stata guidata dalle Blue Chip e dai grandi magazzini. La flessione dell'1,9% della produzione industriale tedesca in febbraio non ha avuto conseguenze negative sul mercato.

ZURIGO — Prezzi contrastati con un tono di fondo debole, attraverso scambi moderatamente attivi. Il declino di Wall Street e una situazione di interesse incerto hanno contribuito a deprimere l'attività. La debolezza del dollaro non ha incoraggiato gli investitori. Alcuni realizzi hanno depresso i valori recentemente favoriti. Contrastato il mercato obbligazionario, con tendenza al ribasso. Tra gli esteri, generalmente deboli gli olandesi internazionali, tranne Philips in rialzo. In declino gli auriferi, fermi i tedeschi.

PARIGI — Listino in rialzo attraverso scambi moderatamente attivi. I valori sono stati sostenuti da acquisti istituzionali ed esteri. Bancari, meccanici ed elettrotecnici hanno chiuso contrastati, mentre gli altri settori generalmente in rialzo. Tra gli esteri, in declino gli americani in linea con Wall Street, contrastati petroliferi e olandesi, in rialzo tedeschi e auriferi.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1436,45	1433,—	1436,50
Dollaro canadese	1164,70	1150,—	1164,80
Marco tedesco	595,75	592,—	595,77
Fiorino olandese	528,32	526,50	528,44
Franco belga	29,95	28,50	29,95
Franco francese	198,58	198,—	198,55
Lira sterlina	2168,75	2150,—	2169,67
Lira irlandese	1875,—	1890,—	1876,50
Corona danese	167,78	163,50	167,78
Corona norvegese	201,30	195,—	201,35
Corona svedese	192,59	186,—	192,62
Franco svizzero	701,30	695,—	701,27
Scellino austriaco	84,57	86,—	84,63
Escudo portoghese	14,34	14,50	14,67
Peseta spagnola	10,61	10,25	10,60
Yen giapponese	6,05	5,80	6,05
Dracma greca	—,—	15	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	15,50	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	15,50-17	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,56 p.c. (59,68); nei confronti delle valute Cee 57,16 p.c. (57,16); nei confronti di tutte le valute 58,41 p.c. (58,42).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	429,98	(+ 1,95)	Milano	434,95	(+ 2,80)
Hongkong	n.d.	(—,—)	Parigi	432,25	(+ 4,19)
New York	428,50	(+ 1,75)	Zurigo	428,50	(+ 2,25)
Londra	428,50	(+ 1,75)			

Sterlina vc 140000-145000; sterlina nc (ante 73) 142000-149000; sterlina nc (post 73) 140.000-145.000; 50 pesos messicani 720.000-750.000; 20 dollari oro 700000-800000; krugerrand 615000-635000; oro fino 19700-19900; argento 512-524; platino 19930.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6/4	5/4
Alimentari e agricole		
Alivar	4399	4440
Bonifiche ferraresi	31410	31410
Cavarzere	1290	1148
Eridania	7700	7709
Ibp	3536	3536
Ibp risp	3460	3460
Ind. zuc.	1828	1720
Mil. Agr. Vittoria	7400	7895
Perugina	2017	2014
Perugina risp.	1774	1770
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35950	36340
Ass. Ausonia	1340	1385
Comp. Ass. Milano	13001	13000
C. Ass. Milano risp.	9350	9450
Comp. Latina	685	697
Comp Latina priv	550	550,50
Firs	2455	2400
Firs risp.	889	901
Generali	133600	135950
Italia Assicurazioni	14750	15100
L. Abeille Italiana	45600	47800
La Fondiaria	50000	50800
Ras	149100	150250
Sai	15000	15300
Sai priv	15400	15700
Toro Assicurazioni	13600	13900
Toro Assicurazioni pr.	10310	10840
Sai PR.	14499	14720
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31850	33900
Banca Catt. Veneto	6070	6320
Banco di Roma	30050	31700
Banco Lariano	6100	6251
Credito Italiano	3880	4055
Credito Varesino	22840	5050
Interbanca	67300	23900
Mediobanca	4901	71600
Cartarie editoriali		
Burgo	2835	2750
Burgo priv	3001	3060
Burgo risp.	—	—
De Medici	1580	1585
Mondadori priv	3700	3760
Mondadori	5780	5840
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2794	2875
Pozzi Ginori	143	144
Pozzi risp.	96,75	97
Eternit	473	471
Eternit pref.	464	466
Italcementi	43200	44500
Italcementi risp.	42500	42990
Unicem	18000	18590
Unicem risp.	12960	12960
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	478	483
Caffaro risp	457	460,50
Farmit C. Erba	8300	8500
Italgas	1090	1114,50
Lepetit	28090	28250
Lepetit priv.	28200	28600
Mira Lanza	27550	28000
Montedison	145	148,75
Perlier	7800	8000
Pierrel	1386	1395
Saffa	5150	5225
Saffa risp	4480	4800
Siossigeno	15890	15920
Pierrel risp	839	870
Boero	8951	8951
Schiapparelli	799	800
Rol	1690	1700
Commercio		
La Rinascente	375	385
La Rinascente priv	274,25	281
Silos di Genova	3780	3800
Standa	4340	4470
Standa risp	4380	4350
Comunicazioni		
Alitalia	1150	1150
Ausiliare	8900	8950
Aut. Torino-Milano	7990	7900
Italcable	13500	13720
Nai	42	48
Nord Milano	2830	2820
Sip	2090	2177
Sip risp	2239	2265
Elettrotecniche		
Magneti	871	878
Marelli risp.	860	874
Tecnomasio	258	263,50

TITOLI	6/4	5/4
Finanziarie		
Acqua Marcia	2700	2701
Agricola	17700	17980
Bastogi	275	278
Bon Siele	34800	35375
Borgosesia	6500	6410
Borgo risp.	3170	3190
Brioschi	1384	1390
Buton	2780	2870
Centrale	2531	2575
Centrale risp.	1640	1655
Centrale risp. pr.	1600	1750
Cir	4150	4260
Cir risp.	4210	4330
Euromobiliare	—	4310
Fidis	3100	3181
Breda	7430	7580
Finmare	57	58,75
Finrex	1265	1297
Finsider	—	61
Fiscambi	—	3100
Gemina	—	414
Gemina risp.	—	395
Generalfin	133	138
Gim	2960	3048
Gim risp.	2230	2240
Ifi priv.	5340	5460
Ifil	7505	7890
Ifil risp.	5160	5340
Invest	2530	2651
Italmobiliare	73250	76050
Mittel	1230	1289
Part. Finan	865	868
Pirelli C.	3080	3190
Pirelli Spa	1794	1823
Pirelli risp.	1764	1815
Rejna	18200	18200
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9010	9010
Sarom	1575	1551
Sme	711	745
Smi	1870	2030
Smi risp.	1580	1640
Stet	1869	1950
Terme Acqui	1158	1158
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6090	6195
Beni Imm. Italia	830	858
Beni Imm. It. risp.	795	820
Coge	1275	1290
Cogefar	1400	1417
Condotte d'Acqua	208	217
De Angeli Frua	2140	2210
Gen. Immobil.	1450	1488
Iniziativa Edilizia	26980	26980
Isvim	18800	19500
La Milano Centrale	9160	9200
MI-Centrale risp	8800	8850
Risanamento	10350	10510
Sifa	2201	2265
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3021	3081
Fiat priv	2190	2250
Gilardini	6640	6710
Franco Tosi	19760	20200
Olivetti ord.	2851	2920
Olivetti priv	2791	2842
Olivetti risp.	2750	2759
Westinghouse	23000	23000
Worthington	2740	2765
Olivetti	1780	1798
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	600,50	[illegible]
Dalmine	809	833,50
Falck	1950	2000
Falck risp.	1999	2010
Ilssa Viola	750	730
Magona	4755	4785
Pertusola	570	570
Trafilerie	3085	3085
Cantieri Metal	4510	4649
Tessili		
Cent. Zinelli	26,50	27
Cantoni	3050	2910
Cucirini	1699	1702
Cascami Seta	5300	5200
Eliolona	1385	1400
Fisac	7720	7720
Fisac risp	7695	7695
Linificio Canapif.	3680	3705
Linificio risp	1930	2040
Marzotto	1500	1580
Marzotto priv	2030	2000
Olcese	44	45
Rotondi	9250	9400
Snia Viscosa	999	1006
Unione Manifatture	18999	18999
Zucchi	3950	3960
Diverse		
Acq De Ferrari	2090	2100
Acq De Ferrari risp	2050	2210
Acque Potabili	2848	2900
Calz di Varese	3590	[illegible]
Ciga	4649	4699
Pacchetti	56	59
Trenno	13220	13245
Jolly Hotel	6300	6420

Trieste

	6/4	5/4
Generali	133600	135700
Ras	148900	150000
Montedison	14450	148
La Rinascente	375	385
La Rinascente priv.	270	281
Gerolimich e Comp	535	535
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1450	1450
Sip	2160	2177
Sip risp.	2230	2265
D. Tripcovich	7400	7400
Bastogi Irbs	275	278
Finmare	58	60
Finsider	60	65
Pirelli	1790	1820
Pirelli risp.	1760	1815
Sme	740	750
Stet	1900	1980
Gen. Imm. Sogene	1450	1490
Fiat	3000	3080
Fiat priv.	2190	2250
Dalmine	800	840
Lane Marzotto	1580	1600
Lane Marzotto risp.	2000	2050
Snia Viscosa	997	1005
Patriarca	200	200
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9500	9500
Iccu	3000	3000
Soprozoo	2000	2000
Banca del Friuli	17000	17000
Carnica Ass.	4100	4400

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	96 15
B.T. 84 II - 12%	95 —
B.T. 87 - 12%	82 85
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	— —
IMI 26 - 6%	79 50
IMI 27 - 6%	74 25
IMI 29 - 7%	79 20
IMI SS 64-84 - 6,5%	97 —
Crediop - 6%	54 —
Crediop - 7%	52 70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	75 20
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	72 -
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67 20
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	72.—
Icipu Vent - 6%	77 70
Icipu Vent 72-87 I - 7%	— —
Icipu Vent 71-83 10%	— —
Enel 71-86 - 7%	88.05
Enel 72-87 I - 7%	84 20
Enel 76-83 - 10%	— —
Enel 78-85 I - 12%	94.30
78-85 II - 12%	95 —
Enel 79-86 - 12%	92 40
Enel 76-83 indic.	143 35
Enel 77-84 indic.	141 10
Enel 77-84 II indic.	139 30
Autos Iri 68-86 II - 6%	83 25
Autos Iri 71-86 - 7%	88.20
Autos Iri 72-88 - 7%	79 70
C. Ris Milano ord. - 6%	53 —
Città Milano 72-92 - 7%	—.—0
Città Milano 75-85 - 10%	91 —
Città Milano 76-88 - 10%	85.—
Montedison ind. - 13,5%	121.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	449.—
Interbanca - 8%	267.—
Medio - Olivetti - 12%	250.—
S. Paolo Italcable - 12%	275.—
Generali 81-88 - 12%	258.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,20	—
Italfortune	»	10,44	11,06
Italunion	»	8,28	9,02
Interfund	»	12,44	—
Capitalia	»	11,30	—
Mediolanum	»	14,33	15,58
Multinvest	»	21,82	22,47
Int. Sec. Fun.	»	8,57	—
Europrogr.	fsv.	191,77	—
Rominvest	doll.	14,11	14,96
Rolinco	fior.	266,50	—
Robeco	»	259,50	—
Rasfund	lire	11.722	—
Fondo Tre R	lire	15.349	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

GIOVANE collaboratrice domestica referenziata offresi stabile. Tel. 830328. 3688/1

GIOVANE signora offresi come prestaservizi ore da combinarsi. Tel. 8-12 allo 003866/24690. 3700/1

PRESTASERVIZI referenziata offresi. Tel. 743430. 3691/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice familiare referenziata zona Duino. Telefonare pasti-208285. 3561/2

CERCASI domestica 4 ore giornaliere da lunedì a venerdì. Tel. 942230. 3703/2

CERCASI donna libera ore da combinare massima serietà. Tel. ore negozio 732422. T.A.259/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CORRISPONDENTE madrelingua inglese 25.enne esperienza pluriennale traduzioni esaminerebbe proposte serie. Tel. 62311. 3695/3

DIPLOMATO scuola alberghiera cerca impiego in sala per prossima stagione estiva. Tel. 422107 pomeriggio. 3698/3

PITTORE operaio qualificato in tappezzeria, esterni in graffiato offresi a ditta. Tel. 830261.

SIGNORA nozioni infermiera praticissima bar-ristoranti referenziata offresi ore da stabilire anche notturne. Tel. 826678 ore pasti. 3720/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI mezza lavorante parrucchiera volonterosa veramente capace. Tel. 741107 orario negozio. 3676/4

ESTETISTA esperta massaggi depilazioni mezza giornata cerca istituto. Indicare precedenti impieghi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 4 I, 34100 Trieste. 3651/4

RAGIONIERE già pratico contabilità aziendale capace di operare su computer cerca importante ditta campo arredamento. Tel. 62191-68722 dalle 8.30 alle 10.30 oppure dalle 19 alle 19.30. 3706/4

SOVEDO srl cerca personale per ampiamento proprio organico assicuransi 30-40 mila giornaliere. Presentarsi Hotel Perù dalle 9.30-11.30; 15-18.30 sig. Conforto. 3646/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI agente pubblicitario per periodico locale. Telefonare sabato 9/4 al 749166 ore 16-20. 3669/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. TRASLOCHI sgomberi di qualsiasi genere, preventivi interessanti. Telefonare 43038-793353. 3650/6

A.A.A. PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 734023. 3649/6

Continua in 16.a pagina

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	07.30	13.20
Bari	07.30	13.50
	11.30	16.30
	19.05	22.30
Brindisi	11.30	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.30	14.25
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.40
	11.30	18.15
	19.05	22.30
Lametia Terme	07.30	11.35
	14.35	17.45
Lampedusa	07.30	12.20
Milano	07.00	07.50
	14.35	15.25
Napoli	07.30	10.35
	11.30	16.35
	19.05	23.30
Palermo	07.30	10.40
	11.30	15.00
	19.05	23.30
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.30	18.10
Roma	07.30	08.35
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.50
	14.00	18.25
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.10
Brindisi	07.00	10.50
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.10
Catania	06.30	10.50
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.50
	18.25	22.10
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	13.05	13.55
	21.10	22.00
Napoli	07.00	10.50
	17.35	22.10
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
	15.45	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.50
	11.25	18.25
	18.50	22.10
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.50
	14.35	19.20
Barcellona	07.00	10.40
Bruxelles	14.35	19.30
Colonia-Bonn	07.00	14.00
	14.35	22.10
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	14.35	18.40
Ginevra	14.35	19.05
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.20
Malta	11.30	15.25
Monaco	14.35	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	07.00	10.05
	14.35	18.00
Stoccolma	07.00	15.05
Vienna	14.35	18 20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	12.35	22.00
Atene	14.15	18.25
Barcellona	12.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.55
Copenaghen	18.25	22.00
Dusseldorf	15.45	22 00
Francoforte	10.50	13.55
Madrid	13.10	18.25
	17.50	22.00
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.35	22.00
New York	19.30	*13.55
Stoccarda	08.20	13.55
Stoccolma	16.30	22.00
Zurigo	17.25	22.00

* il giorno dopo

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (+), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D), 19.00 (L), 20.05 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

CHI CERCA e CHI OFFRE

Tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

ATTUALITÀ

L'INCIDENTE AL SATELLITE RADIO NON MUTA I PROGRAMMI

Ottimismo sul «Challenger» Oggi si esce a passeggiare

I tecnici della Nasa convinti di poter raddrizzare l'orbita del «Tdrs-1»

HOUSTON — Ci vorranno giorni, forse settimane, ma i tecnici della «Nasa» ritengono di essere in grado di correggere l'attuale orbita del gigantesco satellite per comunicazioni «Tdrs-1» lanciato l'altro ieri dal «Challenger».

Un esaurimento anticipato dell'azione propulsiva del retrorazzo ha fatto sì che il satellite si inserisse in un'orbita diversa da quella prevista: anziché porsi in un'orbita geostazionaria ad una quota di circa 34 mila chilometri rispetto all'equatore, il «Tdrs-1» ha finito per descrivere un'orbita ellittica ad una quota variante dai 22.500 ai 35.500 chilometri ed è su questa orbita, che ne menoma le funzioni, che il mega-satellite, primo di una serie, si trova attualmente.

Sono trascorse cinque ore e mezza dal momento del lancio del satellite dalla navetta spaziale prima che i tecnici della «Nasa» riuscissero a localizzare il «Tdrs-1» individuando la sua posizione orbitale, notevolmente diversa da quella prevista dal piano di volo.

«Cercheremo di inserirlo al più presto laddove avrebbe dovuto trovarsi» ha spiegato Ed Smylie, che è tra i responsabili «Nasa» per questo tipo di satelliti. Il «Tdrs-1», al pari dei due satelliti gemelli che dovranno essere lanciati da qui al 1984, è di primaria importanza per il futuro delle missioni spaziali.

Senza il perfetto funzionamento del «Tdrs-1» sarà ad esempio praticamente impossibile attuare il volo «Spacelab» previsto per settembre e che si avvarrà della collaborazione tra la «Nasa» (l'ente spaziale americano) e l'«Esa», l'ente spaziale europeo.

I tecnici della «Nasa» contano di utilizzare parte del carburante del satellite per farlo lentamente scivolare nell'orbita geostazionaria contemplata dal piano di volo mediante una serie di correzioni di rotta ottenuta azionando i ventiquattro piccoli retrorazzi.

«Per rendere circolare l'orbita del satellite (attualmente è ellittica) ci vorranno giorni se non settimane. Ma ritengo che potremmo farcela con una serie di accensioni operate in un certo arco di tempo. Del resto la sonda è in buone condizioni e ritengo perciò che saremo in grado di raggiungere l'orbita desiderata», ha spiegato ancora Ed Smylie.

Impossibilitati a far alcunché, rammaricati ma non depressi, gli astronauti del «Challenger» hanno continuato da parte loro a svolgere il normale programma di lavoro, comprendente per coincidenza l'addestramento a manovre di «appuntamento spaziale» proprio per future missioni di recupero e riparazione nello spazio di satelliti guasti.

L'addestramento procede bene, insieme ai lunghi preparativi e controlli necessari per l'attesa passeggiata spaziale (la prima da dieci anni) che i due specialisti dell'equipaggio, Donald Peterson e Story Musgrave, devono compiere oggi.

Esperimento spaziale Est-Ovest per la cometa di Halley

MOSCA — L'Unione Sovietica ha confermato ieri che lancerà nel 1984 due sonde spaziali automatiche in direzione della cometa di Halley e ha detto che è stato raggiunto un accordo con l'agenzia spaziale dell'Europa occidentale per un esperimento congiunto che prevede il passaggio a soli 500 chilometri dalla cometa di una terza sonda spaziale, fabbricata in occidente, ma guidata dall'Urss.

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», le due sonde sovietiche partiranno dal cosmodromo di Baikonur nel 1984, due anni prima che la cometa giunga nel punto più vicino al sole della sua orbita, passeranno in prossimità di Venere lanciando dei «moduli di discesa» verso il pianeta e proseguiranno poi in direzione della cometa.

Sarà a questo punto che, utilizzando i dati forniti dalle sonde sovietiche, gli europei occidentali lanceranno il loro satellite «Giotto», destinato a giungere a soli 500 chilometri dal nucleo della cometa.

Rallentata ma continua l'eruzione dell'Etna

CATANIA — Un braccio lavico di piccole dimensioni, che si muove molto lentamente perché poco alimentato, ha tagliato per la terza volta, dall'inizio dell'eruzione, la strada provinciale che collega Catania con l'Etna. Il fronte lavico non ha però oltrepassato quota 1450, già raggiunta nei giorni scorsi.

Un altro braccio della colata, anch'esso poco alimentato, orientato verso Est, sembra dirigersi verso un pilone di una linea elettrica dell'Enel, disattivata dieci giorni fa, all'inizio dell'eruzione.

Sono ancora attive le due bocche che si sono aperte nella zona di «monte Frumento», dalle quali fuoriescono gas e cenere.

I tecnici dell'istituto di vulcanologia di Catania hanno rilevato che la temperatura del magma all'uscita della fenditura si aggira intorno ai 1100 gradi centigradi.

MONITO DELLA CONFAGRICOLTURA

«Date ai soldati cibi autarchici!»

Contestata l'intenzione di importare formaggi

ROMA — «I soldati italiani devono mangiare i prodotti dell'agricoltura italiana, e non essere costretti a consumare, come è accaduto e come rischia ancora d'accadere, prodotti d'importazione. Le nostre produzioni sono ottime, hanno una gamma estremamente variata e i prezzi sono certamente competitivi».

E' quanto ha scritto al ministro della difesa Lelio Lagorio il presidente della Confagricoltura Gian Domenico Serra denunciando l'iniziativa della regione militare centrale che intende acquistare 700 quintali di formaggi «groviera» e «sbrinz» che non sono di origine italiana.

Già un anno fa la Confagricoltura aveva segnalato al ministero della difesa che i responsabili militari della Sicilia utilizzavano pollame congelato proveniente dalla Cecoslovacchia per nutrire le guarnigioni dell'isola. Ora, nella lettera inviata al ministro della difesa, Serra fa riferimento a quell'episodio ricordando che, in quell'occasione, il governo venne informato che c'era e c'è un'abbondante e ottima offerta di carni avicole da parte delle aziende agricole italiane e che quindi l'amministrazione pubblica doveva dare per prima il buon esempio.

La fornitura di polli cecoslovacchi avvenne in contrasto — sostenne — con le norme sugli interventi straordinari nel Mezzogiorno e con lo stesso capitolato d'asta che prevede la copertura esclusiva con merce di origine nazionale.

LA RAPINA DEL SECOLO A LONDRA

Un miliardo di premio per informazioni utili

Scotland Yard sospetta di un basista nella «Security Express»

LONDRA — Il premio di 500 mila sterline (oltre un miliardo di lire) promesso dalla compagnia di assicurazione Lloyds a chi fornirà informazioni per catturare gli autori della rapina di lunedì alla «Security Express» di Londra e a recuperare il denaro rubato (7 milioni circa di sterline, quasi 15 miliardi di lire) costituirebbe, almeno per il momento, la «carta» più valida su cui punta Scotland Yard.

Gli investigatori tuttavia ritengono che tale «carta» abbia una forza limitata alle prossime 24 o al massimo 48 ore: è presumibile infatti che dopo tale periodo di tempo i banditi si siano già spartiti il bottino, tutte banconote di piccola e media taglia, usate e non registrate, quindi praticamente impossibile da identificare una volta disperse.

Per esempio, del bottino di oltre 2,5 milioni di sterline in contanti, frutto vent'anni fa della «grande rapina del treno», venne recuperata solo una minima parte anche se tutti i membri della banda sono stati arrestati e condannati.

I 7 milioni di sterline hanno costituito comunque un ingombro non indifferente per gli autori della straordinaria rapina di lunedì: secondo gli esperti, il denaro, banconote soprattutto da 1, 5 e 10 sterline, doveva pesare almeno 7 tonnellate e sarebbero stati necessari per il suo trasporto due furgoni di media grandezza.

Lunedì scorso, infatti, le casseforti della compagnia specializzata nel trasporto di valori erano ricolme degli incassi dei negozi e supermercati londinesi realizzati durante il fine settimana di Pasqua.

Sulla tecnica adottata dalla banda per compiere alla perfezione la rapina, in cui non è rimasta ferita alcuna persona, la polizia mantiene uno stretto riserbo. La sede della «Security Express» si trova in un quartiere orientale di Londra ed è formata da un edificio di quattro piani con a lato un ampio cortile protetto da un muro alto 4 metri.

Il fatto che l'allarme non sia mai entrato in funzione alimenta i sospetti di Scotland Yard su possibili complicità di qualche dipendente della compagnia.

Sembra confermato che i banditi abbiano avuto accesso alle casseforti e alle stanze blindate dei sotterranei non con mezzi propri ma minacciando un funzionario della compagnia di bruciarlo vivo se non le avesse aperte.

A tal fine i banditi avrebbero portato con loro una lattina di benzina e per mostrare che facevano sul serio l'hanno versata sul funzionario, il quale ha subito ceduto. Un altro dipendente ha precisato alla stampa che «le istruzioni della direzione erano di non rischiare la vita».

Una volta entrati nell'edificio dopo aver immobilizzato il guardiano, secondo un'attendibile ricostruzione, i banditi hanno fatto entrare nel cortile due o tre furgoni, che sono poi serviti per portar via il voluminoso bottino.

Si sono impadroniti della «stanza di controllo» del sistema di sicurezza e di allarme, neutralizzandolo, e poi hanno atteso tranquillamente l'arrivo degli altri dipendenti da cui si sono fatti dire come accedere alle stanze blindate.

Alle ore 12.30 ha avuto inizio l'operazione di carico sui furgoni di centinaia di sacchi pieni di denaro. Alle ore 15 circa la banda ha lasciato tranquillamente l'edificio dileguandosi nelle vie della città.

I dipendenti della «Security Express» hanno potuto liberarsi solo dopo un'ora: la banda ha avuto tutto il tempo per mettersi al sicuro.

BESTIALE DELITTO A LATINA

Fratello e sorella invalidi assaliti in casa per rapina Lei morta, lui moribondo

Bottino: un milione in contanti e qualche gioiello

LATINA — Una donna di 45 anni, Maria Pia Titi, uccisa e il fratello Lorenzo di 53 anni, in fin di vita: questo il bilancio di un raid notturno compiuto da alcuni rapinatori in un appartamento di Latina per rubare un milione in contanti e alcuni preziosi.

L'episodio si à verificato in via degli Ausoni, alla periferia della città, poco dopo mezzanotte: due giovani sono penetrati nell'appartamento dei fratelli, entrambi invalidi civili, con uno stratagemma («siamo amici di Daniela, la vostra nipote») e li hanno aggrediti all'istante, colpendoli con oggetti contundenti.

Maria Pia Titi è morta poco dopo l'aggressione per lo sfondamento della scatola cranica mentre il fratello è stato selvaggiamente percosso e quindi legato a una sedia. I malviventi, dopo avere razziato dall'appartamento un milione in contanti e alcuni gioielli di scarso valore, sono fuggiti indisturbati, lasciando Lorenzo e Titi in fin di vita.

Prima di perdere i sensi l'uomo è riuscito a richiamare l'attenzione di un vicino di casa, Gianni Gasbarrone, che ha avvisato la squadra mobile.

Nel corso della notte è stata fermata una profuga romena che abita a fianco dell'appartamento della famiglia Titi, Valentina Chelariu, ma sinora a suo carico non è stato riscontrato nulla di concreto.

■ ARRESTI PER DROGA — Due coppie di fratelli sono stati arrestati da agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Sant'Avendrace, un quartiere di Cagliari, con l'accusa di spaccio e detenzione di stupefacenti. Gli agenti hanno sequestrato 300 dosi di eroina, cinque milioni di lire e due pugnali.

Muore nel rogo dell'abitazione

ROMA — Un incendio scoppiato ieri mattina in un appartamento di via Filippo Turati, al rione Esquilino, per motivi ancora da accertare, ha causato la morte di un'insegnante elementare in pensione, Annunziata Bridelli di 65 anni.

I vigili del fuoco, accorsi insieme ai carabinieri su segnalazione di alcuni inquilini dello stabile dove si è sviluppato l'incendio, non escludono che le fiamme possano essere state applicate dalla stessa vittima che da tempo soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso

Il fuoco si è propagato rapidamente in tutto l'appartamento, soprattutto per la presenza di numerose scatole di cartone.

AGGUATO NOTTURNO NEL CATANZARESE

La lupara in Calabria Un mafioso resta ucciso e un altro è gravissimo

Il sopravissuto è stato creduto morto

CATANZARO — Un giovane, Francesco Mazzeo di 23 anni, è morto e un suo amico, Enrico Zupo di 30, è rimasto gravemente ferito in un agguato avvenuto l'altra notte nei pressi di Candidoni, al limite tra le province di Catanzaro e Reggio Calabria.

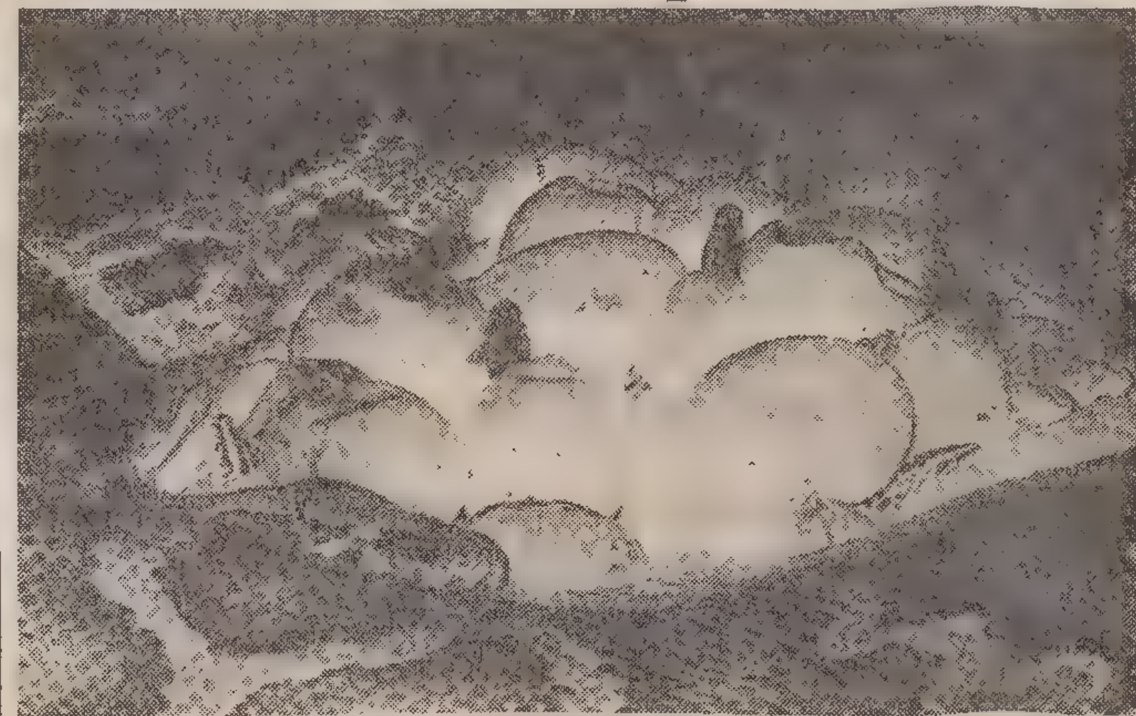
Mazzeo era a bordo di un'«Alfa Romeo Giulietta», condotta dallo Zupo. Secondo quanto si è appreso, contro la vettura sono stati sparati numerosi colpi di fucile da caccia caricato a pallettoni. Francesco Mazzeo, colpito in più parti del corpo, è morto all'istante; Zupo, ricoverato nell'ospedale di Vibo Valentia, è stato giudicato dai sanitari «in pericolo di vita». I carabinieri lo hanno dichiarato in arresto per favoreggiamento e lo piantonano.

I carabinieri della compagnia di Vibo Valentia, i quali, in collaborazione con quelli di Gioia Tauro, stanno facendo le indagini sull'agguato, hanno ricostruito le ultime ore dei due giovani i quali, si è appreso, stavano rientrando nel loro paese, Sant'Angelo di Mileto, dopo aver trascorso la serata in giro tra Rosarno, Limbadi e Vibo Valentia.

Enrico Zupo ha detto ai carabinieri di aver visto in faccia gli assassini del suo compagno di viaggio, avendo «fatto finta di essere morto». I sicari, almeno in due, sostengono gli investigatori, lo hanno lasciato stare e hanno raggiunto e finito con una fucilata alla testa Mazzeo, il quale era riuscito a trascinarsi, benché ferito gravemente, a un centinaio di metri di distanza dall'auto.

I due giovani erano inseriti, secondo i carabinieri, nella cosca mafiosa che fa capo ai fratelli Mancuso di Limbadi (Catanzaro).

Pitonessa e pitoncini



AUGUSTA — Per la prima volta nella sua storia, lo zoo di Augusta, in Germania, ha registrato un lieto evento di questo genere. Una pitonessa birmana ha deposto 53 giorni or sono 40 uova, e per tutto questo tempo le ha tenute raccolte in un nido fatto con il suo stesso corpo, arrotolato. In tutto questo tempo la brava mamma pitonessa non ha mai abbandonato tale posizione, permettendo così ai suoi piccoli di uscire dal guscio dopo il regolare periodo di «cova».

(Telefoto Dpa)

UN DOSSIER DEL PSDI ACCUSAVA IL «CARCERIERE» DI VIOLENZE

Taliercio non fu torturato dal brigatista Di Lenardo

La magistratura ha considerato infondate le asserzioni dei socialdemocratici

VENEZIA — L'ufficio istruzione del tribunale di Venezia ha dichiarato l'impromovibilità dell'azione penale in merito alle accuse contenute in un documento presentato dal Partito socialdemocratico italiano su presunte violenze subite, durante il sequestro, dal dirigente della Montedison, Giuseppe Taliercio, successivamente ucciso dalle Br.

«Le accuse raccolte nel dossier — è scritto in un'ordinanza emessa ieri a Venezia dal consigliere istruttore — risultano infondate e in contrapposizione con i risultati dell'istruzione in corso per il rapimento e omicidio di Taliercio».

Il Psdi aveva comunicato alla stampa, nel luglio scorso, presenti il segretario Pietro Longo e l'on. Pennacchini, presidente della commissione parlamentare per il controllo sui servizi di informazione e sicurezza, i risultati di un'inchiesta interna sull'azione compiuta dalle Br a Mestre.

Dall'indagine risultava che il brigatista Cesare Di Lenardo, considerato il «carceriere», a Tarcento, del direttore della Montedison di Porto Marghera durante il sequestro, aveva torturato il prigioniero «perché si rifiutava di collaborare con i suoi carcerieri».

C'era un riferimento alle accuse, giudicate non credibili, rivolte da Di Lenardo a cinque agenti dei Nuclei speciali di polizia (Nocs) su presunte violenze subite dallo stesso terrorista dopo l'arresto.

I rappresentanti dei Nocs — come è noto — sono stati arrestati su ordine di cattura del sostituto procuratore padovano Fabiani. Sul contenuto del «dossier» dei socialdemocratici, la Procura della Repubblica di Venezia aveva aperto un'inchiesta sommaria, condotta dal dott. Gabriele Ferrari, conclusasi con la richiesta di «impromovibilità dell'azione penale nei confronti di Di Lenardo», tesi accolta dal consigliere istruttore a chiusura dell'inchiesta formale.

L'infondatezza delle notizie sulle presunte violenze subite dall'ing. Taliercio nel «carcere del popolo» di Tarcento sarebbero comprovate dai risultati della perizia medicolegale eseguita dopo il ritrovamento del cadavere, la notte del 6 luglio 1981, dopo 47 giorni di prigionia, nel bagagliaio di una «Fiat 128» posteggiata davanti ai cancelli della Montedison di Porto Marghera.

Secondo alcune indiscrezioni, sarebbe stato accertato, nel corso dell'inchiesta, che Di Lenardo non avrebbe avuto parte attiva nella «gestione» del rapimento e del successivo interrogatorio, svolgendo solo azione di propaganda.

A condurre l'interrogatorio di Taliercio sarebbe stato, invece, Antonio Savasta, che ha ammesso di essere stato anche l'autore materiale dell'omicidio. All'operazione di sequestro avrebbero partecipato complessivamente sei persone: Francescutti, Savasta, Lo Bianco, Vanzi, Bono e Vezza.

Droga: colture distrutte in Messico

CITTÀ DEL MESSICO — L'esercito messicano ha annunciato di aver distrutto, negli ultimi due mesi, 835 ettari seminati di papaveri e marijuana. Qualora queste colture fossero state raccolte, hanno detto, il prodotto della droga avrebbe oltrepassato i 30 milioni di dollari.

i telegrammi

Scoperta in Usa nuova galassia

TUCSON — Una galassia a 10 miliardi di anni luce dalla Terra è stata osservata con il telescopio dell'osservatorio nazionale di Kitty Peak.

Si tratta della galassia più remota mai osservata con un telescopio ottico e si sta allontanando dalla terra a una velocità stimata attorno ai 200 mila chilometri al secondo, due terzi la velocità della luce. L'esistenza della galassia era stata già stabilita coi radiotelescopi.

Rese all'Italia preziose monete

CHICAGO — L'Italia, o meglio il ministero dei Beni culturali, è tornata in possesso di 103 monete antiche del periodo romano e greco che furono sequestrate nell'ottobre del 1981 a un antiquario americano all'aeroporto internazionale di Chicago.

La preziosa collezione è stata consegnata martedì al console generale d'Italia Claudio Ferrari il quale sta provvedendo a spedire le antiche monete al nostro governo.

Sisma in Colombia: 264 i morti

POPAYAN — Sono 264 i morti, secondo la lista aggiornata, del terremoto che la settimana scorsa ha colpito la regione di Popayan, in Colombia.

Lo ha riferito alla stampa l'incaricato della Croce rossa internazionale che tiene il conto e identifica le vittime. Però all'appello mancano ancora 35 persone

Purtroppo le speranze di trovarle ancora in vita sono quasi nulle.

A COLPI DI PISTOLA DOPO UN DIVERBIO

Strage in un caffè olandese: un folle ammazza 6 persone

DELFT — Sei morti, tra i quali due donne e cinque feriti, costituiscono l'agghiacciante bilancio della strage perpetrata da un uomo nel «Caffè Koetsiertje», un popolare ritrovo di Delft antistante il locale commissariato di polizia. La città che diede i natali al pittore fiammingo Veermer è stata così teatro di uno dei più sanguinosi fatti di cronaca nera che siano avvenuti negli ultimi venti anni in Olanda.

Sembra che sia iniziato tutto per un banale diverbio tra due clienti presenti in quel momento, erano le 20.40, nel bar. Uno dei due uomini, dalle fattezze mediterranee, ha estratto improvvisamente la pistola calibro nove di cui era armato e ha prima fatto fuoco sull'avventore con il quale aveva avuto da ridire e poi, in preda a un raptus incontenibile, ha rivolto l'arma contro il gestore del bar e altri nove clienti.

Mentre in pochi secondi la strage era consumata, a terra rimanevano ben undici persone e per sei di queste ogni soccorso era inutile: erano morte sul colpo. Gli altri clienti, in preda al panico, si precipitavano fuori e della confusione approfittava il pluriomicida per dileguarsi portando con sé anche l'arma della strage.

Gli agenti di polizia accorsi dal vicino commissariato distante appena cinquanta metri dal «Caffè Koetsiertje» isolavano il quartiere nella speranza di bloccare l'assassino mentre i clienti scampati al massacro venivano interrogati sino all'alba nella speranza di raccogliere elementi utili.

Tra i testimoni del massacro c'è anche una donna poliziotto che ha ricostruito per sommi capi la dinamica del sanguinoso episodio.

Ma dell'assassino nessuna traccia: solo pozze di sangue sul pavimento del caffè e i corpi delle vittime. Uno dei feriti è molto grave e pare impossibile che lo si possa salvare.

La secchia rapita era solo nascosta

MODENA — La «secchia rapita» è stata restituita. Ieri, infatti, lo storico cimelio è stato riconsegnato nelle mani delle autorità modenesi.

La burla, cominciata col furto avvenuto nel pomeriggio di giovedì scorso, si è degnamente conclusa con la certificazione da parte dei goliardi bolognesi, suoi autori, che la secchia non ha mai lasciato Modena e nemmeno la Ghirlandina: era stata occultata in uno degli anfratti esistenti tra le travi del soffitto della torre della stessa Ghirlandina.

I goliardi modenesi infatti dopo aver pagato un riscatto di una forma di grana e di trenta bottiglie di Lambrusco hanno ottenuto dai goliardi bolognesi una mappa del luogo in cui la secchia era stata collocata.

Rappresentanti della goliardia modenese e bolognese si sono quindi incontrati in comune con il sindaco Mario Del Monte.

Intanto il restauratore del comune, controllata la secchia, l'ha rimessa al posto da cui era stata mossa.

LE NUOVE TELE FORSE ESPOSTE IL 15 APRILE A MADRID

A quasi 80 anni Dalì cambia pittura Non più surrealismo ma catastrofi

MADRID — Il pittore spagnolo Salvador Dalì, uno dei massimi esponenti del surrealismo, ha abbandonato i suoi temi preferiti, quelli di tipo psicanalitico, per dipingere «catastrofi».

Beninteso, si tratta di catastrofi nelle quali il genio bizzarro del maestro catalano gioca come al solito al limite tra l'orrido e la farsa e che, secondo il giornale «Cambio 16», hanno titoli come «letto e comodini ferocemente assaliti da un violoncello» oppure «fiammiferi e cotolette» (dove potrebbe nascondersi anche un gioco di parole, visto che in gergo teatrale «les cotolettes» possono significare anche applausi).

Dalì, che ha ormai quasi 80 anni, essendo nato nel maggio del 1904, vive rinchiuso nel suo castello di Pubol, vicino a Gerona, castello che non lascia più dal giugno scorso quando morì la moglie Gala.

In una recente intervista il pittore catalano ha dichiarato che il tema delle «catastrofi» è un tema che aveva coltivato anche in gioventù senza però avere il coraggio di affrontarlo. «Ora però — dice — con la vecchiaia è arrivata l'ora di superare la paura».

A quanto si sa il pittore, che nel luglio scorso è stato fatto marchese di Pubol da Juan Carlos, ha dipinto già sei quadri di grandi dimensioni su temi «catastrofici», quadri che forse saranno esposti a Madrid.

Il ministro spagnolo della cultura Javier Solana, infatti ha annunciato che il 15 aprile prossimo sarà inaugurata, nella capitale spagnola, una mostra antologica del maestro ed è andato apposta a Pubol per avere qualcuna delle ultime opere del pittore da mostrare al pubblico.

Lo stesso Re Juan Carlos ha fatto pervenire, tramite il ministro, un messaggio al pittore pregandolo di venire a Madrid in occasione della mostra per poterlo salutare personalmente.

In occasione della visita del ministro a Pubol è stato reso noto un curioso carteggio di lettere tra Dalì e il regista Luis Buñuel, che vive in Messico. Dalì scriveva al cineasta annunciandogli di aver concepito un film «sul reciproco piccolo "demone" comune a noi artisti».

Un film, scriveva Dalì, da realizzare in dieci giorni. Buñuel a sua volta aveva risposto con un biglietto nel quale dichiarava «il suo entusiasmo» per l'idea anche se si vedeva costretto a lasciarla cadere perché ormai da cinque anni, uscito dall'ambiente del cinema, Buñuel, come Dalì, vive chiuso nella sua casa da dove non esce quasi mai.

Il ministro Solana ha anche raccontato che l'infaticabile maestro spagnolo, malgrado si senta debole e stanco oltre a dipingere catastrofi sta scrivendo una tragedia in tre atti intitolata «Martirio».

CRONACHE DELLO SPORT

Ora la Juventus è a un passo dalla finalissima

COPPACAMPIONI: TUTTO FACILE PER I BIANCONERI NELLA SEMIFINALE DI ANDATA

A Lodz con due reti di vantaggio

Juventus-Widzew 2-0 (1-0)

MARCATORI: 8' Grebosz (autorete), 59' Bettega.
JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Bettega, Tardelli, Rossi (78' Marocchino), Platini, Boniek, (12' Bodini, 13 Storgato, 14 Prandelli, 15 Furino).
WIDZEW: Mlynarczyk, Kaminski, Grebosz, Swiatek, Wojcicki, Tlokinski, Wraga (81' Myslinski), Surlit, Romke, Rozborski, Smolarek (12 Bolesta, 14 Wozniak, 16 Merizkinski, 17 Matusiak).
ARBITRO: Ponnet (Belgio).
ANGOLI: 6-3 per la Juventus.
NOTE: Serata piuttosto fredda e ventosa; campo in ottime condizioni; spettatori circa 67 mila, di cui 66.931 paganti per un incasso di un miliardo, 107 milioni 67.500 lire che rappresenta il record assoluto in Italia. Ammoniti per scorrettezze: Swiatek, Platini, Woycicki, Grebosz, e Smolarek. Presenti fra gli altri in tribuna d'onore Enzo Bearzot e Gianni Agnelli.

TORINO — Un'autorete di Grebosz e un gol di Bettega hanno permesso alla Juventus di battere per 2-0 il Widzew Lodz a conclusione di una partita difficile, dura e a lungo equilibrata. Davanti a 67 mila spettatori (che hanno consentito un incasso record per l'Italia di un miliardo e 107 milioni) i bianconeri hanno ottenuto un successo nel complesso meritato, ma non sono riusciti ad offrire un grande spettacolo; lo hanno fatto un po' per demerito loro, un po' per merito degli avversari.

Dopo un buon inizio nel quale sono passati inaspettatamente in vantaggio in seguito a una deviazione del «libero» polacco Grebosz (che ha spiazzato il portiere Mlynarczyk su un tiro da fuori area di Tardelli) gli juventini non sono infatti stati capaci di sfruttare il fortunoso modo con cui sono passati in vantaggio. Dopo l'autorete hanno fallito con Rossi una favorevole occasione, e poi sono apparsi imprecisi nei passaggi e nella impostazione del gioco, insicuri nelle conclusioni. Hanno così permesso al Lodz di riorganizzarsi, di «prendere le misure», di impostare un gioco spesso piacevole, in alcuni casi un po' troppo duro (e lo dimostrano le quattro ammonizioni subite dai suoi giocatori) impostato su un 4-4-2 sempre ordinato.

I bianconeri sono comunque riusciti a limitare al massimo i danni e nella ripresa sono apparsi trasformati. Hanno incominciato alla grande e dopo 14' di gioco hanno raddoppiato grazie a una prodezza di Boniek che, partito da metà campo, ha evitato l'intervento di tre avversari, ha scambiato con Rossi, ha tirato; la palla è stata respinta da Mlynarczyk ma è finita sui piedi di Bettega che, con tempestività, l'ha messa in rete.

È stato proprio Boniek l'uomo che ha dato una svolta alla partita permettendo di vedere nel primo quarto d'ora della ripresa la miglior Juventus. In precedenza, benché invocato a gran voce dai tifosi, il polacco non aveva «risposto», era rimasto quasi assente dalla gara. Dopo il riposo, invece, contro i suoi ex compagni, si è scatenato, ha «fatto gioco», ha sfiorato il gol personale. Poi, una volta raggiunto il 2-0, si è un po' «seduto» ma ormai il successo non poteva più sfuggire alla Juventus anche perché il Lodz pagava il grande spreco di energia del primo tempo.

La Juventus infatti, sino alla fine non correva più alcun pericolo e anzi aveva qualche buona occasione per portare a tre il bottino ma non la sapeva sfruttare. In complesso quindi i bianconeri hanno offerto una partita sufficiente ma non eccezionale.

Così sui campi d'Europa

Risultati delle partite di andata delle semifinali delle Coppe europee di calcio:
COPPA DEI CAMPIONI: Juventus-Widzew Lodz (Pol) 2-0. Real Sociedad (Spa)-Amburgo (Rfg) 1-1.
COPPA DELLE COPPE: Austria Vienna (Aut)-Real Madrid (Spa) 2-2. Aberdeen (Sco)-Waterschei (Bel) 5-1.
COPPA UEFA: Anderlecht (Bel)-Bohemians Praga (Cec) 1-0. Benfica (Por)-Univ. Craiova (Rom) 0-0.
Le partite di ritorno sono in programma per il 20 aprile.



Torino — Marco Tardelli scocca il tiro che frutterà la prima rete per la Juventus (determinante sarà la deviazione di un difensore polacco) nel corso dell'incontro con il Widzew Lodz (Telefoto Ap)

IN UNIONE SOVIETICA

Voleva un appartamento più grande: sospeso

MOSCA — Un noto calciatore sovietico di serie «A» è stato sospeso per tre anni dalla propria squadra perché, dopo la nascita di un figlio, aveva «preteso» l'assegnazione di un appartamento più grande, non esitando a far ricorso a mezzi di pressione non del tutto ortodossi.

Dell'episodio ha dato notizia la «Komsomolskaya Pravda», deplorando non tanto il fatto in sé, quanto gli «amici altolocati» di cui apparentemente dispone il giocatore e che sembrano in grado di fargli ottenere un ingaggio presso un'altra squadra. «Che esempio sarà questo per i giovani calciatori?» si è chiesto il quotidiano dell'organizzazione giovanile del partito.

Il giocatore punito è Aleksandr Bubnov, di 27 anni, da nove impegnato come «stopper» nella Dinamo di Mosca e descritto dal giornale come «presuntuoso e violento» per aver «ricattato la squadra» e disertato gli allenamenti dopo la nascita del figlio. Unico modo per cambiare abitazione nell'Urss è quello di farsi assegnare dallo stato un altro appartamento tramite i propri datori di lavoro. Alla Dinamo Bubnov aveva chiesto una casa di tre locali, ma era riuscito ad averne solo una di due stanze. Da qui le sue proteste e il provvedimento di squalifica.

Beckenbauer medita il ritorno con il Cosmos

NEW YORK — Franz Beckenbauer ovvero dei rimpianti. L'ex libero della nazionale di calcio tedesca avrebbe deciso di tornare ad indossare la maglia del Cosmos la squadra di Giorgio Chinaglia nella quale giocò sino al 1980. Lo ha anticipato alla stampa il «general manager» del Cosmos, Tom Werblin.

Nel Cosmos Beckenbauer ha disputato quattro campionati contribuendo alla conquista degli scudetti del 1977, 1978, e 1980. Ritornato in Germania ha giocato per qualche tempo nelle file dell'Amburgo.

NELL'INCONTRO D'ANDATA DEGLI OTTAVI DI FINALE

Coppa: passa a Cagliari un Milan da... serie A

Cagliari-Milan 1-2 (0-1)

MARCATORI: 2' Serena, 62' autorete Baresi, 89' Serena.
CAGLIARI: Goletti, Lamagni, Azzali, Restelli, Bogoni, Vavassori, Quagliozzi (63' Rovellini), Poli (86' Marchetti), Piras (71' Victorino), Uribe, Pileggi. (12 Malizia, 13 De Simone).
MILAN: Nuciari, Tassotti, Evani, Pasinato, Icardi, F. Baresi, Cuoghi (83' Manfrin), Battistini, Serena, Verza (86' Romano), Damiani (78' Incocciati). (12 Piotti, 13 Longobardo).
ARBITRO: Altobelli di Roma.

CAGLIARI — Colpo grosso del Milan che ha battuto il Cagliari nella gara di andata degli ottavi di finale della Coppa Italia, ponendo una seria ipoteca sul passaggio al turno successivo. I rossoneri, confermando il buon momento, sono passati quasi subito in vantaggio con un gol del rientrante Serena, che ha sfruttato un'incertezza di Goletti, e sono poi riusciti, ad un minuto dalla fine, a raddoppiare con il centravanti, rendendo così vana la rimonta dei sardi che erano riusciti a pareggiare poco dopo il quarto d'ora della ripresa grazie ad un'autorete di Franco Baresi.

La vittoria del Milan è stata meritata, anche se il Cagliari non ha demeritato, specie dopo aver raggiunto il pareggio. I rossoblù — che erano privi di Alberto Marchetti e del portiere titolare Malizia — sono sembrati, comunque, più preoccupati della prossima trasferta di campionato a Napoli che non dell'eventuale passaggio di turno di coppa.

La partita non ha annoiato.

La situazione in Coppa Italia

Degli ottavi di finale di Coppa Italia rimangono a questo punto da disputare sei partite. Sono già qualificate per i quarti Juventus e Inter.

INCONTRI GIOCATI		
Juventus-Bari	1-0	1-1
Inter-Varese	2-0	0-1
Pisa-Bologna	0-0	13/4
Avellino-Roma	0-1	14/4
Cesena-Napoli	1-0	17/4
Catanzaro-Torino	0-1	27/4
Verona-Ascoli	5-0	17/4

INIZIATIVA DI RAFFAELE PISU

L'azionariato popolare per salvare il Bologna

BOLOGNA — Una nuova iniziativa per dare al Bologna un sostanziale appoggio finanziario è stata lanciata ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta dall'attore e presentatore Raffaele Pisu. Si tratta di un azionariato popolare (quote minime di 100 mila lire) che dovrebbe permettere di raggiungere — ha detto Pisu — un traguardo ottimale. Terminata questa prima iniziativa si passerà alla seconda fase di appoggio al Bologna Fc, «dietro garanzie dell'avvenuta tranquillità gestionale della società».

La campagna iniziale sarà di due mesi circa e per presentarla degnamente Pisu, presso un'emittente televisiva privata, tutti i giorni feriali (dalle 15 alle 16) e la domenica (dalle 14 alle 18) riunirà sportivi calciatori, artisti, telespettatori che parteciperanno senza alcun compenso. Se invece la campagna darà esito negativo il danaro sarà restituito ai sottoscrittori con relativi interessi bancari del 16 per cento. Nelle trasmissioni, ha affermato Pisu, non vi saranno polemiche circa il passato.

Beccalossi squalificato

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti, in relazione alle partite di Coppa Italia dell'ultima settimana, ha squalificato per una giornata Beccalossi (Inter) e Menichini (Ascoli).

Dal Cin a San Paolo: Batista o Jorginho?

SAN PAOLO — Il direttore sportivo dell'Udinese, Franco Dal Cin, si trova a San Paolo per perfezionare l'accordo di collaborazione esistente tra la squadra friulana ed il Palmeiras, la società fondata dalla colonia italiana. L'intesa prevede partite amichevoli, scambi di esperienze sul piano amministrativo e tecnico, corsi di preparazione per atleti delle giovanili delle due società.

Dal Cin ha negato che l'Udinese abbia già ingaggiato come molti qui garantiscono il mediano Batista. «È uno dei migliori giocatori del mondo — ha detto — ma per ora non ci interessa».

Secondo le ultime indiscrezioni l'Udinese starebbe ora seguendo un altro giocatore del Palmeiras, l'attaccante Jorginho, un'ala destra molto abile che si è messo in grande evidenza in questa prima fase del campionato.

GRAVE COLPO PER LA TRIESTINA IN VISTA DELLA PARTITA DI MODENA

De Falco e Ascagni squalificati un turno Mariani e Strukelj sono i loro sostituti

TRIESTE — Doppio siluro dal giudice della serie C alla Triestina: con una sola mossa sono stati fatti fuori i cannonieri alabardati De Falco e Ascagni, colpiti da squalifica. Un duro colpo, che ha lasciato allibito l'allenatore Buffoni.

«Me l'aspettavo per De Falco — ha spiegato quietamente — ma speravo anche che almeno Ascagni venisse risparmiato. Purtroppo le due ammonizioni piovute sul loro capo a Carrara hanno fatto scattare per entrambi le squalifiche. De Falco era già stato diffidato in precedenza per proteste; Ascagni invece lo era stato per ostruzionismo. È assurdo che De Falco oltre alle botte si pigli le squalifiche, ma è così. Ascagni ha commesso qualche ingenuità, muovendosi sulle punizioni avversarie, ed è stato punito».

— All'assenza di una delle due punte aveva già posto rimedio in passato; stavolta la misura è doppia, quindi il problema è più grave...

«Infatti c'è sempre un Mariani che può fare il sostituto dell'uno o dell'altro, sia pure con diverse caratteristiche tecniche e tattiche. Per trovare un sostituto valido dovrò far ricorso a Strukelj. Saranno Mariani e Strukelj a rimpiazzare De Falco e Ascagni. Poi dovrò studiare qualche soluzione d'appoggio, utilizzando Dreolini o Donatelli, non so bene ancora come».

— Quest'anno è proprio deciso che la Triestina debba mutare di continuo la formazione...

«Sono le difficoltà che purtroppo bisogna mettere anticipatamente in preventivo.

— Con Pedrazzini fuori causa, gli indisponibili sono tre...

«Dico la verità: l'assenza di De Falco l'avevo messa in preventivo per Modena, e ne avrei comunque approfittato per metterlo a posto fisicamente in vista del Padova. La sosta forzata, sua e di Ascagni, sarà messa a frutto per entrambi proprio per questo».

— Adesso ha poco tempo per studiare le varianti e applicarle in allenamento.

«Oggi farò giocare la squadra al "Grezar" anziché al Villaggio. Una verifica che mi è indispensabile ma che mi porta a fare alcune considerazioni amare. Ho saputo che a fine settimana il terreno di gioco di Valmaura sarà supersfruttato per un torneo di allievi. Torno a dire: noi quel terreno lo abbiamo rispettato tutto l'anno, rinunciandovi a giocare, con pioggia o senza; al sabato rischiamo le caviglie nella lunetta, sempre per risparmiare il terreno di gioco. Fra dieci giorni verrà il Padova, fra venti la nazionale: come lo troveremo, questo terreno?».

— Buffoni, si consoli con la notizia che il Modena sarà senza Messina, pure squalificato...

«Beh, meno male. È una punta fastidiosa, che è certo meglio non avere di fronte. Ma la sua assenza non bilancia certo quella di De Falco e Ascagni. Il conto si chiude in passivo per noi».

Nel Modena mancherà Messina

FIRENZE — Pioggia di squalifiche nel girone A della serie C 1 da parte del giudice sportivo. A farne le spese sono stati i «gemelli del gol» alabardati, De Falco e Ascagni, bloccati per una partita, unitamente a tre bresciani (Bonetti, De Biasi e Salvioni), due mestrini (Cavaglià e Tappi), nonché Cunha (Forlì), Fanesi (Padova), Moro (Trento) e il modenese Messina.

Sono stati ammoniti con diffida Morini (Pro Patria), Fellet e Favaro (Padova), Perego (Vicenza), Menconi (Carrarese), Speggiorin e Ferrari (Modena), Onofri (Forlì), Murelli (Parma), Bicchierai (Rondinella).

Sono state inflitte ammende di varia entità a Padova, Spal e Treviso.

In serie C 2 il giudice ha ammonito con diffida Peressoni (Pordenone) e Antoniazzi (Gorizia).

Tifosi a Modena

TRIESTE — Sono già quattro i pullman di tifosi alabardati che seguiranno la Triestina nella trasferta di Modena. La segreteria del Centro di coordinamento dei Triestina club informa che la sede di via dell'Istria rimarrà aperta anche al mattino,

L'AMICHEVOLE DELLA NAZIONALE GIOVANILE DI «C»

Mark, versione azzurro un tempo con il Chiasso

VICENZA — Un 2-0 rotondo rotondo, maturato nella seconda frazione di gara, ha promosso gli azzurrini della under 21 di serie C nel confronto amichevole contro la formazione svizzera del Chiasso. Una gara non certo esaltante, anzi. Parecchie sfasature fra i reparti, passaggi spesso e volentieri fuori misura,

Con il n. 10 sulle spalle, Mark Julio Strukelj si è dato un gran daffare, ha corso intelligentemente distribuendo qualche buon pallone, ma il suo rendimento è andato via via scemando, anche perché sulla fascia sinistra, dove era impiegato, il lavoro di cucitura con l'attacco gravava quasi unicamente su di lui. Poi, dopo il primo tempo, la sostituzione, una delle tante volute dal selezionatore Giovannini.

Strukelj, sorvegliato a fatica dal capitano degli elvetici Presig, ha fatto vedere lo spunto migliore al 4' del primo tempo quando ha pennellato un perfetto assist a Coppola (Siena), il quale, appostato dentro l'area, non ha trovato di meglio che sparacchiare malamente a lato da ottima posizione.

«Era parecchio tempo che non correvo così per 45 minuti — ha dichiarato il giovane triestino a fine gara — e non posso dirmi del tutto soddisfatto, anche perché l'affiatamento con i compagni è venuto un po' a mancare. Ho trovato problemi d'ambientamento, ma mi sembra comunque che l'Italia abbia prodotto un gioco complessivamente valido. Certo, è ancora presto per vedere all'opera la vera nazionale, ma se si continuerà a lavorare bene, l'assetto ottimale si potrà raggiungere quanto prima».

S. G.

«Ingabbiata» la tribuna del «Grezar»

TRIESTE — La tribuna del «Grezar», lato piazzale, è stata ingabbiata da una intelaiatura metallica che resterà in piedi fino all'ultimazione di alcuni lavori ordinati dal Comune ad una ditta specializzata. Si tratta della impermeabilizzazione della soletta di copertura, usurata dal tempo. Non è prevista invece la pitturazione del retrotribuna, anche per non andare incontro a spese — e questo è consolante — mentre si parla e si progetta un nuovo stadio.

Coppa «Supercaffè»

TRIESTE — Ultimo atto sabato sul campo di via Pascoli della sesta edizione della «Coppa Supercaffè» di calcio organizzata dal Csi.

Alle 17.15 verrà disputato l'incontro fra il Sant'Andrea (vincitore della manifestazione davanti al Ponziana) e una selezione composta dai migliori giocatori del torneo.

Pedrazzini: si parla di menisco

TRIESTE — Il ginocchio sinistro di Pedrazzini continua a tenere in apprensione dirigenti, tecnico, medici e tifosi alabardati. L'infortunio occorso al giocatore subito dopo la fase di riscaldamento effettuata sul campo di Carrara, quando ormai era stato inserito da Buffoni fra gli undici uomini da opporre alla formazione di Orrico, ha fatto sorgere numerose illazioni sulla natura del malanno. A questo punto sono in molti a temere si tratti di una lesione al menisco. Ufficialmente, però, nessuno vuole pronunciarsi.

Lo staff medico della società alabardata sembra voler prendere tempo, come sta facendo praticamente da un mese a questa parte, adducendo quale motivo quello di voler esaminare attentamente il caso. Lo stesso atteggiamento l'ha assunto Buffoni, il quale però, per la prima volta, ha accennato ad una possibile lesione al menisco.

Ha detto ieri l'allenatore: «Si tratta di una situazione anomala, nel senso che nessuno, da quanto il giocatore ha accusato i primi malanni al ginocchio, riesce ad individuarne la causa. A questo punto comincio anch'io a pensare al menisco, ma non sono un medico e quindi il mio parere non conta. Una diagnosi precisa nessuno l'ha fatta, anche se, ripeto, a mio modo di vedere, i sintomi di una lesione al menisco potrebbero esserci».

Pedrazzini, continuamente sotto controllo medico (è stato visitato martedì e anche ieri) verrà sottoposto nuovamente nella giornata odierna ad una specie di consulto. È per questo motivo che ieri il giocatore si è allenato regolarmente, svolgendo lo stesso lavoro dei compagni di squadra. Una doppia fatica (la squadra si è allenata al mattino e al pomeriggio), un superlavoro per il ginocchio malato di Pedrazzini allo scopo di verificare nella giornata odierna se lo sforzo avrà inciso sul menisco provocandone una nuova infiammazione.

Considerata l'importanza del centrocampista nell'economia del gioco della Triestina, non è da escludere che i medici alabardati abbiano individuato già da tempo le cause del malanno, ma abbiano minimizzato la gravità dell'infortunio, praticando una terapia d'urgenza per tirare avanti sino alla conclusione del torneo. Le cure effettuate su Pedrazzini hanno in realtà prodotto degli effetti benefici, tanto che nell'ultima partita amichevole disputata a Conegliano prima della sosta, il centrocampista ha giocato l'intera partita mettendo a segno anche l'unico gol della Triestina.

A questo punto però, dopo la rinuncia del giocatore a scendere in campo a Carrara per il riacutizzarsi del malanno, si impone un responso medico preciso, che potrebbe uscire dal consulto di questo pomeriggio. Occorre sapere se per Pedrazzini il campionato è veramente finito, oppure se il giocatore potrà riprendere il suo posto in squadra in vista del rush finale.

Claudio Nordio

Tifosi mobilitati a Napoli

NAPOLI — Il Napoli ha deciso di ribassare i prezzi per la partita di domenica prossima contro il Cagliari, decisiva per la squadra partenopea nella lotta per la retrocessione. Rispetto ai prezzi abituali, il ritocco va dal 12 al 20 per cento. Il biglietto di curva costerà 4500 lire (rispetto alle consuete 5000); i distinti 10.000 (invece di 12 mila), la tribuna laterale 13 mila (anziché 15 mila) e la tribuna numerata 20 mila (invece di 25 mila).

«Abbiamo deciso di ritoccare i prezzi, che già sono i più bassi d'Italia — ha spiegato il dirigente del Napoli Pasquale Carbone — sia in ringraziamento del sostegno che fino a ora il pubblico generosamente ci ha dato e sia anche per l'apporto sul quale particolarmente contiamo per questo finale di campionato che ci vede così duramente impegnati nella lotta per la retrocessione».

MITROPA CUP

Verona	1
Vasas	2

Un giorno da leoni

Ianza, proprio chiuso con l'Edile?

Giorgio Ianza nei primi anni settanta faceva parte di quella mitica formazione giovanile alabardata che seppe esprimere nomi come quello di Tugliach, di Ludwig, di Rakar, tante promesse insieme come forse mai ha potuto vantare il vivaio alabardato. I ricordi di un calciatore non sfumano mai, e Giorgio ricorda ancora come era approdato alla Triestina: «Io abitavo allora a borgo San Sergio, giocavo nella squadretta del rione, quando un vostro collega, Piero Trebiciani che allora era allenatore dell'Esperia San Giovanni e del Nagc della Triestina, mi vide e mi convinse a prendere ogni giorno due bus per andare ad allenarmi da un rione all'altro. Da ragazzini certi sacrifici non costano...».

Per Ianza fu la solita trafila di ogni promessa, sino ad arrivare alla «primavera», con i compagni di cui si è detto, e poi alla prima squadra. La Triestina era allora in serie D e Tagliavini, dopo averne provati tanti di portieri si decise un giorno a dare fiducia al longilineo ragazzino che nei movimenti ricordava il Cudicini di leggendaria memoria.

Ianza ricorda come fosse oggi la domenica del suo esordio a guardia della rete alabardata: «Anche se era serie D, mi tremavano le gambe dall'emozione, quel giorno, contro il Conegliano».

Dopo quella partita Ianza di partite ne disputò un'altra ventina. «Tagliavini — ricorda Giorgio — era un ottimo preparatore e anche grazie alle cure di Varglien sentivo di migliorare di settimana in settimana. Insomma, speravo che il vero giorno da leone per me dovesse ancora arrivare... Invece arrivò Valsecchi a chiudermi le porte, a relegarmi in panchina. Penso che se fossi stato al posto suo senza falsa modestia, quel campionato l'avremmo vinto egualmente».

Difficile essere profeti in patria, soprattutto per un portiere, e così Ianza, «secondo» di Valsecchi in serie D, si ritrovò l'anno dopo «secondo» di Bartolini in serie C, promosso ma sempre secondo e con l'artrosi della panchina. Nel frattempo aveva trovato un posto di lavoro al Lloyd Adriatico («non è che questo posto ce l'ho da quando gioco con l'Edile») — ci tiene a precisare Giorgio, e la valigia dei sogni la rimisi in soffitta.

Un prestito alla Sovrana in terza categoria, e poi un anno al San Giovanni grazie a Colino («ma ero sempre vincolato alla Triestina, maledetto quello Scuderi...»). Poi finalmente l'Edile, la promozione nella massima categoria dei dilettanti, belle soddisfazioni sotto la guida di Vito Florio. Dimenticato presto un serio incidente (frattura alla mandibola e allo zigomo) è tornato sul campo in tutta umiltà, prima per allenare i portieri più giovani, poi come «numero uno». Quest'anno aveva deciso di riprendere in pieno con l'Edile Adriatica, e Vatta ha potuto fare sempre affidamento su di lui: sino alla vigilia della partita con il Vainatisone.

Che è successo, Giorgio? Ianza parla di promesse non mantenute, non vuole accusare nessuno, ma da qualche settimana con l'Edile non si allena più. Possibile che in casa Sea Iuliano abbiano perso tutti il suo numero di telefono? Alle volte ad un dilettante basta poco...

Ezio Lipott

AGLI ORDINI DEL C. T. FRONTALI

Convocata la selezione regionale per la coppa nazionale Primavera

TRIESTE — La rappresentativa allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia si appresta ad affrontare allo stadio «Grezar» la Sardegna e il Veneto nel girone triangolare eliminatorio di semifinale della «Coppa nazionale primavera». Come noto, l'organizzazione della manifestazione è stata affidata ai dirigenti del Comitato regionale e si svolgerà da domani a domenica allo stadio «Grezar». Oltre al Friuli-Venezia Giulia saranno impegnate le selezioni della Sardegna e del Veneto.

Il commissario tecnico Flavio Frontali ha riconfermato anche per questo triangolare gli stessi giocatori selezionati per la prima fase del torneo. La «rosa» della rappresentativa che sabato affronterà a Valmaura la Sardegna alle ore 16.30 e domenica sarà alle prese, sullo stesso campo, con il Veneto alle ore 11 sarà composta dai seguenti giocatori così suddivisi per società di appartenenza: Bello (Maianese); Bilardo (Opicina Supercaffè); Billia (Sangiorgina); Bortuzzo (Spilimbergo); Cotterle e Pescatori (Triestina); Destefano (Forti e Liberi); Juculano e Sesso (Udinese); Meghez (Ponziana); Schiavon, Trevisan e Zanuttig (Monfalcone); Ucheddu (Sacilese); Zanon (Pro Cervignano); Zurini L. (San Giovanni).

Riprendono domenica i regionali giovanili

TRIESTE — Assestate le classifiche con la disputa di alcuni recuperi, i campionti regionali allievi e giovanissimi riprenderanno domenica il loro cammino.

ALLIEVI

Il campionato recupererà le gare della quinta di ritorno rinviate il 6 febbraio

Programma di domenica:
Girone A: Centro del Mobile-Don Bosco Pordenone, Aurora Pordenone-Sangiorgina Udine, Sangiorgina-Fontanafredda, Visinale-Porcia, Spilimbergo-Zoppola.
Girone B: Giarizzole-Itala San Marco Gradisca (Aquilinia, 10.30), Ponziana-Domio (Domio, 10.30), C.G.S.-Udinese (Villaggio del Pescatore, 10.30).

GIOVANISSIMI

Queste le partite in programma domenica:
Girone A: Pro Aviano-Centro del Mobile, Fiume Veneto-Aurora Pordenone, Fontanafredda-Sacilese, Porcia-Pordenone, Zoppola-Visinale, Don Bosco Pordenone-Prodolonese, Cordenonese-Junior.
Girone B: Lignanese-Monfalcone, Sangiorgina Udine-Libertas, Chiarbola-Costalunga (Campanelle, 10.30), San Giovanni-Sangiorgina (Sanzio, 10.30), Udinese-Donatello Udine, Portuale-Pro Gorizia (Prosecco, 10.30), riposerà la Triestina.

CRONACHE DELLO SPORT

De Sisti... sempre più Bic, Tonut «non è all'asta»

SUL TECNICO LA SOCIETÀ SI DICE IN TRATTATIVE MA ORMAI SAREBBE FATTA

Dragan: ecco il nostro piano per i prossimi quattro anni

Due linee da seguire: rinforzamento della squadra e Alberto è il primo «acquisto»
Valorizzazione del vivaio: si vuole imitare Cantù e il ferrarese sarebbe l'uomo giusto al posto giusto
Lo sponsor al quale la Pallacanestro Trieste è legata ancora per un biennio rimarrebbe per altri due anni


Alberto Tonut

TRIESTE — Parla Giorgio Dragan, ministro prediletto di madame Bic. Dopo tante voci, il p.r. man, a nome della società, si è sentito in dovere di svelarci finalmente i punti fondamentali del nuovo programma Pallacanesto Trieste. Due i cardini. Il primo è Alberto Tonut. «Alberto — ha detto Dragan — è una pedina essenziale della nostra squadra. Se ne sono lette di tutti i colori, io affermo ufficialmente che la società non lo mette all'asta ma che farà il possibile per trattenerlo».

Il secondo riguarda ovviamente il tecnico. «Il momento è storico — ha dichiarato la voce ufficiale di via Lazzaretto Vecchio — abbiamo varato un piano quadriennale che, è importante, siamo noi a sottoporre all'allenatore. La Bic non è una barca in alto mare, in attesa di un capitano di ventura che la prenda in consegna. La Bic ha un suo programma ben preciso. De Sisti? Dichiaro che con il tecnico ferrarese ci sono dei contatti in corso. Non posso dire di più».

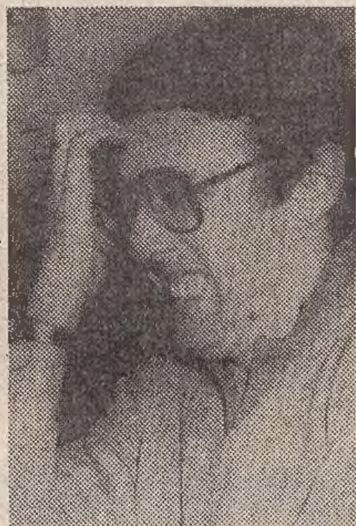
Il matrimonio De Sisti - Bic sarebbe comunque solo in attesa della firma sul contratto. In parola le parti si sono già accordate.

«D'Amico — continua Dragan — per Trieste ha fatto molto e con lui, ovviamente, abbiamo parlato per primo. Ma D'Amico alla Pallacanestro Trieste ha dato quanto gli era stato richiesto. Ci ha lasciati in A1, anche se noi non gli avevamo certo fornito la squadra di Brindisi, affrontando bene un campionato con la rosa teoricamente svilita dallo scambio Ritossa-Fabbricatore. Un unico appunto gli possiamo muovere ed è quello della scelta di Dietrick. La società aveva già pronto il contratto con Brewer, ma Rudy disse che l'ex Lakers non gli dava garanzia al tiro. Peccato».

Per quanto riguarda D'Amico una destinazione sembra averla trovata. E si tratta di Varese dove dovrebbe insediarsi al posto del dimissionario Percudani. Sales permettendo. Ancora lui...

«Se De Sisti dovesse scegliere Trieste — dice Dragan — ne saremmo molto lusingati. Questo sarebbe infatti la conferma dell'ottimo lavoro svolto fino ad oggi e dalle garanzie che possiamo fornire per il futuro. Non dimentichiamo che De Sisti è il tecnico più richiesto in Italia. Dunque teniamone conto».

E veniamo al programma, quadriennale perché ai due anni Bic ai quali la società è già legata da contratto, se ne aggiungeranno altri due. «Stiamo infatti lavorando in questo senso — continua il p.r. — e posso dire che l'eventualità è fondatissima. Dunque posta una copertura sponsor quadriennale, posto che non abbiamo un mecenate in consiglio che ci possa sganciare centinaia di milioni per gli acquisti, posto che dal pubblico abbiamo ottenuto il massimo con i 600 milioni che ci ha portato, abbiamo individuato queste due linee di azione. La prima prevede il mantenimento della forza trainante della squadra la quale non sarà indebolita, ma rinforzata, la seconda riguarda la seria strutturazione e il potenziamento del vivaio. Vogliamo imitare Cantù. Ecco che De Sisti nel discorso vivaio, che viaggia in parallelo con la prima squadra, entrerebbe di pieno diritto visto quanto il ferrarese sa valorizzare i giovani. Fra l'altro i nostri junior, a fine mese, parteciperanno alle finali interregionali a Ferrara e, se dovesse andare bene, a quelle nazionali. Il discorso vivaio comunque non può prescindere da una forte prima squadra. L'arrivo di Tonut all'Hurlingham, dall'Alabarda, fu possibile in quanto la società triestina era in A2 e allora potè avere la preferenza, giocando in casa, su Milano e Varese».


De Sisti pensa al futuro

Questo piano è stato reso possibile dai risultati e dal tipo di programmazione che la società ha avviato da due anni a questa parte, come conclude lo stesso Dragan. «Il buon esito degli investimenti nel patrimonio giocatori che hanno portato a Trieste Bertolotti (n.d.r. il suo futuro dipenderà molto dalle sue scelte), Valenti e Fabbricatore — dice Dragan — assieme alla validità tecnica, politica e spettacolare dell'ampliamento del palasport, la cui nuova tribuna ci ha fruttato in questa stagione 150 milioni, pur mantenendo un prezzo politico per quel settore e i tagliandi promozionali per le scuole, assieme al coinvolgimento operativo di tutti i dirigenti in un lavoro d'équipe, sono stati i presupposti per arrivare a questo traguardo. In due anni abbiamo toccato e confermato la A1. Oggi, con quanto detto, cercheremo di ottenere di più». Madame, in bocca al lupo.

Fabio Cescutti

Azzurri di basket

ROMA — Per il raduno che la nazionale italiana «A» maschile terrà a Bologna dall'11 al 16 aprile, sono stati convocati i seguenti 12 giocatori: Marco Bonamico, Roberto Brunamonti e Renato Villalta (Sinudyne), Carlo Caglieris, Romeo Sacchetti e Renzo Vecchiato (Berloni), Mario Costa e Silvano Motta (Cidneo), Andrea Gravis (Carrera), Marco Ricci (Indesit), Giampiero Savio (Honky) e Alberto Tonut (Bic). Riserve a casa: Stefano Bechini (Sapori), Sandro Dell'Agnello (Rapident), Alessandro Fantozzi (Peroni).

■ BASKET — Domani sera alle 19.30 nella palestra della Ginnastica Triestina, presente l'istruttore federale Pasquale Ardito, si svolgerà una riunione tecnica riservata ad arbitri, allenatori e tecnici della pallacanestro triestina. L'incontro è stato organizzato dal Comitato italiano arbitri.

BILLY E FORD DOPO I PRIMI INCONTRI SEMBRANO DESTINATE ALLA FINALE

E da oggi è nuovamente «play-off»

MILANO — *«Overdose» di grande basket, questa settimana. Martedì le prime semifinali dei play-off, oggi già una partita di ritorno a Pesaro, venerdì l'altra a Cantù, domenica gli eventuali spareggi. Il ritmo stordisce, neppure il tempo di riordinare le idee, capire quel che è successo e già si deve parlare del futuro. In mezzo a tutto ciò, il sospetto che questi play-off vogliano regalare la sesta, settima e forse addirittura l'ottava edizione stagionale di Ford-Billy diventa molto forte.*

L'esito degli incontri di andata è chiaro: attribuisce a canturini e milanesi — protagonisti di una «lotta continua» che ha scandito l'intera stagione — le maggiori possibilità di disputare la finale-scudetto. È vero che Valerio Bianchini, nonostante la sconfitta casalinga del suo Bancoroma di fronte alla Ford, si dice convinto di «poter vincere a Cantù, perché lo abbiamo già fatto e perché martedì è stato solo il primo tempo di una lunga partita»; è vero che Skansi, dopo aver visto la sua Scavolini massacrata da un Billy formato gigante, resta dell'idea che «nel ritorno a Pesaro si vedrà un'altra squadra»; ma è altrettanto vero che le due formazioni lombarde (più la Ford del Billy per aver vinto nell'altrui domicilio, anche se il fattore campo conta relativamente in questo clima) hanno messo una seria ipoteca sul passaggio alla finale.

I più cauti sono ovviamente Dan Peterson e Giancarlo Primo, i tecnici interessati: per Peterson «la Scavolini vuole rifarsi, oggi sarà molto dura. Aver vinto di 22 punti non conta niente, tutto quello che è successo martedì sera non deve contare più niente. Non era la solita Scavolini, forse era stressata ma noi abbiamo giocato una buona partita, se anche i nostri avversari avessero giocato meglio, l'avremmo spuntata noi, magari solo di due-tre-cinque punti. E oggi? Dovremo giocare ancora meglio di martedì e la prossima volta ancora meglio di oggi».

Per Primo «la vittoria di Roma è importante ma da qui a considerare risolto il problema Banco ce ne corre. Venerdì dovremo scendere in campo con la stessa concentrazione, come se fossimo sullo 0-0. Non dimentichiamoci che c'è un esempio significativo davanti: la nostra rimonta sulla Sinudyne, dopo essere stati battuti in casa nella prima partita».

Settimana di basket stellare se non nel gioco almeno nell'atmosfera, davvero da «senza tregua». Questa sera ricominciano Scavolini e Billy. I milanesi hanno intrapreso il viaggio già ieri, con la speranza di poter ripetere la spettacolare prova di martedì e la convinzione che non sarà così semplice. D'Antoni: «A Pesaro dovremo giocare come a San Siro, tenendo conto che la Scavolini vista a Milano non è certo quella vera, risentiva della stanchezza dei tre scontri con la Berloni, noi stavamo molto meglio con qualche giorno di riposo in più».

Scavolini troppo malandata o Billy trasformato dal profumo di scudetto?

«Io spero Billy trasformato perché qualcosa dobbiamo pur vincere quest'anno».

Stesso disco da Dino Meneghin: «Non dobbiamo fare l'errore di valutare la Scavolini da quanto si è visto nella prima partita. A Pesaro sarà diversa, molto diversa». Allora occorrerà lo spareggio? «Non ho detto questo, ho detto semplicemente che sarà diversa».

Che sia diversa lo spera anche Skansi, molto perplesso ma non sfiduciato: «Avevamo avuto poco tempo per recuperare, Kicanovic non aveva fatto in tempo a riassorbire l'infortunio. Ne ha sofferto tutto il nostro rendimento, abbiamo perduto anche ai rimbalzi. Ma oggi conto proprio di vedere un'altra Scavolini e un altro risultato». L'eventuale spareggio è stato spostato da sabato a domenica. Si giocherebbe alle 18.15 a San Siro.

Scavolini-Billy (oggi alle 20.30): Vitolo e Duranti di Pisa.
Ford-Bancoroma (domani alle 20.30): Zanon di Venezia e Gorlato di Udine.

Canottieri triestini alla «prima» sul Garda

TRIESTE — Sabato e domenica prossimi si daranno convegno sul Garda gli armi più qualificati appartenenti alle varie categorie (senior, junior e ragazzi), provenienti da ogni parte della nostra penisola. Si tratta della prima uscita importante della stagione remiera 1983, ma come ogni anno, dai risultati tecnici di questa regata si potranno già trarre conclusioni che, pur non essendo definitive, daranno indicazioni di quali saranno le società che si contenderanno i prestigiosi «titoli» di campione d'Italia. Questa, inoltre, è la prima occasione in cui il commissario tecnico nazionale, Thor Nilsen, potrà effettuare le selezioni in vista dei primi confronti impegnativi internazionali di Vichy (22 maggio) e Nottingham (5 giugno).

Per quanto concerne i club della nostra regione, le due regate regionali disputate a Barcola il 13 e il 27 marzo hanno già dato una certa indicazione sui valori dei loro equipaggi e non è mancata da parte dei tecnici una selezione qualitativa, in vista della doppia di Bardolino. Saranno comunque presenti: Gsvf Ravalico, Cc Saturnia, S. Ginnastica triestina, Sc Nettuno, Sc Timavo, tutte con vari equipaggi. Fra questi, sia per il valore dei singoli componenti, sia per per il grado di allenamento, dovrebbero figurare fra i comprimari: del Ravalico il «due senza» (Sergi Giovanni e Andrea) e il «quattro senza senior B» (Cociancich, Miccoli, Kravos, Depetris); della Sgt il «quattro di coppia junior» (Sciucca, Gerini, Marchesi, Zugna) e della Sc Nettuno il «4 di coppia ragazzi» (Zorc, Faidiga, Farina, Ferlan), il «doppio ragazzi» (Zorc, Faidiga) e il «doppio junior» (Savarin, Stefani).

C. A.

EXPLOITS NEL TRIANGOLARE IN FRANCIA

I 200 e i 400 misti a Braida in azzurro

TRIESTE — Marco Braida si è confermato nuotatore di classe anche con la maglia della nazionale. Chiamato a gareggiare nel triangolare di Poitiers, tra le rappresentative di Francia, Italia e Spagna per nati nel 1966 e anni seguenti, l'atleta della Triestina ha ben ripagato la fiducia che i tecnici federali gli avevano accordato, vincendo sia i 200 che i 400 misti, e in tutte e due le gare con tempi di assoluto rilievo: 2'08"05 nei 200 e 4'31"31 nei 400. Sono tempi che lo collocano fra i primi cinque mististi italiani e i precedenti primati regionali, ottenuti in vasca da 25 metri.

Nemmeno il tempo di rientrare a Trieste, che per Braida e per gli altri nuotatori della regione si presentano nuovi impegni. Domenica riprenderà la Coppa Los Angeles con la fase interregionale a Verona: le gare saranno valevoli per la prima parte.

Week-end importante anche per gli esordienti del Friuli-Venezia Giulia, con il criterium regionale. Sabato a Latisana prima parte per la categoria A e a Udine, nella piscina Tomadini, per il gruppo B. Domenica, completamento del programma a Udine, con gli esordienti A nella piscina dello Sporting Primavera e gli esordienti B sempre nella Tomadini. Le gare di sabato e domenica avranno sempre inizio alle 17.

A. B.

DA DOMENICA IMPEGNATI GLI ALLIEVI E GLI UNDER 21

Per la Triestina pallanuoto via ai campionati giovanili

TRIESTE — A poco più di un mese e mezzo dall'inizio del campionato di serie B di pallanuoto, entrano in scena i giovani della Triestina, che saranno impegnati, a partire da domenica, nei campionati «Allievi A» e «Under 21».

L'iscrizione a questi due campionati è obbligatoria e nel girone eliminatorio le due squadre avranno gli stessi avversari: Como, Milano, Bologna e Florentia. I campionati si svolgeranno parallelamente, cosicché la trasferta o la giornata casalinga sarà uguale per tutte e due le squadre. Parallelo anche lo svolgimento dei due campionati. Dopo una prima fase eliminatoria, che si svolgerà col criterio del girone all'italiana, con incontri di andata e ritorno, si avrà una semifinale con il criterio dei concentramenti: saranno ammesse a questa fase le prime due classificate di ciascun girone (sei i gironi iniziali) in modo da formare due concentramenti di sei squadre ciascuno. Ultima fase con un concentramento unico al quale saranno ammesse le prime tre squadre di ogni concentramento di semifinale.

La prima fase avrà termine il 26 giugno e le fasi successive seguiranno immediatamente. Si tratta di un impegno notevole perché ci sono alcuni elementi della Triestina che giocano il sabato con la prima squadra e il giorno successivo con la formazione giovanile. E questo per quattro mesi filati, con un enorme dispendio di energie psico-fisiche. Del resto la Federazione ha disposto in questa maniera per incentivare i vivai ed allargare di conseguenza la base, quindi non resta che chinare la testa e partecipare.

Domenica, per la prima giornata, allievi A e under 21 alabardati saranno impegnati a Firenze con i pari età del Florentia, mentre le due formazioni del Cus Milano riceveranno quelle del Como. Riposeranno i giovani del Bologna.

A. B.

In serie B trasferta alabardata a Como

TRIESTE — Riprenderà sabato il campionato di serie B di pallanuoto con gli incontri valevoli per la sesta giornata del girone di andata. La Triestina, reduce dal pareggio casalingo con il Rapallo, che le ha fruttato il primo punto in questo torneo, sarà impegnata in trasferta nell'ostico campo del Como.

La squadra lombarda occupa attualmente una posizione di centro-bassa classifica.

Classifica dopo cinque turni: Chiavari punti 10, Sori e Mameli 8, Torino e Lerici 7, Pegli 5, Rapallo e Como 4, A. Doria, Bologna e Cus Milano 2, Triestina 1.

Gli incontri di sabato (ore 18.30): Bologna-Torino, Chiavari-Cus Milano, Como-Triestina, A. Doria-Lerici, Pegli-Sori, Rapallo-Mameli.

Continuaz. dalla 12.a pagina

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 3580/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. 414244. 3514/6

ARTIGIANO Edili friulani eseguono accurati lavori restauri ripristini di ogni genere piastrellature, prezzi modici. Telefono 755960 Trieste. 3681/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonate 754229. 3643/6

ELETTROMECCANICO esegue riparazioni lavatrici frigo lavori elettrici idraulici. Tel. 762985. 3716/6

MANUTENZIONE fotocopiatrici impianti elettrici civili industriali 040/944586. 3645/6

OFFRESI manutenzione campo elettromeccanico elettrico elettronico elettromedicale. Telefonare allo 040/774782-944586. 5642/6

12 Commerciali

A.A.A.A.A.ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. Goldmarket, via Roma 20. 3523/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/b. Tel. 631641. 3708/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 3525/12

ORO ARGENTO acquistansi a prezzi superiori. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 2337/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 16 aprile ogni confezione completa di birra Forst acquistata a prezzo vecchio in omaggio una pizza Star. Fiasco Ruffino a 3.950 whisky Four Roses 8.950 Vodka Nikolai 3.950 mais Teodora 1.750 Bracchetto di Bersano 3.250 presso le bottiglierie di via Commerciale 27 via Canova 9 via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 3545/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 3696/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 566355. 3655/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 128, Lancia Beta HPE, Audi 80, Peugeot 104, 204, 304, Giulia 1600, Alfetta 1600, Matra Ranch, Rekord Diesel, Renault 16, Alfa Sud, Citroen CX, Horizon GL, GLS, 1307 GLS, Ford Taunus 1300, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam 1000 GLS. 7/14

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, tel. 790232, Rekord Diesel '80, Ascona Diesel '79, Manta 1.2 '76. 3719/14

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, A 112 '78, 500 Giardinetta '74, Dyane 6, '76. 3719/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Renault 4 TL, 5 TL, 18 GTL, Fiesta, Taunus, Golf GTI, Maggiolone, Audi 80, A 112 Elegant, Elite, 128 CL, 126, 131 Racing, 132, Delta 1500, Peugeot 104. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 3713/14

BETA berlina occasione 1600-200 impianto gas condizionatore metallizzate, condizioni da concordare alla Concessionaria Lancia, via Flavia 55, tel. 820214. 3684/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 400 '79, Giulietta 1.6, Mercedes 250 gas, A 112 70 HP, Mini 90, Rekord caravan Diesel 3.3, Escort, CX 2.4 GTI, CX 2.o, Dyane 6, Renault 20 TS, 18 GTL, 14 TS, 5 TL, Fiat 127, 128 coupé, Panda 45, 850 pullmino, Peugeot 304 Diesel, 305 SRO Break, 305 Sr 1.5, Bagheera 1.3-1.5, Simca 1000, 1100 ES, 1307, 1308, Talbot Sunbeam 1.0-1.3-1.6 GTI, Horizon LS-GLS, 1510 GLS, Solara SX '81, Tagora Turbo Diesel '81. 897/14

FIAT 126 '75, 127 '73, '75 3 porte in garanzia X 1.9 '73 molto bella 125 Special '70 occasione vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

FIAT 500 F revisionata vendo 550.000. Tel. 766980 ore ufficio. 3715/14

FILOTECNICA Giuliana, via Fabio Severo 42, tel. 569121. Occasioni BMW, 1602, 2002, 320, 320 M 60, 528, 3.0 CSL inoltre Volvo 244, Mercedes 280 SE, Alfetta GT 1600, Lancia Gamma coupé 2000, Fiat 132 I 2000. Rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali. 3660/14

FILOTECNICA Giuliana, via F. Severo 42, tel. 569121. Vetture d'occasione: Mini 90, Fiat 126, Panda, 127 (1050), Golf GLS, Golf Diesel, Ford Fiesta 1.1 Sport, R 14 GTL, R 5 TS, Lancia Delta 1500, Citroen GSA. Rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali. 3660/14

GOLF 1300 '80, GTI '81, Golf GL Diesel '81, Jetta Diesel '82, Jetta GLI '81 tutte in perfette condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

PRIVATO vende Fiat 127 5 marce 1982 km 3000 in garanzia. Telefonare 796678. 3687/14

RENAULT 5 automatica '82 10.000 km privato vende 6.000.000. Telefonare 733495, ore serali. 3699/14

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 500 L rossa perfetta. Telefonare 796678. 3687/14

Continua in ultima pagina

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.2 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
1.25 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.30 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
22.30 L Udine
22.50 D *Gondoliere* - Monaco - (solo dal 23/5 al 25/9/82) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82, e 1/1/1983

ESTERI

NUOVI ATTACCHI DOPO IL «NIET» DI GROMIKO

Euromissili: Usa e Nato nel mirino dei sovietici

I duri interventi del ministro della difesa Ustinov e del comandante degli eserciti orientali Kulikov

BERLINO EST — Il ministro della difesa sovietico, maresciallo Dmitri Ustinov, in visita ufficiale nella Germania Est, ha duramente criticato il piano di dislocamento in Europa occidentale dei «Pershing II» e dei «Cruise», sostenendo che questi nuovi missili nucleari distruggerebbero l'equilibrio degli armamenti tra i due blocchi e trasformerebbero i paesi della Nato in «ostaggi» della politica americana.

In un discorso tenuto nella città di Erfurt, diffuso dall'agenzia di stampa tedesca orientale «Adn», il maresciallo Ustinov ha inoltre attaccato la «proposta intermedia» sui missili nucleari avanzata recentemente dal Presidente Reagan. Per quanto riguarda in particolare gli euromissili, Ustinov ha affermato tra l'altro che la loro installazione provocherebbe «un pericolo straordinario» in tutto il continente, esponendo gli alleati di Washington alla possibilità di rimanere vittime di un colpo nucleare di rappresaglia.

Ustinov, che si tratterrà «alcuni giorni» nel paese, si è soffermato anche sulla recente ipotesi della Casa Bianca di una avveniristica difesa antinucleare nello spazio, esprimendo l'opinione che queste nuove idee abbiano il solo scopo di fare conquistare agli Stati Uniti una supremazia offensiva.

Le sue affermazioni seguono di quattro giorni la conferenza stampa in cui il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko ha respinto la «proposta intermedia» del Presidente americano per i negoziati di Ginevra sulla limitazione dei missili nucleari.

Il maresciallo sovietico Viktor Kulikov, comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia, ha detto dal canto suo a Mosca che la prevista installazione dei nuovi missili atomici americani in Europa occidentale «spezzerebbe l'attuale equilibrio militare» tra Est e Ovest, ma che l'Urss sarà sempre in grado di «controbilanciare adeguatamente qualunque nuova arma degli Stati Uniti e della Nato e in qualsiasi quantità».

In un articolo scritto per il quotidiano del ministero della difesa dell'Urss «Krasnaya Zviezda» (Stella Rossa), Kulikov ha rinnovato agli Stati Uniti e ai loro alleati l'accusa di voler «acquisire una superiorità militare» sul Patto di Varsavia.

E il Patto è riunito a Praga

PRAGA — I ministri degli esteri e i loro collaboratori dei sette paesi del Patto di Varsavia sono giunti ieri a Praga per la riunione, che si prevede articolata in due giornate, che dovrebbe rilanciare le proposte sovietiche di disarmo nucleare.

Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko, al suo primo viaggio all'estero da quando ha assunto anche la carica di primo vice primo ministro, è stato accolto all'aeroporto dal ministro degli esteri cecoslovacco Bohuslav Chnoupek e dal membro dell'ufficio politico del partito comunista Vasil Bilak.

Nel «vertice» di gennaio a Praga, fu lanciato dai paesi del Patto di Varsavia il monito che l'umanità non sarebbe scampata a un conflitto nucleare e l'invito ai paesi della Nato a sottoscrivere un reciproco patto di non aggressione. I paesi atlantici respinsero la proposta, facendo presente che i trattati in vigore e la carta dell'Onu già prevedono la non-aggressione, e che per ridurre la tensione internazionale s'impongono piuttosto provvedimenti concreti.

È prevedibile che nella riunione ministeriale di questi giorni a Praga si parli tra l'altro della situazione tedesca, dopo la vittoria democristiana alle elezioni nella Repubblica federale, delle ultime proposte di disarmo del Presidente degli Stati Uniti Donald Reagan, delle trattative Usa-Urss sugli armamenti nucleari e della conferenza di Vienna (in corso da dieci anni) per la riduzione bilanciata delle truppe in Europa.

Ieri l'organo del Partito comunista cecoslovacco «Rude Pravo» critica la proposta americana di riduzione provvisoria degli euromissili in vista del loro smantellamento completo. Questo piano, presentato come un contributo per il raggiungimento di un accordo accettabile per entrambi i grandi schieramenti militari in Europa — scrive «Rude Pravo» — «in effetti è soltanto una trappola per il movimento contro la guerra e contro i missili dell'Europa occidentale».

Il Presidente americano — sostiene il giornale cecoslovacco — ricorrerebbe a qualsiasi argomento per ingannare il movimento antimissilistico nell'Europa occidentale e in America, ma i pacifisti non si sono lasciati ingannare dalla soluzione temporanea, come non si sono lasciati ingannare prima della cosiddetta «Opzione zero».

Mosca: «visto» alla pentecostale Lydia Vashcenko

MOSCA — Uno dei sette protestanti siberiani della setta dei pentecostali rifugiatisi nel 1978 all'Ambasciata americana di Mosca ha ricevuto il permesso per lasciare l'Urss.

Secondo quanto hanno riferito i suoi familiari, tuttora chiusi all'interno della rappresentanza diplomatica, il «visto» necessario per l'uscita dal paese è stato concesso a Lydia Vashcenko, 32 anni, l'unica del gruppo ad aver lasciato un anno fa l'ambasciata, quando fu ricoverata in ospedale per un lungo sciopero della fame in appoggio alla sua richiesta di emigrare.

DECRETATA UNA VIRTUALE MOBILITAZIONE GENERALE

Managua arma il popolo contro i ribelli somozisti

I capi sandinisti affermano di avere «disarticolato» ma non «annientato» i gruppi di guerriglieri che operano nella zona nord-centrale del paese

MANAGUA — I capi militari sandinisti hanno affermato di essere riusciti a «disarticolare, anche se non ad annientare» le forze ribelli che operano nella zona Nord centrale del Nicaragua, ma nel contempo hanno decretato una virtuale mobilitazione generale, ed hanno espresso preoccupazione per il possibile ingresso di gruppi di insorti dalla frontiera con l'Honduras.

Il capo di stato maggiore, generale dell'esercito popolare sandinista (Eps) comandante Joaquin Cuadra Lacayo, ha affermato che gli effettivi delle forze democratiche nicaraguensi (Fdn) si trovano «confinati in aree dove non hanno previsto di operare».

«Non siamo riusciti ad annientare queste guardie somoziste... riteniamo che ciò sia questione di tempo, ma se riusciamo a raggiungere gli obiettivi che avevano, potremo frustrare le loro intenzioni» di stabilire una «zona liberata» nel Nord del paese, ha detto Cuadra.

Cuadra ha parlato in una conferenza stampa nella città di Aranas (dipartimento di Jinotega), nel Nord del paese, alla quale ha assistito tutto lo stato maggiore dell'esercito sandinista.

Il decreto prevede il pagamento degli stipendi abituali e la conservazione del posto di lavoro per coloro che entrino a far parte delle milizie. Essi avranno inoltre «assistenza preferenziale» negli ospedali in caso di ferimento.

Cuadra ha poi detto che a Quilali e Wiwili, dove a metà marzo vi sono stati intensi combattimenti, i gruppi delle «Fdn» sono stati «totalmente espulsi», mentre nella zona centrale di Matagalpa i ribelli «sono inseguiti e stanno cercando di addentrarsi nelle montagne».

Il comandante Cuadra ha anche denunciato «movimenti straordinari» alla frontiera Sud con il Costa Rica per «aprire un nuovo fronte di guerra per deviare l'attenzione della rivoluzione e delle nostre forze».

PROGRESSIVO RITORNO AD UNA PRECARIA SITUAZIONE DI NORMALITÀ

Cambogia: Hanoi con l'offensiva tenderebbe a sollecitare trattative

Una reazione al rifiuto dell'Asean per una conferenza sulla sicurezza nel Sud-Est asiatico

BANGKOK — Con il progressivo ritorno della situazione a una precaria normalità nei territori cambogiani a ridosso della frontiera thailandese, teatro nei giorni scorsi di cruenti combattimenti, gli osservatori a Bangkok tracciano i primi bilanci dell'offensiva vietnamita contro i guerriglieri cambogiani in lotta contro il regime di Phnom Penh e i suoi alleati vietnamiti.

Secondo fonti militari thailandesi, le ultime notizie indicano un progressivo ritorno della calma, il che potrebbe significare che i vietnamiti si accontentano dei risultati conseguiti con i combattimenti durati sei giorni.

L'offensiva, che ha impegnato non meno di seimila dei 180.000 effettivi vietnamiti che si ritiene si trovino in Cambogia e che è stata condotta con l'impiego di carri armati e artiglierie pesanti, ha inferto, a giudizio degli osservatori, un duro colpo al gruppo militarmente meno agguerrito della resistenza, quello dei seguaci dell'ex capo di Stato e presidente del governo di «Kampichea democratica» principe Norodom Sihanouk, che ha visto una delle proprie basi principali, quella nel villaggio di Osmach, totalmente distrutta.

Relativamente meno danneggiate sono state le altre due componenti della guerriglia. I «Khmer rossi» — che sono armati dalla Cina e che, sotto la leadership di Pol Pot, si sono resi responsabili dello sterminio di più di due milioni di cambogiani prima di essere rovesciati dall'intervento vietnamita — sono stati colpiti nella loro base di Phnom Chat, ma possono contare su almeno un'altra trentina di basi e su un'organizzazione militare di tutto rilievo.

Anche per quanto riguarda i seguaci di Son Sann, che ha la carica di primo ministro nel governo della resistenza e che capeggia il «Fronte nazionale di liberazione del popolo Khmer» (Kpnlf), sembra non sia destinata a materializzarsi l'offensiva, prevista dai più fino a poco fa, contro la loro base principale, nel villaggio di Nong Samet.

Ma al di là del numero delle vittime tra i combattenti, non meno di 250 secondo stime provvisorie, i veri perdenti di questa nuova versione della guerra indocinese sono stati i civili, in particolare i circa 40.000 sfollati cambogiani, accampati in abitazioni di fortuna e mischiati ai guerriglieri della resistenza nei villaggi.

Essi sono stati costretti a fuggire disordinatamente verso il territorio thailandese e ad affidarsi alle agenzie di soccorso internazionali, impegnate più che mai in una lotta contro le cattive vie di comunicazione, il caldo, le malattie e i bombardamenti.

Alle conseguenze dell'offensiva sui civili hanno fatto riferimento i ministri degli esteri dell'associazione dei paesi del Sud-Est asiatico (l'Asean, che comprende Thailandia, Malaysia, Indonesia, Filippine e Singapore), i quali hanno accusato il Vietnam di lanciare «indiscriminati attacchi» contro la popolazione civile in Cambogia.

Alla condanna dei cinque dell'Asean, che sono i più ferventi sostenitori del governo della resistenza, il Vietnam ha risposto in più occasioni e da ultimo ieri con un duro attacco alla Thailandia, accusata di interferire negli affari interni della Cambogia e di dare asilo sul proprio territorio alle forze della resistenza.

Infatti, in diversi circoli diplomatici della capitale thailandese si fa rilevare come Hanoi abbia deciso di usare il linguaggio delle armi nei sei giorni scorsi dopo il rifiuto da parte dell'Asean di una proposta vietnamita, avanzata un mese fa in seno al vertice dei paesi non allineati a Nuova Delhi, per una conferenza sulla sicurezza nel Sud-Est asiatico, nella quale si parlerebbe anche della situazione in Cambogia.

IN CISGIORDANIA LE STUDENTESSE HANNO LASCIATO GLI OSPEDALI

Il blocco Usa degli «F-16»: Gerusalemme non reagisce

GERUSALEMME — Israele non sembra intenzionato a reagire ulteriormente alla decisione del Presidente americano Ronald Reagan di prolungare l'embargo alla fornitura di aerei da combattimento «F.16», fino a quando l'esercito israeliano non si ritirerà dal Libano.

La misura, definita «sorprendente» dal ministro degli esteri Yitzhak Shamir, in una relazione tenuta ieri ai colleghi di Governo, non ha provocato da parte degli altri ministri proposte circa possibili forme di reazione.

Nei giorni scorsi, però, sia Shamir che il portavoce del premier Menachem Begin avevano condannato duramente la decisione, definita «irritante e incresciosa».

Il ministro della difesa Moshe Arens ha tenuto una relazione sulla situazione dell'ordine pubblico nei territori occupati.

«Veleno? Macché, si tratta solo di una sceneggiata palestinese»

GERUSALEMME — Quasi tutte le studentesse palestinesi ricoverate negli ospedali della Gisgiordania nelle scorse sue settimane per asseriti sintomi di «avvelenamento», sono state dimesse. Lo ha riferito la Radio di Gerusalemme.

Escludendo l'ipotesi di un avvelenamento, in base alle risultanze apparentemente concordi di esami di laboratorio e di esperti israeliani e stranieri, le autorità militari hanno attribuito il fenomeno a una «provocazione» sceneggiata da gruppi nazionalistici palestinesi al fine di diffamare l'immagine dello Stato ebraico.

Decine di palestinesi, sospettati di aver promosso o incoraggiato questa forma di «lotta», sono stati arrestati dalla polizia e dai servizi di sicurezza israeliani, riferisce la stampa di Tel Aviv, attribuendo a tale misura il netto scemare negli ultimi due giorni del numero di casi di «avvelenamento».

I cosiddetti «avvelenamenti» sono stati anche uno degli argomenti discussi dal Consiglio dei ministri israeliano nella seduta di ieri a Gerusalemme, ha detto il segretario governativo Dan Meridor, precisando che il ministro della difesa Moshe Arens ha tenuto una relazione sulla situazione nei territori occupati.

Il consiglio dei ministri ha infatti ascoltato una relazione del ministero della sanità sulla misteriosa «epidemia» in Cisgiordania, mentre gli inquirenti proseguono gli interrogatori delle persone che sono sospettate di aver propalato voci allarmistiche nel quadro di una «provocazione anti-israeliana».

Il portavoce ha detto che il governo è soddisfatto del fatto che gli esami di laboratorio non abbiano accertato che si tratta di avvelenamento. Ora le autorià israeliane attendono di conoscere i risultati delle indagini condotte dalla Croce rossa internazionale, dall'Organizzazione mondiale della sanità e dal Centro di Atlanta (Georgia) per il controllo delle malattie.

La relazione del ministero della sanità al governo dice che l'epidemia potrebbe essere stata provocata da un virus o da un elemento irritante ambientale. Il tutto gonfiato psicologicamente dalle voci di «avvelenamento» sfruttate da agitatori politici per denigrare Israele.

Il capo dell'amministrazione civile della Cisgiordania ha sostenuto che si hanno prove sempre più numerose che la presunta «epidemia» che ha fatto accorrere in ospedale 800 persone sia stata organizzata da agitatori palestinesi.

OFFENSIVA PROPAGANDISTICA AMERICANA

La «crociata» di Reagan per il cittadino russo: «Burro anziché missili»

BONN — All'intensificazione del riarmo americano, intesa a porre in difficoltà l'economia sovietica, dovrebbe accompagnarsi una crociata ideologico-politica mirante a disgregare dall'interno l'Urss.

Questa è la sostanza della «Direttiva segreta 75», con la quale Reagan ha recentemente invitato gli organi competenti di Washington a porre sotto pressione l'opinione pubblica sovietica in favore di una politica non più imperniata sull'ostilità verso gli Stati Uniti e sul confronto con l'Occidente, bensì su un miglioramento del tenore di vita interno, al motto «Burro anziché missili».

La direttiva è stata elaborata dal docente dell'Università di Harvard, Richard Pipes, di origine polacca, già esperto per i problemi orientali di Reagan in seno al Consiglio nazionale di sicurezza. A suo avviso, i successori di Breznev sono di fronte all'alternativa di un ulteriore, costoso impegno in paesi lontani, ovvero di una mobilitazione a favore delle riforme interne. Washington deve fare di tutto per favorire la seconda opzione.

Nel quadro di una crociata antisovietica sul modello di quella di 30 anni fa, recentemente Reagan ha avviato un programma per il finanziamento di corsi per futuri dirigenti politici, capi-partito e sindacalisti in paesi che ne sono privi e negli stati comunisti. Qualche mese fa il Dipartimento di stato aveva organizzato una conferenza, con la partecipazione di esperti, funzionari, giornalisti ed emigrati, per esaminare le modalità di una «promozione di sviluppi democratici nei regimi comunisti».

La nuova direttiva — osserva «Der Spiegel» — include ovviamente l'assistenza alle forze anticomuniste in vari paesi, come il Nicaragua e l'Angola. Qualche tempo fa il titolare della Casa Bianca aveva ricevuto dimostrativamente i capi dei governi baltici in esilio, mentre in una conferenza del «blocco antibolscevico delle nazioni» a Londra si è parlato di un programma di propaganda radiofonica per l'indipendenza degli stati baltici, dell'Ucraina e dell'Asia Centrale.

I golpisti di Tehero al processo di appello

MADRID — Con la presentazione del ricorso del procuratore generale dello Stato, che chiede un inasprimento delle condanne irrogate nei confronti di tutti gli imputati meno due, è cominciato ieri il processo di appello per il fallito tentativo di colpo di stato del febbraio 1981 in Spagna.

Il procuratore, Antonio Buron Barba, ha sostenuto che nessuna attenuante è possibile per gli autori di un tentativo del genere in una società democratica rappresentativa quale è la Spagna. La costituzione promulgata nel 1978, ha aggiunto, «prevede ampi canali per la protesta». Il suo ricorso chiede pertanto la condanna di otto degli imputati assolti, e l'inasprimento della pena degli altri imputati.

Gli unici condannati per i quali non si chiede l'aumento della pena sono il generale Jaime Milans Del Bosch e il tenente colonnello della Guardia civil, Antonio Tejero Polina, già condannati al massimo della pena, cioè trent'anni di reclusione.

DOPO I GRAVISSIMI DISORDINI AVVENUTI A SAN PAOLO

Guerriglia urbana in Brasile Chi lavora per la dittatura?

SAN PAOLO — In Brasile esiste un movimento che si prefigge di causare difficoltà ai partiti dell'opposizione che hanno appena assunto il governo dei principali stati e di creare un ambiente di insicurezza che può favorire il ritorno alla dittatura. La denucia è stata fatta dai governatori di San Paolo, Franco Montoro e di Rio de Janeiro, Leonel Brizola, dopo gli incidenti avvenuti negli ultimi giorni nella prima città e le ripetute invasioni di aree pubbliche nel capoluogo carioca.

Il bilancio dei disordini provocati da gruppi di disoccupati a San Paolo è già grave: un morto (un passante colpito da un proiettile sparato da persone che erano dentro un supermercato che stava per essere attaccato), oltre 150 feriti, più di 200 persone arrestate (ma per la maggior parte già rilasciate), cinque supermercati saccheggiati e distrutti insieme a decine di negozi ed autobus. Sono gli incidenti più gravi avvenuti in Brasile dal periodo del 1964 che precedette il colpo di stato con il quale i militari assunsero il potere.

Gli incidenti di San Paolo, secondo le versioni ufficiali, sono cominciati con una manifestazione di chimici disoccupati, ai quali si sarebbero aggiunti altri lavoratori senza impiego, agitatori e delinquenti comuni che avrebbero approfittato dell'occasione per razziare negozi e fomentare la violenza. Nessun sindacato ha appoggiato ufficialemnte le manifestazioni cui hanno partecipato, complessivamente, circa cinquemila persone.

Il governo federale si è limitato, per ora, a seguire, da Brasilia, gli avvenimenti. Alcuni ministri hanno, peraltro, detto che spetta all'esecutivo locale risolvere il problema. Diversi deputati dell'opposizione, tra i quali il presidente del partito del movimento democratico brasiliano, Ulysses Guimaraes, hanno ricordato che da tempo avevano avvertito contro i rischi derivanti dalla politica del governo «che ha provocato un sensibile aumento della disoccupazione e dell'inflazione».

A Manchester i primi agenti armati inglesi

LONDRA — Grande scalpore ha suscitato in tutta la Gran Bretagna la notizia, solo ora confermata, che dal 30 marzo scorso la polizia di Manchester ha costituito un reparto speciale di agenti armati adibiti a un regolare servizio di sorveglianza in automobile.

«Si tratta di un reparto chiamato a svolgere un lavoro particolarmente rischioso — ha spiegato il capo della polizia di Manchester, James Anderson, rispondendo al coro di proteste levatosi in tutto il paese — per far fronte al preoccupante aumento di rapine a mano armata registrato negli ultimi tempi nella nostra area».

Nel I anniversario della scomparsa di

Stanislao Sarazin

la moglie, i figli, le nuore, il nipotino e tutti coloro gli vollero bene lo ricordano con tanto amore e l'affetto di sempre.

Trieste, 7 aprile 1983

---

†

Il giorno 3 aprile è improvvisamente mancata

Olga de Zeno

Lo annunciano a tumulazione avvenuta le figlie PAOLETTA con il marito PETER, ELLY con il marito RAFFAELE, i nipoti JULIAN ed ELENA.

Un affettuoso ringraziamento al prof. GIUSEPPE KLUGMANN, che per anni Le è stato vicino con tanta amicizia.

Trieste - Città del Capo, 7 aprile 1983

Ciao

Nonna Bis

LUCA e MARCO.

Trieste, 7 aprile 1983

GUSTAVO non dimenticherà mai

Nonna Olga

Trieste, 7 aprile 1983

MONICA e DIEGO ricorderanno sempre

Nonna Olga

Trieste, 7 aprile 1983

Sono particolarmente vicini in questo momento di dolore:
— MARIA MASSIMILIANI
— GIUSEPPE e FRANCA DE LUCA
— GIROLAMO DE LUCA e famiglia
— MIMI' e FAUSTA CURRENTI
— DORA DE LUCA e famiglia
— ALFREDO e MARIA DE LUCA e famiglia
— GAETANO e SPERANZA DE LUCA e famiglia

Trieste, 7 aprile 1983

Prendono parte al lutto:
— POPI YURAGA
— FIORELLA PETRONIO
— LIANA e DODO FINZI
— TITTY e NIKO PRENNUSCHI
— LILIANA e MARIO KLINGHER
— MARISA e PINO KLUGMANN

Trieste, 7 aprile 1983

Gli Organi Direttivi e il personale dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste prendono parte al lutto della famiglia del Presidente dott. RAFFAELE DE RIU' colpita dalla grave perdita della signora

Olga de Zeno

Trieste, 7 aprile 1983

Partecipano al lutto DANIELA e GIANNI.

Trieste, 7 aprile 1983

I collaboratori ed i dipendenti della FISSAN partecipano al lutto della famiglia DE RIU' per la scomparsa di

Olga de Zeno

Trieste, 7 aprile 1983

La Società Atletica Altopiano partecipa al dolore della famiglia DEL BELLO per la tragica scomparsa di

Giulio

Trieste, 7 aprile 1983

L'Istituto Tecnico per Geometri di Trieste si associa al grave lutto per la perdita del validissimo e apprezzato docente

PROF. DOTT. ING.
Francesco Caruso

Trieste, 7 aprile 1983

La famiglia PIERI ringrazia quanti hanno partecipato al lutto per la scomparsa di

Giustina Pieri ved. Marcusa

Trieste, 7 aprile 1983

RINGRAZIAMENTO

LILLY e MARCO LIZIERO assieme ai parenti tutti ringraziano commossi quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 7 aprile 1983

I familiari di

Ena Fantoni

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 aprile 1983

7.4.1981 7.4.1983

Silvio Candotti

Non muore finché vive nel ricordo di chi l'ha amato.

La moglie ELVIRA

Trieste, 7 aprile 1983

---

†

«Signore, non ti chiediamo perché ce l'hai rapito, ti ringraziamo perché ce l'hai donato».

È salita al cielo l'anima buona del

CAV. UFF.
Giovanni Carnevale-Schianca
Combattente di 2 guerre
Direttore Superiore INPS a.r.

Lo annunciano con animo straziato la moglie GIANNA, il figlio SERGIO con la moglie VANNA e i nipoti GIANLUCA, FABRIZIO, CESARE, la figlia MARIANNELLA col marito ANTONIO GIANASSO e i nipoti CLAUDIO e ANTONELLA, l'affezionata cognata BRUNA SANTONASTASO che gli è stata amorevolmente vicina, la sorella TERESA D'ALBERTO, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al Dottor CARLO MAIONICA, al Dottor NICOLÒ RELJA e al personale paramedico del Policlinico Triestino per le affettuose cure prestate.

I funerali seguiranno venerdì 8 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 aprile 1983

Al dolore di GIANNA e figli si associano i cugini PINO e PAOLA.

Trieste, 7 aprile 1983

Partecipano al lutto:
— JOLLY QUARANTOTTO
— LETIZIA e ANITA QUARANTOTTO
— MARUCCI ROSETTA e PAOLO QUARANTOTTO
— LUCIA e PAOLO FURLAN
— FIDES FONDA
— LINA BATTISTA
— MARIA APOLLONIO

Trieste, 7 aprile 1983

---

†

Serenamente e cristianamente si è spenta

Olga Cusma nata Falzari

mamma, nonna, bisnonna e sorella amatissima.

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 aprile 1983

---

†

È mancato improvvisamente il nostro caro

Pasquale Petelin

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, la sorella PIERINA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 8 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 aprile 1983

---

†

Il 4 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Crissani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IRMA, la figlioletta KARIN, mamma, papà, sorella, nonno e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle 14.30 dalla Chiesa di Trebiciano.

Trebiciano, 7 aprile 1983

I parenti di

Giovanni Gregori

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore. Un grazie particolare alla Casa portuale.

Trieste, 7 aprile 1983

I familiari di

Arturo Prizzon

ringraziano quanti hanno voluto ricordare e onorare con la loro presenza l'estinto.

Trieste, 7 aprile 1983

I familiari di

Marco Crevatin

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 aprile 1983

II ANNIVERSARIO

Silvio Candotti

Caro papà, il vuoto che hai lasciato è incolmabile. Ti ricordiamo con tanto affetto.

MARIA LUISA e ANTONIO

Trieste, 7 aprile 1983

In memoria di

Francesco Gironda

una messa sarà officiata nella chiesetta di via Vasari domenica 17 alle ore 12.

Trieste, 7 aprile 1983

---

†

Il giorno 5 aprile è venuta a mancare l'anima buona di

Margherita Apollonio ved. Bordin

Ne danno il triste annuncio le cugine e i parenti tutti.

Un grazie particolare alle affezionate amiche signore NIVES e GERLINDE.

I funerali seguiranno venerdì 8 aprile alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 aprile 1983

---

†

Il 6 corr. ci ha lasciato serenamente

Francesco Boscolo

Lo annunciano a quanti gli vollero bene la moglie BRUNA e il figlio POMPEO.

I funerali seguiranno venerdì 8 corr. alle ore 12 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 aprile 1983

Partecipano al lutto PINO e EDDA BOSCOLO.

Trieste, 7 aprile 1983

Si associano al lutto dei familiari i dipendenti della ditta BOSCOLO FRANCESCO.

Trieste, 7 aprile 1983

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edi Ruzzier
Pensionato ACEGA

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, i figli SILVIA e CLAUDIO, la nuora GRAZIELLA ed i nipoti MASSIMO e DAVIDE e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 aprile 1983

GIULIO FRAUSIN partecipa commosso al dolore dell'avv. GUIDO GERIN per la perdita della madre

Margherita Gerin

Milano, 7 aprile 1983

Partecipano al lutto:
— VITTORIO e CATERINA DAPRETTO
— RENATO e ANNY PIANI

Cervignano, 7 aprile 1983

Partecipano al lutto della famiglia GERIN, ARMANDO e MADY FAST.

Trieste, 7 aprile 1983

Partecipa al lutto TULLIO PARENZAN.

Trieste, 7 aprile 1983

ENZO e DELIA MOLINARI sono affettuosamente vicini a GUIDO.

Trieste, 7 aprile 1983

EZIO, GINEVRA, TONY, MARO e SANDRA MARTINICO sono affettuosamente vicini a GUIDO e ROSITA, dolorosamente colpiti per la perdita della madre

Margherita Gerin

Trieste, 7 aprile 1983

ARGIA e NORIS TERY piangono la perdita della gentile Signora

Margherita Gerin

di cui ricordano, con animo grato, la leale amicizia e la grande cristiana bontà.

Trieste, 7 aprile 1983

Partecipano al lutto della famiglia ELDA PETRUCCO con GIULIO e ANNAMARIA, PUPA e TULLIO.

Trieste, 7 aprile 1983

Profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia GERIN: GIULIANO e SILVIA ANGIOLETTI, ROBERTO e GIULIANA FRANCHI.

Trieste, 7 aprile 1983

Il Presidente, i Vicepresidenti, i membri del Consiglio Direttivo della Confederazione Italiana della Proprietà Edilizia partecipano con sentito cordoglio la scomparsa della Signora

Margherita Cusin ved. Gerin

madre del Consigliere prof. avv. GUIDO GERIN, Presidente della Union International de la Propriété Immobilière.

Roma, 7 aprile 1983

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e la Segreteria dell'Associazione della Proprietà Edilizia di Trieste partecipano al lutto del prof. avv. GUIDO GERIN, Presidente dell'Unione Internazionale della Proprietà Immobiliare, per la perdita della madre

Margherita Gerin

Trieste, 7 aprile 1983

La Federazione Regionale della Proprietà Edilizia del Friuli-Venezia Giulia partecipa al lutto del suo Presidente prof. avv. GUIDO GERIN.

Trieste, 7 aprile 1983

Continuaz. dalla 16.a pagina

VENDESI Mini Innocenti anno 1982, telefonare dalle 20.30 alle 21.30 al 213661. T.A. 258/14
VENDESI Vespa 50. Di Campo, via Tarabochia 8. 3672/14
VENDO A112 Abarth 1982. Tel. 790348. 3671/14
VESPA 125 Primavera seminuova vendesi. Telefonare ore pasti 211667. T.A. 258/14
128 Rally 550.000, 124 Special 450.000 vendo. Tel. 68064. 3702/14
500 127, 128, 850 pullmino ottimo stato, vendo. Tel. 793578. 3702/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza ammobiliata. Tel. 211260. 3692/17
OFFRESI stanza centrale ammobiliata 2-3 posti letto con comodo cucina e bagno. Telefonare mattinata 65951. 3320/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

MAGAZZINO zona agibile camion min. 100 mq affitto max 600.000, cercasi. 569584.3576/18
MASSIME referenze cercasi affitto Trieste villa signorile max 200 mq pagamento affitto semestrale o annuale anticipato. Tel. 64900. 3665/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento ammobiliato a non residente. Tel. 730469. 3685/19
AFFITTASI appartamento 3 stanze, bagno, accessori, completamente ammobiliato. Informazioni. Offerta Publikompass, cassetta 8/I, 34100 Trieste. 3675/19
AFFITTANSI stanze uso ufficio, zona centrale. Informazioni: amministrazione Romanelli, piazza Borsa n. 4, tel. 64524.
AFFITTO a professionista studio/pied-à-terre. Telefonare 68369. 003633/19
DOMUS Castagneto costruzione recente affittasi locale con servizio e cantina adatto magazzino o attività artigianale. Tel. 69210. 1/19
DUE vani interni zona Bazzoni adatti piccolo artigianato affittansi. Tel. 61131 ore 16-17. 3710/19
GABETTI affitta uso ufficio ampio appartamento zona via Locchi stabile signorile con ascensore, 6 stanze più servizi. Tel. 764664. 050113/19
GABETTI affitta uso ufficio o ambulatorio appartamento in stabile recente, zona viale D'Annunzio, I piano, luminoso, ottime rifiniture. Tel. 764842. 050113/19
IMMOBILIARE CIVICA affitta GARAGE zona Piccardi. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3680/19
IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio moderno zona VALMAURA 2 stanze, ingresso, servizio, centralnafta. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3680/19
LOCALI 100 e 200 mq zona commerciale affittasi. Scrivere a Publikompass, cassetta 9/I, 34100 Trieste. 3710/19
MINI appartamento centrale arredato affittasi studenti. Tel. 910557 ore 13.30. 3682/19

20 Capitali Aziende

COMPETENTE cerca in gestione bar-latteria. Tel. 573167 pomeriggio. 3697/20
FARMACIA importante a Trieste cedesi al miglior offerente. Pregasi inviare indirizzo e telefono precisi per contatto personale coi titolare stesso. Indirizzare a Publikompass, cassetta n. 7/I, 34100 Trieste. 3670/20
NEGOZIETTO fotocine forte lavoro vendesi anche dilazionando. Telefonare 568363-61491. 3686/20
PERSONA competente cerca in gestione frutta-verdura. Tel. 422425. 3697/20
STUDIO fotografico centrale licenza artigianale cedesi. Tel. ore pasti 70057. 3705/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASETTA o villetta acquisto contanti privatamente anche da ristrutturare. Telefonare 732498. 2/21
CERCASI casa con terreno anche da restaurare. Telefonare 68651. 2333/21
COMPRO contanti appartamento libero soggiorno 2-1 camere cucina bagno, escluse agenzie. Telefonare 755059. 14/21
PRIVATAMENTE acquisto contanti cucina soggiorno 2 stanze con ascensore. Telefonare ore pasti 422824. 121/21
PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, servizio, pagamento contanti. Telefonare 768744. 3680/21
Z. CERCASI terreno affitto uso deposito edile, zona Trieste mq 1500. Tel. 755960. 3681/21
ZONA Carlo Alberto-S. Vito funzionario trasferito acquista privatamente appartamento decoroso 80-100 mq. Tel. 631171. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI VENDE villette a schiera unifamiliari e bifamiliari Santa Maria Maddalena Inferiore prossimità capolinea autobus 37 (via del Castelliere - Salita di Raute) splendida vista mare, da monolocale a tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, cantinetta, mansarda, terrazza, giardino, autoriscaldamento gas. Autorimesse. Informazioni e vendite in esclusiva piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 3661/22
A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero zona piazza CARLO ALBERTO, tre stanze, cucina, bagno, wc, ripostiglio, poggioli. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 3661/22
A.A.A. ECCARDI VENDE primo ingresso, RESIDENCE LE AGAVI appartamento due stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, box autorimessa. Rifiniture extra. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 3661/22
A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero centralissimo, salone, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc, terrazza. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 3661/22
A.A.A. ECCARDI VENDE Lignano Pineta appartamenti in villetta zona mare, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazze, giardino. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 3661/22
A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero via Crispi salone, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, giardino. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 3661/22
A CAPRIVA del Friuli, via Roma, ditta costruttrice vende direttamente appartamento in villa a schiera, mutuo agevolato. Telefonare 0481-80088 dalle 8.30-12.30 anche festivi. 197/22
AFFARONE vendo appartamento 2 stanze cucina stanzino wc zona Rossetti. Tel. 772922. 261/22
AGENZIA Meridiana, 733275: ROSSETTI casa epoca MANSARDA mq 100 da ristrutturare, 28.000.000. 3618/22
AGENZIA Meridiana, 733275: via delle LINFE seminuovo, bellissimo, bistanze, cucina, bagno, mq 65 terrazzo mq 50. 3618/22
AGENZIA Meridiana, 733275: zona SALUS bella casa epoca ammezzato luminoso soggiorno bistanze cucina servizi riscaldamento centrale. 3618/22
ALPICASA, Besenghi villa signorile giardino salone cucina quattro stanze appartamento servitù soffitta. 733209. 25/22
ALPICASA, Canova epoca ristrutturata cucinotto tinello soggiorno camera ripostiglio wc con doccia. 733229. 25/22
ALPICASA, Baiamonti, recente cucinotto soggiorno salotto bicamere bagno terrazza posto auto. 733229. 25/22
APPARTAMENTO libero 3 stanze, stanzino, cucina, bagno e wc. terrazza vendesi. Informazioni tel. 64524. 3674/22
BOX S. Giovanni 4 posti macchina doppi ingressi, 34.500.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
CASA MIA vende zona Tribunale appartamento prestigioso adatto professionista, spazioso salone, 4 stanze, tripli servizi, poggioli, tutti confort; altro simile centralissimo rifinitissimo. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 3683/22
CENTRALE nuovo bicamere soggiorno riscaldamento autonomo, 42.000.000. Tel. 0432-730127. 107/22
D'ANNUNZIO, appartamento signorile luminoso, mq 86, riscaldamento autonomo, 726386 mattino. 3638/22
GABETTI vende zona centrale appartamento libero ampia metratura, adatto anche uso ufficio, con ascensore e riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050113/22
GABETTI vende zona via Franca appartamento libero composto da salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, posto auto. Tel. 764842. 050113/22
GABETTI vende zona S. Giovanni appartamento primo ingresso, 5.o piano, ampio soggiorno, cucinino, 1 stanza, bagno, ripostiglio, poggiolo. Tel. 764664. 050113/22
GABETTI vende zona via Coroneo appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno. Possibilità mutuo casa Gabetti. Tel. 764842. 050113/22
GABETTI vende S. Giacomo appartamento cucina, soggiorno, 1 stanza, servizio L. 21.000.000, possibilità Mutuo casa Gabetti. Tel. 764664. 050113/22
GABETTI vende zone S. Giacomo, Maddalena, locali d'affari occupati, varie metrature. Tel. 764842. 050113/22
GEOM. Sbisà, 942494: vastissimo assortimento casette, villette, ville, tutte valide, prezzi da 25.000.000. Consultateci! 3473/22
GRADO primingresso 2 piani mansarda biposti macchina 60.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
GRADO Pineta libero 4 posti letto modernamente arredato prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283. 1000/22
GORIZIA via Crispi libero 3 camere salone cucina ripostiglio posto macchina. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22
GORIZIA proponiamo appartamenti 2 camere varie metrature a partire da 34.000.000. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22
GRIMALDI, 040-764952, Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18: Campi Elisi mansarda libera soggiorno 2 camere cucina servizi, 49.000.000. 1000/22
GRIMALDI, 040-764952: via Rossetti libero recente soggiorno 2 camere cucina servizi separati balcone, 40.000.000 più mutuo. 1000/22
GRIMALDI, 040-764952: San Vito saloncino 4 camere cucina servizi, 46.000.000. 1000/22
GRIMALDI, 040-764952: Sant'Andrea appartamento vista mare soggiorno 2 camere cucina servizi, 34.000.000. 1000/22
GRIMALDI, 040-764952: zona Rive libero camera cucina servizi, 4.500.000. 1000/22
IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO centro, 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, signorile, 34.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3680/22
IMMOBILIARE CIVICA vende FABIOSEVERO, appartamento 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3680/22
IMMOBILIARE CIVICA vende STAZIONE, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ascensore, 52.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3680/22
IMMOBILIARE Greblo Opicina palazzina recentissima in parco alberato, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo metano, garage. Telefonare 68789. 23/22
IMMOBILIARE Greblo Duino ultimi villini a schiera, saloncino, 3 stanze, cucina, servizi, taverna, giardino. Telefonare mattino 299969, pomeriggio 68789. 23/22
IMMOBILIARE CIVICA vende via SETTEFONTANE 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3680/22
IMMOBILIARE Greblo F. Severo recente salone, 2 stanze, cucinotto, 2 servizi, ripostiglio, soffitta, come nuovo. Telefonare 68789. 23/22
IMMOBILIARE Greblo zona Ospedale recente adatto anche ambulatorio, soggiorno, 2 stanze, cucina, ripostiglio. Telefonare 68789. 23/22
IN palazzina signorile zona Besenghi, 5 stanze, ricchi accessori, ogni comfort, privato vende inintermediari. Tel. 60390 ore 15-17. 370/22
INTERMEDIA telefono 729801 vende libero, vista mare, San Giovanni, soggiorno, camera, cucina, bagno, 55.000.000. 2/22
INTERMEDIA telefono 729801 vende libero San Giacomo, soggiorno, camera, cucina, servizio, 34.000.000. 2/22
INTERMEDIA telefono 729801 vende libero via Giuliani, camera, 2 camerette, cucina, bagno, 52.000.000. 2/22
INTERMEDIA telefono 729801 vende libero Roiano, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, 64.500.000. 2/22
INTERMEDIA telefono 729801 vende libero, signorile, via Ghirlandaio, soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, 2 bagni, 84.500.000. 2/22
INTERMEDIA telefono 729801 vende libero, recente, via Udine, 2 camere, cucina, bagno, 34.000.000. 2/22
INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze via Rossetti, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, 62.800.000. 2/22
INTERMEDIA telefono 729801 vende libero centralissimo, signorile, luminoso, piano alto, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, 135.000.000. 2/22
LIBERI zona piazza Foraggi, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo; altro due stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, vendonsi. Tel. 730344. 877/22
LIBERI zona Altura panoramici, tre stanze, salone, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, vendesi. Tel. 730344. 877/22
MONFALCONE Agenzia ALFA. STARANZANO appartamenti 3 letto, garage, da 64.000.000 in poi. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA, casetta centrale riscaldamento con piccolo scoperto. 41807. 1/22
MONFALCONE centro vendesi rimesse, Leone-Paoletti, tel. 471401. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA. STARANZANO casetta su due piani, riscaldamento metano, giardino 250 mq. 41807. 1/22
MONFALCONE libero circa 105 mq, cucina, salone, 2 camere, garage, possibilità mutuo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero, rinnovato. Telef. 74831. 1/22
OCCASIONE! CASA MIA vende Pascoli, 130 mq rifinitissimo, doppi servizi, autoriscaldamento metano, 50.000.000 più 20.000.000 mutuo o dilazionato. XXX Ottobre 3, 68858, 630307. 3683/22
PERFETTISSIMO Cherubini cucinotto, saloncino, tricamere, biservizi, terrazzi, 78.000.000 mutuabili. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
PRIVATAMENTE vende due camere, cucina, servizi, autometano, rifiniture accurate. Tel. 724375. 3678/22
PRIVATAMENTE vendo appartamento 103 mq, autoriscaldamento, via Ciamician, 65.000.000. Tel. 60996. 3714/22
PRIVATO, causa trasferimento, vende a privato vicinanze Monfalcone palazzina recente, appartamento libero, salone, tre stanze, cucina, bagno, box, cantina, giardino condominiale. Telefonare giovedì-venerdì 040/772469 ore 15-17. 3659/22
PRIVATO inintermediari vende contanti signorile in parco, quadristanze, salone. Tel. 567429. 3653/22
PRIVATO vende inintermediari zona centrale stabile ventennale perfetto, luminoso, matrimoniale, saloncino, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, 2 poggioli, comfort. Telef. 752249 pomeriggi. 3694/22
RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via Tigor, salone, 3 camere, cucina, servizio, terrazzo, 89.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero inizio via Giulia, salone, 4 camere, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, 95.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero Viale D'Annunzio recente con ascensore, salone, 4 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, poggioli, 105.800.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero in casetta via Giarizzole (adiacenze via Flavia) soggiorno, 2 camere, cucinotto, bagno, veranda, 57.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero recente San Giovanni, 3 camere, cucinotto, bagno, ripostiglio, 44.800.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via Udine) 3 camere, cucina, bagno, cantina, riscaldamento, 41.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero, luminoso, vista mare, adiacenze viale Miramare (via Boccaccio) soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, cantina, 61.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero via Nathan (adiacenze via Revoltella) recente, camera, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, 39.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo zona Montecchi, ingresso grande cucina, camera, bagno completo, soffitta, luminoso, soleggiato 29.000.000. Dilazionabili possibilità mutuo. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libera centralissima mansarda (via Palestrina) soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizio, 24.700.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libera casetta Giardino Pubblico (via Ireneo della Croce) soggiorno, camera, cucinotto, servizi, ripostiglio, 24.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero recente centrale piano alto (via Ananian) soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, bagno, terrazze, cantina, 89.500.000. 14/22
RAVASCLETTO due chilometri funivia Zoncolan 70 km da Udine, sole-neve, vendonsi appartamenti indipendenti, primo ingresso, finiture accurate, consegna luglio 83. Telefonare Udine 208452. 109/22
RONCHI casa su due piani da completare 35.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/2
RUSTICO zona Ruda primingresso 2 piani garage giardino 1300 mq. Tel. 64266. Spaziocasa. 6/22
SEMINUOVO restaurato libero centrale 2 stanze grandi soggiorno cucinino servizi separati ripostiglio poggioli automatano ascensore vendesi ottimo prezzo. Amministrazione Argo, via San Francesco 4. Tel. 768163. T.A. 260/22
TERRENO Domio agricolo mq 1000 mq vendo 11.000. Tel. 631793. 3667/22
VILLA zona Faccanoni edificazione recente pianoterra ampia taverna bagno cantina primo piano 2 camere salone cucina doppi servizi secondo piano 4 camere camerino bagno ampi poggioli vista golfo giardino 1000 mq vendesi. Telefonare 631792 Immobiliare Bonzanini. T.A. 257/22
Z.Z.Z. ATTICO prontingresso impresa vende tutti confort zona via Carpineto. Tel. 812219. 3689/22
Z.Z.Z. MUTUI vantaggiosissimi fino al 75% del costo prenotando ultimi appartamenti in via di finitura. Tel. 812219 orario ufficio. 3690/22
Z. IN villa AURISINA centro tricamere cucina salone servizi terrazzone giardino 90.000.000. Tel. 64166 Spaziocasa. 6/22
Z. IN palazzina SIGNORILE attico con mansarda garage giardino. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
Z. OPICINA 2 piani cucina saloncino trivani biservizi garage. Tel. 64266 Spaziocasa. 6122
Z.G. PUBBLICO 2.o piano epoca 65.000.000 cucina salone tristanze biservizi. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
Z. OCCUPATO Rossetti cucina 4 stanze serivizi 41 milioni. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
16.000.000 S. Giusto vista sul verde vendesi occupato camera cameretta cucina servizio casa decorosa minimo contanti 8.000.000. Tel. 766676. 19/22
22.000.000 appartamento libero 3 stanze cucina wc ripostiglio 4.o piano luminosissimo vendesi. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Hotel President, 64029 Silvi Marina, Teramo. Tel. 085/930670/71 - 933641, 10 km Nord Pescara. Recente costruzione mare cristallino. 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra albergo e mare. Camere balconi sul mare immersi nel parco; piscine, tennis, gioco bocce, parco giochi bambini. Menù a scelta con specialità abruzzesi. Aria condizionata. Richiedeteci depliant-offerta. 07000/23

27 Diversi

PERSONA anziana autosufficiente con buone condizioni sociali, cerca donna anziana con buone referenze per compagnia. Scrivere Publikompass cassetta 5/I. 34100 Trieste. 1127
SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'ANAG. l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30. 3604/27